



BILANCIO CONSOLIDATO 2023

1. CARICHE SOCIALI	3
2. AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA	4
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	6
4. SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	58
5. INFORMAZIONI SOCIETARIE	65
6. PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE	65
7. STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE	91
8. SETTORI OPERATIVI	97
9. GESTIONE DEL CAPITALE	99
10. INFORMAZIONI SUL GRUPPO	99
11. AGGREGAZIONI E CESSIONI AZIENDALI, ACQUISIZIONI E CESSIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA	102
12. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	109
13. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	118
14. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	119
15. ALTRE INFORMAZIONI	147
16. Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	173
17. Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31/12/2023	174

1. CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente Lorenzo Perra
Vice Presidente Nicola Ciolini
Amministratore Delegato Alberto Irace
Consigliere Francesca Calamai
Consigliere Francesca Panchetti
Consigliere Filippo Sani
Consigliere Marco Baldassarri
Consigliere Libero Mannucci
Consigliere Manuela Grassi
Consigliere Edoardo Franceschi

Collegio Sindacale ²

Presidente Sauro Settesoldi
Sindaca effettiva Cristina Pantera
Sindaco effettivo Massimo Armellini
Sindaco supplente Enrico Terzani
Sindaca supplente Simona De Ria

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Demetrio Mauro

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.³

¹ Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2024-2025

² Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2024-2025

³ Nominata dalla Assemblea soci del 16 febbraio 2017 per il novennio 2017-2025

2. AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà presso la sede legale di ESTRA S.p.A. in Prato, Via Ugo Panziera n. 16, il giorno martedì 21 maggio 2024 alle ore 10:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno mercoledì 22 maggio 2024 alle ore 08:00 (stesso luogo) e comunque in modalità audio/videoconferenza come previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 e dell'art. 15 dello Statuto sociale per discutere e deliberare sul seguente per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 della Società, relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.
- 2) Presentazione del Bilancio Consolidato della Società al 31 dicembre 2023.
- 3) Presentazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2023 redatta ai sensi del D.lgs. 254/2016.
- 4) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Alia Servizi Ambientali S.p.A.

Sede in Firenze, Via Baccio da Montelupo n. 52

Capitale Sociale Euro 360.556.971 Interamente versato

Codice Fiscale 04855090488

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze 04855090488

R.E.A. di Firenze n. 491894

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

Premessa

Per il Gruppo l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ha rappresentato una fase significativa sia sotto il profilo societario che delle operations, caratterizzata i) dal raggiungimento di importanti milestone nel processo di creazione della Multiutility Toscana, quali il perfezionamento dell'operazione di fusione con Consiag, Publiservizi ed Acqua Toscana e l'ottenimento del controllo sul Gruppo Estra, ii) dalla prosecuzione della spinta verso la digitalizzazione del Gruppo, iii) dal consolidamento delle trasformazioni dei servizi ambientali e dall'attivazione della tariffa corrispettiva sui primi Comuni aderenti e iii) dalla prosecuzione dei lavori relativi alle iniziative impiantistiche.

Lato servizi ambientali, Alia Servizi Ambientali S.p.A. (di seguito anche "Alia" o la "Capogruppo") ha adottato nel tempo una "vision" industriale orientata alla valorizzazione dei rifiuti raccolti e supportata da investimenti significativi circa sistemi di responsabilizzazione degli utenti, automatizzazione delle raccolte e realizzazione di filiere industriali di riciclaggio stabili. La strategia industriale prevede la costruzione di filiere del riciclo mediante *partnership* imprenditoriali di primo livello, che consentano di superare lo schema puramente commerciale di collocazione dei rifiuti presso gli operatori industriali esterni che, negli anni, non ha saputo garantire la certezza di collocamento dei rifiuti.

Le principali attività caratterizzanti l'esercizio sono state poste in essere in coerenza con i driver di sviluppo del Piano Industriale:

- efficientamento del sistema di raccolta finalizzata alla massimizzazione dei livelli qualitativi e quantitativi di raccolta differenziata;
- massimizzazione della capacità di trattamento della frazione residua, minimizzando le frazioni di scarto;
- integrazione a valle nella filiera di recupero e smaltimento, massimizzando la valorizzazione della vendita di energia e del recupero di materia;
- introduzione della tariffa corrispettiva;
- processi di digitalizzazione trasversale, dalla fase di raccolta a quella di post raccolta, fino a quella determinante di contatto dell'utente finale.

Si ricorda che a partire dal 2017, con il perfezionamento dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato sui mercati finanziari, la Capogruppo è qualificata come EIP (Ente di Interesse Pubblico ex art. 16 del D.lgs. n° 39/2010 e s.m.i.) ed è sottoposta al rispetto del quadro normativo di riferimento per il nuovo profilo giuridico soggettivo acquisito. In riferimento all'aspetto contabile la Capogruppo ha adottato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, i principi contabili internazionali (IFRS).

I dati finanziari esposti e commentati nelle prossime pagine sono predisposti sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 a cui si fa rinvio in quanto, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, si è ritenuto più opportuno predisporre un'unica relazione sulla gestione e pertanto fornire un'analisi degli andamenti economico-finanziari ritenuti più espressivi, rappresentati appunto dai dati consolidati.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un utile di 46.059.089 Euro, dopo aver registrato imposte pari a 7.003.831.

Per i dettagli delle voci componenti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del Consolidato di Gruppo ed il perimetro di consolidamento, si rimanda agli appositi prospetti di Bilancio contenuti nella Nota Illustrativa.

Profilo giuridico della Capogruppo e obblighi societari

La qualifica della Capogruppo come EIP la sottopone alla *compliance* verso le seguenti norme:

- testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - TUF (D.lgs. n. 58/1998), con le limitazioni in merito agli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 83 del Regolamento Emittenti

- disposizioni in materia di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex D.lgs. n. 262/05
- disposizioni in materia di comunicazioni di informazioni di carattere non finanziario di cui al D.lgs. n. 254/16
- disposizioni del Reg. UE n. 596/2014 “Market Abuse Regulation” (MAR) in tema di *insider trading*;
- rispetto della direttiva *Transparency* (Dir. 2013/50/UE) sulle comunicazioni obbligatorie delle società quotate.

L'Assemblea dei soci del 24 gennaio 2018 ha approvato una prima modifica dello Statuto, ridefinendo l'oggetto sociale in coerenza con il nuovo regime giuridico di Concessionario nonché l'istituzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex D.lgs. 262/05.

Alia Servizi Ambientali S.p.A., per effetto dell'aggiudicazione della Concessione di gestione integrata dei rifiuti di ATO TC in esito alla procedura competitiva bandita dall'ente concedente, è qualificata come “concessionario di servizio pubblico”, a seguito di gara di mercato, quindi ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera d) e dell'art. 3, comma 1, lettera q), del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come tale soggetto ad obblighi di evidenza pubblica unicamente per i “lavori pubblici [...] strettamente strumentali alla gestione del servizio”.

In aggiunta al quadro delineato, occorre precisare che (i) ai sensi dell'art. 3 del CdS, la durata dell'affidamento al concessionario è pari a venti anni, in decorrenza dal 31 agosto 2017, data di stipula del contratto; (ii) il perimetro territoriale dell'affidamento del servizio – come definito nell'art. 9 del CdS – include il territorio istituzionale di amministrazioni comunali che non sono socie di Alia Servizi Ambientali S.p.A.; (iii) lo statuto di Alia Servizi Ambientali S.p.A. non contiene vincoli di presenza o mantenimento di partecipazione pubbliche nel capitale sociale; (iv) il meccanismo di remunerazione del CdS si è modificato a partire dal 2020 con l'assoggettamento del servizio integrato rifiuti alla regolazione ARERA, in particolare, attraverso l'emanazione della normativa indicata in calce alla presente nota; in ragione di ciò ATO TC ha assunto la deliberazione assembleare n. 17 del 28/09/2020 in cui ha deliberato l'“Approvazione integrale dell'MTR Arera nello schema di concessione”.

ATO Toscana Centro con Deliberazione n. 17/2020 ha disposto il recepimento dell'MTR ARERA nella concessione riconoscendo che trattasi di una “circostanza sopravvenuta imprevedibile”, ai sensi dell'art. 175 del Codice, e come tale suscettibile di modificare la concessione nella parte relativa ai meccanismi tariffari ed alla determinazione del corrispettivo; la medesima ratio ha supportato l'adeguamento del contratto di servizio ai meccanismi regolatori e contrattuali, conseguenti e connessi all'MTR di cui alla Delibera ARERA 443 del 2019. Successivamente con delibere del CdA di Alia n. 11/21 e delibera di Assemblea di ATO n. 7/2021, le Parti hanno formalizzato le modifiche da apportare al medesimo.

In data 6 ottobre 2021 (Repertorio n. 28183) ATO e Alia Servizi Ambientali S.p.A. hanno sottoscritto l'integrazione al contratto di servizio. ATO con Deliberazione del 30 dicembre 2021 N. 22/2021 ha approvato i criteri di attribuzione dei costi efficienti di cui al MTR-2 ai singoli ambiti tariffari.

In riferimento alla neo-acquisita E.S.TR.A. S.p.A. Energia Servizi Territorio Ambiente (di seguito anche “Estra”), la società nasce nel 2010 a seguito del processo di aggregazione di tre aziende pubbliche di servizi energetici con presenza storica nella distribuzione di gas in Toscana: Consiag S.p.A. di Prato (ora incorporata in Alia), Intesa S.p.A. di Siena e Coingas S.p.A. di Arezzo. A dicembre 2017 Viva Servizi S.p.A. (già Multiservizi S.p.A.) è entrata nel capitale sociale di E.S.TR.A. con il 10% delle quote, conferendo poi nel corso del 2021 tale partecipazione nella neocostituita Viva Energia S.p.A.

Di seguito sono evidenziati i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa relativa all'anno 2023 non solo per il comparto Ambiente, ma, alla luce delle variazioni di perimetro di consolidamento intercorse nel corso dell'esercizio, anche per i settori gestiti da Estra.

Scenario di mercato

Quadro Macroeconomico

Il 2023 si è rivelato un anno complesso in cui si sono consolidati alcuni trend avviatisi nell'ultimo triennio e sono emerse nuove dinamiche di cruciale importanza per l'equilibrio di mercato⁴. Sono proseguite le risposte dell'Unione Europea rispetto alla guerra tra Russia e Ucraina, attraverso diverse misure, tra cui quelle relative al risparmio energetico, alla diversificazione delle fonti e all'accelerazione della transizione verso l'energia pulita, intesa anche come mezzo per aumentare l'indipendenza energetica. Si sono registrati progressi significativi nella variazione delle rotte e delle forniture energetiche, nel potenziamento delle infrastrutture del gas naturale e nell'aumento della percentuale di rinnovabili nel mix dell'energia. Per mitigare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia, l'UE ha introdotto misure di sostegno alla popolazione e, nonostante un aumento della povertà energetica, gli interventi dei Governi hanno contribuito a mitigare l'effetto della crisi energetica sul costo della vita⁵. Grazie al riassetto delle rotte degli approvvigionamenti, nel 2023 i prezzi dei combustibili fossili sono scesi dai picchi registrati nel corso del 2022; tuttavia, a causa delle tensioni geopolitiche in corso, il mercato energetico globale ha continuato ad essere volatile⁶. Negli ultimi mesi del 2023 il riaccendersi della guerra in Medio Oriente tra Hamas e Israele ha causato una nuova ondata di incertezza, che si aggiunge ad un panorama geopolitico ancora instabile.

In questo scenario, l'OCSE ha stimato che nel 2023 il PIL mondiale sia cresciuto del 2,9%, registrando una leggera contrazione rispetto al 2022 (-0,2%)⁷.

Per quanto riguarda il commercio internazionale, anche nel corso del 2023 è proseguito l'andamento altalenante osservato nel corso dell'anno precedente, che si era concluso con un netto rallentamento, principalmente determinato da una contrazione della domanda mondiale. Dopo una timida ripresa ad inizio anno, i flussi commerciali si sono attenuati nel secondo e terzo trimestre del 2023, principalmente a causa della perdurante incertezza geopolitica e della persistente inflazione, che nelle principali economie avanzate⁸ si è attestata su livelli elevati, per poi crescere lievemente nel quarto trimestre⁹.

Complessivamente, nel 2023 gli scambi commerciali hanno mostrato una decelerazione, registrando una crescita dello 0,6%, a fronte del 5,4% dell'anno precedente.

Nel corso del 2023 la crescita economica dei maggiori Paesi avanzati è stata disomogenea: gli Stati Uniti hanno riportato l'aumento più sostenuto del Pil, pari al 2,4%, mentre il Giappone ha avuto una crescita più contenuta, pari all'1,7%. Il Regno Unito ha registrato una crescita dello 0,5%, a fronte del 4,3% dell'anno precedente, come conseguenza dei valori elevati di inflazione e tassi di interesse¹⁰.

Le stime disponibili relativamente alle economie emergenti mostrano, in linea generale, degli incrementi: la Russia, che nel 2022 aveva avuto una decrescita del 2,1%, come diretta conseguenza dell'impatto sull'economia delle sanzioni inflitte a seguito dell'invasione dell'Ucraina, nel 2023 ha registrato un aumento del PIL dell'1,3%. La Cina ha mostrato una crescita di +5,2%, anche se ben al di sotto del periodo pre-pandemico a causa principalmente del protrarsi della crisi del settore immobiliare

Andamento positivo anche con riguardo all'India (PIL 6,3% previsionale su dati OCSE, valore più alto tra i paesi emergenti), e al Brasile (PIL 3,0% previsionale su dati OCSE)¹¹.

L'economia dell'Area Euro si è indebolita nella seconda metà del 2023 per effetto delle condizioni di finanziamento più stringenti, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività: le stime sulle proiezioni dell'economia di questa Area indicano una diminuzione del tasso di incremento medio annuo del PIL dal 3,4% del 2022 allo 0,6% del 2023¹². Il PIL dell'Area è diminuito di poco nel primo trimestre, per poi aumentare lievemente nel secondo e calare nuovamente sia nei mesi estivi che nell'ultima parte dell'anno, frenato sia dalla domanda interna sia da quella estera. L'inflazione ha continuato a diminuire per motivi riconducibili al calo della componente energetica, all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e delle strozzature dal lato dell'offerta¹³.

In tale contesto, secondo stime preliminari, il PIL italiano ha rallentato significativamente nel 2023, attestandosi allo 0,7%¹⁴. Dopo il primo trimestre, nel quale il prodotto è lievemente cresciuto, sospinto dal

⁴ Newsletter del GME n.177 - Gennaio 2024

⁵ Rapporto annuale efficienza energetica ENEA 2023

⁶ International Energy Agency - World Energy Outlook 2023

⁷ Bollettino economico - Banca d'Italia 1/ 2024, p. 8

⁸ Bollettino economico - Banca d'Italia 2/2023 p. 5

⁹ Bollettino economico - Banca d'Italia 1/ 2024, p. 8

¹⁰ Bollettino economico - Banca d'Italia 1/ 2024, p. 7

¹¹ Bollettino economico - Banca d'Italia 1/ 2024, p. 7

¹² Banca Centrale Europea|Eurosistema - Proiezioni economiche per l'area dell'euro

¹³ Banca Centrale Europea|Eurosistema - Proiezioni economiche per l'area dell'euro

¹⁴ ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024

recupero della spesa delle famiglie e dallo sviluppo degli investimenti, nel secondo si è ridotto, rispecchiando la flessione del valore aggiunto nell'industria e il venire meno dell'espansione nei servizi¹⁵. Nel terzo trimestre l'attività si è mostrata ancora debole sia nella manifattura sia nel terziario e la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, rallentata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera¹⁶.

La spesa delle famiglie è tornata a crescere nei primi mesi del 2023, sospinta dall'aumento dell'occupazione, dalla decelerazione dell'inflazione e da un graduale (anche se parziale) recupero delle retribuzioni¹⁷. Gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore espansione della spesa nel secondo trimestre, guidata in particolare dalle voci connesse con il turismo, espansione che si è estesa anche al terzo trimestre, per poi rimanere pressoché invariata nei mesi conclusivi del 2023. Il clima di fiducia dei consumatori nella media dell'anno è diminuito: ciò rispecchia soprattutto il peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, mentre le valutazioni sulla componente personale appaiono più resilienti¹⁸.

Con riferimento al mercato italiano del lavoro, il 2023 ha rappresentato un bilancio occupazionale positivo. L'occupazione, infatti, è aumentata in tutti i trimestri dell'anno; in maniera più sostenuta fino all'estate, poi a tassi leggermente inferiori nella seconda parte dell'anno, trainata dal lavoro a tempo indeterminato e in misura minore da quello autonomo¹⁹. Un aumento marcato si è registrato nelle costruzioni, in ripresa dopo una discesa nei precedenti quattro trimestri, mentre un incremento a ritmi più moderati nel settore dei servizi. Infine, l'occupazione si è leggermente ridotta nell'industria in senso stretto²⁰.

La produzione industriale in Italia ha seguito un andamento altalenante nel corso del 2023, con un primo trimestre in negativo; vi ha influito il calo della produzione di beni strumentali e, in misura minore, di beni intermedi, a fronte dell'aumento della produzione di beni di consumo. Rimane ampio il divario tra il livello dell'attività nei settori con elevato impiego di input energetici e quello nel resto del comparto manifatturiero. La produzione ha poi continuato a scendere, stavolta però più marcatamente, nel bimestre aprile-maggio: su questo calo hanno inciso la protratta debolezza del ciclo manifatturiero globale – in particolare tedesco – e i passati rincari energetici e le residue carenze di input intermedi in alcuni comparti come in quelli della produzione di macchinari e attrezzature. Nel terzo trimestre si è interrotta questa flessione in atto dalla seconda metà del 2022, per poi ripresentarsi di nuovo nel bimestre ottobre-novembre, nel quale la produzione industriale si è ridotta dello 0,9% sul terzo trimestre²¹.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare del 2023, esso ha riscontrato un trend negativo che si è protratto dall'ultimo trimestre 2022 fino al terzo trimestre 2023: solo a fine anno le compravendite sono lievemente salite²².

Con riguardo invece agli scambi con l'estero, dopo la flessione nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre le esportazioni in volume hanno ripreso a crescere (0,6%), sospinte dal recupero della componente dei beni che ha più che compensato la riduzione di quella dei servizi: all'incremento hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e della farmaceutica e, in misura minore, i petroliferi raffinati e la chimica²³. A sostenere principalmente le esportazioni sono stati i mercati extra europei, mentre risulta un rallentamento nelle vendite nei principali partner dell'area europea²⁴.

Le importazioni invece, hanno avuto un andamento in calo: dopo aver stazionato nella prima metà dell'anno, sono diminuite nel terzo trimestre (-2,0%), principalmente per minori acquisti di beni dai paesi esterni all'area dell'euro.

Il mercato dell'ambiente

Il mercato del ciclo integrato dei rifiuti si caratterizza per un elevato livello di complessità ed eterogeneità gestionale. Il settore dei rifiuti si compone di due segmenti principali: Rifiuti Urbani (RU) con provenienza domestica e Rifiuti Speciali (RS) principalmente da attività produttive. Le filiere dei rifiuti urbani e speciali comprendono diverse fasi, dalla di raccolta/ritiro e trasporto fino al riciclo, trattamento, recupero e smaltimento. Gli operatori del settore dei rifiuti possono operare in una, in alcune o in tutte le fasi della filiera

¹⁵ Bollettino economico – Banca d'Italia 4/2023, p. 21

¹⁶ Bollettino economico – Banca d'Italia 4/2023, p. 21

¹⁷ Bollettino economico – Banca d'Italia 1/ 2024, p. 25

¹⁸ Bollettino economico – Banca d'Italia 1/ 2024, p. 26

¹⁹ Bollettino economico – Banca d'Italia 4/ 2023, p. 29

²⁰ Bollettino economico – Banca d'Italia 1/ 2024, p. 30-31

²¹ Bollettino economico – Banca d'Italia 2-3-4/2023, Bollettino economico – Banca d'Italia 1/ 2024

²² Bollettino economico – Banca d'Italia 2-3-4/2023, Bollettino economico – Banca d'Italia 1/ 2024

²³ Bollettino economico – Banca d'Italia 2/2023, p. 33

²⁴ Bollettino economico – Banca d'Italia 1/2024, p. 31

Per quanto riguarda il mercato dei rifiuti urbani, il territorio nazionale è organizzato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con una prevalenza di Regioni che hanno optato per un ATO regionale e altre in cui la dimensione degli ambiti varia dalla scala provinciale a quella sub-provinciale.

I dati aggiornati sulla situazione in Italia, fonte Ispra, rilevano che nel 2022 sono state prodotte 29,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, in calo dell'1,8% rispetto al precedente anno (circa 500 mila tonnellate in meno). Tale andamento rappresenta il combinato disposto di più fattori, tra i quali l'introduzione di differenti modalità di contabilizzazione dei dati relativi ai rifiuti urbani e la possibilità per le utenze non domestiche di avvalersi di modalità di raccolta alternative al tradizionale servizio pubblico.

Il calo è stato registrato in tutte le macro aree geografiche: Nord (-2,2%), Centro (-1,5%) e Sud (-1,5%). In termini assoluti, la produzione maggiore di rifiuti urbani è stata registrata al Nord (circa 14 milioni di tonnellate), seguito dal Sud (9,0 milioni), mentre al Centro il livello si è fermato a 6,2 milioni di tonnellate. La produzione è diminuita in tutte le regioni italiane, ad eccezione della Valle d'Aosta.

La produzione media di rifiuti pro capite è stata di 494 chilogrammi per abitante (valore in calo dell'1,6% rispetto al precedente anno). L'Emilia Romagna è stata la regione che ha registrato il più alto valore a livello nazionale (con 633 chilogrammi per abitante), mentre la Basilicata è quella che ha registrato il valore più basso (357 chilogrammi per abitante).

Nel 2022 sono stati operativi 654 impianti di gestione dei rifiuti urbani in Italia (erano 657 nel 2021): 348 al Nord, 117 al Centro e 189 al Sud. Di questi, 358 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 132 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 117 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 36 impianti di incenerimento e 11 impianti industriali che effettuano il coincenerimento dei rifiuti urbani.²⁵

Va rilevato che l'aumento della raccolta differenziata ha determinato negli anni una crescente richiesta di nuovi impianti di trattamento, soprattutto per la frazione organica, dato che a livello nazionale al momento non si dispongono di strutture sufficienti a trattare i quantitativi prodotti.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero degli impianti di trattamento a discapito delle discariche, in linea con l'indirizzo europeo di sostituzione del conferimento in discarica a favore del recupero di materia ed energia, contenuto nel Circular Economy Package, il quale pone inoltre l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata al 2035.²⁶

Secondo i dati disponibili più aggiornati, nel 2022 più del 50% dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata è stato inviato ad impianti di recupero di materia. Il riciclaggio totale, calcolato con le nuove metodologie stabilite dalla normativa europea, si è attestato al 51,9% e riguarda le seguenti frazioni: organico, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.

Il 18% dei rifiuti urbani è stato smaltito in discarica, pari a 5,2 milioni di tonnellate, con una riduzione del 7,1% rispetto al 2021. Si tratta però di un dato ancora ben distante dall'obiettivo del 10% posto dall'Unione Europea, a dimostrazione della necessità di miglioramento della qualità della raccolta differenziata, dell'aumento del tasso di riciclo e della realizzazione di impianti funzionali alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Il contesto attuale evidenzia dunque la necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento dei nuovi sfidanti obiettivi previsti dalla normativa Europea, soprattutto in alcune zone del Paese (nel trattamento dei rifiuti solo il Nord rappresenta una realtà nella quale viene massimizzato il recupero di materia e di energia, grazie alla diffusa dotazione di impianti). Lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà essere dimezzato e la percentuale di rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 55% di riciclaggio al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035.²⁷

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il tasso è aumentato ancora in termini percentuali rispetto al 2022, raggiungendo il 65,2% della produzione nazionale (attestandosi a 18,9 milioni di tonnellate). Il Nord si è confermata l'area più virtuosa in questa attività con il 71,8%, mentre Centro e Sud si sono fermate rispettivamente al 61,5% e 57,5%. In generale, tutte le macro aree geografiche hanno evidenziato incrementi nelle percentuali di raccolta differenziata rispetto al precedente anno. Nel 2022 quasi la metà delle regioni italiane ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% (Veneto, Sardegna, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta), l'Abruzzo rimane prossima all'obiettivo (con il 64,5%), mentre la Sicilia si è confermata fanalino di coda con il 51,5%, seppur il trend sia in forte crescita negli ultimi anni. Focalizzando l'attenzione sulla Toscana, gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presenti in questa regione sono circa 50, ma per i prossimi anni è ipotizzato un incremento con la spinta impressa dai finanziamenti previsti.

L'organico, con il 38,3% del totale, si è confermata la frazione più raccolta in Italia. Carta e cartone rappresentano, invece, il 19,3% del totale; seguono il vetro con il 12,3% e la plastica con il 9%.

²⁵ Comunicato Stampa pubblicazione Rapporto Rifiuti Urbani Ispra edizione 2023.

²⁶ Direttiva 2018/851/UE.

²⁷ ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani 2023.

Nel 2021 sono state esportate 858 mila tonnellate di rifiuti urbani (destinate principalmente verso Paesi Bassi, Austria e Germania) e ne sono state importate 296 mila.

Il costo medio nazionale pro capite di gestione dei rifiuti urbani nell'ultimo anno è stato pari a 192,3 euro/abitante (in diminuzione rispetto ai 194,5 euro/abitante del 2021). Le regioni del Centro hanno registrato i costi più elevati con una media di 228,3 euro/abitante, seguite dalle regioni del Sud con una media di 202,3 euro/abitante e del Nord con 170,3 euro/abitante.

Per quanto riguarda il settore dei Rifiuti Speciali in Italia, gli ultimi dati disponibili sono contenuti nel Rapporto Rifiuti Speciali Ispra edizione 2023 e sono riferiti all'anno 2021. Questi dati rivelano che la produzione è aumentata del 12,2% rispetto all'anno precedente (circa 18 milioni di tonnellate) arrivando a 165 milioni di tonnellate. Il sostanziale aumento è riconducibile alla generale ripresa nel settore industriale, artigianale e dei servizi dopo le chiusure imposte dalla precedente emergenza sanitaria.

I rifiuti non pericolosi, che hanno rappresentato il 93,5% del totale dei rifiuti prodotti, sono aumentati di circa 17 milioni di tonnellate (+12,5%), mentre i rifiuti pericolosi hanno registrato un aumento di 820 mila tonnellate (+8,3%). La maggior parte della produzione dei suddetti rifiuti è stata registrata al Nord, dove il tessuto industriale è più sviluppato, con 96,4 milioni di tonnellate (il 58,4% del dato complessivo a livello nazionale). La produzione del Centro si è attestata a 27,2 milioni di tonnellate (16,5%), mentre quella del Sud a 41,3 milioni di tonnellate (25,1%).

Tra le attività economiche che hanno maggiormente contribuito alla produzione di rifiuti speciali è stata confermata l'incidenza del settore costruzioni e demolizioni sulla produzione complessiva che con oltre 78 milioni di tonnellate è quello che ha concorso maggiormente (47,7% del totale prodotto), seguito dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (circa 40 milioni di tonnellate prodotte che hanno contribuito al 23,6% del totale) e dall'insieme delle attività manifatturiere la cui produzione, circa 30,1 milioni di tonnellate, è stata di poco oltre il 18%. Le altre attività economiche hanno contribuito, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale del 9,9% (16,2 milioni di tonnellate).

Nel 2021 in Italia sono state gestite complessivamente 178,1 milioni di tonnellate, delle quali 168 milioni riferite a rifiuti non pericolosi (94,4%) e 10 milioni relative a rifiuti pericolosi (5,6%). Rispetto all'anno precedente si è rilevata un aumento dell'11,4% dei rifiuti complessivamente gestiti; in particolare, le quantità avviate a operazioni di recupero (da R1 a R13) sono aumentate del 12,6%, quelle inviate a smaltimento del 6%.

Il recupero di materia è stato predominante con il 72,1% (128,3 milioni di tonnellate), seguito dalle altre operazioni di smaltimento che hanno rappresentato circa il 15,7% (28 milioni di tonnellate) e, con il 5,7% (10,1 milioni di tonnellate) dall'invio a discarica. Sono risultate residuali le quantità avviate a coincenerimento (1,0%) ed incenerimento (0,6%).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi nel corso dell'anno sono stati 10.763, di cui 5.928 situati al Nord, 1.899 al Centro e 2.936 al Sud. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.601 (il 42,7% della dotazione impiantistica nazionale)²⁸.

Nel 2021 sono stati esportati oltre 3,9 milioni di tonnellate (dei quali 67% non pericolosi e 33% pericolosi), a fronte di un'importazione di 7,4 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la Toscana, nel 2021 la produzione regionale di rifiuti speciali si è attestata a circa 10 milioni di tonnellate, il 6% del totale nazionale. Il 95,4% di queste (circa 9,5 milioni di tonnellate) consisteva in rifiuti non pericolosi ed il restante 4,6 % (poco meno di 455 mila tonnellate) in rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono state generate dalle operazioni di costruzione e demolizione. In aumento il numero complessivo degli impianti (si è passati da 733 del 2020 a 788 del 2021), con la Toscana che si è confermata regione con un'alta concentrazione di impianti rispetto alle altre regioni dell'Italia centrale (il 41,5% della dotazione impiantistica della macro-area)²⁹.

Da ottobre 2023 la Regione Toscana ha adottato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare". Tale documento ha rappresentato la risposta all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre che lo strumento di programmazione attraverso il quale la regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.³⁰

Infine, nel comparto bonifiche ambientali, a livello nazionale risultano attivi 42 Siti di Interesse Nazionale (SIN)³¹. In Toscana, sono presenti 5.145 siti interessati da procedimento di bonifica, di cui 2.337 con procedimento chiuso per non necessità di intervento, 539 certificati per avvenuta bonifica, mentre risultano attivi 2.269 siti interessati da procedimento di risanamento con una superficie complessiva di 18.502 ha. La

²⁸ ISPRA - Rapporto Rifiuti Speciali 2023 (Dati di sintesi).

²⁹ ISPRA - Rapporto Rifiuti Speciali 2023.

³⁰ Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati.-piano-regionale-dell-economia-circolare>).

³¹ ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/siti-di-interesse-nazionale-sin>) con aggiornamento a dicembre 2021.

contaminazione dei siti interessati deriva principalmente da attività industriali, gestione e smaltimento dei rifiuti e distribuzione dei carburanti³².

Andamento del mercato energetico

Nel 2023 i prezzi dei combustibili fossili sono scesi dai picchi registrati nel corso del 2022, per effetto del riassetto delle rotte degli approvvigionamenti e dell'allentamento delle pressioni attribuibili al conflitto russo-ucraino³³. Tuttavia, nel corso dell'anno il mercato energetico globale ha continuato ad essere teso e volatile, caratterizzato da turbolenze legate alle tensioni geopolitiche in corso, quali il prolungamento degli scontri in Ucraina e l'avvio di una nuova crisi in Medio Oriente³⁴.

In particolare, nel 2023 i mercati petroliferi hanno confermato le tendenze evidenziate negli anni del recupero post-pandemia, con una domanda di petrolio in costante crescita ed un'offerta che però non ha tenuto lo stesso passo. Complessivamente, la domanda di petrolio ha toccato quota 102 milioni barili/giorno, con 2,4 milioni in più rispetto al 2022, uno degli aumenti più elevati degli ultimi 50 anni³⁵. Tale crescita è da imputare principalmente ai paesi non-Ocse ed in particolare alla Cina, mentre la domanda dei paesi Ocse è rimasta pressoché stabile. Quanto all'offerta di petrolio, nel 2023 si è attestata a 101,8 milioni barili/giorno, un volume inferiore rispetto alla domanda, principalmente per le scelte dei paesi Opec Plus di rallentare la propria produzione per cercare di arginare la caduta dei prezzi³⁶.

In questo contesto, i prezzi del petrolio hanno quindi risentito delle turbolenze del quadro geopolitico imputabili al conflitto russo-ucraino ancora in corso e ai nuovi scontri in Medio-Oriente.

Nel corso del 2023, infatti, i prezzi hanno visto una dinamica ribassista nei primi mesi dell'anno, seguita da una fase di rialzi per effetto degli annunci di nuove riduzioni dell'offerta da parte di Arabia Saudita e Russia, culminando, infine, in nuovi ribassi a fine anno per effetto dell'indebolimento del contesto macroeconomico. In media nel 2023 il prezzo del Brent è stato di 83 dollari/barile, in calo del 16% rispetto ai prezzi del 2022.

Per il 2024 gli analisti prevedono il protrarsi della fase ribassista, con le quotazioni medie che dovrebbero toccare quota 75-85 dollari/barile, prezzi che potrebbero però subire oscillazioni legate all'evolversi del contesto internazionale³⁷. Con riguardo invece all'andamento dei volumi di mercato, l'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) stima per il 2024 un progresso della domanda di petrolio di circa 900.000 barili/giorno. Anche l'offerta è prevista salire secondo le stime dell'AIE, superando i 103 milioni barili/giorno, prevalentemente sostenuta dalla produzione dei paesi non-Opec.

Per quanto riguarda invece la borsa elettrica, nel 2023 in Italia il prezzo di acquisto dell'energia ha invertito la rotta rispetto alla dinamica rialzista dell'anno precedente, attestandosi a 127,24 Euro/MWh, il 58,1% in meno rispetto al 2022³⁸. Ad impattare significativamente su tale variazione del prezzo è stata la riduzione del prezzo del gas, insieme al calo degli acquisti e all'incremento dei volumi rinnovabili, nonché dall'alto livello delle importazioni nette.

In particolare, il PUN ha mostrato un andamento fortemente guidato dal calo del prezzo del gas, presentando una tendenza decrescente nel primo semestre ed una successiva crescita fino ad ottobre, in corrispondenza anche dell'innescarsi del conflitto in Medio Oriente. Gli ultimi due mesi dell'anno si sono infine verificati nuovi ribassi dei prezzi³⁹.

Il 2023 ha segnato una nuova contrazione dei volumi di energia elettrica scambiati sul Mercato del Giorno Prima (MGP) riportando un valore pari a 278,0 TWh (-3,9% rispetto al 2022). Gli scambi over the counter scambiati sulla PCE e nominati sul MGP si attestano al loro minimo storico, a 68,1 TWh e in diminuzione del 13%. I volumi scambiati in Borsa si attestano invece a 209,9 TWh, in leggera diminuzione del 0,5% rispetto al 2022⁴⁰.

La stessa dinamica ribassista è stata inoltre osservata con riferimento alla quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale (PSV) ripiegata a 43,05 Euro/MWh, diminuendo di 82,33 Euro/MWh rispetto ai livelli record toccati nel 2022.

Il trend ribassista ha caratterizzato l'intero anno, segnando a luglio il livello più basso dei prezzi (32,33 Euro/MWh); una leggera ripresa è stata osservata nel mese di ottobre, quando il prezzo ha superato quota 40 Euro/MWh, in corrispondenza dell'irrigidimento delle tensioni in Medio Oriente e dell'avvio della

³² ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2023.

³³ Staffetta Quotidiana, "Il 2023 dell'energia" 29/12/2023

³⁴ International Energy Agency - World Energy Outlook 2023

³⁵ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2023

³⁶ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2023

³⁷ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2023

³⁸ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.2

³⁹ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.2

⁴⁰ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.3

stagione invernale. La quotazione del gas al PSV ha seguito andamenti analoghi a quelli registrati dai principali hub europei, con il TTF⁴¹ in calo a 40,79 Euro/MWh (- 83,87 Euro/MWh rispetto al 2022). Lo spread PSV-TTF si è attestato a circa 2 Euro/MWh, contro i 0,7 Euro/MWh del 2022⁴².

In relazione ai prezzi nel mercato italiano, a luglio del 2023 il GME ha introdotto il nuovo indice di prezzo IG Index (IGI), avente l'obiettivo di fornire uno strumento di interpretazione e valutazione delle dinamiche osservate sui mercati del gas in consegna al PSV. Nei primi mesi in cui l'IGI è stato attivo il suo valore si è attestato a 37,78 Euro/MWh, allineato alle dinamiche di prezzo dei principali hub europei⁴³.

Il 2024 è iniziato con i prezzi del gas in importante discesa, arrivando a toccare al ribasso la soglia dei 30 Euro/MWh: il prezzo attuale è dodici volte inferiore rispetto ai picchi record dell'agosto 2022, quando l'Europa era l'epicentro della nota crisi energetica⁴⁴. Tuttavia, i prezzi del gas delle prime settimane dell'anno risultano più bassi di quasi tre volte anche se confrontati con i valori dell'inverno 2023. L'instabilità in Medio Oriente continua però a dominare la scena politica internazionale, resa nuovamente incerta dalle tensioni che si registrano nel Mar Rosso e che stanno rallentando il passaggio delle navi commerciali. Le navi gasiere destinate all'Europa stanno infatti apportando modifiche alle rotte che passano per il Canale di Suez, allungando notevolmente i tempi di consegna. L'Agenzia Internazionale per l'Energia avverte che le dinamiche e i rischi geopolitici in corso, oltre alle preoccupazioni sul lato dell'offerta, potrebbero innescare una rinnovata volatilità dei prezzi del gas, con ripercussioni anche sul lato dei consumi⁴⁵.

Panoramica sui mercati italiani di riferimento

Il mercato del gas naturale

GAS NATURALE (Milioni mc)	Esercizio 2023	Variazione %
Importazioni	60.639	-11,7
Produzione Nazionale	2.802	-9,7
Erogazioni da stoccaggi	7.971	-12,9
Totale immesso	71.712	-11,7
Servizi e usi residenziali	26.641	-7,4
Usi industriali	11.445	-4,0
Usi termoelettrici	21.091	-16,2
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*	3.949	+28,5
Totale domanda	63.127	-8,4
Iniezioni negli stoccaggi	8.285	-30,7
Totale prelevato	71.412	-11,7

* comprende variazione invaso/svaso, perdite, consumi e gas non contabilizzato

Nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia sono risultati in calo dell'8,4% rispetto al 2022, portandosi sui livelli più bassi dal 2015, attestandosi a 63.127 milioni di mc⁴⁶. La flessione ha riguardato i tre settori della distribuzione, con una diminuzione più marcata nel comparto termoelettrico che si è attestato a 21.091 milioni di mc (-16,2%), seguito dal comparto civile, che con un volume pari a 26.641 milioni di mc è diminuito del 7,4%; contrariamente al 2022, il comparto industriale è risultato quello con il calo meno marcato, con un volume pari a 11.445 milioni di mc (-4,0%). Hanno confermato l'andamento positivo le esportazioni e gli altri consumi, pari a 3.949 milioni di mc (+28,5%).

Con riguardo alle dinamiche lato offerta, con 2.802 milioni di mc, la produzione nazionale è risultata ai minimi storici, accompagnata anche da un calo delle importazioni che si sono attestate a 60.639 milioni di mc, anche esse ai minimi dal 2015. La distribuzione dei flussi per tipologia e per punti di ingresso riflette i

⁴¹ Il TTF (Title Transfer Facility) è l'hub di scambio del gas naturale di riferimento a livello europeo.

⁴² Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.15

⁴³ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.13

⁴⁴ Il Sole 24 Ore, "Gas, prezzi sotto i 30 euro nonostante freddo e geopolitica", 23/01/2024

⁴⁵ QualEnergia.it, 29 gennaio 2024

⁴⁶ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 Gennaio 2024, p.13

cambiamenti dettati dall'avvio del conflitto russo-ucraino, con il ridimensionamento delle forniture dalla Russia ed il consolidamento del trend positivo di import di GNL.

Nel dettaglio, il ruolo strategico del GNL è alimentato dall'avvio del nuovo terminale di Piombino (LI) e dall'incremento registrato in quelli di Cavarzere (VE) (import +6,0%) e Livorno (import +1,8%). L'importo tramite gasdotto nel corso del 2023 è invece complessivamente diminuito ed è stato in larga parte determinato dalla contrazione dei flussi dalla Russia a Tarvisio (-76,9%). In riduzione anche i flussi dall'Algeria a Mazara (-2,2%), dall'Azerbaijan a Melendugno (-3,4%), dalla Libia a Gela (-3,6%) e quelli europei a Passo Gries (-9,4%)⁴⁷.

Nel 2023 nel Mercato a Pronti del Gas (MP-GAS) gestito dal GME, gli scambi complessivi hanno mostrato una riduzione del 12% rispetto al massimo storico del 2022, portandosi a 155 TWh. La flessione dei volumi è imputabile al mutato quadro di sistema ed è concentrata nei comparti AGS, essendo venuta meno l'emergenza nazione legata al riempimento degli stoccaggi.

Il settore della distribuzione gas

Nel settore della distribuzione gas, il 2023 è stato un anno che ha visto la conferma, in termini di tasso di remunerazione del capitale investito, dei valori dell'anno precedente. In questo senso, la delibera 654/2022/R/com del 6 dicembre 2022, aveva definito i valori dei parametri del WACC al 5,6% sia per il servizio di distribuzione che per la misura del gas confermando quanto già in vigore nel 2022.

Per quanto riguarda il 2024 invece, si assisterà ad un aumento del tasso di remunerazione del capitale investito. Infatti, anche sulla scia dell'aumento dell'inflazione, con la delibera 556/2023 del 28 novembre, l'Arera ha riconosciuto lo scatto del meccanismo "trigger"⁴⁸ (cosa invece non accaduta l'anno scorso) aumentando i valori del WACC dal 5,6% al 6,5% per i comparti della distribuzione e della misura gas.

Relativamente allo svolgimento delle Gare d'Atem, le quali avrebbero dovuto garantire maggiore efficienza e investimenti nelle reti ma anche prezzi più bassi per gli utenti, allo stato attuale continuano a rimanere in una fase di stallo nonostante gli interventi normativi degli ultimi anni.

In particolare, il DDL Concorrenza, convertito con legge n° 118 il 5/08/2022, contiene aggiustamenti normativi che hanno l'obiettivo di valorizzare adeguatamente le reti di distribuzione gas di proprietà degli enti locali, di rilanciare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas naturale e di accelerare al contempo le procedure per la effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione di gas naturale. Tale disposizione di legge prevede anche una revisione del DM226/11 (regolamento delle gare ATEM) inizialmente attesa per i primi mesi del 2023 ma a tutt'oggi non emanata.

Nel complesso continua a permanere una situazione di diffusa stagnazione che provoca di riflesso il prolungarsi delle gestioni provvisorie delle concessioni scadute (gestione ope legis) e l'emergere di potenziali contenziosi con gli enti concedenti in merito ai canoni concessori da riconoscere in questa fase che assume sempre più i tempi di una concessione vera e propria.

In sintesi, a fine 2023, i Bandi pubblicati rispetto a quelli inizialmente previsti dal calendario del Ministero dello Sviluppo Economico risultano essere un numero esiguo. In particolare, nel corso dell'esercizio 2023 solo l'Atem di Trento è arrivato alla conclusione dell'iter di pubblicazione del bando per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale. Di seguito la situazione aggiornata al 31 dicembre 2023:

5 ATEM con bando pubblicato ancora attivo: Lodi 1, Varese 3, Vicenza 4, Potenza 2, Trento;

24 ATEM con bando revocato, annullato, sospeso: Cremona 2 e 3, Alessandria 2, Torino 3, Udine 1, Perugia 2, Massa Carrara, Udine 3, Como 1, Bergamo 3, Brescia 1, Trieste, Bergamo 2, Milano 4, Milano 3, Verona 2, Monza Brianza 1, Genova 2, Venezia 1, Lucca, Monza e Brianza 2, Biella, Prato, Varese 2, Vicenza 4;

8 ATEM aggiudicati: Belluno (aggiudicazione Italgas), Milano 1 (aggiudicazione UnaReti - Gruppo A2A), Torino 2 (aggiudicazione Italgas), Aosta (aggiudicazione Italgas), Udine 2 (aggiudicazione AcegasApsAmgas spa - Gruppo Hera), Torino 1 (aggiudicazione Italgas), Napoli 1 (aggiudicazione 2I Rete Gas), La Spezia (aggiudicazione Italgas);

3 ATEM con bando pubblicato e scaduto nei termini: Torino 5 (termine presentazione domanda partecipazione scaduto il 04/02/22, in attesa di fase successiva), Catanzaro-Crotone (termine presentazione offerte scaduto il 15/09/2023), Rimini (apertura buste già effettuata, in attesa di aggiudicazione definitiva ad Adrigas).

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

⁴⁷ Gestore Mercati Energetici - Newsletter n.177 gennaio 2024, p.13

⁴⁸ L'aggiornamento del Wacc è legato al così detto "effetto trigger", cioè il fatto che l'andamento di alcune variabili di mercato nell'ultimo anno portino a un ricalcolo dell'Allowed Wacc di 50 punti base superiore rispetto al Wacc definito dall'Autorità per il periodo 2022-2024.

Nel 2023 la richiesta di energia elettrica in Italia è diminuita del 2,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 306,1 TWh (contro i circa 315,0 TWh del 2022).

Bilancio Energia Elettrica (TWh)⁴⁹			
Energia elettrica (TWh)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione %
Produzione netta (di cui):	257,023	274,607	-6,4
- Termoelettrica	157,934	191,276	-17,4
- Idroelettrica	38,244	28,094	36,1
- Fotovoltaica	30,595	27,674	10,6
- Eolica	23,374	20,304	15,1
- Geotermica	5,347	5,449	-1,9
Saldo netto import/export	51,252	42,987	19,2
Consumo pompaggi	2,185	2,586	-15,5
Totale domanda	306,090	315,008	-2,8

*Totale domanda= Produzione netta + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione totale netta destinata al consumo⁵⁰, registrando una diminuzione del 6,3% con 254,838 TWh, ha soddisfatto l'83,25% della richiesta di energia elettrica nazionale. La contrazione della domanda di energia elettrica è la risultante di forti variazioni negative avute nella prima parte dell'anno, seguite da moderate variazioni positive a partire dal mese di settembre. Tale andamento risente del confronto con l'anno precedente, caratterizzato da una importante riduzione della domanda, come conseguenza della crisi energetica. Ne deriva che la riduzione osservata a partire dalla seconda metà del 2022 si è mantenuta costante fino ad oggi, attestandosi su livelli inferiori rispetto alla tendenza storica precedente⁵¹.

Dal lato della produzione si è osservata una crescita consistente della produzione rinnovabile: in particolare, la generazione idroelettrica è tornata in linea con i valori storici, risultando in aumento del 36% rispetto al 2022 con 38,244 TWh. In aumento anche la produzione fotovoltaica (30,595 TWh, +10,6%) e quella eolica (23,374 TWh, +15,1%). Ha invece registrato un lieve calo dell'1,9% la produzione geotermica con 5,347 TWh. Con riguardo alle componenti non rinnovabili, la produzione termoelettrica è risultata in calo del 17,4% con 157,934 TWh ed in particolare quella a carbone ha subito una riduzione del 41,7%. La marcata diminuzione è principalmente imputabile all'interruzione delle iniziative di massimizzazione delle centrali a carbone, avviata per far fronte alla crisi energetica del 2022⁵².

Il mercato dell'efficienza energetica

La Conferenza delle Parti di Parigi del 2015 (COP21) segna il momento nel quale il mondo ha iniziato ad interessarsi concretamente ai rischi derivanti dal cambiamento climatico traducendoli in obiettivi tangibili da raggiungere, discussi nelle Conferenze sul clima successive, e che hanno riguardato principalmente la tematica della regolamentazione del mercato del carbonio e l'allineamento dei diversi interessi dei Paesi in merito alle azioni da intraprendere.

La 28esima e più recente Conferenza delle Parti si è tenuta tra novembre e dicembre 2023 a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Durante i lavori è stato realizzato il primo bilancio globale nel quadro dell'accordo di Parigi. Il bilancio ha evidenziato la necessità di raggiungere il picco delle emissioni globali di gas a effetto serra entro il 2025 e di una loro riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Ha inoltre rilevato il ritardo di alcuni paesi per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi. Le parti hanno, quindi, convenuto di presentare entro la COP 30 i loro piani aggiornati per il clima per il 2035⁵³. Tra gli obiettivi strettamente legati all'energia e in materia di transizione verso l'abbandono dell'energia fossile, le parti hanno convenuto di abbandonare progressivamente i combustibili fossili nel settore dell'energia entro il 2050. Con riguardo invece alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, l'accordo comune a cui le parti sono giunte è quello di triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale e di raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030.

⁴⁹ Terna – Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2023

⁵⁰ Produzione totale netta destinata al consumo = Produzione totale netta – Consumi pompaggi

⁵¹ Staffetta Quotidiana, "Terna, nel 2022 consumi -2,8%", 22/01/2024

⁵² Staffetta Quotidiana, "Terna, nel 2022 consumi -2,8%", 22/01/2024

⁵³ Consiglio dell'Unione Europea e Consiglio europeo – COP 28

A livello europeo, il quadro regolatorio in materia di energia e clima al 2030 è in continua evoluzione e da anni l'attenzione rimane concentrata sul percorso di decarbonizzazione. Secondo quanto previsto dalla normativa europea sul clima, l'obiettivo dell'Unione Europea è il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. In tale campo, il Green Deal europeo, presentato nel 2019, è la strategia dell'UE per conseguire l'obiettivo di trasformare l'Europa nel primo continente ad impatto climatico zero, stabilendo inoltre la necessità che tutte le politiche e normative dell'UE siano coerenti con tale traguardo. Un ulteriore passo in avanti nel percorso verso la decarbonizzazione è determinato dall'approvazione del pacchetto "Fit for 55", presentato nel 2021 e contenente un insieme di proposte che si pongono l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas ed effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030. Il pacchetto interviene inoltre sul sistema di scambi di quote di emissione dell'UE⁵⁴, sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, dettando anche norme sulle emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni.

Le ambizioni climatiche ed energetiche del Green Deal, ampliate successivamente dal pacchetto di proposte "Fit for 55", sono state ulteriormente validate dal pacchetto di emergenza REPowerEU, adottato a maggio 2022, in un contesto geopolitico fortemente volatile e delicato. Il Piano REPowerEU ha proposto una serie di misure che mirano a porre rapidamente fine alla dipendenza dell'Europa dall'importazione di energia russa, procedendo al contempo nella direzione della transizione energetica per affrontare il cambiamento climatico. Infine, nel corso del 2023, nell'ambito del Recovery Fund, l'Italia ha presentato una proposta di modifica del proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato dall'UE a dicembre 2023.

Nell'ambito del contesto dell'edilizia e degli edifici, il 2023 e l'inizio del 2024 hanno segnato un cambiamento radicale della cosiddetta agevolazione "Superbonus", introdotta in piena emergenza Covid per dare uno stimolo alla ripartenza del settore edilizio. Nel corso degli anni l'assetto normativo del Superbonus è stato infatti oggetto di numerosi interventi e rimodulazioni, attuate anche per far fronte alle irregolarità e alle frodi emerse in sede di controlli da parte delle Autorità, nonché per garantire la sostenibilità di tale strumento all'interno delle politiche fiscali. Archiviata l'applicazione della percentuale al 110% introdotta nella formulazione principale, a partire dal 1° gennaio 2024 il superbonus ha subito un'ulteriore riduzione dell'aliquota, passando dal 90% al 70% (ad eccezione delle aree del cratere sismico dove l'agevolazione rimane al 110%)⁵⁵. Lo strumento inoltre resterà in vigore soltanto per i condomini. La percentuale è ulteriormente destinata a ridursi al 65% nel 2025, anno in cui, salvo modifiche, l'agevolazione terminerà. Per quanto infine riguarda i numeri, secondo i dati presentati dall'Enea nel suo Rapporto sul superbonus 110%, al 31 dicembre 2023, erano in corso interventi edilizi incentivati su 461.433 edifici, per circa 102,6 miliardi di investimenti ammessi a detrazione⁵⁶.

Per quanto concerne il Meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE), introdotto dai Decreti Ministeriali del 2001 e consistente in un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti, si evidenzia che il quadro normativo e regolatorio relativo al mercato dei titoli di efficienza energetica ha subito notevoli evoluzioni nel corso degli anni. Più recentemente si segnalano il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024⁵⁷. Al fine di ottemperare agli obiettivi nazionali, il meccanismo ha previsto l'assegnazione di obblighi di risparmio di energia primari in capo ai soggetti obbligati, definiti in milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nel periodo 2021-2024. Infine, con la pubblicazione del Decreto Direttoriale 4 maggio 2023 è stato aggiornato l'elenco dei progetti standardizzati ammissibili al meccanismo dei Certificati Bianchi, mentre a ottobre del 2023 è stato pubblicato l'aggiornamento dell'elenco non esaustivo dei progetti di efficienza energetica ammissibili distinti per tipologia di intervento e forma di energia risparmiata, con l'indicazione dei valori di vita utile ai fini del riconoscimento dei Certificati Bianchi⁵⁸.

Nel corso del 2023 il GSE ha riconosciuto complessivamente 1.029.558 TEE, con un andamento dei titoli riconosciuti che registra un aumento del 33% rispetto al 2022, anno in cui sono stati riconosciuti circa 774.000 titoli. Il prezzo medio registrato sul mercato organizzato nel 2023 ha mostrato un decremento del 2,4% che lo ha portato a 251,73 Euro/tep, mentre i volumi scambiati sul MTEE sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (+0,4%).

⁵⁴ Il Sistema per lo scambio delle quote di emissioni dell'Unione Europea (EU ETS) è uno dei principali strumenti su cui si fonda la politica dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici.

⁵⁵ Sole 24 Ore, "Superbonus al 70% nel 2024: cosa cambia e quali sono le altre agevolazioni fiscali", 19/12/2023

⁵⁶ Camera dei Deputati Documentazione Parlamentare – Rapporto ENEA sul Superbonus

⁵⁷ GSE, Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2023

⁵⁸ GSE, Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2023

Titoli di efficienza energetica – dati cumulati ⁵⁹				
Anno	Prezzo (Euro/tep)			Volumi scambiati (tep)
	Medio ponderato	Minimo	Massimo	
2023	251,73	242,00	259,00	1.756.866

Per quanto invece riguarda il settore della mobilità elettrica, il 2023 è stato un anno positivo per le immatricolazioni di veicoli elettrici. Nel periodo gennaio-novembre 2023 le auto elettriche registrate in Italia sono infatti arrivate a quota 59.478, in aumento del 33,6% rispetto ai primi 11 mesi del 2022. La quota di mercato delle auto elettriche è del 4,1%, in lieve crescita rispetto al 3,7% del 2022. In totale, il parco circolante completamente elettrico in Italia si è attestato al 30 novembre a 217.422 unità⁶⁰.

Con riferimento alle infrastrutture di ricarica elettrica, nel 2023 i punti di ricarica presenti sul territorio italiano risultano essere in totale 50.678. Nel dettaglio, nel corso dell'anno appena concluso le installazioni di nuovi punti di ricarica sono state 13.906, di cui 3.450 registrate solo nell'ultimo trimestre.

Il 58% del totale punti di ricarica risultano installati al Nord, seguito dal Sud con il 23% e infine il Centro con il 19%⁶¹. Nel corso dell'anno è continuata la crescita delle installazioni anche lungo la rete autostradale, dove al 31 dicembre 2023 si contava la presenza di 932 punti di ricarica (+436 rispetto ad un anno fa), distribuiti in quasi un terzo delle aree di servizio italiane. Circa l'86% dei punti di ricarica in autostrada è in corrente continua (DC) mentre il 61% supera i 150 kW. Infine, a livello regionale, la Lombardia risulta essere la regione con più punti di ricarica distribuiti per la regione, seguita da Piemonte e Veneto⁶².

Il mercato delle telecomunicazioni e dei servizi digitali

Nel primo semestre del 2023 il settore delle Telecomunicazioni a livello globale ha consolidato la solidità mostrata nel biennio precedente, realizzando una crescita del 2,4% rispetto al primo semestre 2022. Tali risultati sono stati alimentati dai principali gruppi telco asiatici ed in particolare dai player cinesi. Restano stazionari i risultati dei gruppi europei mentre segnano un rallentamento i ricavi delle telco americane⁶³.

Il mercato italiano segna tuttavia i risultati più timidi in termini di ricavi: nel primo semestre 2023 infatti i ricavi domestici dei principali operatori italiani sono risultati pressoché invariati (-0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), dati che confermano il trend calante dei ricavi, in corso dal 2020. Nello specifico, il comparto mobile ha registrato un -3,9% mentre la telefonia fissa ha segnato un andamento positivo attestandosi a +3%⁶⁴.

Secondo dati Assintel (Associazione Nazionale delle Imprese ICT e Digitali) nel 2023 è continuata la crescita del mercato digitale in Italia che si attesta a 39 miliardi di euro, +4,8% rispetto allo scorso anno. A livello macroeconomico, secondo i dati pubblicati la crescita del comparto IT è stata trainata dal Software (+11,8%) e dai Servizi IT (+5,2%) mentre è stato evidenziato un rallentamento per quanto riguarda il comparto dell'Hardware (-1,5%) e quello delle Telecomunicazioni (-0,8%)⁶⁵. Le previsioni per il 2024 prevedono un ulteriore miglioramento del settore digitale italiano in quanto viene stimata una crescita dell'8,4% a 41 miliardi di euro.

Con riferimento invece alla trasformazione digitale, nel progresso verso un'economia e una società digitale (misurato dal DESI - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea), l'Italia si è collocata al 18esimo posto in Ue, con un punteggio di 49,3 su 100, rispetto al 52,9 della Germania, al 53,3 della Francia e al 60,8 della Spagna. L'Italia si è confermata inoltre al primo posto per copertura 5G, anche nelle aree rurali⁶⁶. I gap più evidenti permangono invece con riguardo al capitale umano (l'Italia si trova all'ultimo posto per quota di laureati in discipline ICT) e alla Digital Intensity (indice che misura l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese).

Con riguardo alla rete fissa, AGCOM ha rilevato nel 2023 una flessione di 215.000 accessi rispetto al complessivo dello stesso periodo del 2022, con il totale delle linee che si è attestato a circa 20 milioni. Scomponendo il suddetto valore si è osservato come la maggior parte degli accessi (il 49,6%) è avvenuta tramite FTTC (Fibra su rete mista rame), mentre il 21,4% è riferito gli accessi in FTTH (Fibra), il 18,7%

⁵⁹ GSE Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2023

⁶⁰ QualEnergia su dati Motus-E, dicembre 2023

⁶¹ Motus-E, Le infrastrutture di ricarica in Italia

⁶² Staffetta Quotidiana su dati Motus E, 15/02/2024

⁶³ Comunicato Stampa – Area Studi Mediobanca – Report Telco (ed. 2023)

⁶⁴ Comunicato Stampa – Area Studi Mediobanca – Report Telco (ed. 2023)

⁶⁵ Assintel Report 2023 – Il mercato ICT e Digitale

⁶⁶ The European House – Ambrosetti - OSSERVATORIO SULLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELL'ITALIA, Rapporto 2023, Executive Summary p. 4

accessi in Rame e il 10,3% accessi in FWA (Fibra su rete mista radio). Rispetto al 2022, i dati hanno evidenziato una notevole crescita degli accessi tramite fibra (+4,7%) mentre è continuato il calo degli accessi attraverso il rame (-4,0%). Risultano in linea rispetto all'esercizio precedente le fonti FWA e FTTC⁶⁷. Gli accessi broadband nel 2023 hanno superato quota 18,89 milioni, diminuendo di 100.000 linee su base annuale. È stato confermato l'andamento al ribasso delle linee ADSL (-22,5%) che si fermano a quota 2,56 milioni.

Sul fronte della telefonia mobile, alla fine del terzo trimestre 2023, le quote di mercato dei principali operatori sono risultate analoghe al 2022: Tim si è confermato primo con una quota del 27,9%, seguito da Vodafone (27,2%)⁶⁸ mentre Wind Tre si è posizionata al terzo posto al 23,7%. È continuato a crescere l'operatore francese Iliad, che si è confermato nuovamente come quarto operatore in Italia con una quota di mercato pari al 9,7%⁶⁹.

Le SIM complessivamente attive in Italia sono salite a 108,5 milioni: tale crescita è stata sostenuta dalle SIM "M2M"⁷⁰ che hanno raggiunto quota 29,7 milioni con un incremento del 3,7%. Le SIM "Human" si confermano quelle prevalenti con 78,9 milioni, stazionarie rispetto allo stesso periodo del 2022.

Infine, gli operatori MVNO hanno coperto l'11,6% di quota di mercato per numero di SIM complessive ed il 15,59% nel totale SIM Human.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Operazione di fusione

In data 26 gennaio 2023 è stato formalizzato l'atto di fusione per incorporazione in Alia Servizi Ambientali S.p.A. delle società Acqua Toscana S.p.A., Consiag S.p.A. e Publiservizi S.p.A.; gli effetti giuridici e contabili dell'operazione decorrono dal primo febbraio 2023.

Per effetto dell'incorporazione Alia è subentrata nella titolarità di tutti gli attivi, passivi e rapporti in essere contratti in precedenza dalle società incorporate. Tra gli asset significativi trasferiti con l'operazione sono presenti le partecipazioni al 39,50% del capitale sociale di Estra S.p.A., al 10,29% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. e quella al 19,31% in Acque S.p.A.. Per gli effetti contabili dell'operazione si rimanda al paragrafo "11.1 Fusione per incorporazione di Consiag SpA, Publiservizi SpA, Acque Toscane SpA." delle note illustrative al bilancio

Patto parasociale sottoscritto con Coingas e acquisizione del controllo di Estra SpA

In linea con il progetto di consolidamento della Multiutility Toscana mediante l'ingresso in nuovi business, tramite un patto parasociale stipulato in data 15 giugno 2023 tra Alia e Coingas S.p.A., titolare di n. 57.400.000 azioni, pari al 25,14% del capitale sociale di Estra, i due azionisti, titolari complessivamente del 64,64% del capitale, hanno disciplinato, mediante il coordinamento dell'esercizio del diritto di voto in assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione ed i ruoli rispettivamente attribuiti alle parti ed altre previsioni inerenti la governance di Estra, che ad Alia fosse attribuita la responsabilità della gestione societaria e la possibilità di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

I contenuti del patto, congiuntamente alle previsioni statutarie, determinano che (i) Estra risulta soggetta all'influenza dominante di Alia e pertanto in controllo ai sensi dell'art. 2359, n. 2) c.c., (ii) Alia esercita su Estra attività di direzione e coordinamento.

Come illustrato nel paragrafo "11.2 Acquisizione del controllo di Estra SpA." delle note illustrative al bilancio, sussistendo il controllo ai sensi dell'IFRS 10, la società è stata consolidata integralmente a partire dal secondo semestre 2023.

La direzione e coordinamento da parte di Alia punta, in sintonia con gli altri soci, ad un'ambiziosa strategia di rafforzamento industriale e valorizzazione della storia e del forte radicamento territoriale della società e

⁶⁷ AGCOM - OSSERVATORIO SULLE COMUNICAZIONI 4/2023

⁶⁸ I dati degli operatori TIM e Vodafone includono le linee delle società controllate, rispettivamente Kena mobile e VEI (che offre servizi di telefonia mobile denominati ho.)

⁶⁹ AGCOM - OSSERVATORIO SULLE COMUNICAZIONI 4/2023

⁷⁰ Per sim M2M (Machine-to-Machine) si intendono quelle sim che consentono lo scambio dati, informazioni e comandi tra apparecchiature e dispositivi con limitata o nessuna interazione umana.

rafforza il percorso avviato per superare la frammentazione dei servizi pubblici toscani e consentire un salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà dei servizi pubblici locali in una Multiutility Toscana. Il consolidamento punta, inoltre, a mettere a fattor comune le competenze chiave e le best practices delle società creando vantaggio per tutto il Gruppo, economie di scala per una migliore ripartizione dei costi in tariffa, un unico punto di contatto per il Cliente, un'adeguata gestione del rischio e della compliance. I principi guida della nuova governance per il raggiungimento del pieno potenziale della Multiutility saranno il rafforzamento del ruolo delle aree di business, l'interazione tra le aree di business e la Corporate ed il coordinamento interfunzionale tra le strutture Corporate.

Conferimento azioni AER - Ambiente Energia Risorse S.p.A.

In data 24 novembre 2023 si è tenuto il Consiglio di Amministrazione in forma notarile con il quale è stato realizzato il primo aumento di capitale, delegato all'organo amministrativo dall'assemblea dei soci del 20 ottobre 2022, al fine di consentire il conferimento in Alia delle azioni di AER - Ambiente Energia Risorse S.p.A. detenute dai soci pubblici di quest'ultima. L'atto di conferimento è stato formalizzato il 15 dicembre 2023 con efficacia dal 29 dicembre 2023. Per effetto di tale operazione, il capitale sociale di Alia è aumentato da 359.319.429 ad 360.556.971 Euro. Per gli effetti contabili dell'operazione si rimanda al paragrafo "11.3 Acquisizione del controllo di AER Ambiente Energia Risorse SpA" delle note illustrative al bilancio

Stato di emergenza della Regione Toscana - Alluvione del 2 novembre 2023

In data 2 novembre 2023 un evento meteorico eccezionale ha provocato il verificarsi di fenomeni alluvionali in conseguenza dei quali, con delibera del 3 novembre 2023, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per le Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato per la durata di 12 mesi. Il nubifragio, infatti, ha generato la crisi del reticolo idrografico di numerosi fiumi e torrenti con conseguente straripamento e rottura degli argini, invadendo così di acque il tessuto urbano.

Con l'ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 1037 del 5 novembre 2023 sono state definite le prime misure da adottare e, fra le altre cose, la possibilità, per il Commissario delegato di individuare soggetti attuatori per gli interventi di cui all'art. 25 co 2 lett. b) del D. Lgs. 1/2018 Codice della Protezione Civile "per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea".

Il Commissario delegato ha individuato Alia Servizi Ambientali S.p.A. quale società in controllo pubblico, Concessionaria per gara del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Firenze, Prato e Pistoia, quale soggetto attuatore, come indicato nell'ordinanza commissariale del 18 novembre 2023, n. 101. Il Commissario ha successivamente, con ordinanza n. 93 del 10 novembre 2023, individuato Alia come soggetto attuatore delle utenze non domestiche produttrici di rifiuti speciali.

In data 16 gennaio 2024 è stata inviata al Commissario delegato, per la definizione del piano degli interventi che lo stesso dovrà sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, la valorizzazione estimativa puntuale degli interventi svolti da Alia in qualità di soggetto attuatore, per un importo pari a circa 20 milioni di Euro. La liquidazione degli importi relativi all'attività dei soggetti attuatori, da parte del Commissario, a valere sulla contabilità speciale per le emergenze, avverrà a seguito del caricamento sul portale FenixRt della documentazione giustificativa degli interventi inseriti nel Piano. Nella stessa data, Alia ha altresì caricato a sistema la richiesta danni, in qualità di soggetto danneggiato dall'evento alluvionale, per un importo pari a 3 milioni di Euro.

Secondo le indicazioni contenute nell'ordinanza 1037/23, all'esito della ricognizione dei danni, il Commissario delegato dovrà provvedere a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative che saranno definiti con propri provvedimenti, inviando gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della Protezione Civile entro 90 gg dalla pubblicazione dell'ordinanza 1037/23 (quindi entro l'11 febbraio 2024). Tale invio non costituirà riconoscimento automatico del finanziamento. I contributi richiesti per danni subiti saranno riconosciuti solo per la parte non coperta da polizze assicurative.

I riflessi contabili dell'evento sono descritti nel paragrafo sull'andamento della gestione con l'analisi degli elementi non ricorrenti.

Avvio della Tariffa Corrispettiva (TARIC)

Il 2023 è stato l'anno di avvio della Tariffa Corrispettiva nei Comuni aderenti l'ATS-1. La TARIC è caratterizzata sostanzialmente da due aspetti: il passaggio da un gettito di natura tributaria ad un gettito di natura tariffaria, uscendo, quindi, dai bilanci comunali ed entrando in quello aziendale e, l'altro aspetto, è che la nuova tariffa tiene conto del comportamento degli utenti e l'importo della fattura, non più bolletta, può variare, in diminuzione o in aumento, in base ai conferimenti.

Ultimo aspetto, non meno significativo, la costituzione di ambiti unici in base al tipo di servizio erogato sul territorio, ovvero in tutti i Comuni gestiti con il servizio "porta a porta" la tariffa base risulterà la stessa, così come per quelli che hanno un sistema ibrido o interamente a cassonetto stradale. Tutti i Comuni hanno, quindi, un unico regolamento e tariffe uguali in caso di servizi analoghi.

Elemento ancillare ed essenziale per il passaggio al nuovo sistema di tariffa è l'installazione e la consegna dei materiali e delle tecnologie necessarie per il monitoraggio dei conferimenti.

Andamento della gestione - dati economici

Di seguito sono riportati gli schemi gestionali che sintetizzano i dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022. I dati sintetici di conto economico sono agevolmente riconciliabili con quelli indicati nei prospetti di bilancio.

Gli indicatori alternativi di performance presentati nel presente documento includono sia grandezze finanziarie previste dagli IFRS che metriche, seppur in parte derivate da quest'ultime, non previste dagli IFRS (Non-GAAP Measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS. In particolare:

- i) EBITDA, Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization o margine operativo lordo, rappresenta l'EBIT al lordo degli ammortamenti e degli accantonamenti. Considerando la natura non finanziaria della partecipazione ed il ruolo gestionale ed operativo rilevante svolto dal Gruppo nelle società a controllo congiunto, la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, sono rilevate nel prospetto di Conto Economico prima del risultato operativo.
- ii) EBIT, Earnings Before Interests and Taxes, coincide con il risultato operativo riportato nel prospetto di conto economico;
- iii) EBT, Earnings Before Taxes, coincide con l'utile prima delle imposte riportato nel prospetto di conto economico.

In termini generali, i risultati intermedi indicati nel presente documento non sono definiti come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili IFRS e, pertanto, i criteri di definizione di tali risultati intermedi potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società.

Conto economico Reported (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Totale ricavi	1.108.377	507.536	600.841	118,4%
Costi esterni	-820.633	-320.857	-499.776	155,8%
Costi del lavoro	-152.992	-121.265	-31.727	26,2%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	10.828	929	9.899	1065,4%
EBITDA	145.581	66.343	79.237	119,4%
Ammortamenti e svalutazioni	-74.203	-30.473	-43.730	143,5%
Accantonamenti	-11.116	-1.038	-10.079	971,2%
EBIT	60.261	34.833	25.428	73,0%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-34	-26	-8	30,8%
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	18.097	244	17.853	7310,6%
Proventi finanziari	10.320	2.105	8.214	390,1%
Oneri finanziari	-35.581	-7.007	-28.574	407,8%
EBT	53.063	30.150	22.913	76,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-7.004	-7.719	715	-9,3%
Utile / (perdita) dell'esercizio	46.059	22.431	23.628	105,3%
Risultato di pertinenza di terzi	9.455	1.240	8.215	662,7%
Risultato del Gruppo	36.604	21.192	15.413	72,7%

La tabella seguente illustra i ricavi consolidati, l'EBITDA, l'EBIT e l'EBT adjusted per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

Conto economico Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Totale ricavi Adjusted	1.086.249	476.002	610.247	128,2%
Costi esterni	-806.655	-320.857	-485.798	151,4%
Costi del lavoro	-152.992	-121.265	-31.727	26,2%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	10.828	929	9.899	1065,4%
EBITDA Adjusted	137.430	34.809	102.621	294,8%
Ammortamenti e svalutazioni	-67.198	-30.473	-36.725	120,5%
Accantonamenti	-11.116	-1.038	-10.079	971,2%
EBIT Adjusted	59.116	3.299	55.818	1692,2%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-34	-26	-8	30,8%
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	14.782	244	14.538	5953,2%
Proventi finanziari	10.320	2.105	8.214	390,1%
Oneri finanziari	-30.898	-7.007	-23.891	341,0%
EBT Adjusted	53.286	-1.385	54.671	-3948,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-6.713	-150	-6.563	4365,9%
Utile / (perdita) dell'esercizio Adjusted	46.573	-1.535	48.108	-3134,1%
Risultato di pertinenza di terzi	9.560	-85	9.645	-11369,4%
Risultato del Gruppo Adjusted	37.013	-1.450	38.463	-2652,4%

Il conto economico consolidato del Gruppo 2023 è stato influenzato da alcune componenti di reddito che (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi. Di seguito si rappresenta la composizione degli elementi definiti dal management della Società come non ricorrenti, inusuali o non rappresentativi della normale attività del business per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Posta non ricorrente	2023	2022
Ristoro emergenza alluvione	-10.273	0
Risarcimento danni da fornitori di gas naturale	-9.719	0
Rilascio fondo rischi contenzioso	-1.686	0
IRMA distribuzione gas esercizi precedenti	-451	0
Quote AMM (corrispettivo ambiente)	0	-31.535
Totale ricavi non ricorrenti	-22.128	-31.535
Costi emergenza alluvione	10.273	0
Riversamento commodity swap di cash-flow hedge	2.111	0
Fondo solidarietà	1.105	0
Sanzioni chiusura procedimento penale	489	0
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sull'EBITDA	-8.150	-31.535
Svalutazione impianti di teleriscaldamento	2.728	0
Svalutazione misuratori distribuzione gas	2.205	0
Svalutazione elettroniche	2.072	0
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Operativo (EBIT)	-1.145	-31.535
Svalutazione Blugas Infrastrutture S.r.l.	2.195	0
Accantonamento interessi passivi per ritardato pagamento su contenziosi (Distribuzione gas)	1.909	0
Riversamento commodity swap di cash-flow hedge	579	0
Plusvalenza consolidamento Acque	-3.315	0
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato ante imposte	223	-31.535
Effetto fiscale sui costi e ricavi non ricorrenti	291	7.568
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Netto	514	-23.966

Nell'esercizio 2023 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per 0,5 milioni di Euro):

- ❖ costi e ricavi relativi all'emergenza alluvione (10,3 milioni di Euro). In virtù delle considerazioni riportate tra i fatti di rilievo e considerando la straordinarietà dell'evento, sia i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2023 che il ricavo atteso collegato sono trattati come elementi non ricorrenti. Si rinvia al riguardo ai commenti alla voce altri proventi in nota integrativa;
- ❖ maggiori ricavi per indennizzi percepiti a seguito della risoluzione positiva di alcune controversie che vedevano Estra Energie S.r.l. come parte attiva nella richiesta di danni economici ad alcuni fornitori (9,7 milioni di Euro);
- ❖ rilascio di fondi rischi provenienti dalle Società incorporate in Alia Servizi Ambientali - Consiag e Publiservizi - per complessivi 1,7 milioni di Euro;
- ❖ maggiori ricavi relativi a corrispettivi sull'importo residuo per mancati ammortamenti su misuratori elettronici di prima installazione dismessi anticipatamente riconosciuti alle società del Gruppo Estra operanti nella distribuzione di gas naturale a recupero tariffario di esercizi precedenti, a seguito di Delibera ARERA 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022 (0,5 milioni di Euro);
- ❖ riversamento della riserva commodity swap di cash flow hedge per complessivi 2,7 milioni di Euro;
- ❖ contributi relativi ad annualità precedenti per fondo di solidarietà dipendenti;
- ❖ sanzioni a seguito della chiusura di procedimenti penali verso Dirigenti (0,5 milioni di Euro)
- ❖ svalutazione di impianti di teleriscaldamento come descritto in nota integrativa (2,7 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione di misuratori elettronici come descritto in nota integrativa (2,2 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione elettroniche cassonetti come descritto in nota integrativa (2,1 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione della partecipazione in Blugas Infrastrutture come descritto in nota integrativa (2,2 milioni di Euro);
- ❖ stanziamento a fondo rischi per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (1,9 milioni di Euro);
- ❖ plusvalenza relativa al consolidamento di Acque S.p.A..

Gli aggiustamenti determinano un effetto fiscale di Euro 0,3 milioni di Euro (minori imposte sul reddito).

Nell'esercizio 2022 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto negativo complessivo sul risultato netto per 24,0 milioni di Euro):

- ❖ maggiori ricavi conseguenti l'allineamento contabile delle quote AMM relative al corrispettivo MTR per Alia. Trattasi delle quote relative alle annualità 2021 e 2020 per 31,5 milioni di Euro.

Gli aggiustamenti hanno un effetto fiscale di 7,6 milioni di Euro (minori imposte sul reddito).

A valle degli eventi societari susseguitisi nell'esercizio e descritti nel presente documento, Alia ha acquisito il controllo del Gruppo Estra. Rispetto al modello di business presente in Alia fino a quel momento - incentrato sulla gestione del ciclo dei rifiuti - quello di Estra include diverse Strategic Business Unit (SBU) riconducibili i settori diversi quali la vendita di gas naturale ed energia elettrica, l'attività di distribuzione di gas naturale e distribuzione e vendita di Gpl, altri servizi quali quelli digitali, dell'efficienza energetica, della selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti (ambiente) e della Corporate. Per una migliore comprensione dei risultati di periodo, sotto è riportato il dettaglio dei risultati con la distinzione tra Gruppo Alia ed Estra.

La tabella che segue illustra il totale dei ricavi adjusted, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi, di ciascuna area di business del Gruppo per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2023 e 2022, con indicazione della rilevanza, in termini percentuali, rispetto al totale dei ricavi consolidati del Gruppo.

Totale ricavi Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Ambiente	527.591	476.002	51.589	10,8%
Vendita di gas naturale ed energia elettrica	446.937	0	446.937	n.a.
Mercato regolato	77.913	0	77.913	n.a.
Altri servizi	69.319	0	69.319	n.a.
Rettifiche ed elisioni	-35.511	0	-35.511	n.a.
Totale ricavi Adjusted	1.086.249	476.002	610.247	128,2%

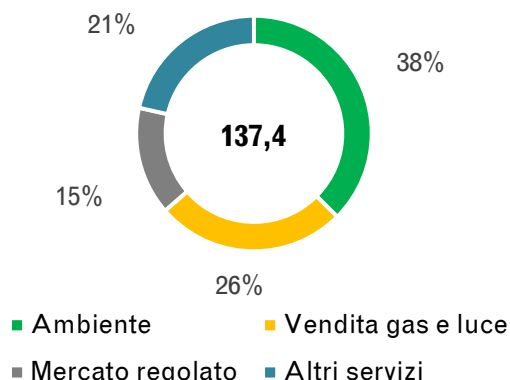
Nel 2023 i ricavi adjusted sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 610,3 milioni di Euro (+128,2%) a fronte del consolidamento del Gruppo Estra a partire dal 1 luglio 2023 (+558,7 milioni di Euro) e della crescita del comparto ambiente (+51,6 milioni di Euro), quest'ultimo trainato da maggiori ricavi da corrispettivo MTR, dall'incremento dei ricavi da valorizzazione delle raccolte differenziate e del fatturato commerciale e dai maggiori ricavi per costruzione dei Diritti di Concessione.

I costi esterni passano da 320,9 a 806,7 milioni di Euro (+151,4%) con un'incidenza sui ricavi del 74,3% (67,4% nel 2022). I costi esterni relativi al secondo semestre 2023 del Gruppo Estra ammontano a 460,1 milioni di Euro mentre la crescita registrata dal comparto ambiente rispetto al 2022 (+25,7 milioni di Euro e +8,0%) è dovuta sia all'aumento dei costi dei servizi di raccolta che di smaltimento, nonché all'incremento degli oneri per Diritti di Concessione.

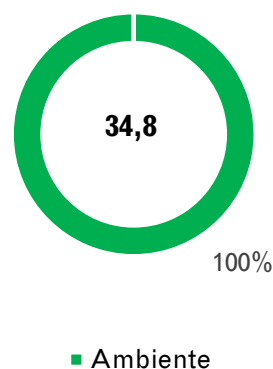
Il costo del lavoro è pari a 153,0 milioni di Euro di cui 23,5 milioni di Euro relativi ad Estra. La crescita registrata dal comparto ambiente rispetto al 2022 è pari a 8,3 milioni di Euro con una variazione del 6,8% dovuta principalmente al rinnovo del CCNL e alla progressiva internalizzazione di servizi.

L' EBITDA adjusted è pari a 137,4 milioni di Euro in sensibile aumento rispetto ai 34,8 milioni di Euro del 2022. Come rappresentato sotto, la variazione principale riguarda il consolidamento dei business di Estra a partire dal 1° luglio 2023: di fatto, mentre nel 2022 il 100% dell'EBITDA adjusted riguarda il solo comparto ambiente, nel 2023 l'incidenza di tale comparto scende al 38% in favore delle SBU vendita gas e luce (26%), mercato regolato (15%) e altri servizi (21%).

EBITDA Adjusted 2023



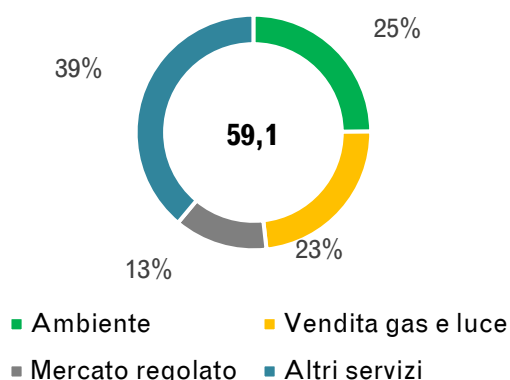
EBITDA Adjusted 2022



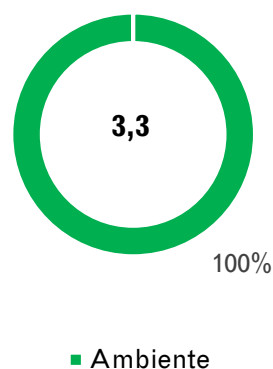
Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 67,2 milioni di Euro (30,5 milioni al 31 dicembre 2022). La variazione è dovuta sia al consolidamento di Estra (35,6 milioni di Euro) che ai maggiori investimenti del comparto ambiente. In aumento anche gli accantonamenti per svalutazioni crediti (+10,1 milioni di Euro) a fronte del consolidamento di Estra e delle valutazioni conseguenti il passaggio a tariffa corrispettiva, abbandonando il sistema TARI, dei comuni dell'ATS-1.

Per effetto dell'incremento del margine operativo lordo il risultato operativo adjusted passa da 3,3 milioni del 2022 ad 59,1 milioni del 2023 con una variazione positiva di 55,8 milioni di Euro.

EBIT Adjusted 2023



EBITDA Adjusted 2022



La valutazione di partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto include principalmente la rilevazione degli utili pro-quota relativi alla collegata Toscana Energia e quelli relativi al primo semestre di Estra.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 20,6 milioni di Euro rispetto agli 4,9 milioni del 2022 per effetto del sensibile incremento dei tassi medi di interesse e per l'aumento dei debiti finanziari assunti. L'utile ante imposte adjusted si attesta a 53,3 milioni di Euro (-1,4 milioni nel 2022).

Le imposte sul reddito ammontano a 6,7 milioni di Euro con un tax rate del 12,6%, quest'ultimo condizionato da elementi significativi quali la valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non soggetti a tassazione nell'esercizio.

L'utile netto adjusted è pari a 46,6 milioni di Euro (-1,5 milioni nel 2022).

Andamento della gestione - dati patrimoniali e finanziari

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Asset concessorio	794.933	284.777	510.156	179,1%
Materiali	202.211	72.434	129.777	179,2%
Immateriali	212.589	828	211.761	25584,0%
Avviamento	67.623	250	67.373	26897,4%
Finanziarie	563.266	204.617	358.649	175,3%
Capitale immobilizzato	1.840.622	562.907	1.277.715	227,0%
Rimanenze	20.722	4.908	15.814	322,2%
Crediti commerciali	586.091	170.561	415.530	243,6%
Debiti commerciali	-421.028	-117.097	-303.932	259,6%
Altri crediti	292.219	20.188	272.030	1347,5%
Altri debiti	-340.375	-31.020	-309.355	997,3%
Capitale circolante netto	137.629	47.541	90.088	189,5%
Fondi rischi e oneri	-68.964	-46.057	-22.907	49,7%
Fondo TFR	-20.135	-12.444	-7.691	61,8%
Capitale investito netto	1.889.152	551.946	1.337.205	242,3%
Patrimonio Netto	1.216.724	387.114	829.610	214,3%
Posizione finanziaria netta	672.428	164.832	507.595	307,9%
Totale fonti di finanziamento	1.889.152	551.946	1.337.205	242,3%

Il capitale immobilizzato passa da 562,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 1.840,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2023. Tale incremento è riconducibile principalmente agli effetti della fusione per incorporazione in Alia delle società Consiag Spa, Publiservizi SpA e Acqua Toscana SpA a partire dal 1 febbraio 2023, al consolidamento del Gruppo Estra a partire dal secondo semestre dell'esercizio ed al consolidamento di AER a seguito del conferimento del 90,02% delle azioni in Alia perfezionato in data 29 dicembre 2023. Per ulteriori approfondimenti circa gli effetti delle suddette operazioni si rimanda alle note illustrative.

Il comparto ambientale ha registrato nel periodo investimenti significativi sul fronte dell'impiantistica (oltre 40 milioni di Euro di cui circa 27 milioni di Euro relativi alla costruzione del Biodigestore di Montespertoli), della trasformazione dei sistemi di raccolta (circa 30 milioni di Euro) e della spinta alla digitalizzazione (oltre 15 milioni di Euro).

Il capitale circolante netto passa da 47,5 milioni di Euro a 137,6 milioni di Euro. Tale variazione - condizionata dalle operazioni di cui sopra - è interessata dai seguenti effetti i) aumento dei crediti commerciali relativi al comparto dell'efficientamento energetico per i lavori di riqualificazione degli immobili (super bonus 110%), ii) incremento dei crediti commerciali per la SBU vendita gas e luce a seguito dei maggiori volumi gas ed energia elettrica venduti nel 4° trimestre rispetto agli esercizi precedenti ed alla mancata riproposizione delle cessioni pro-soluto di fine anno, iii) incremento dei crediti commerciali del mercato regolato della distribuzione e iv) incremento dei crediti del comparto ambiente verso i Comuni dell'ATS-1 passati a tariffa corrispettiva a seguito dello switch della fatturazione da mensile verso i Comuni a trimestrale verso gli utenti.

Anche gli altri crediti e debiti risultano influenzati significativamente dalle operazioni intercorse nell'esercizio. Tra le poste significative incluse tra gli altri debiti al 31 dicembre 2023 è presente il debito conseguente l'esercizio potenziale dell'opzione da parte dei soci ex-Publiservizi per 125,9 milioni di Euro, in riferimento al quale si rimanda ai commenti alle partecipazioni nelle note illustrative.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.216,7 milioni di Euro (387,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2022). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riconducibili alle operazioni straordinarie completate nel periodo, al risultato di periodo ed alla distribuzione di dividendi. Il patrimonio netto rappresenta il 64,4% delle fonti di finanziamento rispetto al 70,1% dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Le varie operazioni societarie intercorse nell'esercizio, l'assorbimento di cassa per investimenti e per la gestione operativa ha portato ad un aumento dell'indebitamento finanziario netto che passa da 164,8 milioni dell'esercizio 2022 a 672,4 milioni al 31 dicembre 2023.

Di seguito sono riepilogati alcuni **indicatori di performance** a livello consolidato circa la gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

Indicatori di performance Gruppo	Modalità di calcolo	U.M.	2023	2022
Indici di solidità				
Solidità patrimoniale	Patrimonio netto / (totale passivo - patrimonio netto)		0,71	0,97
Autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / immobilizzazioni		0,66	0,69
Copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente	(Patrimonio netto + debiti oltre l'esercizio) / immobilizzazioni		1,11	1,11
Indici di liquidità				
Quoziente di disponibilità	Attività correnti / passività correnti		1,06	1,20
Quoziente di liquidità totale	(Attività correnti - rimanenze) / passività correnti		1,03	1,17
Indici finanziari				
Cash flow gestione reddituale	Utile + amm.ti + acc.ti	€'000	131.378	53.942
Durata media magazzino (1)	(Rimanenze finali * 360) / consumi materie	gg	24	75
Durata media crediti tariffa (2)	(Crediti comm.li * 360) / ricavi	gg	196	113
Durata media debiti verso fornitori (3)	Debiti vs fornitori * 360 / (consumi materie + costi per servizi + altre spese operative)	gg	210	172
Ciclo capitale circolante	(1) + (2) - (3)	gg	10	16
Indici di redditività				
ROE	Utile / patrimonio netto		3,8%	5,8%
ROI	EBIT / totale attivo		2,1%	4,4%
Indici economici di produttività				
Ricavi pro-capite	Ricavi / addetti medi	€'000	258,80	151,90
Costo del lavoro pro-capite	Costi del personale / addetti medi	€'000	41,79	44,76
Reddito operativo pro-capite	EBIT / addetti medi	€'000	16,46	12,86

Andamento della gestione – analisi per strategic business unit (SBU)

Nei prospetti che seguono sono esposti i conti economici adjusted per strategic business unit relativi al 31 dicembre 2023 e 2022. Con riferimento all'esercizio in oggetto il perimetro di consolidamento include i risultati economici conseguiti dal Gruppo Estra nel secondo semestre 2023 attraverso le sue strategic business units i) vendita gas e luce, che comprende le attività di libero mercato relative alla vendita di gas, energia elettrica ed attività di trading, ii) mercato regolato, che comprende l'attività di distribuzione gas naturale regolata dalle disposizioni dell'ARERA e in via residuale le attività di vendita e distribuzione gpl, iii) altri servizi, che comprende le attività di efficientamento energetico, rinnovabili, gestione reti e vendita servizi nel comparto telecomunicazioni e selezione, stoccaggio rifiuti nel comparto ambiente.

Settori operativi 2023 (valori in migliaia di euro)	Ambiente	Vendita gas e luce	Mercato regolato	Altri servizi	Rettifiche e elisioni	Totale
Totale Ricavi	527.591	446.937	77.913	69.319	-35.511	1.086.249
Costi esterni	-346.538	-402.522	-45.899	-46.912	35.215	-806.655
Costi del personale	-129.518	-8.511	-11.555	-3.703	296	-152.992
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	182	0	0	10.646	0	10.828
Margine operativo lordo (EBITDA)	51.717	35.904	20.459	29.350	0	137.430
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-31.637	-18.227	-12.774	-4.561	0	-67.198
Svalutazione crediti	-5.173	-3.868	-117	-1.958	0	-11.116
Risultato operativo (EBIT)	14.907	13.809	7.568	22.832	0	59.117

Settori operativi 2022 (valori in migliaia di euro)	Ambiente	Vendita gas e luce	Mercato regolato	Altri servizi	Rettifiche e elisioni	Totale
Totale Ricavi	476.002	0	0	0	0	476.002
Costi esterni	-320.857	0	0	0	0	-320.857
Costi del personale	-121.265	0	0	0	0	-121.265
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	929	0	0	0	0	929
Margine operativo lordo (EBITDA)	34.809	0	0	0	0	34.809
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-30.473	0	0	0	0	-30.473
Svalutazione crediti	-1.038	0	0	0	0	-1.038
Risultato operativo (EBIT)	3.299	0	0	0	0	3.299

AMBIENTE

I ricavi adjusted del comparto registrano un incremento di 51,6 milioni di Euro rispetto al 2022 (+10,8%) principalmente per:

- ❖ l'aumento dei ricavi da corrispettivo MTR riconosciuti al Gestore per 32,6 milioni di Euro;
- ❖ la crescita del fatturato commerciale per servizi di intermediazione rifiuti e dei contributi alla raccolta per 6,9 milioni di Euro;
- ❖ l'aumento dei ricavi da diritti di concessione per 12,5 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2023 i ricavi della SBU ambiente rappresentano circa il 50% dei ricavi complessivi registrati dal Gruppo.

L' EBITDA della SBU è pari a 51,7 milioni di Euro, in sensibile aumento rispetto ai 34,8 milioni del 2022. La crescita della marginalità è imputabile all'andamento dei ricavi così come sintetizzato sopra, parzialmente compensato dall'aumento del costo degli appalti per servizi di raccolta, conseguente gli adeguamenti inflattivi previsti contrattualmente e registrati nell'esercizio, e dai maggiori costi di smaltimento.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 31,6 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto al 2022 (+1,2 milioni di Euro) a fronte della crescita degli investimenti.

In crescita gli accantonamenti per svalutazione crediti che passano da 1,0 milione di Euro a 5,2 milioni a seguito dell'avvio del nuovo sistema di tariffazione corrispettiva nei comuni ATS-1 ed il relativo switch della fatturazione da mensile verso i Comuni a trimestrale verso gli utenti.

Il risultato operativo è pari a 14,9 milioni di Euro e rappresenta il 25% dell'EBIT consolidato.

VENDITA GAS E LUCE

I ricavi della vendita gas e luce relativi al secondo semestre 2023 ammontano a 446,9 milioni di Euro e sono relativi:

- ❖ alla vendita gas a clienti finali (materia prima, quota fissa e distribuzione) per 232,0 milioni di Euro (pari al 51,9% del comparto) a fronte di 412,5 milioni di mc di gas venduti
- ❖ alla vendita energia elettrica a clienti finali (materia prima, pcv e trasporto e dispacciamento) per 154,5 milioni di Euro relativi a 525 Gwh
- ❖ alle vendite gas ed energia elettrica al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento per 48,3 milioni di Euro
- ❖ altri ricavi verso clienti e da attribuzione ricavi corporate per 12,1 milioni di Euro.

L'EBITDA adjusted della SBU è pari a 35,9 milioni di Euro, positivamente influenzato dall'aumento della base clienti nel corso del 2023 (896 mila clienti al 31 dicembre 2023 rispetto a 755 mila del 2022) e dal miglioramento delle condizioni di acquisto delle commodities.

L'EBIT è pari a 13,8 milioni di Euro e rappresenta il 23% dell'EBIT consolidato.

Al 31 dicembre 2023 i clienti gas e luce sono pari 896 mila, in crescita rispetto agli 868 mila clienti registrati al 30 giugno 2023 ed ai 755 mila clienti del 31 dicembre 2022. La variazione è dovuta ad una più intensa attività commerciale di acquisizione clienti ed all'aggiudicazione nel primo semestre del Lotto 9 dei clienti del Servizio Tutele Graduali micro-imprese comparto elettrico (83 mila clienti al 31 dicembre 2023).

Numero clienti gas e luce ('000)	2022	1H 2023	2023
Totale	755	868	896
Numero clienti gas ('000)	2022	1H 2023	2023
Totale	559	551	556
Numero clienti luce ('000)	2022	1H 2023	2023
Totale	195	317	340

MERCATO REGOLATO

Nel secondo semestre 2023 la SBU mercato regolato presenta ricavi pari a 77,9 milioni di Euro così composti: i) ricavi ammessi ai fini regolatori (VRT) per 39,7 milioni di Euro, ii) costi capitalizzati in reti e misuratori per 17,2 milioni di Euro, iii) ricavi per negoziazione dei titoli efficienza energetica pari a 6,3 milioni di Euro, iv) altri ricavi verso clienti per prestazioni accessorie e incentivi sicurezza di 7,7 milioni di Euro, v) attribuzione di ricavi corporate di 5,8 milioni di Euro e vi) ricavi verso clienti per la gestione gpl per 1,3 milioni di Euro.

L'EBITDA è pari ad Euro 20,5 milioni con un'incidenza sui ricavi totali del 26% e un'incidenza sui ricavi VRT del 51% in linea con i valori degli esercizi precedenti.

L'EBIT è pari a 7,6 milioni di Euro e rappresenta il 13% del risultato consolidato.

Gli investimenti realizzati su reti, impianti e nel comparto misura con la sostituzione dei contatori tradizionali con misuratori elettronici hanno consentito la crescita della RAB (Regulatory Asset Base), indicatore che determina il capitale investito netto ai fini della determinazione tariffarie da parte di Arera. La RAB gestita nel 2023 è pari ad 422 milioni di Euro.

Si segnalano inoltre 5 mila clienti gpl serviti da reti canalizzate di circa 140 chilometri.

Indicatori gestionali	2022	2023
Gas immesso in rete (Mln'mc)	790	696
PDR attivi ('000)	640	640
Km di rete	8.532	8.567
RAB (€'milioni)	417	422

ALTRI SERVIZI

Nel settore altri servizi sono compresi i servizi di efficienza energetica (servizi energetici e rinnovabili), i servizi digitali (telecomunicazioni) e l'ambiente, riferito prevalentemente alla gestione di rifiuti speciali svolta da società del sub-Gruppo Estra, ancora in fase di integrazione con le attività ambientali svolte dalla Capogruppo e sue controllate dirette.

I ricavi del comparto sono pari ad Euro 69,3 milioni. Nel secondo semestre 2023 si segnala il forte sviluppo dei lavori di efficientamento energetico correlati al superbonus 110%, soprattutto nei condomini, in vista della scadenza degli incentivi fiscali per i committenti dei lavori (ricavi pari a 42,3 milioni di Euro). Si segnalano inoltre ricavi nel settore rinnovabili di 5,5 milioni di Euro, nel settore servizi energetici di 3,2 milioni di Euro, nel settore Tlc di 7,0 milioni di Euro e 11,1 milioni nel settore ambiente.

L'EBITDA degli altri servizi è pari ad Euro 29,4 milioni. In aggiunta ai business provenienti dal perimetro Estra, il risultato del comparto beneficia di proventi di natura non finanziaria da partecipazioni valutate al patrimonio netto relativi alla società Publicacqua.

L'EBIT è pari ad Euro 22,8 milioni di Euro e rappresenta il 39% del risultato operativo consolidato.

Andamento della gestione - Capogruppo

Di seguito sono riportati gli schemi gestionali che sintetizzano i dati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo Alia Servizi Ambientali S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Conto economico Reported (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Totale ricavi	499.137	470.342	28.795	6,1%
Costi esterni	-341.716	-305.097	-36.619	12,0%
Costi del lavoro	-117.045	-110.451	-6.594	6,0%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	10.828	929	9.899	1065,4%
EBITDA	51.205	55.723	-4.518	-8,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-28.413	-23.187	-5.226	22,5%
Accantonamenti	-5.038	-952	-4.085	429,0%
EBIT	17.754	31.583	-13.829	-43,8%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-1.838	0	-1.838	n.a.
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	19.733	60	19.673	32582,2%
Proventi finanziari	3.973	2.120	1.852	87,4%
Oneri finanziari	-12.250	-5.435	-6.815	125,4%
EBT	27.372	28.329	-956	-3,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	927	-7.679	8.606	-112,1%
Utile / (perdita) dell'esercizio	28.299	20.650	7.650	37,0%

La tabella seguente illustra i ricavi consolidati, l'EBITDA, l'EBIT e l'EBT adjusted per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2023 e 2022. Per ulteriori informazioni relative agli elementi non ricorrenti rimandiamo al paragrafo di cui sopra.

Conto economico Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Totale ricavi Adjusted	487.179	438.807	48.372	11,0%
Costi esterni	-327.738	-305.097	-22.641	7,4%
Costi del lavoro	-117.045	-110.451	-6.594	6,0%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	10.828	929	9.899	1065,4%
EBITDA Adjusted	53.224	24.188	29.036	120,0%
Ammortamenti e svalutazioni	-26.340	-23.187	-3.153	13,6%
Accantonamenti	-5.038	-952	-4.085	429,0%
EBIT Adjusted	21.846	49	21.798	44620,9%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-1.838	0	-1.838	n.a.
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	16.418	60	16.358	27092,1%
Proventi finanziari	3.973	2.120	1.852	87,4%
Oneri finanziari	-11.672	-5.435	-6.236	114,7%
EBT Adjusted	28.728	-3.206	31.934	-996,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio	172	-111	282	-254,9%
Utile / (perdita) dell'esercizio Adjusted	28.900	-3.317	32.216	-971,3%

La tabella seguente illustra i dati patrimoniali della Capogruppo per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di Euro)	2023	2022	Variazione 2023 - 2022	
			Assoluta	%
Asset concessorio	342.873	275.832	67.041	24,3%
Materiali	44.648	16.383	28.264	172,5%
Immateriali	109	86	22	25,7%
Finanziarie	804.752	223.271	581.481	260,4%
Capitale immobilizzato	1.192.381	515.573	676.808	131,3%
Rimanenze	2.726	2.689	37	1,4%
Crediti commerciali	175.538	154.094	21.444	13,9%
Debiti commerciali	-137.333	-108.220	-29.113	26,9%
Altri crediti	61.528	15.713	45.815	291,6%
Altri debiti	-151.747	-22.712	-129.034	568,1%
Capitale circolante netto	-49.288	41.564	-90.851	-218,6%
Fondi rischi e oneri	-43.426	-36.223	-7.203	19,9%
Fondo TFR	-10.853	-11.900	1.048	-8,8%
Capitale investito netto	1.088.815	509.013	579.802	113,9%
Patrimonio Netto	877.410	367.577	509.833	138,7%
Posizione finanziaria netta	211.405	141.436	69.969	49,5%
Totale fonti di finanziamento	1.088.815	509.013	579.802	113,9%

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Capogruppo, nel 2023 è proseguita sia la progettazione e la trasformazione dei servizi di raccolta e spazzamento che l'evoluzione impiantistica prevista dal Piano Industriale di Gruppo, perseguendo contemporaneamente gli obiettivi di digitalizzazione ed internalizzazione di talune attività.

In ambito digitale sono state individuate ed introdotte alcune importanti novità quali i tag UHF per i contenitori stradali, al fine di censire il parco contenitori, l'installazione di rilevatori GPS su attrezzature scarrabili e l'allestimento di veicoli con sistemi GPS e di lettura UHF (attualmente il 60% dei mezzi risulta allestito con questo sistema). Inoltre nell'anno è stato lanciato il nuovo contenitore digitale o "Genius 5.0": frutto del lavoro congiunto tra Alia ed il partner Nord Engineering, rappresenta un prodotto ad alta tecnologia che, sfruttando le potenzialità e gli sviluppi dell'intelligenza artificiale, è destinato a rivoluzionare il sistema integrato della raccolta rifiuti.

Con riferimento ai processi di trasformazione dei servizi di raccolta si segnalano (i) la prosecuzione sul territorio del Comune di Firenze del progetto "Firenze Città Circolare" che prevede sistemi di raccolta diversi per le differenti aree del territorio comunale, (ii) l'attivazione della raccolta ibrida nel Comune di Montecatini, (iii) l'introduzione nel Comune di Lastra a Signa di novità tecnologiche collegate alla tariffa corrispettiva, quali la messa a terra dei contenitori up-loader dotati di elettronica e sensori volumetrici per la tracciatura dei conferimenti e (iv) la prosecuzione per il Comune di Pistoia del processo di trasformazione del servizio di raccolta stradale all'esterno della cerchia muraria delimitante il centro storico.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nel 2023 la Società ha raccolto sul territorio oltre 834 mila tonnellate di rifiuti con un indice della raccolta differenziata⁷¹ pari al 68,74%. Secondo l'ultimo rapporto rifiuti ISPRA⁷² l'indice della raccolta differenziata in Italia è il 65,2%, mentre quello della Regione Toscana si attesta al 65,6%. La migliore performance di Alia è riconducibile sia agli investimenti nella trasformazione dei sistemi di raccolta che alla sensibilizzazione della cittadinanza.

Rifiuti gestiti

Ton	Variazione						
	2021	2022	2023	vs 2021	%	vs 2022	%
Rifiuti indifferenziati	278.879	265.911	260.790	(18.089)	-6,49%	(5.121)	-1,93%
Rifiuti differenziati	575.447	574.746	573.514	(1.933)	-0,34%	(1.232)	-0,21%
TOTALE	854.326	840.657	834.304	(20.022)	-2,34%	(6.353)	-0,76%
%RD	67,36%	68,37%	68,74%	1,38%		0,37%	

⁷¹ valore quest'ultimo calcolato in applicazione del metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani prevista dalla D.G.R.T. n. 1272/2016

⁷² ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani 2023.

Lato parco macchine, è proseguito il processo di aggiornamento e mantenimento della flotta veicoli operativi, in particolare con il progressivo passaggio dalla raccolta rifiuti mediante side-loader a quella con up-loader. In generale, il numero di mezzi della flotta circolante (escluso le macchine operatrici degli impianti, i carrelli elevatori degli impianti e dei CDR ed altre attrezzature) si è pressoché mantenuto costante passando da 1.265 del 2022 a 1.257 del 2023 unità (-1,0 %) ed anche l'età media si è mantenuta costante da 5,2 anni a 5,1 anni. È proseguito, dunque, il processo di mantenimento della flotta, a favore del contenimento dei costi di manutenzione e del miglioramento delle emissioni; sono stati, infatti rottamati 109 veicoli in categorie inferiori a Euro 6 (compresi alcuni Euro 1, 2 e 3) e sono stati immatricolati 101 nuovi veicoli Euro 6. Per quanto riguarda il parco container, a fronte della rottamazione di 54 vecchi container/press-container ne sono stati acquistati 103 nuovi, accrescendo quindi il totale che è passato dai 1.174 scarrabili (tra container e press-container) a 1.223 (+4%).

Sotto il profilo impiantistico il 2023 ha visto (i) il completamento della nuova sezione di digestione anaerobica ed il revamping di quella di compostaggio presso Casa Sartori, con l'avvio della produzione di biometano, (ii) l'avvio dei lavori di revamping del polo di Case Passerini, finalizzati all'aumento della capacità di trattamento, e di quelli relativi alla riqualificazione del polo di San Donnino, che vedrà la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti RAEE, (iii) la realizzazione di una nuova linea di trattamento presso il TM di Paronese (iv) e la prosecuzione delle attività preliminari e di progettazione sia per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento e recupero dei rifiuti tessili a Prato (Textile-Hub) che per il revamping dell'impianto del Dano, quest'ultimo finalizzato alla conversione del sito in un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti cellulosici.

La fine del 2023 è stata caratterizzata dall'evento alluvionale che ha interessato i Comuni di Agliana, Quarrata, Montale, Prato, Montemurlo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Cerreto Guidi, Vinci e Lamporecchio, coinvolgendo circa 105.000 abitanti. Tale evento, da un lato ha condizionato le attività di raccolta e spazzamento, dall'altro, ha colpito in maniera significativa il TMB di Case Passerini determinando la necessità di attivare sbocchi alternativi (ATO Costa) per i flussi di rifiuto indifferenziato e provocando un aumento temporaneo dell'attività di trasferta verso il polo di San Donnino.

Attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione e la ricerca hanno grande rilevanza nel piano strategico del Gruppo. In particolare, il Gruppo sta investendo in termini di ricerca, sviluppo ed innovazione per l'ottimizzazione, l'efficientamento operativo e l'introduzione nei propri processi di tecnologie innovative.

Nell'esercizio il Gruppo ha svolto varie attività di ricerca in diversi settori di attività, anche in partnership con Università, Istituti di ricerca e aziende. Per una descrizione delle più importanti iniziative realizzate nel 2023 si rinvia alla Dichiarazione non finanziaria.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Il Gruppo detiene n. 982.107 azioni proprie tramite Alia Ambientali S.p.A. del valore nominale di 982.107.

Le società comprese nel Gruppo al 31 dicembre 2023 non possiedono azioni o quote di società controllanti neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e non ha acquistato né alienato tali azioni o quote nel corso dell'esercizio. Alia S.p.A. risulta controllata dall'ente locale Comune di Firenze.

Personale, politiche di reclutamento e formazione

Nell'anno 2023 il personale a libro paga impiegato mediamente dal Gruppo⁷³ è stato di n. 3.661 unità (sotto il dettaglio).

⁷³ I dati del Gruppo Estra sono riferiti al periodo luglio - dicembre 2023, ad esclusione delle ore di formazione.

N. addetti medi	Addetti medi per qualifica						
	Alia S.p.A.	Revet S.p.A.	Programma Ambiente Apuane S.p.A.	Ambiente Toscana OpCo S.P.A.	AER	Gruppo ESTRA *	Totale Gruppo Alia
Dirigenti	15	1	0	0	1	29	46
Quadri e impiegati	676	59	2	2	23	604	1.366
Operai	1.629	168	2	5	51	200	2.055
Somministrati	236	5	0	0	0	28	269
Totale	2.556	233	4	7	75	861	3.736

Nell'esercizio 2023 nella Capogruppo, i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 112 mentre le assunzioni sono state n. 68. Nelle assunzioni è compreso il personale proveniente dalla fusione per incorporazione di Consiag S.p.A. e Publiservizi S.p.A. avvenuta nel corso del 2023 per complessive n. 7 risorse. Il ricorso a lavoro somministrato è stato necessario principalmente per garantire la sostituzione di personale assente per ferie (come da programmazione annuale) o per infortuni/malattie.

Nel Gruppo Estra i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 10 mentre le assunzioni sono state N.10. Nelle assunzioni è compreso il personale proveniente dalla fusione per incorporazione di Monte Urano Energia s.r.l. in Prometeo S.p.A. avvenuta nel corso del 2023 per complessive n. 2 risorse. Il ricorso a lavoro somministrato è stato necessario principalmente per garantire la sostituzione di personale assente per maternità o malattie oltre che per specifici picchi di lavoro, in particolare per le straordinarie attività di Estra Energie s.r.l. che è risultata aggiudicataria del Servizio a tutele Graduali Microimprese nell'Area Territoriale 9 Basilicata, Calabria, Bari, Taranto.

Con l'intento di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale dipendente, nel corso del 2023 sono state espletate ricerche interne per garantire la copertura di fabbisogni di personale. Per la copertura di posizioni non reperibili internamente sono state espletate selezioni esterne, con annuncio pubblicato sul sito aziendale e diffusione in rete (social e siti di recruiting) o affidate ad operatori economici del settore.

Nella Società capogruppo sono state effettuate n°7 selezioni interne e n° 19 selezioni esterne, nel Gruppo Estra nel periodo luglio-dicembre è stata effettuata n° 1 selezione esterna.

Nel corso del 2023 nella Capogruppo è proseguita la gestione delle risorse che hanno perso parzialmente o totalmente l'idoneità alla mansione (in particolare operatori e autisti addetti alla raccolta e allo spazzamento), secondo il processo strutturato nel 2020 e confermato con accordo sindacale sottoscritto in data 20/07/2021. Nel corso dell'anno sono stati ricollocati - temporaneamente e/o stabilmente - n. 67 risorse, corrispondenti a 35 FTE. Sempre nell'ottica di favorire lo sviluppo interno del personale è proseguita l'esplorazione delle competenze sommerse e sono stati effettuati n. 424 cambi di mansione temporanei o stabili seguendo i flussi dei fabbisogni aziendali.

Nel 2023 è proseguito l'impegno del gruppo Alia nella crescita delle competenze professionali e del capitale umano e della sua diffusione nelle aziende e nei luoghi di lavoro, attraverso la progettazione ed erogazione sia di corsi di formazione obbligatori (privacy - sicurezza informatica, ambito ambientale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro) sia di corsi di sviluppo di competenze trasversali o competenze tecniche (formazione continua). Complessivamente le ore di formazione erogate nel 2023 (dato annuale) sono state 80.869, che hanno interessato 3.311 dipendenti, con una crescita del 45% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è collegato sia alla formazione operativa (affiancamenti alla mansione e addestramenti su mezzi ed attrezzature) che alla formazione ed aggiornamento delle soft skill o delle competenze tecniche specifiche.

Ore di formazione							
		2023				Scost. Ass.	Scost. %
		Alia	Revet	Estra	dato aggregato		
di cui sicurezza	n.	18.247	2.958	6.514	27.719	6.470	30%
di cui MOG	n.	573	31	210	814	-495	-38%
di cui addestramento operativo	n.	20.997	3.096	2.212	26.304	10.327	65%
di cui formazione continua	n.	7.913	528	17.591	26.031	8.539	49%
Totale	n.	47.730	6.612	26.527	80.869	24.842	44%

Centria S.r.l. la società di distribuzione gas del Gruppo Estra S.p.a. ha attivato un percorso di tirocinio formativo extra-curricolare della durata di sei mesi, per nr. 16 giovani selezionati diplomati in Istituto Tecnico e laureati in Ingegneria ed Economia. Durante il percorso sono previste 244 ore di formazione tecnica in aula e in modalità webinar erogata dal personale di Centria (36 docenti interni coinvolti) e 673 ore di affiancamento.

Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.a., le due società di vendita di energia del gruppo Estra, hanno curato la formazione del Servizio Clienti attraverso la propria academy tecnica Estra Training. L'offerta formativa nel 2023 ha visto l'erogazione di 194 contenuti in modalità asincrona (corsi e-learning e contributi di esperti) e di 12 webinar.

Sistemi e infrastrutture informatiche

Nell'esercizio il Gruppo ha proseguito il percorso di Digital Transformation mediante il disegno di nuove mappe architetture ed applicative atte a supportare i processi decisionali e l'evoluzione in ottica integrata Multiutility.

In ambito applicativo, si è assistito al consolidamento delle iniziative intraprese dalla Capogruppo nel 2022 mediante il focus sull'uso strategico dei dati e l'integrazione di tecnologie avanzate nei processi aziendali. Tra i sistemi più rilevanti:

- ❖ SAP ISU-Billing ha registrato importanti risultati positivi e diverse evoluzioni nell'ottica di ottimizzazione dei processi di fatturazione;
- ❖ il sistema unico SAP Waste, tra le varie evolutive, ha visto l'introduzione della sensoristica sui cassonetti stradali. Quest'ultima consentirà la raccolta di dati dal territorio, contribuendo sia ad un monitoraggio puntuale delle raccolte che al miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- ❖ l'introduzione della data-platform aziendale ha rappresentato un punto di svolta nell'elaborazione e nell'analisi dei dati, rappresentando un asset a supporto dei processi decisionali in grado di interfacciarsi con le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

In ambito infrastruttura e data center gli investimenti hanno riguardato lo sviluppo e l'adozione delle più recenti tecnologie Cloud per sopperire al fabbisogno di gestione dati provenienti, e residenti, su banche dati ibride. Le aree sulle quali è stata effettuata una completa revisione sono state:

- ❖ control room e data-platform, implementazione di un sistema Cloud (MaaS, Mobility as a Service) per la raccolta e la gestione dei dati provenienti da dispositivi in mobilità;
- ❖ gestione centralizzata infrastruttura virtuale, rinforzo della gestione di tutta l'architettura virtuale al fine di ottenere maggior controllo sugli attuali e futuri carichi di lavoro richiesti dal business;
- ❖ SAP on Cloud, individuato come futuro partner grazie al quale l'azienda sarà in grado, per i prossimi tre anni, di erogare e gestire il proprio ERP in vista della multiutility in modo da garantire sicurezza e resilienza nell'accesso a dati rilevanti;
- ❖ manutenzione asset virtuali, implementazione del servizio SCCM (parte della suite di Operation Manager di Microsoft) per il patching e la manutenzione degli asset virtuali, quali server e client;
- ❖ Odaseva (SaaS), individuato come soluzione per il backup del CRM Salesforce da implementare nel corso del 2024.

In ambito reti e sicurezza nel 2023 sono stati aggiunti nuovi strumenti e consolidati i sistemi e/o processi esistenti di cyber security. L'adozione di strumenti leader di mercato è stata affiancata da un continuo presidio e monitoraggio del perimetro aziendale, incluse attività di audit ed assessment. Tra le principali

iniziative sul fronte della sicurezza sono presenti l'adozione di strumenti di Security Information and Event Management (SIEM), di Vulnerability Management e Behavioral Analysis.

Lato informatica distribuita, è proseguito il progetto Workplace Management ovvero l'adozione di un modello che privilegia l'accesso sicuro alle postazioni, la robustezza delle soluzioni adottate e la funzionalità al fine di agevolare i compiti degli utenti. Tra le principali iniziative del percorso citiamo (i) l'implementazione di Unified Endpoint Management, nuovo sistema di gestione degli Endpoint attraverso la piattaforma Microsoft Intune, (ii) l'implementazione di TeamViewer, software in grado di monitorare a distanza ogni apparecchio consegnato agli utenti perseguendo garantendo il rispetto delle policy aziendali e dei principi di sicurezza e (iii) l'implementazione del sistema di doppia autenticazione (MFA) al fine di garantire e aumentare la sicurezza dell'accesso agli account online e ai sistemi informatici.

Data la recente acquisizione da parte di Alia della Direzione e del Coordinamento del Gruppo Estra sono ancora in corso le analisi e le valutazioni preliminari circa i possibili sviluppi tecnologici e le integrazioni di sistema tra le due realtà. Attualmente tra i maggiori applicativi presenti in Estra troviamo l'ERP NET@SUITE: rilasciato il 1° giugno 2022, questo gestionale integra alle tradizionali funzioni aziendali di un ERP quelle del CRM (Customer Relationship Management) integrandosi con un programma di Business Intelligence denominato Qlik-Sense. Tale soluzione è al momento in uso per le società del Gruppo Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A., mentre le restanti società sono ancora gestite da precedenti sistemi informativi (prevalentemente SAP).

Oltre all'applicativo NETA sono in uso altri software specializzati, in parte collegati al sistema NETA tramite specifici connettori (e.g. ARXIVAR, software documentale per la conservazione elettronica di documenti in entrata all'azienda e per la protocollazione) oppure mediante tecnologia ETL (e.g. TLQ per la gestione dei flussi di tesoreria con gli istituti di credito).

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

La completezza, correttezza e tempestività dell'informativa finanziaria è assicurata dall'adozione di un sistema di controllo interno di Gruppo efficace ed efficiente, oggetto di costante miglioramento ed adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, del quadro normativo e del contesto economico-sociale.

Il Gruppo è dotato di procedure contabili-amministrative, ispirate al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria disciplinato dalla Legge 262/05, in costante aggiornamento e monitoraggio.

Il sistema utilizzato per la formazione dei bilanci 2023 comprende:

- l'identificazione dei controlli che risiedono nei processi gestionali a presidio dei rischi sull'informativa -finanziaria;
- la definizione dei flussi informativi che devono intercorrere tra le funzioni del Gruppo e l'area Amministrazione e Bilancio;
- la codifica dei compiti, delle responsabilità e delle scadenze delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili;
- le procedure che definiscono le modalità operative adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo per i principali processi amministrativo contabili e la redazione dei documenti contabili societari.

Come parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono considerarsi anche le seguenti componenti:

- il Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e che risultano aderenti al contesto di business e di mercato;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001;
- le norme che regolano l'attività della società e del gruppo in termini di HSE (qualità, ambiente e sicurezza).

A seguito dei cambiamenti societari ed organizzativi intercorsi nel Gruppo, è in corso di aggiornamento e modifica il modello di gestione integrata dei rischi, quest'ultimo ispirato a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto a supportare la Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi.

Il Sistema di controllo integrato e Gestione del rischio, integrato negli assetti organizzativi e di governo, contribuisce a garantire una condizione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

L'art. 123 bis del TUF (D.lgs. n. 48 del 2008) stabilisce che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati debbano indicare in una specifica sezione della relazione sulla gestione - denominata "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" - le informazioni dettagliate indicate nei commi 1 e 2. Il comma 5 dell'articolo menzionato prevede che "le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b)".

Si presentano di seguito quindi le informazioni indicate nel comma 2 lettera b) dell'art. 123 bis TUF, inerenti ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria con riferimento al modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (MOG 231) e all'applicazione del D.lgs. n. 262/05.

Una parte del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria in Alia è rappresentato dal MOG 231 in conseguenza della natura del modello stesso. L'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 231/2001 infatti prevede che il modello debba "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

Alia ha analizzato le fattispecie di illeciti ed ha identificato i processi o le aree aziendali nell'ambito delle quali sussiste il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto, tra i quali i reati di false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621-bis c.c.) e false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.).

Per ciascuno di tali processi/aree si sono quindi individuate le singole attività sensibili e qualificati i principi di controllo e di comportamento cui devono attenersi tutti coloro che vi operano.

Come riportato nella sezione relativa al MOG, nel 2023 la società ha proseguito l'attività di aggiornamento delle procedure previste dal modello di organizzazione e controllo ed il rispetto del Codice Etico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Pur in un contesto di mercato che rimane caratterizzato da un'elevata incertezza economica e geopolitica, il Gruppo proseguirà nel 2024 nel suo impegno costante di generare valore per i propri stakeholders, concentrandosi nello sviluppo e consolidamento del progetto Multiutility Toscana, perseguendo obiettivi di miglioramento delle proprie performance e rafforzamento industriale, anche attraverso l'implementazione della nuova struttura di governance e la ricerca di sinergie ed efficienze mediante l'integrazione.

Oltre che dall'implementazione delle proprie strategie, i business del Gruppo potranno essere condizionati da potenziali ulteriori cambiamenti negli scenari di riferimento, quali, in particolare, eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione, variazioni del contesto geopolitico e di mercato, l'andamento dei consumi, dell'offerta, dei prezzi e delle politiche di approvvigionamento delle commodities, anche alla luce dell'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, della crisi geopolitica che coinvolge il Medioriente, ed in generale dello scenario macroeconomico.

NORMATIVA DI SETTORE

Si evidenziano di seguito i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa relativa all'anno 2023 per le diverse aree di business del Gruppo Alia.

TEMATICHE TRASVERSALI

DECRETO LEGISLATIVO 23 DICEMBRE 2022, N. 201 – RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI SS.PP.LL. DI RILEVANZA ECONOMICA – Il provvedimento è attuativo della delega parlamentare di cui all'art. 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) e costituisce applicazione del P.N.R.R.. Le disposizioni del nuovo d.lgs. 201/22 si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore, integrandole in quanto – appunto – espressione di principi generali, salve specifiche norme di salvaguardia e prevalenza delle norme di settore. È esclusa l'applicazione del provvedimento al servizio di distribuzione del gas naturale. Definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica quali "servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e in riferimento ad essi viene dettata una nuova disciplina quadro, nonché i "servizi di interesse economico generale di livello locale a rete", ovvero "i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un 'autorità indipendente". Dal provvedimento emerge il rispetto non solo di canoni economici (concorrenza, efficienza, economicità), ma anche quelli di sussidiarietà e proporzionalità. Tra le altre cose reca disposizioni in tema di obblighi di trasparenza posti a carico degli EE.LL., in relazione agli atti e dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici, prevedendo un punto di accesso unico attraverso la piattaforma gestita dall'A.N.AC., in un'apposita sezione denominata "Trasparenza dei SS.PP.LL. di rilevanza economica".

LEGGE N. 197/2022 ("LEGGE DI BILANCIO 2023") – Reca la manovra economica per il 2023. Contiene, tra l'altro, misure per contrastare il caro energia, stanziando risorse per fronteggiare l'aumento dei costi degli appalti (per materiali, carburanti e prodotti energetici) attraverso l'incremento della dotazione del Fondo per il riavvio delle opere indifferibili. In riferimento al settore dei lavori pubblici, il provvedimento riveste particolare importanza, poiché contiene alcune disposizioni in tema di aggiornamento dei prezzari e di revisione dei prezzi dei lavori. Reca altresì interventi in materia di lavoro e previdenza e in materia di ambiente.

LEGGE N. 6 DEL 13 GENNAIO 2023 - MISURE URGENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE ENERGETICO E DI FINANZA PUBBLICA (di conversione del C.D. "DECRETO AIUTI-QUATER") – Il provvedimento segue quelli già emanati nel corso del 2022 [d.l. 50/22, conv. legge 91/22 (cd. "Aiuti"); d.l. 115/22, conv. legge 142/22 (cd. "Aiuti-bis"); d.l. 144/22, conv. legge n. 175/22 (cd. "Aiuti-ter")] e reca ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia e del gas naturale e per sostenere famiglie ed imprese, a causa degli effetti economici della crisi in atto. Introduce novità anche in materia di contratti di lavori pubblici. È prevista la concessione di un contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di E.E. e gas naturale, per il mese di dicembre 2022. Reca inoltre disposizioni per la promozione del passaggio di aziende a combustibili alternativi, la promozione dei biocarburanti, proroghe di termini nel settore del gas naturale e modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico.

DECRETO LEGGE N. 13 DEL 24 FEBBRAIO 2023 - DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DEL PIANO NAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR (PNC), NONCHÉ PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE. Le novità introdotte dal Decreto vanno dalla revisione del sistema della governance del PNRR al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Piano. Lo scopo principale è sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili.

LEGGE N.14 DEL 27 FEBBRAIO 2023 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI TERMINI LEGISLATIVI (CD. "MILLEPROROGHE"). Tra le misure che la legge reca citiamo la proroga del lavoro agile per i lavoratori fragili del settore pubblico e privato e la proroga del termine per la sottoscrizione dei contratti collettivi aziendali o territoriali finalizzati alla rimodulazione dell'orario di lavoro

per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, con le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi (Fondo nuove competenze).

DECRETO DEL 3 MARZO 2023 del MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY - RATEIZZAZIONE BOLLETTE - Modalità semplificate di accesso alla rateizzazione delle bollette di energia elettrica e di gas naturale. Il Provvedimento attua le disposizioni del D.L. 176/2022, art. 3, che ha previsto la possibilità di richiedere la rateizzazione delle bollette ai propri fornitori di energia elettrica e gas alle imprese iscritte nel registro delle imprese, con utenze in Italia.

DECRETO LEGISLATIVO N.24 DEL 10 MARZO 2023 - NUOVA NORMATIVA IN MATERIA DI WHISTEBLOWING - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Il provvedimento è stato adottato in attuazione della Legge di Delegazione Europea 2021 e raccoglie in un testo unico le disposizioni a tutela dei soggetti autori di segnalazioni delle violazioni delle norme nazionali o unionali che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Ne deriva una disciplina organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower, in tal modo, quest'ultimo è maggiormente incentivato all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto.

DECRETO MINISTERIALE 16 MARZO 2023 - "Modalità per il funzionamento della Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli a energia elettrica – PUN". Il decreto definisce le modalità per garantire l'operatività della Piattaforma unica nazionale (PUN), sulla quale i gestori delle infrastrutture dedicate alla ricarica dei veicoli elettrici forniscono tutte le informazioni sui punti di ricarica agli utenti, al fine di garantire condizioni di accesso uniformi e omogenee alle informazioni relative alle infrastrutture di ricarica elettrica, in tutto il territorio nazionale.

DECRETO LEGGE N.34 DEL 30 MARZO 2023 (C.D. DECRETO AIUTI QUINQUIES) - Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali. Reca, tra le altre, misure di rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas, la riduzione dell'iva e degli oneri generali nel settore gas per il secondo trimestre dell'anno 2023, il contributo in quota fissa in caso di prezzi gas elevati, e una nuova tassazione per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili agroforestali.

DECRETO LEGISLATIVO N.36 DEL 31 MARZO 2023 - NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. L'adozione del Codice costituisce una delle riforme abilitanti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nel quale l'Italia si è impegnata con l'Unione Europea a procedere - entro il mese di marzo 2023 - alla revisione della normativa vigente in materia di contrattualistica pubblica, con azioni tese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti; semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività; rivedere la disciplina del subappalto riducendone le restrizioni. Il codice ed i suoi allegati sono entrati in vigore il 1 aprile 2023, ma le relative disposizioni hanno acquistato efficacia il 1 luglio 2023.

LEGGE N.41 DEL 21 APRILE 2023 (C.D. PNRR - ter) Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. La legge, oltre a operare una revisione del sistema della governance del PNRR, contiene una serie di disposizioni volte ad accelerare e snellire le procedure PNRR in vari settori, mediante, da un lato, una riduzione dei tempi per le fasi approvative degli interventi delle opere previste dal Piano, e, dall'altro, l'estensione a tutte le opere del PNRR di alcune procedure di semplificazione che finora erano limitate esclusivamente agli investimenti per carceri, ferrovie e tribunali. La norma reca anche misure in materia di contratti pubblici, in particolare in materia di revisione dei prezzi e di garanzie definitive. Prevede anche interventi in materia di energia, in particolare disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

DECRETO LEGGE N. 48 DEL 4 MAGGIO 2023 ("DECRETO LAVORO") - Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro. Le nuove misure prevedono, tra l'altro, l'introduzione dell'assegno per l'inclusione che spetterà ai nuclei familiari composti da almeno un soggetto disabile o minorenne o ultrasessantenne o invalido civile, i nuovi incentivi per le assunzioni e la revisione delle regole di trasparenza dei contratti di lavoro. La norma introduce una modifica nella disciplina dell'assegno unico universale. Previste, inoltre, nuove causali per la stipula di contratti di lavoro a termine, l'incremento della soglia dei fringe benefit a 3.000 euro per il 2023, la riduzione del cuneo fiscale e modifiche alla disciplina delle prestazioni occasionali in specifici settori. La norma introduce altresì modifiche alla L. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro

LEGGE N.95 27 LUGLIO 2023 (di conversione del CD. "DECRETO RIGASSIFICATORI") - Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico. Tra le misure si prevede la riapertura dei termini per richiedere l'autorizzazione alla realizzazione o all'esercizio, anche a seguito di ricollocazione, di unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione ai Commissari straordinari del Governo già nominati. Il provvedimento reca misure urgenti per il contenimento degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale. La legge reca inoltre misure in materia di produzione di energia da impianti alimentati da biogas e biomassa e misure per incrementare la produzione di biometano nonché l'impiego di prodotti energetici alternativi.

LEGGE N. 136 del 9 OTTOBRE 2023 (di conversione del C.D. "DECRETO ASSETS") - Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici. Reca misure a favore degli impianti alimentati a fonte rinnovabile e misure per incentivare la produzione di energia da fonte rinnovabile oltre a misure in materia di incentivi per l'efficienza energetica.

Decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy 29 settembre 2023 (DECRETO MINISTERIALE SULL'AVVIO DEL REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI), recante "Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva.", con cui sono state regolate le modalità di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relative alla titolarità effettiva delle imprese, delle persone giuridiche private e dei trust (nonché degli istituti a questo affini), in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 6, del D.M. 55/2022, attraverso il Registro dei Titolari Effettivi previsto dal D.Lgs. 231/2007.

LEGGE N. 169 del 27 NOVEMBRE 2023 (di conversione del C.D. "DECRETO ENERGIA") - Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere d'acquisto e a tutela del risparmio. Reca misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, oltre a una riforma del regime di agevolazioni a favore delle imprese energivore.

LEGGE N. 170 DEL 28 NOVEMBRE 2023 (di conversione del C.D. "DECRETO PROROGHE") - **Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali.** Reca misure urgenti in materia di contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, oltre a prorogare i termini in materia di lavoro agile per i lavoratori fragili.

DL 181/2023 – DL ENERGIA 9 dicembre 2023 - Disposizioni per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1 maggio 2023. Reca, tra le altre, misure per promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori energivori a rischio delocalizzazione, misure per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e disposizioni per incentivare le regioni a ospitare impianti a fonte rinnovabile.

LEGGE 145/2023 ("CD. "DECRETO FISCALE") 16 dicembre 2023 - Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili. La norma reca disposizioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi del 2 novembre 2023 relativi agli adempimenti e versamenti tributari e proroga i termini per la restituzione del gas stoccato dal GSE ai sensi dell'art. 5 bis del DL n.50 del 5 maggio 2022.

Legge 30 Dicembre 2023, n. 214 – “LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2022” - La legge contiene disposizioni in materia di energia, con particolare riferimento all'iter di approvazione dei piani di sviluppo della rete di trasporto del gas e della rete elettrica di trasmissione nazionale, nonché alle campagne informative del consumatore sulle potenzialità dei contatori intelligenti di seconda generazione; contiene poi norme in materia di trasporti, rifiuti e comunicazioni, nonché in materia di commercio al dettaglio. Vi sono, tra le altre, disposizioni relative ai poteri dell'AGCM. Si rammenta che talune misure contenute nella legge (in particolare agli articoli 1 e 2) concorrono all'attuazione del PNRR. La tutela e la promozione della concorrenza sono fattori essenziali per favorire l'efficienza e la crescita economica, per proteggere gli interessi dei consumatori e per creare una maggiore giustizia sociale aumentando le possibilità di accedere al mercato. La concorrenza si tutela e si promuove anche attraverso la revisione di leggi e regolamenti che ostacolano il buon funzionamento del mercato.

LEGGE DI BILANCIO 2024 (LEGGE N.213 DEL 30 DICEMBRE 2023)

Superbonus

- Tassazione sulle abitazioni ristrutturate con superbonus e rivendute entro cinque anni dalla fine dei lavori: la plusvalenza derivata dalla rivendita sarà tassata al 26%, una misura mirata a prevenire speculazioni, applicabile solo se si è optato per lo sconto in fattura o la cessione del credito, escludendo la detrazione delle spese dichiarate.

Sostegno ai redditi e fisco

- Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti
- Misure fiscali per il welfare aziendale
- Detassazione dei premi di risultato

Famiglie

- Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di bonus sociale elettrico

Imprese

- Maggiori deduzioni dal 120% fino al 130%, per assunzioni a tempo indeterminato di giovani, donne, lavoratori di categorie svantaggiate ed ex percettori del reddito di cittadinanza;
- Stanziati 1,8 miliardi per il credito di imposta delle imprese che investono in beni strumentali destinati a strutture produttive attive nei territori compresi nella ZES unica del Mezzogiorno;
- Previste risorse aggiuntive anche per i contratti di sviluppo, la Nuova Sabatini e il fondo crescita sostenibile;
- Rinviata al primo luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax.

QUADRO EUROPEO

REGOLAMENTO DELEGATO 2023/2486 DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 27 GIUGNO 2023, CHE INTEGRA IL REGOLAMENTO TASSONOMIA (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO Il regolamento fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività possa contribuire in modo sostanziale all'attuazione degli obiettivi ambientali previsti dal richiamato regolamento (UE) 2020/852. L'atto modifica anche il regolamento delegato (UE) 2021/2178, che disciplina le modalità di comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative alle attività economiche ricomprese nella tassonomia.

DIRETTIVA UE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA 2023/1791 DEL 13 SETTEMBRE 2023 - II provvedimento, parte del pacchetto Fit for 55, fornisce un quadro comune di misure per promuovere l'efficienza energetica nell'Unione al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di efficienza energetica e consente ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica. Tra le principali novità introdotte segnaliamo:

- Obiettivo comunitario giuridicamente vincolante per ridurre il consumo energetico finale dell'UE dell'11,7% entro il 2030
- Gli Stati membri dovranno provvedere che il consumo complessivo di energia finale degli enti pubblici nel loro insieme sia ridotto almeno dell'1,9% l'anno rispetto al 2021.
- Gli Stati membri dovranno estendere a tutti i livelli della pubblica amministrazione l'obbligo di ristrutturazione edilizia del 3% annuo.
- Stati membri impongono ai titolari e ai gestori di centri dati sul loro territorio, con una domanda di potenza installata pari ad almeno 500 kW, di rendere pubbliche alcune informazioni tra cui il consumo di energia, l'utilizzo della potenza, i valori di impostazione della temperatura e l'uso di calore di scarto, acqua ed energia rinnovabile.

- In ogni PNIEC nazionale, i paesi dovranno presentare alla Commissione una valutazione globale del potenziale di riscaldamento e raffreddamento, identificando anche gli impianti che producono calore o freddo di scarto

DIRETTIVA UE 2023/2413 DEL 2 NOVEMBRE 2023, RED III (RENEWABLE ENERGY DIRECTIVE III) - Prevede una serie di novità per gli Stati membri nel settore delle energie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda la loro promozione e l'aumento della loro quota nel mix energetico dell'Unione. Tra i principali obiettivi segnaliamo:

- Portare la quota di energie rinnovabili al 42,5% del consumo finale di energia entro il 2030.
- Semplificare le procedure di autorizzazione per progetti legati alle fonti rinnovabili.
- Obiettivo del 49% di energia rinnovabile entro il 2030 per i settori di riscaldamento e raffreddamento degli edifici.
- Obiettivo del 5,5% per la quota di rinnovabili fornite nei trasporti per i biocarburanti avanzati e i combustibili rinnovabili di origine non biologica, come l'idrogeno verde e i combustibili sintetici a base di H₂. All'interno di questo obiettivo, è previsto un requisito minimo del 1% per i combustibili rinnovabili di origine non biologica.
- Aumento dell'uso di energie rinnovabili dell'1,6% ogni anno per il settore industriale. Gli Stati membri si sono impegnati a far sì che il 42% dell'idrogeno utilizzato nell'industria provenga da combustibili rinnovabili di origine non biologica entro il 2030, salendo al 60% entro il 2035. Inoltre, gli Stati membri potranno scontare del 20% il contributo di tali combustibili nelle industrie se soddisfano determinate condizioni.

Inoltre gli Stati membri avranno due opzioni al 2030:

- ridurre del 14,5% l'intensità dei gas serra grazie alle energie rinnovabili
- raggiungere almeno il 29% di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nel settore.

TEMATICHE SINGOLI BUSINESS

Ambiente

D.M. 4/2023 DEL 4 APRILE 2023 - Introduzione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti e del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) ai sensi dell'articolo 188-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

DELIBERA 263/2023/E/RIF DEL 13 GIUGNO 2023 - Obblighi per l'implementazione dell'anagrafica territoriale del servizio di gestione dei rifiuti che Alia ha implementato in collaborazione con ATO TC.

DELIBERA 385/2023/R/RIF DEL 3 AGOSTO 2023 – Definizione dello schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani (disposizioni sui contenuti minimi essenziali).

DELIBERA 386/23/R/RIF DEL 3 AGOSTO 2023 - Introduzione nelle bollette 2023 del meccanismo perequativo con applicazione delle relative componenti perequative unitarie riguardanti tutte le utenze.

DELIBERA 387/2023/R/RIF DEL 3 AGOSTO 2023 – Introduzione di obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani.

DELIBERA 389/2023/R/RIF DEL 3 AGOSTO 2023 – Definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

DELIBERA REGIONE TOSCANA 68/2023 DEL 27 SETTEMBRE 2023 – Adozione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare" ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

DELIBERA 487/2023/R/RIF DEL 25 OTTOBRE 2023 - Introduzione di nuovi parametri aggiornati per il riconoscimento della componente MTR WACC.

SENTENZA N. 10550/2023 DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 6 DICEMBRE 2023 – Conferma, in materia di impianti minimi, della domanda di annullamento della delibera Arera 363/2021, di approvazione del metodo tariffario (MTR-2) per il 2022-2025.

DELIBERA 621/2023/E/RIF DEL 29 DICEMBRE 2023 - Primo procedimento per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati.

Vendita gas naturale

DELIBERA 14 MARZO 2023 - 100/2023/R/COM - Disposizioni per la rimozione del servizio di tutela del gas naturale, la definizione delle condizioni di fornitura del gas naturale ai clienti vulnerabili e l'adeguamento di obblighi informativi per l'energia elettrica e il gas

Il presente provvedimento definisce gli aspetti applicativi mancanti per l'avvio della riforma dei processi di conferimento della capacità ai city gate il prossimo 1 ottobre 2023.

DELIBERA 14 MARZO 2023 - 102/2023/R/GAS - Disposizioni per l'identificazione dei clienti vulnerabili nel mercato

Il presente provvedimento definisce le modalità con le quali vengono identificati i clienti vulnerabili nel settore del gas naturale.

DELIBERA 30 MARZO 2023 - 137/2023/R/GAS - Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale

Il presente provvedimento definisce i valori della componente QVD a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del servizio di tutela in vigore a partire dall'1 aprile 2023.

DELIBERA 30 MARZO 2023-138/2023/R/GAS - Modalità di restituzione dell'anticipo degli importi relativi ai meccanismi di reintegrazione per morosità per il servizio di default trasporto, il servizio di default distribuzione e il servizio di fornitura di ultima istanza di cui alla deliberazione dell'Autorità 639/2022/R/gas

Modalità di restituzione dell'anticipo degli importi relativi ai meccanismi di reintegrazione per morosità per il servizio di default trasporto, il servizio di default distribuzione e il servizio di fornitura di ultima istanza di cui alla deliberazione dell'Autorità 639/2022/R/gas.

DETERMINA 09 MARZO 2023 - 8/2023 – DMRT - Definizione delle modalità di trasmissione da parte degli esercenti la maggior tutela delle informazioni da mettere a disposizione ai fini delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici del settore dell'energia elettrica di cui alla legge n. 124/17

Con questa determina sono state definite le modalità di trasmissione da parte dei fornitori della maggior tutela delle informazioni da mettere a disposizione ai fini delle aste per l'assegnazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici del settore dell'energia elettrica, in vista della chiusura del servizio di maggior tutela dal 2024.

DELIBERA 18 APRILE 2023 -169/2023/R/GAS - Determinazione delle componenti CCR e del corrispettivo unitario variabile CRVos, a partire dal 1° ottobre 2023 e modifiche al TIVG e all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 100/2023/R/com

La delibera approva i valori delle componenti CCR dell'articolo 6bis del TIVG e CRVOS di cui all'articolo 36.1 dell'RTTG a decorrere dall'1 ottobre 2023.

DELIBERA 25 LUGLIO 2023 - 345/2023/R/EEL - Approvazione del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)

Il presente provvedimento approva il Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) che andrà a sostituire dall'1 gennaio 2025 la deliberazione 111/06.

Vendita energia elettrica

DELIBERA 31 GENNAIO 2023 - 29/2023/R/EEL - Interventi urgenti sulla procedura di switching in caso di uscita dal servizio di salvaguardia dell' - Energia Elettrica

Il presente provvedimento contiene interventi urgenti sulla procedura di switching in caso di uscita dal servizio di salvaguardia dell'energia elettrica.

DELIBERA 28 FEBBRAIO 2023 - 74/2023/R/EEL - Modifica del termine di applicazione delle disposizioni del TIQV ai clienti finali del servizio a tutele graduali per le microimprese del settore dell'energia elettrica.

Con il presente provvedimento si modifica il termine per l'applicazione delle disposizioni del TIQV ai clienti finali del servizio a tutele graduali per le microimprese in considerazione della differita attivazione del servizio in parola disposta dalla deliberazione 586/2022/R/eel .

DELIBERA 30 MARZO 2023- 135/2023/R/EEL - Aggiornamento, per il trimestre 1° aprile – 30 giugno 2023, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del parametro δ e del corrispettivo cpstgm del servizio a tutele graduali per le microimprese, del parametro cpstg del servizio a tutele graduali per le piccole imprese e modifiche al TIV

Aggiornamento, per il trimestre 1 aprile – 30 giugno 2023, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del parametro δ e del corrispettivo cpstgm del servizio a tutele graduali per le microimprese, del parametro cpstg del servizio a tutele graduali per le piccole imprese e modifiche al TIV.

DELIBERA 30 MARZO 2023 - 136/2023/R/EEL - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPBT e del corrispettivo PCV relativi alla commercializzazione dell'energia elettrica. Modifiche al TIV

Il presente provvedimento definisce i valori delle componenti RCV e DISPBT e del corrispettivo PCV relativi all'attività di commercializzazione del servizio di vendita di energia elettrica in vigore a partire dall'1 aprile 2023.

DELIBERA 11 APRILE 2023 - 154/2023/R/EEL - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2022

La delibera provvede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2022 relative alle imprese distributrici in regime tariffario individuale.

DELIBERA 11 APRILE 2023- 153/2023/R/COM - Attuazione del dPCM 15 marzo 2023, attuativo dell' articolo 14-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 - Fondo per il sostegno delle famiglie delle persone con malattia grave che utilizzano energia elettrica per apparecchiature mediche necessarie per il mantenimento in vita. Modifiche dell' Allegato D della deliberazione dell' Autorità 63/2021/R/com

Attuazione del dPCM 15 marzo 2023, attuativo dell'articolo 14-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 - Fondo per il sostegno delle famiglie delle persone con malattia grave che utilizzano energia elettrica per apparecchiature mediche necessarie per il mantenimento in vita. Modifiche dell' Allegato D della deliberazione dell' Autorità 63/2021/R/com.

DELIBERA 28 GIUGNO 2023 - 302/2023/R/EEL - Aggiornamento, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2023, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela e modifiche al TIV

Con questa delibera si aggiornano, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2023, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 3 AGOSTO 2023 - 362/2023/R/EEL - Disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica, di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza)

Il presente provvedimento definisce la regolazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili di cui alla legge 124/17 e le modalità di assegnazione dello stesso attraverso procedure concorsuali.

DELIBERA 3 AGOSTO 2023 - 383/2023/R/EEL - Disposizioni per l'identificazione dei clienti vulnerabili nel mercato dell'energia elettrica

Il provvedimento si inserisce nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità con deliberazione 396/2019/R/eel, per l'adozione di provvedimenti diretti alla regolazione dell'allora servizio di salvaguardia per i clienti finali domestici e le imprese connesse in bassa tensione con meno di cinquanta dipendenti e un fatturato annuo non superiore a dieci milioni di euro, e contiene le disposizioni per l'identificazione dei clienti vulnerabili nel mercato dell'energia elettrica.

DELIBERA 28 SETTEMBRE 2023 - 427/2023/R/eel - Aggiornamento, per il trimestre 1° ottobre – 31 dicembre 2023, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del corrispettivo Cpstgm del servizio a tutele graduali per le microimprese, del corrispettivo Cpstg e del parametro α del servizio a tutele graduali per le piccole imprese, modifiche al TIV e alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel

Con il presente provvedimento si aggiornano, per il trimestre 1°ottobre - 31 dicembre 2023, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 03 OTTOBRE 2023 - 437/2023/R/eel - Disposizioni sulla metodologia per la definizione del prezzo di esercizio del mercato della capacità, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2019/R/eel

Con questa delibera sono state confermate fino al 31 dicembre 2023 le modifiche e integrazioni alla delibera 363/2019/R/eel, introdotte con la delibera 83/2022/R/eel, in relazione alla metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio del mercato della capacità.

DELIBERA 28 NOVEMBRE 2023 - 549/2023/R/eel - Completamento della regolazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 e modifiche agli allegati A e C alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel

Il presente provvedimento completa la disciplina per l'assegnazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili stabilendo il valore del corrispettivo CSem e i valori del tetto massimo da applicare alle offerte formulate in sede di asta.

DELIBERA 19 DICEMBRE 2023- 600/2023/R/eel - Revisione delle tempistiche di attivazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124. Modifiche alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel e ai relativi allegati A, B, C e D

Il presente provvedimento definisce le nuove tempistiche di attivazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124, fissandola al 1° luglio 2024 e modifica la deliberazione 362/2023/R/eel ed ai relativi allegati.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

DELIBERA 31 GENNAIO 2023- 23/2023/R/COM - Attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 18, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 in materia di riconoscimento dei bonus sociali elettrico e gas per disagio economico, per l'anno 2023

La delibera stabilisce le modalità di riconoscimento dei bonus sociali per il I trimestre 2023 in attuazione alla Legge di Bilancio 2023.

DELIBERA 28 FEBBRAIO 2023 - 76/2023/R/COM

Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 29 dicembre 2022, n. 197

La presente Deliberazione in attuazione delle disposizioni della Legge di bilancio 2023, in continuità con le deliberazioni dell'Autorità 373/2022, 474/2022 e 669/2022/R/com, definisce i contenuti minimi della comunicazione in tema di credito d'imposta che i venditori devono inviare alle imprese clienti richiedenti nonché le sanzioni in caso di mancata ottemperanza.

DELIBERA 30 MARZO 2023- 134/2023/R/COM

Aggiornamento, dal 1° aprile 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG.

Disposizioni urgenti in merito al bonus elettrico e gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche alla RTDG.

Aggiornamento, dal 1 aprile 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG. Disposizioni urgenti in merito al bonus elettrico e gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche alla RTDG.

DELIBERA 09 MAGGIO 2023 - 194/2023/R/COM

Attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 in materia di innalzamento della soglia ISEE di accesso ai bonus sociali elettrico e gas per le famiglie numerose e modifica all'articolo 6, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com

Il provvedimento dà attuazione all'innalzamento della soglia ISEE di accesso delle c.d. famiglie numerose ai bonus energetici, introdotto dal decreto-legge n. 34/23 e introduce modificazioni all'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com in materia di controlli di ammissibilità ai fini del riconoscimento del bonus gas ai clienti indiretti.

DELIBERA 19 MAGGIO 2023 - 216/2023/R/COM DELIBERAZIONE

Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023

Il provvedimento contiene disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del ciclo integrato dei rifiuti urbani, in favore delle popolazioni dei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023.

DELIBERA 06 GIUGNO 2023 - 250/2023/R/COM

Disposizioni in materia di oneri di recesso anticipato dai contratti di energia elettrica e di rinnovo delle condizioni economiche nei contratti di energia elettrica e gas naturale e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 100/2023/R/com

Disposizioni in materia di oneri di recesso anticipato dai contratti di energia elettrica e di rinnovo delle condizioni economiche nei contratti di energia elettrica e gas naturale e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 100/2023/R/com

DELIBERA 13 GIUGNO 2023 - 259/2023/R/COM

Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, a favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

La presente Deliberazione in attuazione delle disposizioni del DL Aiuti-quinques, in continuità con le deliberazioni dell'Autorità 373/2022, 474/2022, 669/2022/R/com e 76/2023/R/com, definisce i contenuti minimi della comunicazione in tema di credito d'imposta che i venditori devono inviare alle imprese clienti richiedenti nonché le sanzioni in caso di mancata ottemperanza.

DELIBERA 28 GIUGNO 2023 - 297/2023/R/COM

Aggiornamento, dal 1°luglio 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

Questa delibera aggiorna per il III trimestre 23 gli oneri generali elettrici e gas, nonché i bonus sociali per il medesimo trimestre.

DELIBERA 28 GIUGNO 2023 - 304/2023/R/COM

Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità del 13 giugno 2023, 267/2023/R/com, recante "disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, a favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1°maggio 2023"

Questa delibera, in considerazione delle modalità e delle tempistiche di riscossione adottate da taluni gestori delle tariffe e rapporto con gli utenti e delle criticità che potrebbero derivare dalla sospensione dei termini di pagamento fino al 31 agosto 2023, integra, con esclusivo riferimento al settore dei rifiuti urbani, le condizioni di ammissibilità per la richiesta delle anticipazioni alla CSEA.

DELIBERA 3 AGOSTO 2023 - 390/2023/R/EEL

Proroga della sospensione dei termini di pagamento a favore delle popolazioni maggiormente colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1 maggio 2023

Il provvedimento prevede la proroga della sospensione dei termini di pagamento fino alla data del 31 ottobre 2023 a favore dei soggetti titolari di utenze e forniture di energia elettrica, di gas, ivi compresi i gas diversi distribuiti a mezzo di reti canalizzate, nonché delle utenze del SII e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani site nei Comuni ovvero frazioni di Comuni di cui all'allegato 1 al decreto-legge 61/23 che abbiano subito i maggiori danni a causa degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1 maggio 2023.

DELIBERA 28 SETTEMBRE 2023 - 429/2023/R/com

Aggiornamento, dal 1° ottobre 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Con questa delibera l'Autorità dispone l'aggiornamento trimestrale degli oneri generali del settore elettrico e gas nonché dei bonus sociali dei due settori, per il IV trimestre 2023.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 - 622/2023/R/com

Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com

Questa delibera modifica le modalità di aggiornamento e quantificazione dei bonus sociali e rivede a tutela dei clienti/utenti alcune modalità operative di riconoscimento dei bonus sociali disciplinate dagli Allegati A, B, C e D alla deliberazione 63/2021/R/com.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 - 633/2023/R/com

Aggiornamento, dal 1° gennaio 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

Questa delibera aggiorna le componenti tariffarie TIPPI, RTTG e RTDG per il I trimestre 2024 e i bonus sociali per l'anno 2024. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici ambientali.

DELIBERA 05 DICEMBRE 2023 - 576/2023/R/eel

Disposizioni in merito all'allineamento dei dati funzionali alla gestione della fornitura dei clienti serviti in maggior tutela e agli indennizzi connessi alla gestione dei disallineamenti a seguito del passaggio al servizio a tutele gradualì per i clienti domestici non vulnerabili

Con questa delibera sono state introdotte modalità di verifica e allineamento nel Registro centrale ufficiale (Rcu) del Sistema informativo integrato (Sii) delle informazioni relative ai dati di contatto dei clienti finali domestici del settore elettrico, in vista del passaggio al Servizio a tutele gradualì per i clienti non vulnerabili. Il provvedimento è volto a evitare disallineamenti dei dati trasferiti ai nuovi esercenti, con un'attività di verifica massiva dei dati presenti in Rcu da parte degli esercenti la maggior tutela e un sistema di gestione dei disallineamenti che prevede indennizzi a loro carico.

DELIBERA 12 DICEMBRE 2023 -583/2023/R/eel

Disposizioni sulla metodologia per la definizione del prezzo di esercizio del mercato della capacità, di cui alla deliberazione dell'Autorità 399/2021/R/eel

Con il presente provvedimento si apportano modifiche e integrazioni alla deliberazione 399/2021/R/eel, in relazione alla metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio, di cui all'articolo 9 della deliberazione ARG/elt 98/11, per l'anno di consegna 2024.

Determina 22 dicembre 2023 - 94/2023 - DAGR

Definizione delle modalità operative relative al rimborso del contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l'anno 2023

Con questa determina l'Arera dispone che tutti i soggetti operatori dei settori dell'energia elettrica e del gas interessati alla restituzione del contributo versato in eccesso, inviino all'Autorità specifici dati relativi alla contribuzione dell'anno 2023 (importo già corrisposto, importo da restituire, IBAN della banca su cui accreditare la somma) utilizzando il sistema informatico di comunicazione dell'Autorità, al fine poi di procedere alla restituzione delle somme oggetto di rimborso. La determina dispone altresì che la restituzione avvenga per l'intero importo per somme versate fino a 167,00 euro.

Distribuzione gas naturale

Delibera 29 dicembre 2022 737/2022/R/gas – Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas.

Con il provvedimento viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione (RTDG), per il triennio 2022-2025, a valle delle modifiche in materia di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, riconoscimento parametrico dei costi dei sistemi di telegestione/telelettura e concentratori, riconoscimento del valore residuo degli smart meter di prima installazione dismessi anticipatamente.

SMART METERING - Dopo la pubblicazione della Del. 269/2022/R/gas che aveva definito nuovi output e performance del servizio di misura non sono stati emanati ulteriori provvedimenti in tema di smart metering; sono in corso di valutazione orientamenti in merito al passaggio dal trattamento annuale (MY) a quello mensile (MM) degli smart meter di piccola taglia (G4 e G6) ai fini del settlement a seguito dell'approvazione della deliberazione 269/2022/R/gas.

Sistema Informativo Integrato (SII) - Nel corso del 2023, in continuità con quanto avvenuto nel 2022, si è ulteriormente rafforzato il ruolo centrale del SII che ha introdotto ulteriori novità. Tra le più rilevanti: istituzione del concetto di prelievi incoerenti rispetto al gruppo di misura, per tutte le tipologie di trattamento e nuovo meccanismo di sterilizzazione in bilanciamento dei prelievi mancanti o anomali (ai sensi di quanto previsto dalla del 555/2022/R/gas); avvio del Coefficiente k per i pdr dotati di correttore dei volumi; fattore moltiplicativo dei massimi prelievi plausibili in funzione della pressione di esercizio dell'utenza.

Delibera 28 dicembre 2023 - 631/2023/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024

Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, le opzioni tariffarie gas diversi e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2024.

Approvvigionamento, trasporto e stoccaggio gas naturale

Settlement gas

DELIBERA 28 FEBBRAIO 2023 - 72/2023/R/GAS - Disposizioni finali in tema di riforma dei processi di conferimento della capacità ai punti di riconsegna della rete di trasporto.

Il presente provvedimento definisce gli aspetti applicativi mancanti per l'avvio della riforma dei processi di conferimento della capacità ai city gate il prossimo 1 ottobre 2023.

DELIBERA 19 SETTEMBRE 2023 - 405/2023/R/gas - Disposizioni in relazione alla determinazione delle partite economiche di aggiustamento per l'anno 2022 e disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)

Con questa delibera sono state approvate disposizioni a Snam Rete Gas per la liquidazione entro il 2023 delle partite economiche di settlement per l'anno 2022, tenendo conto delle richieste di rettifica pervenute entro il 22 settembre 2023 e dando comunicazione dei relativi importi all'Autorità entro il 4 ottobre; relativi documenti contabili e informazioni dovranno essere pubblicati entro il 31 ottobre. Inoltre, per il periodo gennaio-settembre 2022 non applicherà la delibera 170/2023/R/gas, in quanto le relative partite sono ricomprese nella regolazione suddetta.

DELIBERA ARERA 494/2023/R/gas – Modifiche e integrazioni alle disposizioni in tema di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del delta in-out

Con la delibera l'ARERA ha apportato modifiche e integrazioni alle disposizioni in tema di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del delta in-out.

Trasporto gas naturale

DELIBERA 07 MARZO 2023 - 90/2023/R/GAS - Disposizioni urgenti in tema di servizio di default trasporto

Il presente provvedimento dispone la proroga fino al 30 settembre 2023 delle disposizioni di cui ai punti 1. e 2. della deliberazione dell'Autorità 493/2022/R/gas e delle disposizioni di cui al punto 3. della deliberazione dell'Autorità 516/2022/R/gas.

DELIBERA 04 APRILE 2023 -139/2023/R/GAS

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027)

Il presente provvedimento adotta i criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (6PRT, 2024-2027), in esito al procedimento avviato con deliberazione 23 dicembre 2021, 617/2021/R/gas.

DELIBERA 18 LUGLIO 2023 - 319/2023/R/GAS

Disposizioni in materia di conferimento di capacità infrannuale presso i punti di riconsegna della rete di trasporto direttamente collegati alle utenze industriali ed alle utenze termoelettriche

Con la presente deliberazione si estendono le modalità e le tempistiche per il conferimento dei prodotti di capacità mensile e giornaliera già in vigore presso i punti di riconsegna della rete di trasporto che alimentano utenze termoelettriche anche alle utenze industriali; inoltre, si prevede la messa a disposizione del prodotto trimestrale per entrambe le suddette utenze entro il 1° gennaio 2024.

Stoccaggio Gas naturale

DELIBERA 09 MARZO 2023 - 93/2023/R/GAS - Misure urgenti per il conferimento della capacità di stoccaggio

Con il presente provvedimento, facendo seguito a quanto previsto dall'ultimo atto di indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (marzo 2023), si introducono delle misure per favorire il riempimento dello stoccaggio in vista dell'anno termico 2023/2024.

DELIBERA 04 APRILE 2023 150/2023/R/GAS - Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2023/2024

Con il presente provvedimento, tenuto conto delle disposizioni del decreto 31 marzo 2023, si approvano le disposizioni relative al conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2023/2024.

DELIBERA 06 GIUGNO 2023 - 247/2023/R/EEL - Criteri e condizioni per il funzionamento del sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210

Con questa delibera l'Arera ha approvato i criteri e le condizioni per il funzionamento del sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico, ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210. La delibera conferma l'impostazione generale prospettata nel Dco 393/2022/R/eel, con alcune modifiche e integrazioni alla luce delle osservazioni ricevute.

Impianti ad energie rinnovabili

DECRETO-LEGGE 9 dicembre 2023, n. 181 - Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Il Capo I reca varie e articolate misure in materia di energia, finalizzate a garantire e implementare la sicurezza del sistema energetico e il sostegno alle fonti rinnovabili, anche con l'introduzione di ulteriori interventi semplificatori delle relative procedure autorizzative.

Contesto europeo

DIRETTIVA (UE) 2023/2413 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 ottobre 2023

La direttiva introduce modifiche alla normativa europea in materia di fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, la dipendenza energetica e di favorire la transizione verde verso un'economia basata sulle energie rinnovabili.

Servizi Energetici ed Efficienza Energetica

Delibera 727/2022/R/eel del 27 dicembre 2022 - Definizione, ai sensi del decreto legislativo 199/21 e del decreto legislativo 210/21, della regolazione dell'autoconsumo diffuso. Approvazione del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso.

La deliberazione definisce, ai sensi del decreto legislativo 199/21 e del decreto legislativo 210/21, la regolazione dell'autoconsumo diffuso e quindi approva il Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD). Il provvedimento di ARERA definisce il modello regolatorio relativo alle configurazioni in cui è possibile valorizzare l'autoconsumo.

DECRETO-LEGGE 16 febbraio 2023, n. 11 - Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Il decreto ha portato a un blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura. Dal 17 febbraio 2023 non è più possibile procedere con la cessione del credito né con lo sconto in fattura per gli interventi prima agevolati (art. 121 c. 2): recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, misure antisismiche; recupero o restauro della facciata, installazione di impianti fotovoltaici, colonnine di ricarica.

DECRETO 8 AGOSTO 2023 - FONDO NAZIONALE REDDITO ENERGETICO

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il quale viene istituito il Fondo nazionale reddito energetico: l'obiettivo del provvedimento è agevolare i nuclei familiari in condizione di disagio economico, per l'installazione di impianti fotovoltaici realizzati in assetto di autoconsumo. Soggetto gestore delle attività per l'operatività del Fondo, a cui è assegnata una dotazione finanziaria iniziale di 200 milioni di euro per le annualità 2024 e 2025, è GSE.

DECRETO-LEGGE 29 dicembre 2023, n. 212 - Misure urgenti relative alle agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119, 119-ter e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Il Decreto-Legge 212/2023 interviene sulla disciplina del Superbonus con l'obiettivo di trovare una soluzione per i contribuenti che avessero interventi in corso di realizzazione alla data del 31 dicembre 2023.

Contesto Europeo

Direttiva (UE) 2023/1791 sull'Efficienza Energetica

Direttiva che fa parte integrante del pacchetto Fit for 55 e che impone un obiettivo comunitario vincolante consistente nella riduzione del consumo energetico finale di tutta l'Unione Europea dell'11,7% entro il 2030 rispetto al livello del 2020. In termini di livello, il limite massimo di consumo di energia nell'unione non deve superare i 763 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) di energia finale e i 993 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) di energia primaria.

Telecomunicazioni

DELIBERA N. 41/23/CONS DEL 22 FEBBRAIO 2023. La delibera n. 41/23/CONS aggiorna nuovamente la lista dei Comuni contendibili dei mercati dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso sulla base dei criteri definiti nella delibera n. 348/19/CONS (che ha introdotto, all'articolo 17, una differenziazione geografica della regolamentazione relativa all'obbligo di controllo dei prezzi in un sottoinsieme di Comuni, identificati come maggiormente concorrenziali).

DELIBERA N. 162/23/CONS DEL 27 GIUGNO 2023. Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente la definizione degli standard tecnici per i cavi in fibra ottica a cui devono attenersi gli aggiudicatari dei bandi per la realizzazione dell'infrastruttura di rete.

QUADRO EUROPEO

- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit).
- Adottato dal Consiglio il 18 luglio 2022, il 2 maggio 2023 è entrato in vigore la Legge sui mercati digitali (DMA) che mira a garantire mercati contendibili ed equi nel settore digitale. In particolare, definisce

norme chiare per le piattaforme di grandi dimensioni, i "gatekeeper" che forniscono i cosiddetti "servizi di piattaforma di base", al fine di garantire che non abusino della loro posizione, ad esempio favorendo i propri prodotti oppure impedendo agli utenti di installare applicazioni esterne.

Rischi ed incertezze

• Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione dei servizi ambientali e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti dell'evoluzione del contesto normativo possono riguardare, ad esempio, il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. Cambiamenti normativi che determinano condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in termini di riduzione dei ricavi, contrazione dei margini e/o abbandono di iniziative in corso. A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi;
- le tematiche oggetto del Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea.

• Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Estra e le altre società del Gruppo.

Ad eccezione del trading di gas naturale, lo svolgimento di tali attività in Italia è soggetto a concessioni o autorizzazioni. In particolare:

(a) le attività di distribuzione di gas naturale, la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL sono svolte in forza di concessioni rilasciate da parte di enti pubblici locali;

(b) la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la vendita di GPL, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze (in particolare, servizi di gestione del calore) e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica sono svolte subordinatamente all'ottenimento di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità di volta in volta competenti.

Pertanto, il Gruppo è esposto a rischi connessi all'aggiudicazione, al mantenimento e alla perdita delle concessioni e delle autorizzazioni e alle concessioni scadute.

In particolare:

a) Rischi connessi all'aggiudicazione, al mantenimento e alla perdita di concessioni e alle concessioni scadute

Non si può garantire che le concessioni di cui il Gruppo è titolare siano alla scadenza concesse nuovamente al Gruppo, oppure che gli eventuali rinnovi siano ottenuti a condizioni economiche pari a quelle esistenti. Inoltre il Gruppo potrebbe aver bisogno di ottenere ulteriori concessioni, permessi e/o autorizzazioni, i cui iter sono spesso lunghi, costosi, complessi e dagli esiti non prevedibili.

b) Rischi connessi all'aggiudicazione, al mantenimento e alla perdita di autorizzazioni

L'attività di vendita di gas naturale ed energia elettrica, la vendita di GPL e la gestione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sono svolte dal Gruppo subordinatamente

all'ottenimento di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità di volta in volta competenti. Tali autorizzazioni sono concesse sulla base del possesso di determinati requisiti necessari per lo svolgimento del servizio. Non si può garantire che le autorizzazioni ottenute dal Gruppo non siano successivamente revocate dalle autorità competenti. Inoltre il Gruppo potrebbe aver bisogno di ottenere ulteriori autorizzazioni, i cui iter sono spesso lunghi, costosi, complessi e dagli esiti non prevedibili.

In particolare, con riferimento al settore della distribuzione gas, si evidenzia che la maggior parte delle concessioni di cui il Gruppo è titolare derivano da affidamento diretto da parte dei singoli Comuni ovvero sono state aggiudicate mediante gara a evidenza pubblica indetta dai singoli Comuni che risultano ad oggi scadute.

Con riferimento alle concessioni scadute, l'attività del Gruppo prosegue in regime di prorogatio e pertanto la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. Durante tale periodo di prorogatio, restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e pertanto il concessionario del servizio (i) resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento, (ii) continua a percepire la relativa tariffa ed (iii) è tenuto a corrispondere il canone all'ente concedente.

Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento di un canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Con riferimento alle modalità di rinnovo delle concessioni, a partire dall'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta) e dei relativi decreti attuativi, i nuovi affidamenti per la distribuzione di gas naturale saranno assegnati mediante gare a evidenza pubblica, bandite per Ambiti Territoriali Minimi ("ATEM") dal Comune capofila individuato come stazione appaltante da parte degli enti concedenti.

Il D.M. 226/2011 ha definito le modalità di esecuzione delle gare indette dagli ATEM, prevedendo altresì i termini per la pubblicazione del relativo bando e i termini previsti affinché, da un lato, la Regione di competenza, previa diffida ai soggetti inadempienti contenente un termine perentorio a provvedere, avvii forzatamente la procedura di gara, e, dall'altro, il MiSE intervenga al fine di far sì che la procedura sia avviata. Ad oggi, per la maggior parte delle concessioni di distribuzione di gas naturale scadute risultano altresì essere scaduti i termini previsti dal D.M. 226/2011 per l'emissione da parte delle stazioni appaltanti dei nuovi bandi.

Alla luce di quanto sopra, non è possibile determinare le date di pubblicazione da parte degli ATEM dei bandi di gara per il rinnovo delle concessioni né per l'aggiudicazione di eventuali nuove concessioni rispetto a quelle di cui il Gruppo è titolare. Non si può garantire che il Gruppo sia in grado di aggiudicarsi le nuove gare, né che, ove aggiudicate, lo siano a condizioni economiche equivalenti a quelle esistenti.

Il mancato rinnovo delle concessioni nella titolarità del Gruppo o il mancato ottenimento di nuove concessioni potrebbero avere effetti negativi sulla attività e sulle prospettive di Estra e del Gruppo nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, anche qualora il Gruppo riesca ad aggiudicarsi una nuova concessione, le tempistiche per il subentro nella stessa a seguito del completamento della gara potrebbero essere molto lunghe, anche a causa delle impugnazioni che potrebbero essere avanzate dagli altri operatori partecipanti alla gara, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti**

Nei settori in cui operano le società appartenenti al Gruppo la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture (quali le reti di trasporto/distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale) e di impianti (quali quelli di stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori, ecc.). Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte dalle società del Gruppo, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

- **Rischi relativi ai certificati bianchi**

In base alla normativa applicabile, il Gruppo deve raggiungere determinati obiettivi annuali di risparmio energetico, come determinato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per il quadriennio dal 2021 al 2024. Qualora il Gruppo non sia in grado di ottenere un numero sufficiente di "certificati bianchi" per raggiungere il relativo obiettivo annuale, dovrà acquistarli sul mercato. Inoltre, nel caso in cui non

consegnasse all'ARERA il numero di "certificati bianchi" richiesto, sarà soggetto ad una sanzione imposta dall'ARERA, oltre a dover acquistare il numero di "certificati bianchi" mancanti. Negli ultimi mesi il prezzo di mercato dei "certificati bianchi" è notevolmente aumentato.

Per adempiere ai propri obblighi di risparmio energetico, il Gruppo intende produrre direttamente "certificati bianchi" o acquistarli sul mercato per il raggiungimento dell'obiettivo annuale. Se il numero di "certificati bianchi" prodotti direttamente dal Gruppo è inferiore alle attese e / o se il prezzo dei "certificati bianchi" continua ad aumentare in futuro, il Gruppo dovrà sostenere costi maggiori, che potrebbero influenzare negativamente il business.

- **Rischi relativi agli standard di qualità**

Il Gruppo è tenuto al rispetto di alcuni standard di qualità per la vendita di gas naturale ed energia elettrica agli utenti finali, nonché alcuni standard di sicurezza, continuità e qualità commerciale rispetto alla distribuzione del gas naturale. Il mancato rispetto di tali standard può comportare il pagamento da parte del Gruppo di indennità agli utenti finali, sanzioni e / o multe. Sebbene il Gruppo ritenga di essere attualmente conforme ai relativi standard di qualità e sicurezza, qualsiasi futura violazione di tali standard potrebbe influire negativamente sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati delle operazioni del Gruppo.

- **Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari**

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI). Non è possibile escludere che vengano approvati nuovi interventi legislativi e/o regolamentari da parte delle autorità di settore che possano incidere, anche in senso peggiorativo, sui ricavi del Gruppo.

- **Rischi connessi alla concorrenza**

Il Gruppo opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante il Gruppo ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi**

In riferimento all'attività di distribuzione gas, in base al sistema tariffario attualmente in essere, i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati annualmente in funzione di criteri prefissati dall'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che riflettono un tasso implicito di crescita annuale dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. I volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto in Italia dipendono, tuttavia, da fattori che esulano dal controllo del Gruppo, quali ad esempio il prezzo del gas naturale rispetto a quello di altri combustibili, lo sviluppo del settore elettrico, la crescita economica, le evoluzioni climatiche, le leggi ambientali, la continua disponibilità di gas naturale importato da paesi esteri e la disponibilità di sufficiente capacità di trasporto sui gasdotti di importazione. In riferimento all'attività di vendita gas ed energia elettrica, un andamento negativo o di crescita lenta della domanda di gas ed energia elettrica, potrebbe avere un impatto in termini di diminuzione dei volumi di vendita di gas ed energia elettrica da parte del Gruppo e, di conseguenza, riflettersi in una riduzione dei margini complessivi di vendita del Gruppo. Tra le varie attività poste in essere a questo riguardo, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio sia dell'andamento del carico elettrico e dei consumi di gas, sia dello scenario macroeconomico italiano ed internazionale, in funzione degli aggiornamenti pubblicati dai maggiori istituti di previsione economico-finanziaria. L'analisi di tali informazioni ha lo scopo di evidenziare, con il massimo anticipo, possibili trend nella domanda di energia elettrica e gas e di ottimizzare, di conseguenza, l'attività di vendita. Inoltre, l'adozione di una strategia di diversificazione commerciale permette di contrastare, entro certi termini, uno scenario di mercato avverso.

- **Rischi legati alle energie rinnovabili**

Il business delle energie rinnovabili del Gruppo è esposto al rischio che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possa essere interrotta a causa di eventi al di fuori del controllo del Gruppo, quali calamità naturali, incendi, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature e sistemi di controllo, difetti di fabbricazione degli impianti, danneggiamento, furto e altri eventi eccezionali. Qualsiasi interruzione potrebbe comportare una riduzione dei ricavi per il Gruppo e potrebbero essere sostenuti costi straordinari per riprendere il processo produttivo.

Il mancato rispetto da parte del Gruppo di normative che richiedono autorizzazioni e permessi o il rispetto dei termini e delle condizioni previste dalle relative autorizzazioni e permessi potrebbe comportare sanzioni ed eventualmente richiedere al Gruppo il rimborso di incentivi e/o inammissibilità a ulteriori incentivi.

Inoltre, per le caratteristiche intrinseche delle fonti utilizzate in questo settore legate alle condizioni climatiche dei siti in cui sono ubicati gli impianti eolici e fotovoltaici, la produzione di energia elettrica subisce un'elevata volatilità. Sebbene il Gruppo abbia localizzato i propri stabilimenti in località differenti sul territorio italiano al fine di beneficiare delle diverse condizioni climatiche, i ricavi da produzione di energia elettrica possono subire riduzioni, anche significative.

- **Rischi ambientali**

L'attività del Gruppo è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività è svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni necessarie ed ottenute, tuttavia non può essere esclusa a priori la possibilità di incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente da parte delle società del Gruppo.

- **Rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che Alia e il Gruppo non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità del Gruppo potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di vendere i propri prodotti e servizi, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo del Gruppo, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca il Gruppo o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- **Rischi connessi all'indebitamento**

Alia e il Gruppo reperiscono le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro Alia ed il Gruppo possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo di Alia, come una generale turbativa del mercato di riferimento.

I prestiti obbligazionari e finanziamenti in essere prevedono specifici obblighi che il Gruppo si è impegnato a rispettare.

Inoltre, alcuni dei contratti di finanziamento stipulati e dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari, il cui rispetto è verificato, in genere, con cadenza annuale (ossia con riferimento

alla data di chiusura di ciascun esercizio sociale sulla base delle risultanze del relativo bilancio consolidato o bilancio d'esercizio della società del Gruppo contraente). Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

Tali contratti di finanziamento in essere prevedono altresì una serie di eventi di default (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo).

La capacità del Gruppo di adempiere ai propri obblighi ai sensi delle condizioni dei finanziamenti bancari in essere dipende dalle future prestazioni operative e finanziarie del Gruppo, a loro volta legate alla capacità del Gruppo di attuare con successo la propria strategia aziendale nonché ad altri fattori economici, finanziari, concorrenziali e normativi al di fuori del controllo del Gruppo.

Il Gruppo dovrà quindi continuare a destinare parte dei propri flussi di cassa al servizio dei debiti finanziamenti in essere, riducendo le disponibilità finanziarie utilizzabili per l'attività operativa e/o per investimenti e influenzando altresì la capacità di distribuzione dei dividendi da parte dello stesso.

- **Rischi connessi al tasso di interesse**

Alia ed il Gruppo sono esposti alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Estra ed il Gruppo mitigano il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Alia e del Gruppo.

- **Rischi connessi al tasso di cambio**

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Alia e del Gruppo fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

- **Rischi connessi al prezzo commodities**

Il Gruppo, con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio prezzo commodities, ovvero al rischio di mercato legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) nonché del cambio ad esse associato, dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono dell'oscillazione dei prezzi di dette commodities energetiche direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo delle commodities attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture.

- **Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo**

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con società partecipate e soci. In particolare, le principali transazioni poste in essere con parti correlate sono riconducibili a: (i) contratti di servizio in essere con le società del Gruppo, anche se non controllate, e con i soci Alia Servizi Ambientali e Coingas (ii) contratti di affitto per locazione delle sedi aziendali di Prato, Arezzo e Siena, rispettivamente dai soci Alia servizi Ambientali, Coingas e Intesa; (iii) contratti di finanziamento con Alia servizi Ambientali e Coingas.

Sebbene il Gruppo ritenga che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con parti correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le operazioni cui i rapporti con parti correlate si riferiscono fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 14 "Parti correlate".

- **Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere**

Alia ed il Gruppo sono parte di alcuni procedimenti giudiziari, civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti dell'ARERA (ex AEEGSI) ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale ed alla vendita gas naturale ed energia elettrica e che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Estrada e/o del Gruppo. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Estrada ed il Gruppo hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

- **Rischio Operativo**

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Alia e le società del Gruppo, che si sono comunque dotate di specifiche procedure e istruzioni operative disegnate per mitigare e ridurre i rischi operativi, sono comunque esposti a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Alia e del Gruppo. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società o il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Gruppo e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Alia ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Il Modello fa parte di una più ampia politica perseguita da Alia e dal Gruppo finalizzata a promuovere la correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi, nella quale si inserisce il Codice Etico già adottato. Alia ha inoltre istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e a promuoverne il suo costante aggiornamento. Il presidio da parte dell'Organismo di Vigilanza e il Modello adottato consentono di mitigare l'esposizione ai rischi di natura operativa.

- **Rischi connessi alle perdite su crediti**

Il rischio di credito di Alia e del Gruppo è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica e TARIC che non presentano una particolare concentrazione essendo suddivisi su un largo numero di controparti (e.g. clientela retail, business ed enti pubblici). Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano, a causa delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte dal bilancio.

Il verificarsi di tali eventi è più probabile in periodi di recessione economica o in caso di aumenti significativi del prezzo delle commodities vendute dal che potrebbero avere un impatto sulla capacità dei clienti del Gruppo di pagare tempestivamente le somme dovute.

Il Gruppo adotta policy di gestione del credito volte a regolare la valutazione del credito dei clienti e altre attività finanziarie degli stessi, il monitoraggio dei flussi di recupero previsti, l'emissione di solleciti di pagamento, la concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito estese, la richiesta di fidejussione bancaria o assicurativa, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società esterne di recupero crediti e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa e agli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si procede con l'applicazione degli interessi di mora nella

misura indicata nei contratti di somministrazione e stabiliti dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono la migliore stima dei rischi di credito.

L'inadempimento di uno o più clienti o controparti rilevanti per il Gruppo o l'eventuale aumento dei tassi di inadempimento da parte della clientela o delle controparti in generale potrebbero avere effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi connessi alle acquisizioni poste in essere dal Gruppo**

Sebbene propedeuticamente alla finalizzazione di operazioni di acquisto di società o rami d'azienda la Società prevede lo svolgimento di attività di due diligence sull'operazione e/o valutazioni di terze parti, non si può escludere che in futuro possano emergere passività non coperte dalle garanzie contrattuali e/o che i cedenti non siano in grado di far fronte a eventuali richieste di indennizzo.

- **Rischi relativi a joint venture e partnership**

Negli ultimi anni il Gruppo ha stretto diverse partnership e potrà in futuro avviare ulteriori joint venture o partnership con le stesse o altre parti. I possibili benefici o rendimenti attesi da tali joint venture e partnership possono essere difficili da ottenere o potrebbero rivelarsi meno positivi di quanto il Gruppo attualmente stima. Inoltre, tali investimenti sono intrinsecamente rischiosi, in quanto il Gruppo potrebbe non essere in grado di esercitare la piena influenza sulla gestione della joint venture o della partnership e sulle decisioni aziendali da essa prese. Inoltre, le joint venture e le partnership corrono il rischio di difficoltà che possono sorgere durante l'integrazione di risorse umane, tecnologie e prodotti.

- **Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento e alle attività immateriali a vita utile definita**

A seguito delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel tempo, conformemente agli IFRS, il Gruppo ha proceduto all'iscrizione nell'attivo di avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto alle attività e passività acquisite, nonché di attività immateriali a vita utile definita, in particolare portafogli clienti gas ed energia elettrica, rivenienti dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Qualora il contesto macroeconomico e finanziario variasse in maniera non conforme alle stime e alle ipotesi formulate in sede di valutazione o qualora il Gruppo evidenziasse in futuro un peggioramento della propria capacità di generare flussi finanziari e risultati economici rispetto alle previsioni e alle stime su cui si basano gli impairment test, potrebbe rendersi necessario apportare delle rettifiche al valore contabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico delle svalutazioni, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 10.1.4 "Impairment test".

- **Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale**

Il Gruppo intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo, focalizzata in particolare sui propri business di riferimento, vendita e distribuzione gas ed energia elettrica, telecomunicazioni e servizi energetici. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia è fondata, la capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi di Information Technology**

Le attività di Alia e del Gruppo sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi sia amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale

indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio ai quali il Gruppo è esposto.

L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità e alla riservatezza delle informazioni, potrebbero comportare effetti negativi sulla attività e sulle prospettive e del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi di Cyber Security**

In un contesto di continua evoluzione tecnologica assume sempre più rilevanza il tema della sicurezza informatica e la connessa necessità di proteggere i sistemi informatici da attacchi che possono portare al furto, perdita o compromissione di dati e informazioni con conseguenti impatti sull'operatività aziendale e la reputazione del Gruppo.

Il Gruppo ha per questo previsto nella propria organizzazione, all'interno della struttura dei sistemi informativi, un presidio specifico dedicato alla cyber security e svolge periodiche attività di test di vulnerabilità dei sistemi.

- **Rischi connessi alle coperture assicurative**

Le società del Gruppo svolgono attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificano eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, le società del Gruppo sarebbero tenute a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria.

- **Rischi connessi al cambiamento climatico**

Il cambiamento climatico si sta manifestando in incrementi significativi della temperatura media annua, dovuta a emissioni di CO₂ derivanti prevalentemente da attività umane. L'aumento della temperatura genera a sua volta eventi climatici estremi, come l'aumento delle precipitazioni, l'innalzamento del livello dei mari, la desertificazione o anche fenomeni di forti neviccate e basso irraggiamento solare.

Per il Gruppo, il cambiamento climatico rappresenta un rischio economico date le sue possibili conseguenze sull'attività caratteristica:

- può influenzare la domanda di gas naturale ed elettricità, essendo tipicamente più alta negli inverni freddi (a causa della necessità di riscaldamento) e nelle estati calde (a causa della necessità di aria condizionata), e la produzione da alcune fonti rinnovabili;
- può incidere sui costi operativi (e.g. costi di assicurazione);
- spinge il processo di elettrificazione dei consumi e dello sfruttamento delle risorse rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili nel lungo periodo (obiettivo carbon neutrality al 2050) (PNIEC 2019);
- aumenta la frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui le società di distribuzione del Gruppo operano, che possono determinare l'indisponibilità più o meno prolungata o il malfunzionamento delle infrastrutture, con possibili interruzioni di servizio.

Tra le azioni più significative poste in essere dal Gruppo per mitigare il cambiamento climatico segnaliamo (i) l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente mediante impianti fotovoltaici o di recupero energetico (e.g. biodigestore anaerobico Casa Sartori), (ii) la ricerca dell'efficientamento energetico e lo sviluppo di strumenti per la misurazione, regolazione e controllo delle prestazioni energetiche degli edifici, (iii) il rinnovo graduale della flotta veicoli verso automezzi a bassa emissione e più performanti dal punto di vista dei consumi e (iv) il potenziamento della dotazione impiantistica sul territorio gestito finalizzato a ridurre l'impatto emissivo dei trasporti dei rifiuti post raccolta verso terzi.

Per maggiori dettagli e criteri sulla tassonomia si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2023 di Alia.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Firenze, 11 Aprile 2024
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Lorenzo Perra

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

4. SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

4.1 Prospetto di Conto Economico Consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO	NOTE	2023	2022
Ricavi	12.1	947.483.936	411.504.747
Ricavi per costruzione Diritti di Concessione	12.2	114.706.795	84.942.039
Altri Ricavi Operativi	12.3	31.800.238	7.575.056
Altri Proventi	12.4	14.386.238	3.514.480
Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	12.5	313.922.462	23.627.962
Costi per Servizi	12.6	385.084.247	210.952.024
Costi del Personale	12.7	152.992.151	121.265.076
Altre Spese Operative	12.8	14.923.911	3.967.715
Costi per costruzione Diritti di Concessione		106.701.998	82.309.225
Quota di Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12.9	10.828.320	929.131
Margine operativo lordo		145.580.758	66.343.451
Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni	12.10	74.202.915	30.472.646
Svalutazione(riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti	12.11	11.116.434	1.037.779
Utile Operativo		60.261.409	34.833.026
Svalutazioni e (ripristini) attività finanziarie	12.12	34.181	26.129
Quota di Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura finanziaria	12.13	18.096.739	244.201
Proventi finanziari	12.14	10.319.548	2.105.481
Oneri Finanziari	12.15	35.580.594	7.006.730
Gestione Finanziaria		(7.198.489)	(4.683.177)
Utile prima delle imposte		53.062.920	30.149.849
Imposte	12.16	7.003.831	7.718.599
Risultato di esercizio complessivo		46.059.089	22.431.250
Risultato di esercizio di pertinenza di Terzi		9.454.758	1.239.715
Risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo		36.604.332	21.191.535

(*) Si segnala che, al fine di offrire al lettore una maggiore comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio al 31 dicembre 2023, la presentazione di alcuni dati relativi all'esercizio precedente è stata modificata. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo "Riclassifiche apportate ai dati comparativi" delle note illustrative.

4.2 Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	<i>Note</i>	2023	2022
Risultato netto dell'esercizio		46.059.089	22.431.250
<i>di cui</i>			
<i>Risultato netto di pertinenza di terzi</i>		<i>9.454.758</i>	<i>1.239.715</i>
<i>Risultato netto del Gruppo</i>		<i>36.604.332</i>	<i>21.191.535</i>
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	<i>13.11</i>	(399.872)	2.188.537
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili		95.969	(525.249)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte		(303.903)	1.663.288
<i>di cui:</i>			
<i>di competenza di Terzi</i>	<i>14.22</i>	<i>(55.559)</i>	<i>15.775</i>
<i>di competenza del Gruppo</i>		<i>(248.344)</i>	<i>1.647.513</i>
Risultato netto complessivo dell'esercizio		45.755.187	24.094.538
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato netto complessivo di pertinenza di terzi</i>		<i>9.399.199</i>	<i>1.255.490</i>
<i>Risultato netto complessivo del Gruppo</i>		<i>36.355.988</i>	<i>22.839.048</i>

4.3 Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVITA'	NOTE	2023	2022
Immobili Impianti e Macchinari	14.1	194.994.594	72.434.380
Investimenti Immobiliari	14.2	7.216.542	
Diritti di concessione	14.3	767.634.994	274.172.280
Diritti d'uso	14.4	27.298.256	10.604.939
Altre Immobilizzazioni Immateriali	14.5	212.588.676	827.710
Avviamento	14.6	67.623.375	250.481
Partecipazioni in società collegate e joint venture	14.7	552.761.109	182.693.702
Altre Partecipazioni	14.7	10.504.881	21.923.695
Attività Finanziarie Non Correnti	14.8	22.514.809	1.241.075
Attività Fiscali Differite	14.9	88.004.669	6.078.769
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	14.10	414.470	
Crediti Commerciali Non Correnti	14.11	552.091	2.733.178
Attività da contratti con clienti non correnti	14.12	25.450.943	19.120.747
Altre Attività Non Correnti	14.13	4.851.363	2.801.515
Totale Attività Non Correnti		1.982.410.773	594.882.471
Rimanenze	14.14	20.722.231	4.908.393
Crediti Commerciali	14.15	540.967.493	132.548.198
Attività da contratti con clienti correnti		19.120.747	16.158.685
Attività Finanziarie Correnti	14.16	5.696.822	
Attività per imposte correnti	14.17	10.370.563	560.666
Altre attività correnti	14.18	158.389.322	9.506.055
Strumenti finanziari derivati attivi correnti	14.19	1.976.488	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.20	198.203.480	26.108.803
Totale Attività Correnti		955.447.147	189.790.800
TOTALE ATTIVITÀ		2.937.857.920	784.673.271

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVITA'	NOTE	2023	2022
Capitale Sociale	14.21	360.556.971	153.413.910
Riserve	14.22	482.533.954	186.897.746
Riserva prima adozione IFRS	14.22	7.896.006	7.896.006
Utile (perdita) di Gruppo	14.22	36.604.332	21.191.534
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		887.591.262	369.399.196
Capitale e riserve di Terzi	14.22	319.678.044	16.475.103
Utile (perdita) di Terzi	14.22	9.454.758	1.239.715
Totale Patrimonio Netto di Terzi	14.22	329.132.801	17.714.819
Totale Patrimonio Netto		1.216.724.063	387.114.015
Fondi per rischi e oneri	14.23	68.964.095	46.056.915
Tattamento fine rapporto e altri benefici	14.24	20.135.298	12.444.388
Passività finanziarie non correnti	14.25	597.616.118	163.310.170
Passività finanziarie per diritti d'uso non correnti	14.25	22.001.082	5.140.365
Passività fiscali differite	14.9	60.127.543	
Altre Passività Non Correnti	14.26	12.549.802	9.608.374
Debiti Commerciali non Correnti	14.27	4.233.333	3.400.000
Passività contrattuali non correnti	14.28	26.743.159	
Totale Passività Non Correnti		812.370.430	239.960.212
Passività finanziarie correnti	14.25	245.195.314	20.570.580
Passività finanziarie per diritti d'uso correnti	14.25	5.818.767	1.920.058
Debiti commerciali	14.29	416.795.092	113.696.666
Passività per imposte correnti	14.30	18.517.858	2.330.345
Altre passività correnti	14.31	220.190.359	19.081.396
Passività contrattuali correnti	14.28	1.219.604	
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	14.19	1.026.434	
Totale Passività Correnti		908.763.426	157.599.045
TOTALE PASSIVITA'		1.721.133.856	397.559.257
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		2.937.857.920	784.673.271

4.4 Rendiconto Finanziario Consolidato

	<i>NOTE</i>	31/12/2023	31/12/2022
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIALI		26.108.803	45.380.293
Risultato dell'esercizio (A)		46.059.090	22.431.249
Ammortamento immobilizzazioni materiali	12.10	10.177.362	4.279.080
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	12.10	59.428.263	23.379.133
Accantonamento fondo svalutazione crediti	12.11	11.116.434	1.037.779
Accantonamento fondo rischi	14.23	11.838.968	7.279.630
Rettifiche non monetarie relative ai movimenti delle partecipazioni (inlcuso effetto valutazione a PN)	12.13	(28.960.920)	(1.147.204)
Effetto economico imposte anticipate/differite	12.16	(8.567.022)	4.193.573
Accantonamento imposte correnti	12.16	15.379.728	3.525.026
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazioni/(contributi)	12.16	(334.182)	(345.982)
(Proventi) / Oneri finanziari	12.14/12.15	25.261.046	4.901.249
Altre rettifiche per elementi non monetari		7.892.831	(482.573)
Rettifiche non monetarie (B)		103.232.508	46.619.711
Flusso di cassa da Gestione Corrente (C)=(A)+(B)		149.291.598	69.050.960
(Increm.)/Decrem. Rimanenze	14.14	1.427.491	(739.722)
(Increm.)/Decrem. Crediti commerciali	14.15	(202.096.926)	(7.450.675)
(Increm.)/Decrem. Attività da contratti con clienti		(9.292.258)	(35.279.432)
(Increm.)/Decrem. Attività per imposte correnti	14.17	(8.252.184)	
Increm./(Decrem.) Passività per imposte correnti	14.30	5.775.432	
(Increm.)/Decrem. Altre attività correnti	14.18	26.155.970	(3.176.993)
Increm./(Decrem.) Debiti commerciali	14.29	96.658.300	16.295.301
Increm./(Decrem.) Altre passività correnti	14.31	(29.319.344)	1.354.095
Altre variazioni		6.374.514	
Variazione Capitale Circolante Netto (D)		(112.569.006)	(28.997.426)
Increm./(Decrem.) Attività non correnti	14.13/14.10	11.083.632	1.106.874
(Increm.)/Decrem. Passività non correnti	14.26/14.27	2.331.975	961.739
Interessi incassati / (pagati)	12.14/12.15	(24.228.152)	(3.767.509)
Variazione imposte anticipate / differite	12.16	(2.740.808)	
Utilizzo Fondi rischi / Fondo TFR	14.23/14.24	(10.042.677)	(6.946.227)
Imposte correnti pagate	12.16	(9.276.960)	(2.764.150)
Altre variazioni operative (E)		(32.872.990)	(11.409.273)
Flussi di cassa operativi (G)=(C)+(D)+(E)		3.849.602	28.644.261
(Invest.) Immobilizzazioni materiali	14.1/14.2	(3.362.965)	(11.811.855)
Disinv. Immobilizzazioni materiali	14.1/14.2	3.560.156	2.710.739
(Invest.) Immobilizzazioni immateriali	14.3/14.4/14.5	(167.377.175)	(86.207.469)
Disinv. Immobilizzazioni immateriali	14.3/14.4/14.5	22.196.901	523.943
(Invest.) Immobilizzazioni finanziarie	14.7	(17.500.000)	(8.871.273)
Disinv. Immobilizzazioni finanziarie	14.7	1.080.791	11.947
Dividendi incassati		18.497.185	1.095.280
Disponibilità liquide acquisite per effetto di incorporazioni		352.097.739	
(Acquisizione) / cessioni nette di società controllate	14.7		(2.185.492)

	<i>NOTE</i>	31/12/2023	31/12/2022
Flussi di cassa per attività di investimento (H)		209.192.632	(104.734.180)
Flussi di cassa disponibili (I)=(G)+(H)		213.042.234	(76.089.919)
<i>Attività finanziaria - Mezzi di terzi</i>			
Accensione finanziamenti breve e medio lungo termine	<i>14.25</i>	130.800.000	136.389.223
Rimborso finanziamenti breve e medio lungo termine	<i>14.25</i>	(156.597.251)	(156.040.824)
Incremento (decremento) altri debiti finanziari a breve termine	<i>14.25</i>	13.833.716	76.470.030
Attività finanziaria - Mezzi propri		(24.143.642)	
rimborsi di patrimonio netto		(4.840.375)	
Flussi di cassa da attività finanziaria (J)		(40.947.552)	56.818.429
Variazione netta cassa e disponibilità liquide (L)=(I)+(J)		172.094.682	(19.271.490)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINALI		198.203.485	26.108.803

4.5 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva Fta Prima Adozione Ifrs	Riserva Oci Perdita Attuariale	Riserva Straordinaria e Altre riserve di utili	Utile (Perdite) D'Esercizio	Totale Patrimonio netto di gruppo	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01/01/22	94.000.000	9.547.445	1.848.130	7.896.006	-1.274.234	46.334.390	9.114.263	167.471.487	18.083.866	185.555.353
Movimenti con azionisti:										
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							-9.114.263	-9.114.263		-9.114.263
Altri movimenti dell'area di consolidamento						223.328	-	223.328		223.328
Altri movimenti con azionisti di minoranza									-1.624.538	-1.624.538
Altri Movimenti		126.859.076	423.771	-	-	1.291.548		128.565.686		128.565.686
Aumento di capitale	59.413.910							59.413.910		59.413.910
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.644.292	-	21.191.534	22.839.047	1.255.490	24.094.538
Utile (perdita) dell'esercizio							21.191.534	21.191.534	1.239.715	22.431.249
Utili (Perdite) Attuariali Fondi Benefici dipend.					1.644.292			1.647.513	15.775	1.663.288
Saldo al 31/12/22	153.413.910	136.406.521	2.271.901	7.896.006	370.059	47.849.266	21.191.534	369.399.196	17.714.818	387.114.015
Saldo al 01/01/23	153.413.910	136.406.521	2.271.901	7.896.006	370.059	47.849.266	21.191.534	369.399.196	17.714.819	387.114.015
Movimenti con azionisti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	1.032.477	-	-	541.997	-1.574.474	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-19.617.060	-19.617.060	-12.340	-19.629.400
Distribuzione di riserve	-	-	-	-	-	-8.382.940	-	-8.382.940	-	-8.382.940
Acquisizione di quote di minoranza in società già controllate	-	-	-	-	-	-242.440	-	-242.440	-888.602	-1.131.042
Fusione per incorporazione di Consiag, Acqua Toscana e Publiservizi	205.905.519	430.068.757	-	-	-	-126.980.700	-	508.993.576	-	508.993.576
Acquisizione del controllo di AER	1.237.542	2.223.527	-	-	-	-	-	3.461.069	383.704	3.844.773
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-2.709.333	-	-2.709.333	-	-2.709.333
Altri Movimenti	-	-	-	-	-	333.207	-	333.207	-330.514	2.693
Acquisizione del controllo di ESTRA	-	-	-	-	-	-	-	-	302.866.535	302.866.535
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-248.344	-	36.604.332	36.355.988	9.399.199	45.755.187
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	36.604.332	36.604.332	9.454.758	46.059.089
Utili (Perdite) Attuariali Fondi Benefici dipendenti	-	-	-	-	-248.344	-	-	-248.344	-55.559	-303.903
Saldo al 31/12/23	360.556.971	568.698.804	3.304.378	7.896.006	121.715	-89.590.943	36.604.332	887.591.262	329.132.801	1.216.724.063

5. INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Informazioni sul Gruppo

Il Gruppo Alia Servizi Ambientali (di seguito anche “Gruppo” o “Gruppo Alia”) è un gruppo di società che operano in Italia principalmente nei settori ambientale (gestione e trattamento dei rifiuti) ed energetico (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas ed energie rinnovabili).

Le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nella Nota 8 Settori operativi, mentre nella Nota 10 Informazioni sul Gruppo sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo. Le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 15.6 Rapporti con parti correlate.

Relativamente alla Capogruppo Alia Servizi Ambientali S.p.A. (di seguito anche “Capogruppo” o “Alia”), a fine anno 2017 si è concluso il periodo transitorio, disciplinato dal contratto di servizio per la concessione ventennale sottoscritto con ATO Toscana Centro in data 31 agosto 2017 e, dal 1° gennaio 2018, è stata avviata la concessione avente ad oggetto l'affidamento in via esclusiva della gestione integrata dei rifiuti urbani e che si declina nelle seguenti attività:

- erogazione dei servizi base (principalmente attività di raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti, gestione impianti, gestione discariche post chiusura, realizzazione di centri di raccolta;
- erogazione dei servizi accessori;
- realizzazione dei lavori previsti dal contratto.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 il servizio viene effettuato per 30 Comuni in provincia di Firenze, 12 in Provincia di Pistoia e 7 in Provincia di Prato; a decorrere dal 1° marzo 2018 il servizio viene effettuato anche per un altro comune in Provincia di Firenze e altri 8 comuni in Provincia di Pistoia, per un totale di 58 comuni serviti.

In data 1° marzo 2018 è stato effettuato il trasferimento dei beni in proprietà, strumentali al servizio, dai gestori uscenti non incorporati in Alia quali AER Ambiente, Energia Risorse SpA e COSEA Ambiente SpA, al gestore d'ambito Alia. Tali beni risultano quindi “entrati” nel patrimonio del Gestore al valore residuo contabile risultante alla data del trasferimento.

In data 23 gennaio 2023 è stato perfezionato l'atto di fusione per incorporazione delle società Publiservizi SpA, Consiag SpA e Acqua Toscana SpA nella Capogruppo Alia Servizi Ambientali con effetti a decorrere dal 1° febbraio 2023. Tale fusione ha comportato un allargamento del perimetro di consolidamento con l'ingresso di società operanti nel settore idrico, del gas e dell'energia, tra cui in particolare Estra SpA. e le partecipate da essa consolidate (nel seguito anche “Gruppo Estra”), gruppo del quale la Alia ha acquisito il controllo nel giugno 2023 a seguito della sottoscrizione del patto parasociale con Coingas SpA, come più dettagliatamente descritto nel prosieguo del presente documento, con conseguente consolidamento integralmente a decorrere dalla data di acquisizione del controllo stesso.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato proposto per l'approvazione nel Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 aprile 2024 e sarà reso disponibile agli azionisti nei termini di legge.

6. PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE

6.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del decreto legislativo n. 38/2005.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività legate al trading e degli strumenti derivati, valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime contabili significative".

Gli Amministratori hanno inoltre valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, concludendo che tale presupposto è adeguato avendo riscontrato la capacità della Capogruppo Alia e del Gruppo di adempiere nel breve periodo alle obbligazioni assunte e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

Il bilancio consolidato è presentato in unità di euro se non altrimenti indicato.

6.2 Schemi di bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti prospetti:

- Conto economico consolidato
- Conto Economico complessivo consolidato
- Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo (di seguito anche "OCI") viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti come di seguito meglio indicato.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7, e viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è presentato così come richiesto dai principi contabili internazionali, con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nel conto economico o nel conto economico complessivo, ma imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

Alia Servizi Ambientali SpA redige e presenta la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", sotto forma di "relazione distinta", così come previsto dall'art. 5 "Collocazione della dichiarazione e regime di pubblicità" del D.Lgs. 254/2016. Tale dichiarazione è pubblicata con le medesime modalità e tempistiche della Relazione Annuale ed è disponibile sul sito internet della Capogruppo.

6.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include il bilancio della Capogruppo Alia e quello delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Previsioni statutarie;
- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo del consolidamento globale. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei *fair value*, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value. Analogamente in caso di acquisto del controllo, l'eventuale quota già detenuta verrà rivalutata al corrispondente fair value con l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

6.4 Sintesi dei principali principi contabili

1) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e quelle in cui viene presentata informativa sui fair value:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative: Nota 7 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative;
- Informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value: Nota 14.32 Strumenti finanziari e valutazioni al fair value;
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato): Nota 14.32 Strumenti finanziari e valutazioni al fair value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

3) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

I costi relativi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il fair value del corrispettivo più l'eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita (nel caso di step acquisition si somma anche il fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente) e il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte è classificata come Avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. Le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono rilevate in quota proporzionale alle attività nette identificabili al momento dell'acquisizione.

L'avviamento non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore secondo quanto previsto dallo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. Eventuali perdite di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate negli esercizi successivi.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

4) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture ed è rilevata nel prospetto di Conto Economico prima o dopo il risultato operativo in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispose il bilancio.

Considerando la natura non finanziaria della partecipazione ed il ruolo gestionale ed operativo rilevante svolto dal Gruppo nelle società a controllo congiunto, la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, sono rilevate nel prospetto di Conto Economico prima del risultato operativo.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto di Conto Economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

5) Ricavi da cessioni di beni e servizi

Il Gruppo opera nei settori della raccolta e gestione rifiuti tramite la Capogruppo e tramite la consolidata Estra nei settori della vendita gas ed energia elettrica, distribuzione gas ed altri business minori.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti

Si tratta dei ricavi derivanti dalle attività svolte sulla base del Contratto di Servizio ("CdS") sottoscritto da Alia Servizi Ambientali il 31 agosto 2017. Il CdS ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito territoriale ATO Toscana Centro ("ATO"), dell'attività di raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti, gestione impianti, gestione discariche post chiusura, realizzazione di centri di raccolta e relative attività accessorie.

I ricavi derivanti dalle prestazioni dei servizi sopra descritti sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento considerato che il Gruppo eroga servizi all'utenza lungo un determinato periodo di tempo.

Ricavi derivanti dalla gestione vendita gas ed energia elettrica e distribuzione gas

Il ricavo della vendita è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, generalmente alla data di consegna dei beni.

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base ai prefissati calendari di lettura del consumo, e a fine esercizio comprendono la stima per la fornitura di gas e energia elettrica erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. I ricavi per vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate.

I ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti.

Ricavi derivanti da attività di trading

I ricavi derivanti da attività di trading di gas naturale sono rilevati secondo le seguenti tipologie:

- I ricavi derivanti da operazioni di trading che soddisfano la cosiddetta "own use exemption", sono rilevati al momento dell'erogazione ed esposti separatamente dai costi di acquisto gas relativi;
- I ricavi derivanti da operazioni di trading che non soddisfano la cosiddetta "own use exemption" ma che prevedono la consegna fisica del gas naturale venduto. In tali circostanze il Gruppo ottiene il controllo del gas solo temporaneamente e strumentalmente alla conclusione di contratti. Le operazioni sono poste in essere con controparti diverse, verso le quali si mantiene un distinto rischio di credito. Peraltro, il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato al fine di massimizzare il margine derivante all'operazione nel suo complesso. Tali ricavi vengono contabilizzati al netto dei relativi costi d'acquisto nella voce di conto economico "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Gli impegni in vendita e in acquisto in essere alla data di reporting, per i quali la consegna del gas fisico non è ancora avvenuto, sono inoltre valorizzati al "fair value through profit & loss" (FVTPL) in conformità allo IFRS 9, ed esposti nel conto economico nella voce denominata "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa". Si veda in tal senso anche la nota n) strumenti derivati.

Ricavi per servizi di costruzione in favore dell'Ente Concedente

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dal Gruppo a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione e sono rilevati sulla base del loro fair value. Il fair value del corrispettivo per i servizi di costruzione ed ampliamento dei beni in concessione resi dal Gruppo è determinato sulla base del fair value del corrispettivo dei servizi di costruzione ed ampliamento prestati da terzi, degli oneri interni ed esterni di progettazione e dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. I ricavi in questione sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento, considerato che l'Ente concedente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua.

Si precisa a tal proposito che il Gruppo rileva come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere), mentre come "attività derivanti dai contratti con clienti" l'ammontare dovuto dai clienti per le prestazioni eseguite, al netto di eventuali acconti e anticipi ricevuti.

Altri ricavi

I ricavi derivanti da altri servizi resi dal Gruppo sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento.

I ricavi per cessione di beni sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quando il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici.

6) Attività contrattuali

L'attività da contratto rappresenta il diritto dell'entità ad ottenere il corrispettivo pattuito a fronte del trasferimento del controllo dei beni o servizi al cliente.

Se il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo beni o servizi al cliente prima che quest'ultimo paghi il corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve iscrivere un'attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti.

7) Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione "Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione".

8) Costi

I costi sono imputati a conto economico quando ne è divenuta certa l'esistenza, è determinabile in modo obiettivo l'ammontare e quando nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto tali costi in base al principio di competenza.

9) Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

10) Costi per l'ottenimento di un contratto

Il Gruppo paga delle commissioni per l'acquisizione di contratti tramite canali di vendita indiretta. L'IFRS 15 richiede che vengano soddisfatti determinati criteri per rilevare tra le attività i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e dei costi sostenuti per dare esecuzione al contratto con il cliente. Eventuali costi per l'ottenimento di contratti capitalizzati devono essere ammortizzati su base sistematica coerentemente con il trasferimento da parte dell'entità dei beni o servizi al cliente. I costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e costi per dare esecuzione al contratto sono rilevati come attività secondo IFRS 15 e sono separatamente indicati i saldi di chiusura delle attività e l'importo degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore rilevate nell'esercizio. Tuttavia, l'IFRS 15 non si esprime circa la classificazione di tale attività e il relativo ammortamento. In assenza di un principio che si occupa specificamente della classificazione e presentazione dei costi per l'ottenimento del contratto, il Gruppo ha considerato i principi generali dello IAS 8 per selezionare un trattamento contabile appropriato. Nello sviluppo di tale principio i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e i costi sostenuti per dare esecuzione al contratto, devono essere considerati separatamente ai fini della presentazione in bilancio.

Il Gruppo ha scelto una classe distinta di attività immateriali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il relativo ammortamento nella stessa voce relativa all'ammortamento delle attività immateriali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 - Attività immateriali.

11) Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

12) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad

una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

13) Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

14) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze di cambio passive. Gli oneri finanziari includono inoltre la componente finanziaria dell'accantonamento annuale al fondo ripristini.

15) Imposte sul reddito

a) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto di Conto Economico. La Direzione aziendale periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

b) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia

probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

c) Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza viene considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità fiscale. Se si ritiene che sia probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine probabile inteso come "più probabile che non"), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

16) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

17) Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali).

Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda nota "Perdite di valore di attività non correnti").

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono disponibili all'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali non ancora disponibili all'uso. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita durevole del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad *Impairment Test* secondo i criteri descritti al paragrafo "Perdite di valore (Impairment)".

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Sulla base della verifica della coerenza delle vite utili residue dei beni da un punto di vista contabile con le effettive durate fisiche, tecniche e tecnologiche dei singoli asset, tenuto conto anche dello studio effettuato da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) a fronte del quale sono state presentate le vite utili di diverse tipologie di beni, sono state definite le aliquote di ammortamento applicabili alle seguenti categorie di beni per la sola Capogruppo.

Si riporta lo schema delle aliquote utilizzate per le diverse tipologie di beni materiali (minime e massime) relativamente al settore gestione e raccolta rifiuti:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Fabbricati Civili E Industriali	2,50% - 3%
Costruzioni Leggere	10% - 14,29%
Discarica - macchine operatrici e pale meccaniche	6,67%
Discarica - altri impianti	6,67%
Impianto Selezione E Compostaggio - pretrattamento	8,33%
Impianto Selezione E Compostaggio - compostaggio e digestione anaerobica	5,00%
Impianto Selezione E Compostaggio - raccolta e trattamento biogas e percolato	4,00%
Impianto Selezione E Compostaggio - altri impianti	6,67%
Altri impianti	10% - 15,50%
Impianto Fotovoltaico	10,00%
Attrezz. Varia E Minuta D'officina	14,29% - 25%
Altra Attrezz.Varia E Minuta	10% - 14,29%
Automezzi	12,50% - 20%
Autovetture	20,00% - 25%

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Attrezzatura Varia Raccolta Porta A Porta	20,00%
Cassonetti	12,50%
Campane	12,50%
Cestoni	20,00%
Beni Interamente Ammortizzabili	100,00%

Relativamente alla distribuzione gas:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Terreni	non soggetti ad ammortamento
Fabbricati industriali	2%
Reti urbane e allacciamenti	2%
Allacciamenti	2,50%
Cabine	10%
Serbatoi e Impianti di stoccaggio	10%
Impianti per teleoperazioni	10%
Apparecchi di misura	10%

Relativamente agli altri specifici settori di attività del Gruppo:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Calore – Rete di teleriscaldamento	3,3%
Calore – Centrali Termoelettriche	4%
Calore – Impianti gestione in concessione	14,29%-11,11% (durata del contratto)
Telefonia – Cavidotti	2,5%
Telefonia - Cavi ottici e di rame	5%
Telefonia - Apparecchi di nodo SDH, networking, accesso e video sorveglianza	12,5%
Telefonia – Hardware e telefoni mobili	20%
Energie rinnovabili – Impianti fotovoltaici	5%
Selezione rifiuti – Impianto	4%

Relativamente alle restanti categorie di cespiti, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Costruzioni leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili Macchine Ordinarie D'ufficio	12% - 14,29%
Attrezzature	10%
Automezzi di trasporto	20%
Autoveicoli	25%

18) Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è posseduto al fine di percepire canoni d'affitto o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Perciò, un investimento immobiliare origina flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività possedute dal Gruppo.

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo. I costi dell'operazione sono inclusi nella valutazione iniziale.

Il costo di un investimento immobiliare acquisito comprende il prezzo di acquisto e qualsiasi spesa a esso direttamente attribuibile. Le spese direttamente attribuibili includono, per esempio, i compensi professionali per la prestazione di servizi legali, le imposte per il trasferimento della proprietà degli immobili e altri costi dell'operazione.

Dopo la rilevazione Il Gruppo valuta gli investimenti immobiliari:

- a) in conformità all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate se soddisfano i criteri per essere classificati come posseduti per la vendita (o sono inclusi in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita);
- b) in conformità all'IFRS 16 se sono detenuti dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo e non sono posseduti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5; e
- c) in conformità alle disposizioni sul modello di costo dello IAS 16 in tutti gli altri casi.

Il Gruppo opera cambiamenti che portano a qualificare un immobile che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa quando, e solo quando, vi è un cambiamento nell'uso.

19) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo quando è probabile che l'uso delle attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili-

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione (alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se sono rispettate tutte le seguenti condizioni: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

In presenza di indicatori specifici di perdita durevole di valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad *Impairment Test* secondo i criteri descritti al paragrafo "Perdite di valore (Impairment)". Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

L'eventuale avviamento e le altre attività immateriali, ove presenti, aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, ad eccezione dell'avviamento, sottoposto ad *impairment test* almeno annualmente.

20) Diritti di concessione

I Diritti di concessione rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene (c.d. metodo dell'attività immateriale) in concessione in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione. I Diritti di concessione sono iscritti in bilancio sulla base del fair value (stimato sulla base del costo sostenuto) delle attività immateriali relative alle attività di costruzione ed ampliamento su beni rientranti nell'ambito IFRIC 12.

Se il fair value dei servizi ricevuti non può essere determinato attendibilmente, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi forniti (fair value dei servizi di costruzione effettuati).

Durante la fase di costruzione, il Gruppo rileva una attività da contratto qualora il diritto al corrispettivo in natura sia soggetto a rischi di performance.

Le attività di ripristino o sostituzione non vengono capitalizzate e confluiscono nella stima dei fondi di ripristino e sostituzione, per cui si rimanda a quanto descritto nel seguito in riferimento ai Fondi rischi.

Il fondo di ammortamento ed il fondo spese di ripristino o sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura dei seguenti oneri:

- cessione al Gestore subentrante, a valore contabile, alla scadenza della concessione dei beni gratuitamente devolvibili con vita utile superiore alla durata della concessione;
- ripristino e sostituzione dei componenti soggetti ad usura dei beni in concessione;

Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione ed il relativo "valore di recupero" è imputata a conto economico.

L'ammortamento dei diritti di concessione è effettuato, limitatamente ai beni per i quali alla fine della concessione stessa sarà riconosciuto un "valore di subentro", sulla base della vita utile dei beni sottostanti, secondo i criteri riportati nella tabella di cui al paragrafo "Immobili, impianti e macchinari". I cespiti, invece, che non concorreranno alla determinazione del valore di subentro, sono ammortizzati in base al minore tra la durata della concessione e la vita utile dei singoli beni.

A decorrere dall'esercizio 2023, per effetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento a società operanti anche nel settore del gas e dell'energia, il Gruppo rileva separatamente i diritti di concessione attinenti alla gestione della raccolta rifiuti da quelli attinenti al settore della distribuzione gas.

21) Perdita di valore di attività non correnti

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non correnti. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. In tali budget e calcoli previsionali, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l'ultimo anno previsto dal piano.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nelle categorie di costo coerenti alla destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita stessa.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

22) Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo opera solo in veste di locatario, adottando un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto. Pertanto riconosce per tutti i contratti di leasing per i quali è locatario, a eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività a modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore a euro 5 migliaia), un diritto d'uso, ovvero il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto, a decorrere dalla data di inizio del leasing, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine e a basso valore sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del leasing.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

I diritti d'uso sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore (impairment losses) e rettificati a seguito di ogni rimisurazione delle passività del leasing. Il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di leasing rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni di leasing regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di leasing ricevuti. Il valore attualizzato della passività così determinata incrementa il diritto d'uso del bene sottostante, con contropartita il riconoscimento di un fondo dedicato. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certa di ottenere la proprietà del bene locato alla fine della durata del leasing, i diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata o della durata del contratto, se inferiore.

La durata del lease è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. Il Gruppo valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività legate al leasing

La passività finanziaria per leasing è rilevata alla data di inizio dell'accordo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di leasing da corrispondere nel corso della durata del contratto, scontati utilizzando tassi di interesse marginali (Incremental borrowing rate "IBR"), quando il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing non è facilmente determinabile.

I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

L'IFRS 16 richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di assunzioni che possono influenzare la valutazione del diritto d'uso e della passività finanziaria per leasing, incluse la determinazione di: contratti in ambito di applicazione delle nuove regole per la misurazione di attività/passività con metodo finanziario; termini del contratto; tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei futuri canoni di leasing.

23) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

24) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più i costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito del Gruppo valutati al fair value rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari:

Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, il Gruppo assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 60 giorni.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

25) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di commodity per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle commodity. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Il Gruppo utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti; allo stesso modo, utilizza contratti a termine su commodity per coprirsi dalla volatilità dei prezzi delle commodity stesse. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. Le variazioni di fair value dei derivati che soddisfano le condizioni richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge". Le variazioni di fair value che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi. La loro valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di trading gas, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 quali "*contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes*". Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity;
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas, non rientranti nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "*own use*"). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

Ulteriori informazioni sono contenute nel paragrafo della nota integrativa "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario - Rischi connessi al prezzo delle commodity".

26) Rimanenze

Le rimanenze di magazzino includono prevalentemente:

- materiali di ricambio, oltre che merci e prodotti finiti (granulo ricavato da plastica riciclata) funzionali al business della raccolta e trattamento rifiuti;
- gas naturale funzionale all'attività di somministrazione di gas naturale ai clienti finali

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Eventuali rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell'attività di trading sono valutate al fair value, misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

27) Titoli ambientali: Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente Titoli di Efficienza Energetica ("TEE") per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") mentre non detiene quote/certificati con intento di trading ("Portafoglio di trading").

I TEE detenuti per "own-use" ("Portafoglio Industriale") acquisiti per soddisfare il fabbisogno, (determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritti tra le attività correnti al fair value in base al valore atteso di realizzo.

Inoltre viene stanziato un "Fondo Rischi" valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra "Altri costi operativi".

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. "Net liabilities approach", in base al quale i costi per acquisto TEE sono rilevati tra gli "Altri costi operativi" al momento dell'acquisto, mentre il contributo (ARERA/GSE) relativo ai TEE annullati è rilevato tra gli "Altri ricavi e proventi" al momento dell'effettivo

incasso. I TEE presenti in portafoglio alla data di chiusura di bilancio sono valorizzati in base al valore del contributo riconosciuto da ARERA/GSE per l'anno in corso, rilevati in "Altri ricavi e proventi" e "Crediti verso CCSE".

28) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

29) Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione. Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

30) Distribuzione di dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

31) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

32) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Fondo di ripristino e sostituzione

Ai sensi dell'IFRIC 12 il concessionario non ha i requisiti per iscrivere nel proprio bilancio l'infrastruttura come immobili, impianti e macchinari ed il trattamento contabile degli interventi che sono effettuati sull'infrastruttura assume diverso rilievo a seconda della loro natura. In particolare, essi si distinguono in due categorie: interventi riferibili alla normale attività di manutenzione dell'infrastruttura, interventi di sostituzione e manutenzione programmata ad una data futura dell'infrastruttura.

I primi si riferiscono alle normali manutenzioni ordinarie sull'infrastruttura che sono rilevate a conto economico quando sostenute anche in adozione dell'IFRIC 12. I secondi, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione del bene fisico infrastruttura, ma di un diritto, dovranno essere rilevati sulla base dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, che impone da un lato, l'imputazione a conto economico di un accantonamento suddiviso tra componente operativa (inclusiva degli eventuali effetti derivanti da variazioni di tasso di attualizzazione) e componente finanziaria, dall'altro, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il "Fondo di ripristino o sostituzione" coerentemente con gli obblighi previsti dal contratto di concessione, include pertanto la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità, operatività e sicurezza del corpo dei beni in concessione in base alle informazioni disponibili alla data di formazione del bilancio.

Fondi post mortem

Rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle stime sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Gli accantonamenti sono effettuati anche tenendo conto delle disposizioni delle normative in vigore (Dlgs 36/2003).

33) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale.

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto economico nell'ambito dei costi del personale;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto economico come Proventi/(oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

34) Contratti per l'acquisto o la vendita di un elemento non finanziario che possono essere regolati al netto tramite disponibilità liquide o altro strumento finanziario

Il Gruppo classifica lo strumento, o i suoi componenti, al momento della rilevazione iniziale come una passività finanziaria, attività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale in conformità alla sostanza degli accordi contrattuali.

6.5 Variazioni ai principi contabili e informativa

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2023. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2023

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Contratti assicurativi, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e l'informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad es. vita, danni, assicurazione diretta e riassicurazione), indipendentemente dal tipo di entità che li emette, così come ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale; sono applicabili alcune eccezioni all'ambito di applicazione. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di fornire un modello contabile per i contratti assicurativi più utile e coerente per gli assicuratori. Contrariamente ai requisiti dell'IFRS 4, che si basano in gran parte sul mantenimento dei precedenti principi contabili locali, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi, che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 si basa su un modello generale, integrato da:

- Un adattamento specifico per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio della commissione variabile);
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2

Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12

Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments of IAS 12

Le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:

- Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e
- I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

La modifica non ha impatti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto il Gruppo non risulta essere coinvolto dai regolamenti Pillar Two rules poiché operante solo in Italia.

Principi o modifiche emessi e non ancora in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea al 31 dicembre 2023, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio della Capogruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da

utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio della Capogruppo dall'adozione di tale emendamento.

Non si prevede che l'adozione di tali emendamenti comporti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

6.6 Riclassifiche apportate ai dati comparativi

Si segnala che, al fine di offrire al lettore una maggiore comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio al 31 dicembre 2023, la presentazione di alcuni dati relativi all'esercizio precedente è stata modificata.

In particolare, sono stati riclassificati:

- in "*Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo*" Euro 1.057.501 precedentemente esposti nella voce "*Variazione Rimanenze Prodotti finiti, semilavorati e lavori in corso*";
- in "*Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria*" Euro 929.131 precedentemente esposti nella voce "*Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate*";
- in "*Altri proventi*" Euro 2.632.814 precedentemente esposti nella voce "*Costi per costruzione Diritti di Concessione*".

7. STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio del Gruppo, in applicazione degli IFRS-EU, richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nei seguenti paragrafi:

- Gestione del capitale;
- Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario;
- Informativa sulle analisi di sensitività.

Stime contabili significative

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all'interno del processo di redazione del bilancio, considerate critiche in quanto comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per

loro natura incerte. Eventuali modifiche alle condizioni su cui si basano giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

(i) Corrispettivi variabili dai clienti

Se il corrispettivo promesso in un contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi.

Per stimare al meglio l'importo del corrispettivo variabile, Il Gruppo utilizza, a seconda delle circostanze:

- il valore atteso, ossia la somma degli importi ponderati per le probabilità in una forchetta di possibili importi del corrispettivo;
- l'importo più probabile in una forchetta di possibili importi del corrispettivo (ossia, il risultato più probabile del contratto).

Il corrispettivo variabile stimato è rilevato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

(ii) Valore recuperabile delle attività non correnti

Si registra una riduzione di valore di una attività non corrente quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una riduzione di valore di attività sono variazioni nei piani industriali, cambiamenti normativi, alto turnover della clientela, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una riduzione di valore e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione, tasso di abbandono o tasso di defezione della clientela (churn rate).

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale fair value può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione.

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nelle note Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento, Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali e impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali, nel paragrafo 14.

Possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze. In linea con il suo modello di business, il Gruppo ha anche valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare le proiezioni dei flussi finanziari.

(iii) Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta ad avviamento, se negativa è imputata a conto economico. L'allocazione del prezzo pagato operata in via provvisoria è suscettibile di revisione/aggiornamento entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avendo riguardo a nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'acquisizione. Nel processo di attribuzione il Gruppo si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne; il

processo di allocazione richiede, anche in funzione delle informazioni disponibili, l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene, alla durata residua della concessione, tasso di abbandono o tasso di defezione (churn rate). La vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio anche di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, il tasso di abbandono della clientela ("churn rate"), gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Relativamente alla durata delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio", e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al valore industriale residuo (c.d VIR).

(v) Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli sono forniti nella Nota Trattamento di fine rapporto.

(vi) Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità e il rischio di credito, se ritenuti rilevanti. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

Inoltre, il Gruppo ha concesso a terzi la possibilità di riacquistare degli assets in contropartita alternativamente di disponibilità liquide o di azioni di Alia da esercitarsi in un orizzonte temporale prefissato.

il fair value di tali opzioni è l'esito di una valutazione basata sulle variabili sottostanti la determinazione del fair value delle opzioni stesso e, in particolare sullo scenario futuro di esercizio ritenuto più probabile dal management, in coerenza con le ipotesi di pianificazione aggiornate, adottando gli adeguamenti previsti

dalle condizioni contrattualizzate tra le parti e attualizzando, ove applicabile, i corrispondenti flussi futuri di cassa ad un adeguato tasso di sconto.

(vii) Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* del Gruppo. Il Gruppo è inoltre soggetto a cause legali e fiscali riguardanti problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Per quanto riguarda il settore raccolta e gestione rifiuti, il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. La stima tiene conto della migliore previsione alla data di chiusura dell'esercizio degli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia redatta annualmente da esperti esterni, e risente dell'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. Il Gruppo applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti per vendite di energia elettrica e gas, insieme alla necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi, sono frutto di un processo valutativo da parte della Direzione Aziendale che comporta giudizi complessi e/o soggettivi. Il calcolo si basa su analisi per cluster di clientela, integrate da specifiche valutazioni analitiche, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese (provision matrix). Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al merito creditizio della controparte ove disponibile, alle tempistiche medie di incasso, allo status del credito (attivo, cessato) e all'andamento storico della singola classe omogenea tenendo in considerazione eventuali informazioni attuali che potrebbero influenzare le aspettative e le stime di perdite su crediti. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente.

In riferimento ai crediti per ricavi da TARIC, in assenza di dati storici societari, la stima della recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti è stata frutto di un esercizio valutativo da parte della Direzione basato su dati statistici resi disponibili da fonti terze. Essendo il 2023 il primo esercizio di gestione integrata di rifiuti urbani con corrispettivo TARIC in alcuni Comuni serviti, le percentuali di svalutazione sono state determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato il tasso di insolvenza registrato negli anni 2019 e 2020 su un campione significativo di clienti TARIC a livello nazionale, distinta tra clienti domestici e clienti business, ed applicate ai crediti per fatture emesse e da emettere alla data di chiusura dell'esercizio.

(viii) Rilevazione dei ricavi per la vendita di energia elettrica e gas

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base a prefissati calendari di lettura del consumo, e comprendono la stima per la fornitura di energia elettrica e gas erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere. La misura dei volumi distribuiti ed allocati è comunicata dai

distributori e trasportatori, sia nazionali, che locali ed è soggetta a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento. L'entità dei volumi di gas e energia elettrica immessi nelle reti e non ancora fatturata, così ottenuta, viene valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati nell'esercizio e sulla base della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento dei ricavi per fatture da emettere per vendite di gas e energia elettrica ai clienti finali è pertanto l'esito di una stima complessa basata sia sui volumi distribuiti ed allocati, suscettibili di essere conguagliati che di previsioni interne dei consumi ed è influenzata dal giudizio professionale della Direzione Aziendale. Si rimanda alla nota 10.2.2 Crediti commerciali per ulteriori elementi.

(ix) Stime su *Lease agreement* in qualità di locatario

A partire dal 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative, come Gruppo nella qualità di locatario:

- *Lease term*: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante e che comporta l'utilizzo di assunzioni in particolare per la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.
Con riferimento alle sedi aziendali, l'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che si è considerata una durata fino al terzo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il terzo periodo o, quantomeno, alle medesime condizioni.
- Dopo la data di decorrenza del contratto, il Gruppo rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà del Gruppo, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di giugno 2019 l'*IFRS Interpretation Committee* ha iniziato a discutere sul tema del *lease term* (*project: Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements*). Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del *lease* (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("*enforceable period*" utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili). La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del *lease*. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato il Gruppo ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.
- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) ovvero il tasso di interesse che la Società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing è stato calcolato tenendo in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing, nonché il rischio di credito del Gruppo.

(x) Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri desumibili dai piani aziendali pluriennali. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti sulla valutazione delle imposte differite attive.

Incertezza macroeconomica e geopolitica

Il Gruppo Alia monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le recenti vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento. Le tensioni geopolitiche a livello internazionale causate dall'invasione russa dell'Ucraina nonché dall'imposizione di sanzioni di vario ordine nei confronti della Russia e di soggetti russi aumentano i rischi sistemici. Il rischio del prolungarsi del conflitto, il rischio di allargamento delle operazioni militari e della crisi geopolitica, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento del ciclo macroeconomico, una stagnazione o, nel peggiore dei casi, una recessione globale.

Nonostante la presenza di uno scenario macroeconomico molto volatile e di crescita economica rallentata, caratterizzato da un'inflazione – a livello mondiale – molto elevata, politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali e da elevati tassi di riferimento, nonché di una situazione geopolitica critica a seguito del protrarsi del conflitto, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione delle proprie strategie industriali, e, ad oggi, non ravvisa impatti significativi sulle proprie performance e sulle assunzioni e stime della misurazione delle attività e delle passività né elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.

Si fa inoltre presente che Alia e le sue società controllate non hanno sedi presenti nelle regioni interessate dal conflitto né attività rilevanti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico ed ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella relazione sulla gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities del 28 ottobre 2022, ha evidenziato che gli emittenti devono considerare nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Alia ha raggiunto un importante livello di maturità nel completamento del processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, l'organizzazione aziendale e gli organi di governance. Tale processo di valutazione e identificazione dei rischi della Società include anche aspetti legati ai temi di sostenibilità. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business, presidiando i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività.

Per il Gruppo Alia, il cambiamento climatico è principalmente un rischio economico, date le sue possibili conseguenze sulle attività caratteristiche del Gruppo:

- aumento dei costi operativi (ad es. costi di assicurazione);
- riduzione graduale della domanda di gas per il riscaldamento domestico (PNIEC 2019) con conseguente riduzione della marginalità del business;

- processo di elettrificazione dei consumi e dello sfruttamento delle risorse rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili nel lungo periodo (obiettivo carbon neutrality al 2050) (PNIEC 2019);
- incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui le società di distribuzione del Gruppo operano, che possono determinare l'indisponibilità più o meno prolungata o il malfunzionamento delle infrastrutture, con possibili interruzioni di servizio.

Si precisa che, il Gruppo Alia descrive le proprie considerazioni alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, principalmente nel paragrafo "Rischi connessi al cambiamento climatico" della Relazione sulla Gestione.

8. SETTORI OPERATIVI

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *strategic business unit* ("SBU") sulla base dei prodotti e servizi forniti, qualificabili come settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, illustrati di seguito:

(i) Ambiente

L'attività delle SBU comprende la raccolta, il trattamento e la gestione di rifiuti nelle aree territoriali dei Comuni regolati dal contratto di servizio sottostante all'Autorità di Ambito Toscana Centro, oltre che la fornitura di servizi a libero mercato. Il settore operativo include anche la quota di pertinenza del Gruppo delle società a controllo congiunto operanti nel settore della gestione e trattamento rifiuti, valutate con il metodo del patrimonio netto.

(ii) Mercato regolato

L'attività delle SBU comprende la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale.

(iii) Vendita gas naturale ed energia elettrica

L'attività della SBU è rappresentata dalla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica.

(iv) Altri settori

La SBU "Altri settori" comprende:

- la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi (sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet);
- la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse;
- la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management;
- la commercializzazione di gas propano liquido;
- l'attività di selezione, trattamento e stoccaggio rifiuti;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle società a controllo congiunto operanti negli altri settori, tra cui Publicacqua S.p.A., esercente attività di gestione del servizio idrico e fognature.

Gli altri settori hanno caratteristiche economiche, criteri di organizzazione e performance diversi, ma non superano le soglie quantitative tali da rendere necessaria un'informativa separata.

Il Gruppo opera interamente sul territorio italiano.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai settori operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance

dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

I costi e ricavi relativi alle attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali svolte dalla sub-holding Estra S.p.A. in favore delle sue partecipate dirette ("Corporate") sono stati riallocati ai settori "Mercato Regolato", "Vendita gas" e "Altri settori" sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte dalla capogruppo.

La gestione finanziaria del Gruppo (inclusi costi e ricavi su finanziamenti) e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Gruppo e non sono allocati ai settori operativi.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Gli amministratori osservano separatamente solo le attività per settore operativo, mentre le passività sono osservate a livello di Gruppo.

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici per settore operativo degli esercizi 2023 e 2022:

Valori economici per segmento

Settori operativi	Ambiente		Vendita gas e luce		Mercato Regolato		Altri servizi		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(valori in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Totale Ricavi	539.549	507.536	456.656	0	78.364	0	69.319	0	-35.511	0	1.108.377	507.536
Costi esterni	-358.405	-320.857	-404.633	0	-45.899	0	-46.912	0	35.215	0	-820.633	-320.857
Costi del personale	-129.518	-121.265	-8.511	0	-11.555	0	-3.703	0	296	0	-152.992	-121.265
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	182	929	0	0	0	0	10.646	0	0	0	10.828	929
Margine operativo lordo (EBITDA)	51.808	66.343	43.512	0	20.910	0	29.350	0	0	0	145.581	66.343
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-33.709	-30.473	-18.227	0	-14.979	0	-7.289	0	0	0	-74.203	-30.473
Svalutazione crediti	-5.173	-1.038	-3.868	0	-117	0	-1.958	0	0	0	-11.116	-1.038
Risultato operativo (EBIT)	12.926	34.833	21.417	0	5.814	0	20.104	0	0	0	60.262	34.833

Valori patrimoniali per segmento

Settori operativi	Ambiente		Vendita gas e luce		Mercato regolato		Altri servizi		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(valori in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Attività non correnti	555.106	594.882	318.108	0	746.203	0	116.422	0	270.010	0	-1.965	0	2.003.885	594.882
Attività correnti	241.162	189.791	360.323	0	77.464	0	139.004	0	185.327	0	-47.833	0	955.447	189.791
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	796.268	784.673	678.431	0	823.667	0	255.426	0	455.337	0	-49.798	0	2.959.332	784.673

Riconciliazione del risultato

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato dei settori (al netto di rettifiche ed elisioni)	60.261	34.833
Svalutazioni e (ripristini) attività finanziarie	34	26
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	18.097	244
Proventi finanziari	10.320	2.105
Oneri Finanziari	35.581	7.007
GESTIONE FINANZIARIA	(7.198)	(4.683)
UTILE ANTE IMPOSTE	53.063	30.150
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.004	7.719
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	46.059	22.431

9. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni, tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo ed il patrimonio netto di terzi. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto consolidato. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto al di sotto di 1,2. Il Gruppo include nell'indebitamento finanziario netto le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, i crediti e debiti verso istituti di credito, i debiti verso obbligazionisti, società di leasing e soci per finanziamenti, escludendo le attività cessate.

(valori in euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Liquidità ⁽¹⁾	-198.203.480	-26.108.803
Crediti finanziari correnti ⁽²⁾	-5.696.822	0
Indebitamento finanziario corrente ⁽³⁾	427.910.024	28.625.010
Indebitamento finanziario corrente netto	224.009.721	2.516.207
Indebitamento finanziario non corrente ⁽⁴⁾	624.617.300	168.450.535
D Totale indebitamento finanziario	848.627.021	170.966.742
E Patrimonio netto	1.238.197.846	387.114.015
D/E Leverage	0,69	0,44

(1)Pari alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; (2) Pari alla voce Altre attività finanziarie correnti (3) Pari alla somma delle voci Quota corrente di finanziamenti a M/L termine, Debiti finanziari a breve termine e Altre passività finanziarie correnti (4) Pari alla voce Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti obbligazionari, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche/finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti.

Nell'esercizio corrente, sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2023, non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti.

Si rinvia al paragrafo Rischio di liquidità per maggiori dettagli.

10. INFORMAZIONI SUL GRUPPO

10.1 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2023, raffrontata con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2022:

Alia Servizi Ambientali S.p.A. - Bilancio Consolidato al 31/12/2023

Denominazione	Sede legale	Attività principale	31/12/2023				31/12/2022			
			Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società capogruppo										
ALIA Servizi Ambientali SpA	Firenze (FI)	Raccolta e trattamento rifiuti igiene urbana								
Società controllate consolidate integralmente										
Revet Spa	Pontedera (PI)	Raccolta selezione e trasformazione VPL	57,70%	57,70%			55,50%	55,50%		
Programma Ambiente Apuane Spa	Prato (PO)	Gestione rifiuti urbani	80,00%	80,00%			80,00%	80,00%		
Bisenzio Ambiente S.R.L.	Campi Bisenzio(FI)	Gestione rifiuti	54,63%	25,00%	29,60%	(1)				
Ambiente Energia Risorse Spa	Rufina (FI)	Raccolta e trattamento rifiuti igiene urbana	90,02%	90,02%						
Ambiente Toscana Opco Spa	Firenze (FI)	Non operativa	100,00%	100,00%			83,33%	83,33%		
E.S.T.R.A. S.p.A.	Prato (PO)	Holding	39,50%	39,50%						
ESTRACOM S.p.A.	Prato (PO)	Telecomunicazioni	31,34%		31,30%	(1)				
Idrogena S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	20,15%		20,10%	(1)				
Tegolaia SPV S.p.A.	Fano (PU)	Energie Rinnovabili	39,50%		39,50%	(1)				
Cavriglia SPV S.P.A.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	39,50%		39,50%	(1)				
Estra Clima S.r.l.	Prato (PO)	Gestione Calore	39,50%		39,50%	(1)				
Ecocentro Toscana S.r.l.	Lallio (BG)	Gestione rifiuti	39,50%		39,50%	(1)				
Ecos S.r.l.	Barberino Tavarnelle (FI)	Gestione rifiuti	39,50%		39,50%	(1)				
Ecolat S.r.l.	Grosseto (GR)	Gestione rifiuti	39,50%		39,50%	(1)				
E.S.T.R.A. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Vendita gas	39,50%		39,50%	(1)				
Centria S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	39,40%		39,40%	(1)				
Gas Marca S.r.l.	Civitanova Marche (MC)	Vendita gas	39,50%		39,50%	(2)				
Piceno Gas S.r.l.	Ascoli Piceno (AP)	Vendita gas	39,50%		39,50%	(2)				
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Vendita gas ed energia elettrica	25,17%		25,20%	(2)				
Murgia Reti Gas S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	39,40%		39,40%	(3)				
Gergas S.p.A.	Grosseto (GR)	Distribuzione gas	33,69%		33,70%	(3)				
EDMA Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	17,73%		17,70%	(3)				
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto										
AL.BE S.r.l.	Peccioli (PI)	Recupero e lavorazioni rifiuti. Gestione impianti produzione biogas	50,00%	50,00%			50,00%	50,00%		
REAL S.r.l.	Empoli (FI)	Raccolta, lavorazione, selezione, trasformazione e stoccaggio di carta da macero	50,10%	50,10%			50,10%	50,10%		
Nuova Sirio S.r.l.	Siena (SI)	Energie Rinnovabili	19,75%		19,75%	(1)				
Publiacqua Spa	Firenze (FI)	Gestione servizio idrico e fognature	57,55%	57,55%			3,95%	3,95%		
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto										
Irmel Srl	Ponte Buggianese (PT)	Gestione impianti di trattamento rifiuti inerti	36,00%	36,00%			36,00%	36,00%		
Sea Risorse Spa	Viareggio (LU)	Raccolta e trattamento rifiuti igiene urbana	24,00%	24,00%			24,00%	24,00%		
Toscana Energia Spa	Firenze (FI)	Distribuzione gas	30,99%	30,99%			20,61%	20,61%		
Acque Spa	Empoli (FI)	Gestione servizio idrico e fognature	19,31%	19,31%						
Acque2o Spa	Pontedera (PI)	Holding partecipazioni in settore Servizio	37,94%	37,94%						
Valdisieve Scrl	Firenze (FI)	Idrico Integrato Holding	25,00%	25,00%			25,00%	25,00%		

Denominazione	Sede legale	Attività principale	31/12/2023				31/12/2022			
			Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Cremona (CR)	Stoccaggio gas	12,31%		12,31%	(1)				
SIG S.p.A.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	15,64%		15,64%	(1)				
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Fano (PU)	Distribuzione gas	19,36%		19,36%	(1)				
Servizi Ecologici Integrati Toscana Srl	Siena (SI)	Gestione rifiuti	8,15%		8,15%	(4)				
Vetro Revet Srl	Empoli (FI)	Raccolta, recupero, lavorazione e commercializzazione rottami di vetro	28,27%		28,27%	(5)	27,20%	27,20%		(5)
Note										
(1) tramite E.S.T.R.A. S.p.A.										
(2) tramite Estra Energie Srl										
(3) tramite Centria										
(4) tramite Ecolat S.r.l.										
(5) tramite Revet SpA										

Si evidenzia che:

- In forza di previsioni statutarie e del patto parasociale stipulato tra Estra SpA e Viva Servizi SpA. che hanno attribuito a Estra SpA la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Edma Reti Gas e la possibilità, sulla base dei quorum deliberativi definiti, di esercitare potere decisionale sostanziale sulle sue politiche finanziarie, gestionali e strategiche, la società, pur partecipata da Estra al 45% tramite Centria, è consolidata integralmente;
- Rientra tra le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto la società Acque S.p.A., in forza di previsioni statutarie e patti parasociali che attribuiscono ad Alia, socio al 19,31%, influenza notevole tramite la designazione di almeno un membro del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

Società controllate consolidate integralmente

- Ingresso nel perimetro della società consolidata integralmente di Estra S.p.A. con una percentuale di possesso del 39,504% e delle sue controllate dirette, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Estra S.p.A.";
- Incremento della quota di controllo di Ambiente Toscana OP.CO. S.p.A. (ex Valcofert S.p.A.) a seguito di aumento di capitale sottoscritto dalla Capogruppo dal 83,33% al 31 dicembre 2022 al 100% al 31 dicembre 2023;
- Incremento della quota di controllo di Revet Spa dal 55,50% al 31.12.22 al 57,697% al 31.12.2023 a seguito di acquisto da parte della Capogruppo della partecipazione al 2,197% da Siena Ambiente;
- Ingresso nel perimetro della società consolidata integralmente AER Ambiente Energia Risorse SpA con una partecipazione del 90,02% a seguito di conferimento in aumento di capitale sociale della Capogruppo da parte dei Comuni Soci, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di AER Ambiente Energia Risorse SpA".

Società collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

- Ingresso nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società collegate o sottoposte a controllo congiunto di Estra SpA;
- Ingresso nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società Publicacqua SpA, Toscana Energie SpA, Acque Spa, Acque2o Spa e Servizi Ecologici Integrati Toscana Srl a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo di Consiag SpA, Publiservizi SpA e Acque Toscane SpA., come descritto nell'apposito paragrafo.

11. AGGREGAZIONI E CESSIONI AZIENDALI, ACQUISIZIONI E CESSIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA

11.1 Fusione per incorporazione di Consiag SpA, Publiservizi SpA, Acque Toscane SpA.

In data 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione delle società Publiservizi SpA, Acqua Toscana SpA e Consiag SpA (di seguito, anche "incorporate") in Alia Servizi Ambientali SpA, con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2023.

Di seguito viene esposta una breve descrizione delle società incorporate:

- Publiservizi S.p.A. è società per azioni costituita ai sensi della legge italiana, avente sede legale in Via Garigliano 1, 50053, Empoli (FI), iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale n. 91002470481, capitale sociale deliberato, versato e sottoscritto pari ad Euro 31.621.353,72, suddiviso in 6.116.316 azioni dal valore nominale di Euro 5,17 ciascuna.

La società ha per oggetto sociale, *inter alia*, le attività di studio, ricerca, consulenza e assistenza tecnica e finanziaria ad enti pubblici e alle società partecipate nel settore dei pubblici servizi esercitati, nonché lo svolgimento di servizi amministrativi, tecnici, commerciali, per conto degli Enti pubblici e delle società partecipate e l'attività di coordinamento finanziario delle società partecipate.

- Acqua Toscana S.p.A., società per azioni costituita ai sensi della legge italiana, avente sede legale in Piazza Leon Battista Alberti 1/A – 50136 Villa Arrivabene, Firenze (FI), iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale n. 07107290483, capitale sociale deliberato, versato e sottoscritto pari ad Euro 150.000.000,00, suddiviso in 150.000.000 azioni dal valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

La società ha per oggetto sociale, *inter alia*, l'esercizio, esclusivamente per conto dei soci, delle attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento.

- Consiag S.p.A., società per azioni costituita ai sensi della legge italiana, avente sede legale in Via Ugo Panziera 16, Stradario 03495, 59100, Prato (PO), iscritta nel Registro delle Imprese di Pistoia- Prato, codice fiscale n. 00923210488, capitale sociale deliberato, versato e sottoscritto pari ad Euro 143.581.967,00, suddiviso in 143.581.967 azioni dal valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

La società ha per oggetto sociale, *inter alia*, la gestione diretta e indiretta, anche tramite società partecipate, di attività inerenti i settori di gas, telecomunicazioni, energetici, idrici, informatici, servizi pubblici ed alle imprese.

Nel contesto della Fusione tutte le azioni di Alia sono state convertite in azioni ordinarie.

Gli organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione sono pervenuti alla determinazione dei seguenti rapporti di cambio delle azioni delle Società Incorporate in azioni della Società Incorporante come descritto di seguito:

- (a) Acqua Toscana: n. 0,39 azioni ordinarie di Alia per ciascuna azione di Acqua Toscana;
- (b) Consiag: n. 0,96 azioni ordinarie di Alia per ciascuna azione di Consiag;
- (c) Publiservizi: n. 9,20 azioni ordinarie di Alia per ciascuna azione di Publiservizi.

Per effetto della fusione la Società Incorporante Alia Servizi Ambientali SpA ha realizzato un aumento del proprio capitale sociale pari ad Euro 225.848.513,00 e, per effetto del successivo annullamento delle azioni detenute direttamente da Publiservizi, Acqua Toscana e Consiag in Alia pari a Euro 19.942.994,00, il capitale sociale è stato incrementato da Euro 153.413.910,00 ad Euro 359.319.429, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 del Codice Civile.

L'operazione è avvenuta nell'ottica di una riorganizzazione delle gestioni dei servizi pubblici, mediante aggregazione al fine di dar luogo ad un progetto unitario sul fronte industriale e societario, avente come obiettivo principale la condivisione di linee strategiche di crescita e l'attivazione di sinergie commerciali, industriali ed operative nei settori della gestione dei rifiuti, energia ed idrico.

La tabella di sotto evidenzia gli apporti effettuati dalle società incorporate in Alia con il perfezionamento della fusione ed i corrispondenti aumenti di capitale sociale, comprensivi di sovrapprezzo:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	Consiag	Acqua Toscana	Publiservizi	Totale
Attività materiali	27.801.843		597.242	28.399.085
Attività immateriali	11.719		1.149	12.867
Partecipazioni	243.027.420	177.587.800	127.436.192	548.051.412
Altre attività finanziarie non correnti	13.028.312			13.028.312
Attività per imposte anticipate	4.524.913		504.132	5.029.045
ATTIVITA' NON CORRENTI	288.394.206	177.587.800	128.538.715	594.520.721
Crediti commerciali	1.384.009		55.874	1.439.884
Attività per imposte correnti	100.607	2	114.191	214.800
Altre attività correnti	138.035	10.373	1.843.983	1.992.391
Altre attività finanziarie correnti	4.037.297			4.037.297
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	29.730.297	8.461.908	6.919.244	45.111.448
ATTIVITA' CORRENTI	35.390.246	8.472.283	8.933.291	52.795.820
TOTALE ATTIVITA'	323.784.452	186.060.083	137.472.006	647.316.541
Fondi per rischi ed oneri	45.000		7.054.047	7.099.047
Trattamento di fine rapporto	31.364			31.364
PASSIVITA' NON CORRENTI	76.364		7.054.047	7.130.411
Debiti finanziari a breve termine	114	39		153
Debiti commerciali	2.387.537	263.511	358.444	3.009.492
Passività per imposte correnti	18.267	1.828		20.095
Altre passività correnti	681.503		500.612	1.182.115
PASSIVITA' CORRENTI	3.087.421	265.378	859.056	4.211.855
TOTALE PASSIVITA'	3.163.785	265.378	7.913.103	11.342.266
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	320.620.667	185.794.705	129.558.903	635.974.275
Capitale Sociale	129.476.601	30.855.779	45.573.139	205.905.519
Riserva Sovrapprezzo azioni	191.144.066	154.938.926	83.985.764	430.068.756
AUMENTO COMPRESIVO DI SOVRAPPREZZO	320.620.667	185.794.705	129.558.903	635.974.275

La fusione per incorporazione Publiservizi, Acqua Toscana e Consiag non qualifica come una aggregazione aziendali poiché le attività nette acquisite dalla Società nella precedente tabella, che includono prevalentemente partecipazioni non di controllo, non rappresentano un business in accordo con l'IFRS 3

L'operazione è stata contabilizzata come un'acquisizione di attività, valutando al *fair value*, senza emersione di avviamento, le attività e passività identificabili acquisite, valutate anche sulla base, ove opportuno, di apposite perizie estimative.

Le principali attività e passività identificabili acquistate per effetto dell'incorporazione di Consiag sono rappresentate da:

- immobile sito in Comune di Prato (Via Panziera), concesso in affitto alla controllata Estra Spa, al valore di Euro 9.820.145, oltre terreno su cui insiste l'immobile al valore di Euro 2.684.000,00;
- immobile sito in Comune di Prato (Via Grignano), al valore di Euro 5.721.038, oltre terreno su cui insiste l'immobile al valore di Euro 1.575.200;
- area immobiliare sita nel Comune di Prato (complesso Immobiliare ex Banci), al valore di Euro 6.500.000;
- immobile sito in Comune di Sesto Fiorentino (Sede Aziendale via Savonarola), al valore di Euro 379.571;
- la partecipazione al 39,50% in Estra SpA, holding di un Gruppo operante principalmente nella vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale e nella distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale, al valore di Euro 239.394.240;
- la partecipazione al 25% in Bisenzio Ambiente S.r.l. (controllata al 75% da Estra SpA), operante nel trattamento di rifiuti liquidi, al valore di Euro 2.332.170;
- la partecipazione al 8% in G.I.D.A. S.p.A, operante nel settore delle acque di scarico e dei rifiuti liquidi, al valore di Euro 1.097.562;

- altre attività finanziarie rappresentate da prodotti di gestione patrimoniale ed assicurativi per Euro 13.478.386;
- attività per imposte anticipate su perdite pregresse per Euro 2.145.064 avendone verificato la riportabilità e recuperabilità nell'incorporante;
- disponibilità liquide per Euro 29.730.297,
- debiti commerciali netti per Euro 1.003.528.

Le principali attività e passività identificabili acquistate per effetto dell'incorporazione di Acqua Toscana sono rappresentate da:

- la partecipazione al 53,17% in Publiacqua SpA, la società affidataria, dal 01 gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, che interessa 4 province, Firenze Prato, Pistoia e Arezzo, al valore di Euro 177.587.800;
- disponibilità liquide per Euro 8.461.908.

Le principali attività e passività identificabili acquistate per effetto dell'incorporazione di Publiservizi sono rappresentate da:

- la partecipazione al 10,38% di Toscana Energia SpA, operante nel settore della distribuzione gas in Toscana, al valore di Euro 84.078.000 incremento la quota di possesso del Gruppo Alia dal 20,61%, già detenuto al 31 dicembre 2022 al 30,99% al 31 dicembre 2023;
- la partecipazione al 19,31% in Acque Spa, la società affidataria, dal 01 gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n.2 Basso Valdarno, al valore di Euro 41.902.700;
- la partecipazione al 0,43% in Publiacqua SpA, al valore di Euro 1.436.200;
- disponibilità liquide per Euro 6.919.244;
- fondi rischi ed oneri per Euro 7.054.047, principalmente relativi al contenzioso promosso dall'Agenzia delle Entrate per il recupero degli aiuti di Stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998.

In riferimento alle partecipazioni conferite in Acque e Toscana Energie, è stata contabilizzata equivalente riserva negativa di patrimonio netto e corrispondente debito per effetto dell'opzione di acquisto concessa ai Soci di Publiservizi, per cui si rimanda alle note a commento della voce Partecipazioni

Le partecipazioni in Acque Spa, Toscana Energie SpA e Publiacqua SpA sono valutate con il metodo del patrimonio netto nel presente bilancio consolidato. In applicazione di tale metodo, la quota di risultato di spettanza della partecipata è stata rettificata per tener conto di eventuali adeguamenti al *fair value* rilevati sulle attività e passività della società al momento dell'acquisizione.

In riferimento ad Estra S.p.A., si rinvia a quanto descritto nel paragrafo successivo.

11.2 Acquisizione del controllo di Estra SpA

Come descritto nel paragrafo precedente, per effetto dell'incorporazione di Consiag S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A. è subentrata, nella titolarità di n. 90.200.000 azioni, pari al 39,50% al capitale sociale di Estra S.p.A. (nel seguito, anche "Estra") nonché di tutti gli attivi, passivi e rapporti di qualsiasi natura in essere.

Per il tramite di un patto parasociale stipulato in data 15 giugno 2023 tra Alia e Coingas S.p.A., titolare di n. 57.400.000 azioni, pari al 25,14% del capitale sociale di Estra, i due azionisti, titolari complessivamente del 64,64% del capitale, hanno disciplinato, mediante il coordinamento dell'esercizio del diritto di voto in assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e i ruoli rispettivamente attribuiti alle parti ed altre previsioni inerenti, in senso lato, la *governance* di Estra, che ad Alia fosse attribuita la responsabilità della gestione societaria e la possibilità di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

I contenuti del patto, congiuntamente alle previsioni statutarie, determinano che:

- Estra risulti soggetta all'influenza dominante di Alia e pertanto in controllo ai sensi dell'art. 2359, n. 2) c.c.;
- Alia eserciti su Estra attività di direzione e coordinamento.

Ritenendosi soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 10 in considerazione dei validi diritti che conferiscono ad Alia la capacità di dirigere le attività rilevanti di Estra ed incidere in maniera significativa sui suoi

rendimenti, la società è stata conseguentemente consolidata integralmente a partire dal secondo semestre 2023.

La partecipata è stata oggetto di valutazione a patrimonio netto sino alla data del 30/06/2023 determinando una rivalutazione di Euro 3.342.282,16 per la quota di spettanza di risultato del primo semestre 2023.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata (Euro/000)	Fair value
Attività materiali	115.788
Attività immateriali	216.990
Beni in concessione	419.227
Partecipazioni	22.901
Altre attività finanziarie non correnti	10.874
Altre attività non correnti	10.952
Attività per imposte anticipate	71.211
ATTIVITA' NON CORRENTI	867.943
Rimanenze	17.228
Crediti commerciali	213.224
Attività per imposte correnti	1.158
Altre attività correnti	170.776
Altre attività finanziarie correnti	7.412
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	305.147
ATTIVITA' CORRENTI	714.944
TOTALE ATTIVITA'	1.582.887
Fondi per rischi ed oneri	10.490
Trattamento di fine rapporto	7.761
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	545.489
Passività per imposte differite	62.895
Altre passività non correnti	1.873
Passività contrattuali	26.313
PASSIVITA' NON CORRENTI	654.821
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	141.322
Debiti finanziari a breve termine	4.307
Debiti commerciali	200.412
Passività contrattuali	866
Passività per imposte correnti	4.014
Altre passività correnti	98.145
Altre passività finanziarie correnti	2.944
PASSIVITA' CORRENTI	452.010
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	476.057
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	305.051
Avviamento	67.373
CORRISPETTIVO DELL'ACQUISIZIONE	238.379

Il corrispettivo dell'acquisizione corrisponde al fair value della partecipazione al 39,50% del capitale sociale di Estra rilevato in sede di fusione per incorporazione di Consiag in Alia, sulla base di apposita perizia estimativa e rettificato, in applicazione del metodo del patrimonio netto, dei dividendi percepiti e della quota di competenza del risultato fino alla data di acquisizione del controllo.

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del corrispettivo dell'acquisizione, sono stati identificati:

- un'attività immateriale riferita a liste clienti di Euro 91.346 migliaia al lordo di passività per imposte differite di Euro 26.326 migliaia. La misurazione del fair value delle liste clienti si è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa incrementali attesi delle attività (*Multi Period Excess Earning method* - MEEM), tenendo in considerazione il tasso storico di abbandono della clientela. La Lista clienti

è ammortizzata in un periodo di ammortamento pari a 13 anni, corrispondente alla sua vita utile attesa, in funzione delle perdite storiche registrate dei clienti (c.d. "Churn Rate");

- un maggior valore rispetto a quello di iscrizione dei beni in concessione per il servizio di distribuzione gas contabilizzati in accordo all'IFRIC 12 di Euro 32.175 migliaia, al lordo di imposte differite per Euro 9.369 migliaia. La misurazione del fair value dei beni in concessione si è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base delle previsioni per la SBU "Mercato regolato" dell'ultimo piano industriale approvato alla data dell'acquisizione.

L'avviamento di Euro 67.374 migliaia, rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo, è relativo al maggior valore aziendale dato dal posizionamento territoriale del Gruppo Estra, dalla sua capacità di acquisizione di nuova clientela e sviluppo di nuovo business e dalla possibilità di creazione di sinergie, che, poiché non scindibile, non soddisfa i requisiti per la rilevazione come attività immateriale secondo lo IAS 38.

L'avviamento è stato allocato prevalentemente alla CGU della vendita gas e luce, come evidenziato nel note di commento alla voce Avviamento e non si prevede che sia deducibile ai fini fiscali.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata provvisoriamente, a causa della temporaneità dei valori assegnabili alle attività e passività dell'acquisita e sarà resa definitiva ed eventualmente rettificata entro il termine di dodici mesi dalla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3 B67.

Dalla data di acquisizione, il Gruppo Estra ha contribuito ai ricavi 2023 del Gruppo per Euro 570.653 migliaia, al margine operativo lordo per Euro 83.126 migliaia, al risultato operativo per Euro 36.688 migliaia e all'utile netto per Euro 10.940 migliaia.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 avrebbe presentato maggiori ricavi per Euro 651.563 migliaia, un maggior margine operativo lordo per euro 66.121 migliaia, un maggior risultato operativo di Euro 27.421 migliaia, un maggior risultato netto per Euro 5.738 migliaia.

11.3 Acquisizione del controllo di AER Ambiente Energia Risorse SpA

In data 15.12.2023, a seguito di aumento di capitale sociale, i Comuni Soci (Dicomano, Figline e Incisa Valdarno, Londa, Pelago, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina e San Godenzo) hanno conferito alla Capogruppo le azioni detenute in AER – Ambiente Energia Risorse SpA per una quota pari complessivamente al 90,02%.

Per effetto del conferimento, si è registrato un aumento del capitale sociale di Euro 1.237.542, oltre sovrapprezzo di Euro 2.223.526.

La società ha per oggetto lo svolgimento dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti resi ai Comuni conferenti.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

AER - Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria (Euro/000)	Fair value
Attività materiali	
Avviamento	
Beni in concessione	2.659
Partecipazioni	312
Altre attività finanziarie non correnti	13
Altre attività non correnti	
Attività per imposte anticipate	80
ATTIVITA' NON CORRENTI	3.064
Rimanenze	14
Crediti commerciali	2.775
Attività contrattuali	
Attività per imposte correnti	185

AER - Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria (Euro/000)	Fair value
Altre attività correnti	1.094
Altre attività finanziarie correnti	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.840
ATTIVITA' CORRENTI	5.908
TOTALE ATTIVITA'	8.972
Fondi per rischi ed oneri	638
Trattamento di fine rapporto	950
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	465
Passività per imposte differite	70
Altre passività non correnti	87
Passività contrattuali	
PASSIVITA' NON CORRENTI	2.210
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	70
Debiti finanziari a breve termine	
Debiti commerciali	2.153
Passività contrattuali	
Passività per imposte correnti	
Altre passività correnti	694
Altre passività finanziarie correnti	
PASSIVITA' CORRENTI	2.917
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	3.845
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	384
CORRISPETTIVO DELL'ACQUISIZIONE	3.461

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto della società non sono emerse differenze significative tra il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili ed il loro valore netto contabile alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata provvisoriamente, a causa della temporaneità dei valori assegnabili alle attività e passività dell'acquisita e sarà resa definitiva ed eventualmente rettificata entro il termine di dodici mesi dalla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3 B67.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 avrebbe presentato maggiori ricavi per Euro 13.566 migliaia, un effetto poco significativo sul margine operativo lordo, un minor risultato operativo di Euro 555 migliaia, un minor risultato netto per Euro 591 migliaia.

11.4 Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate

Nel corso dell'esercizio 2023 si segnala:

- l'Incremento della percentuale di controllo di Gruppo in Revet Spa dal 55,55% al 31 dicembre 2022 al 57,697% al 31 dicembre 2023 a seguito di acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione del 2,196% da parte di Alia al prezzo di Euro 1.066.042;
- l'Incremento della percentuale di controllo di Gruppo in Ambiente Toscana Op.Co S.p.A. dal 83,33% al 31 dicembre 2022 al 100% al 31 dicembre 2023 a seguito di acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione del 16,67% da parte di Alia al prezzo di Euro 65.000.

L'operazione di acquisto delle interessenze addizionali hanno determinato un risultato negativo di Euro 242.440 migliaia scaturente dalla differenza tra il fair value del corrispettivo pagato e l'ammontare delle quote di pertinenza dei terzi ridotte dall'operazione, rilevato a patrimonio netto come previsto dall'IFRS 10.B96.

Di seguito si riporta un riepilogo del corrispettivo pagato, del valore contabile delle attività nette acquisite e degli effetti rilevati a patrimonio netto:

Società	% Acquisita	Valore contabile dell'interessenza acquisita	Corrispettivo pagato	Utili/(perdite) a nuovo
Revet SpA	2,196%	864.515	1.066.042	(201.527)
Ambiente Toscana Opco SpA	7,19%	24.087	65.000	(40.913)
Totale		888.602	1.131.042	(242.440)

11.5 Controllate con interessenze di minoranza significative

Di seguito si riportano le informazioni relative alle controllate rilevanti con partecipazioni di minoranza significative.

I dati economico-finanziari sono basati sui saldi di bilancio prima delle elisioni intercompany.

Quota delle interessenze partecipative detenuta dagli azionisti di minoranza:

Denominazione (Società controllate consolidate integralmente)	Sede legale	Valuta	Attività principale	% di Terzi 2023	% di Terzi 2022
Estra SpA (Gruppo)	Prato (PO)	Euro	Vendita gas ed energia elettrica, Distribuzione gas	60,496%	

Come già descritto in precedenza, sebbene i terzi detengano il 60,496% delle quote di Estra S.p.A., la società è controllata da Alia in forza di previsioni statutarie e patti parasociali, Si rinvia al riguardo, al paragrafo "Acquisizione del controllo di Estra SpA"

Estra SpA (Bilancio Consolidato)

Prospetto consolidato di conto economico (Euro/000)	Periodo chiuso al	
	31-dic-23	31-dic-22
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.195.704	1.766.057
Altri ricavi operativi	26.512	12.235
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(795.373)	(1.514.145)
Costi per servizi	(209.042)	(103.187)
Costi del personale	(48.941)	(46.595)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(78.215)	(69.667)
Altri costi operativi	(15.769)	(8.890)
Risultato operativo	74.876	35.808
Proventi finanziari	10.276	2.694
Oneri finanziari	(37.910)	(14.329)
Utili e perdite su cambi	(4)	(3)
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	(2.349)	(577)
Utile ante imposte	44.889	23.593
Imposte sul reddito dell'esercizio	(16.710)	(9.203)
Utile netto	28.179	14.390
Risultato di pertinenza di terzi	916	(271)
Risultato del Gruppo	27.263	14.661

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Periodo chiuso al	
	31-dic-23	31-dic-22
Attività materiali	134.370	141.147
Avviamento	35.496	35.496
Attività immateriali	516.932	498.719
Partecipazioni	20.933	24.139
Altre attività finanziarie non correnti	10.289	12.289
Altre attività non correnti	2.464	3.137
Attività per imposte anticipate	73.705	69.991
ATTIVITA' NON CORRENTI	794.189	784.919
Rimanenze	16.632	41.166
Crediti commerciali	395.602	442.369
Attività per imposte correnti	9.263	7.235
Altre attività correnti	131.666	228.479
Altre attività finanziarie correnti	3.207	25.442
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	157.915	345.872
ATTIVITA' CORRENTI	714.286	1.090.563
TOTALE ATTIVITA'	1.508.475	1.875.482
Capitale sociale	228.334	228.334
Riserve	138.329	136.585
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo	27.263	14.661
Totale Patrimonio Netto di gruppo	393.926	379.581
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	42.874	43.940
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	916	-271
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	43.789	43.669
TOTALE PATRIMONIO NETTO	437.715	423.249
Fondi per rischi ed oneri	16.032	11.053
Trattamento di fine rapporto	7.801	7.634
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	407.232	514.082
Passività per imposte differite	25.656	27.516
Altre passività non correnti	19.360	17.211
Passività contrattuali	26.743	26.145
PASSIVITA' NON CORRENTI	502.824	603.642
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	192.920	151.882
Debiti finanziari a breve termine	7.259	44.681
Debiti commerciali	278.318	522.953
Passività contrattuali	1.220	944
Passività per imposte correnti	17.369	2.411
Altre passività correnti	69.823	113.088
Altre passività finanziarie correnti	1.026	12.632
PASSIVITA' CORRENTI	567.934	848.590
TOTALE PASSIVITA' e Patrimonio Netto	1.508.474	1.875.482

12. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

12.1. Ricavi

Complessivamente l'ammontare dei ricavi per vendite e prestazioni del Gruppo Alia, realizzati nel 2023, ammontano ad Euro 947.483.936 (Euro 411.504.747 al 31 dicembre 2022), registrando un incremento di Euro 535.979.189 principalmente dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento, con l'incluso del conto economico del secondo semestre del sub-Gruppo Estra.

I ricavi della sola capogruppo Alia Servizi Ambientali SpA, derivanti dal servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti ammontano ad Euro 336.945 migliaia, di cui 277.716 migliaia verso Comuni direttamente ed indirettamente soci dell'Azienda ed Euro 59.229 migliaia verso i singoli utenti dei Comuni aderenti l'ATS-1 per i quali nel 2023 è stata avviata la Tariffa Corrispettiva (TARIC).

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARI	277.715.733	338.323.740	-60.608.007
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARIC	59.223.090	1.343.517	57.879.573
Ricavi da selezione e trasporto dei rifiuti	7.302.774		7.302.774
Ricavi da altre attività	82.110.923	64.865.936	17.244.987
Ricavi da vendita prodotto finito	8.416.033	6.971.554	1.444.479
Ricavi della vendita di gas metano	263.783.566		263.783.566
Ricavi della distribuzione del gas metano	32.101.673		32.101.673
Perequazione distribuzione gas metano	1.838.494		1.838.494
Ricavi vendita energia elettrica	167.298.329		167.298.329
Ricavi vendita e distribuzione gas naturale GPL	1.229.648		1.229.648
Ricavi da efficientamento energetico edifici	42.309.563		42.309.563
Ricavi attività delle telecomunicazioni	2.935.397		2.935.397
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie gas ed energia elettrica	1.218.713		1.218.713
TOTALE	947.483.936	411.504.747	535.979.189

Nel seguito vengono commentate le principali voci componenti i ricavi:

Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti (TARI e TARIC)

I "Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti" sono stati realizzati verso i Comuni e sono relativi alle attività svolte sulla base delle disposizioni del CdS e rappresentate dalla raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti, gestione impianti, gestione discariche post chiusura, realizzazione di centri di raccolta e relative attività accessorie.

Alla luce della modifica al CdS adottata con atto aggiuntivo 7 ottobre 2021, è stato previsto, tra l'altro, che il corrispettivo dovuto ad Alia per le attività di erogazione dei servizi svolti dalla stessa sia definito secondo quanto previsto dalle disposizioni regolatorie in materia emanate dall'ARERA ("Metodo Tariffario Rifiuti", di seguito anche "MTR"), introducendo quindi la coincidenza tra il prezzo contrattuale e quello derivante dai meccanismi regolatori, con specifico riferimento alle delibere n. 443/2019 del 31 ottobre 2019 (contenente la "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", di seguito anche "Delibera 443") e n. 363/2021 del 3 agosto 2021 ("Approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, di seguito anche "Delibera 363").

In sintesi, l'MTR prevede che la tariffa, nell'ambito procedimento di approvazione del Piano economico-finanziario ("PEF") della concessione, sia calcolata (considerando le seguenti componenti):

- Costi variabili per l'attività di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti (tenuto conto di eventuali componenti di ricavo);
- Costi per l'uso del capitale, che includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni del Gestore (determinati secondo la Vita Utile Regolatoria).

In tale contesto, si evidenzia che l'approvazione del PEF 2022-2025 da parte dell'assemblea di ATO con Deliberazione del 23 maggio 2022, n. 07/2022, per la prima volta ha introdotto la predisposizione di una previsione degli interventi / investimenti per un orizzonte temporale quadriennale (rispetto alla precedente cadenza annuale).

In sede di predisposizione del bilancio 2022, la Direzione di Alia ha valutato, con il supporto di legali esterni e dell'associazione di categoria di appartenenza, che i suddetti aggiornamenti intervenuti nelle disposizioni regolatorie e nel meccanismo di determinazione della tariffa, consentano l'iscrizione di ricavi pari agli ammortamenti sostenuti ma non ancora riconosciuti in tariffa a causa del c.d. "time lag t-2"; si ricorda infatti che la determinazione del corrispettivo dell'esercizio "n" si basa sui costi (rilevanti ai fini regolatori) consuntivati nell'anno "n-2", determinando quindi un differimento temporale di due anni tra la rilevazione degli oneri ed il relativo riconoscimento nella tariffa MTR.

Le analisi svolte hanno evidenziato che Alia è titolare di un diritto contrattuale a tale componente di corrispettivo (componente tariffaria Amm.) poiché vanta un interesse legittimo rafforzato a vedersi riconosciuto l'importo a prescindere dalle prestazioni future.

Le mutate circostanze hanno permesso, in sede di predisposizione del bilancio 2022, di superare l'incertezza che nei passati esercizi non aveva consentito di rilevare il corrispettivo afferente alla più volte menzionata componente. Il venire meno di tale incertezza ha dunque consentito di formulare delle stime che, diversamente dal passato, sono ritenute attendibili e dunque idonee a supportare la rilevazione contabile del corrispettivo commisurato agli ammortamenti calcolati sugli investimenti autorizzate, effettuati ed entrati in esercizio.

Applicando, per analogia (cfr. IAS 8, paragrafi 10 e 11), l'IFRS 15 alla fattispecie, si è ritenuto che detto corrispettivo spettante ad Alia per i servizi erogati, rientrasse nella definizione di corrispettivo variabile e che, per le ragioni poc'anzi esposte, fosse altamente probabile che in futuro non insorgano circostanze che possano rimetterne in discussione l'esistenza o l'ammontare.

Il cambiamento intervenuto è stato contabilizzato nel bilancio 2022 come un cambiamento di stima ai sensi dei paragrafi 32-38 dello IAS 8 e pertanto è stato rilevato prospetticamente nel risultato economico nell'esercizio.

Conseguentemente, il conto economico 2023 include gli ammortamenti dell'esercizio 2023 (inclusi nella tariffa MTR 2025), mentre il conto economico 2022 include gli ammortamenti anche 2020 e 2021.

La voce "Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti" include quindi le seguenti componenti:

Descrizione	2023	2022	Variazione
Ricavi da delibera ATO n. 7 del 23/05/2022 (escluso componente tariffaria AMM)	311.494.015	285.720.316	25.773.699
Componente tariffaria Amm. 2020		15.375.821	-15.375.821
Componente tariffaria Amm. 2021	-	16.158.685	-16.158.685
Componente tariffaria Amm. 2022		19.120.747	-19.120.747
Componente tariffaria Amm. 2023	25.450.943		25.450.943
TOTALE	336.944.958	336.375.569	569.389

La componente tariffaria Amm 2023, all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria, è accolta nella voce "Attività da contratti con clienti – non correnti" per Euro 25.451 migliaia che sarà inclusa nella tariffa MTR 2025 mentre la voce "Attività da contratti con clienti – correnti" accoglie la componente tariffaria Amm 2022 per Euro 19.121 migliaia inclusa nella tariffa MTR 2024.

Con riferimento ai ricavi riferiti all'attività di raccolta rifiuti di spazzamento stradale determinati nel contratto di concessione o sulla base di altri contratti, in cui la quasi totalità delle transazioni avviene sulla base di contratti che presentano una sola obbligazione di fare, soddisfatta "over time".

Ricavi da selezione e trasporto dei rifiuti

La voce accoglie i proventi conseguiti dall'attività di gestione, trattamento e smaltimento rifiuti per servizi a libero mercato realizzati dalle società neo-acquisite Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l., Ecocentro S.r.l. ed Ecolat S.r.l., controllate da Estra SpA.

Ricavi da altre attività

La voce accoglie principalmente:

- i proventi conseguiti nei confronti di consorzi (COREPLA, COREVE, CONSORZI RAEE ecc) e altri soggetti in riferimento ai contributi per la vendita dei materiali (carta, acciaio, ferro, apparecchiature elettroniche, vetro, plastiche ecc) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti;
- I ricavi da gestione calore e manutenzione;
- ricavi per produzione di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici.

Ricavi da vendita prodotti finiti

I "Ricavi da vendita prodotti finiti" includono i ricavi derivanti dalla vendita del granulo da parte della controllata Revet.

La quasi totalità delle transazioni relative alle vendite sono soddisfatte "point in time".

Ricavi della vendita di gas metano e Ricavi vendita energia elettrica

Le voci fanno riferimento ai corrispettivi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica, riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura. La , rilevata in base a prefissati calendari di lettura del consumo, e comprendono la stima per la fornitura di energia elettrica e gas erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti.

La voce include inoltre i ricavi da attività di trading su piattaforme telematiche svolta, nell'ambito dell'attività di commercializzazione di gas naturale, al fine del miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale).

Ricavi dalla distribuzione di gas metano e Perequazione distribuzione gas metano

Le voci fanno riferimento all'attività di vettoriamento di gas naturale, oltre che prestazioni di servizio commerciali.

I ricavi da vettoriamento gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. A partire dall'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti. Con la delibera 570/2019/R/gas adottata a fine 2019 sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni 2020 al 2025 (Quinto Periodo Regolatorio). Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività.

Ricavi da efficientamento energetico edifici

La voce è riferita ai ricavi conseguiti per interventi in ambito di efficienza energetica e, in particolare, per l'esecuzione di lavori bonus 110 incentivati per i committenti dal Decreto Rilancio del 19 maggio 2020.

Di seguito si elenca il dettaglio dei ricavi da contratti con clienti del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 raggruppati per settore operativo:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (valori in euro)	Settore operativo				
	Totale	Ambiente	Vendita Gas ed Energia	Distribuzione Gas	Altro
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARI	277.715.733	277.715.733			
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARIC	59.223.090	59.223.090			
Ricavi da selezione e trasporto dei rifiuti	7.302.774				7.302.774
Ricavi da altre attività	82.110.923	74.108.616			8.002.307
Ricavi da vendita prodotto finito	8.416.033	8.416.033			
Ricavi della vendita di gas metano	263.783.566		263.783.566		
Ricavi della distribuzione del gas metano	32.101.673			32.101.673	
Perequazione distribuzione gas metano	1.838.494			1.838.494	
Ricavi vendita energia elettrica	167.298.329		167.298.329		
Ricavi vendita e distribuzione gas naturale GPL	1.229.648				1.229.648
Ricavi da efficientamento energetico edifici	42.309.563				42.309.563
Ricavi attività delle telecomunicazioni	2.935.397				2.935.397
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie gas ed energia elettrica	1.218.713		1.218.713		
	947.483.936	419.463.472	432.300.608	33.940.167	61.779.689

12.2. Ricavi per costruzione diritti di concessione

I ricavi per costruzione diritti di concessione rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata a favore del concedente e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti. La contropartita di tali ricavi è rappresentata dai diritti concessori delle attività immateriali.

La voce, pari a complessivi Euro 114.706.795, è relativa per Euro 97.497.225 al servizio di attività di gestione integrata dei rifiuti e per Euro 17.209.570 all'attività di distribuzione di gas naturale.

12.3. Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi del Gruppo Alia sono pari ad Euro 31.800.238 (Euro 7.575.056 al 31 dicembre 2022) e sono dettagliati nel prospetto che segue:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Ricavi per indennizzi	1.253.989	132.152	1.121.838
Incentivi Produzione energia elettrica GSE	-	118.842	-118.842
Ricavi mensa aziendale	354.007	300.426	53.581
Ricavi da penali	2.184.712	494.392	1.690.320
Recuperi e rimborsi	528.916	1.006.497	-477.580
Tariffa incentivante	116.583	118.419	-1.836
Altri ricavi	17.759.874	2.915.677	14.844.197
Rivalsa spese di trasporto	985	2.352	-1.367
Rimborso costi smaltimento	3.343.046	2.486.300	856.747
Titoli efficienza energetica	6.258.125	-	6.258.125
TOTALE	31.800.238	7.575.056	24.225.183

Fatto salvo quanto detto sotto sulle poste straordinarie, la voce "Altri ricavi" si riferisce principalmente ai ricavi accessori afferenti alla distribuzione gas quali indennizzi alla società di vendita, ricavi per accertamenti documentali, rimborso oneri di default, lavori addebitati a soggetti terzi, prestazioni accessorie fatturate con il vettoriamento ed incentivi sicurezza.

La voce "Altri ricavi" accoglie le seguenti partite di carattere straordinario:

- Ricavi, per Euro 451 migliaia nel 2023 ed Euro 1.436 migliaia nel 2022, relativi a corrispettivi sull'importo residuo per mancati ammortamenti su misuratori elettronici di prima installazione dismessi anticipatamente riconosciuti alle società del Gruppo operanti nella distribuzione di gas naturale a recupero tariffario di esercizi precedenti, a seguito di Delibera ARERA 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022.
- Ricavi per Euro 10.273 migliaia, relativi al contributo atteso da parte della Regione Toscana a fronte dei costi sostenuti in riferimento all'evento alluvionale eccezionale verificatosi in data 2 novembre 2023 nelle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato, per gli interventi svolti da Alia in qualità di soggetto attuatore individuato dal Commissario delegato per la gestione dei rifiuti, sia urbani che speciali, generati nei territori colpiti a causa delle esondazioni di fiumi e torrenti.
Alla data di chiusura dell'esercizio, si è provveduto alla valorizzazione estimativa puntuale degli interventi svolti in qualità di soggetto attuatore, a fronte dei quali si ritiene titolata al riconoscimento di pari contributo, secondo le indicazioni contenute nell'ordinanza 1037/23 all'esito della ricognizione dei danni. La società, supportata dai propri legali, ha pertanto iscritto nella voce altri proventi l'importo di Euro Euro 10.273 migliaia, valutandone la liquidazione altamente probabile e comunque non significativa un'eventuale rettifica in diminuzione in sede di liquidazione.

La voce "Titoli Efficienza energetica" contiene la valorizzazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) di competenza dell'esercizio 2023 quale contributo tariffario previsto da ARERA. Con Delibera 340/2023/R/EFR del 25 luglio 2023 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 250,00 Euro/TEE, e del corrispettivo addizionale, pari a 0,68 Euro/TEE, da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2022.

12.4. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad Euro 14.386.238 (Euro 3.514.480 al 31 dicembre 2022) e sono dettagliati nel prospetto che segue.

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Contributi in conto impianti	365.485	107.612	257.873
Contributi in conto esercizio	2.354.449	1.724.303	630.145
Contributi in conto capitale	499.658	699.475	-199.817
Ricavi recupero accise carburanti	0	91.907	-91.907
Plusvalenze	334.182	612.912	-278.730
Contributo ricerca e sviluppo	6.820	6.820	0
Capitalizzazione costi interni del personale	391.007	271.451	119.556
Altri proventi	10.434.638	0	10.434.638
Altri Proventi	14.386.238	3.514.480	10.871.758

La voce "Altri Proventi" accoglie le seguenti partite di carattere straordinario:

- Indennizzi per Euro 9.719 migliaia percepiti a seguito della risoluzione positiva di alcune controversie che vedevano Estra Energie S.r.l. come parte attiva nella richiesta di danni economici ad alcuni fornitori. Alla data di chiusura del bilancio, gli importi riconosciuti a titolo di risarcimento danni sono stati completamente incassati.

12.5. Consumi di materie prime e materiali di consumo

Di seguito si riporta il dettaglio dei consumi di materie prime e materiali di consumo al 31 dicembre 2023:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Carburanti e lubrificanti	11.034.403	10.829.641	204.762
Bilanciamento Gas	4.932.144	-	4.932.144
Biomasse	451.154	-	451.154
Contatori	1.639.934	-	1.639.934
Ricambi	3.007.708	2.746.439	261.268
Sacchi	1.878.395	2.067.684	-189.289
Materiali di consumo	3.331.745	3.390.570	-58.825
Prodotti chimici	512.759	677.376	-164.617
Altri acquisti	9.028.099	4.973.753	4.054.347
Energia elettrica uso industriale	84.258.238	-	84.258.238
Gas naturale, metano e GPL	161.824.378	-	161.824.378
Trasporto gas	29.587.175	-	29.587.175
Variazione rimanenze	1.257.610	-1.057.501	2.315.111
Proventi (oneri) da gestione rischio commodity	1.178.719	-	1.178.719
TOTALE	313.922.462	23.627.962	290.294.500

La voce "Proventi/oneri da gestione rischio commodity" si riferisce, oltre che al risultato dell'attività di trading di gas naturale, anche alla variazione di fair value dei derivati finanziari (commodity swap) utilizzati con finalità di ottimizzazione del portafoglio industriale e non contabilizzati in cash flow hedge. In riferimento a quest'ultimi si rinvia a quanto sopra riportato nel paragrafo IFRS 9 Strumenti finanziari – Implementazione Hedge Accounting.

12.6. Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Raccolta rifiuti	59.356.274	53.832.953	5.523.322
Assicurazioni	6.204.771	4.736.497	1.468.274
Servizi riscossione TIA	1.505.247	1.138.220	367.027
Spese legali e notarili	2.800.257	632.582	2.167.675
Prestazioni di terzi	29.303.245	7.124.713	22.178.532
Rimborso a fornitori tributo regionale smaltimento rifiuti	2.457.709	2.541.668	-83.958
Altri	26.916.077	15.741.366	11.174.711
Lavorazioni di terzi	5.363.720	5.790.749	-427.029
Gestione impianto multimateriale	2.355.778	2.318.744	37.034
Costi di distribuzione gas utenti	21.240.868		21.240.868
Costo trasporto e dispacciamento energia elettrica	59.604.089		59.604.089
Trasporto trattamento e smaltimento rifiuti	90.227.950	76.623.932	13.604.018
Canoni concessione Gas	6.813.136		6.813.136
Pulizia e spazzamento	6.643.235	6.035.114	608.120
Gestione e pulizia aree verdi e centri storici	8.484.978	7.659.148	825.830
Indennità disagio ambientale	1.078.626	1.317.797	-239.171
Manutenzioni	34.252.778	12.001.468	22.251.310
Utenze energia, acqua, gas e telefonia	10.181.160	7.611.385	2.569.775
Noleggi e fitti passivi	8.098.190	4.336.591	3.761.598
Mensa	2.196.160	1.509.098	687.062
TOTALE	385.084.247	210.952.024	174.132.224

12.7. Costi per il personale

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per il personale al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Salari e stipendi	97.158.714	77.024.276	20.134.437
Lavoro Somministrato	8.414.928	8.308.519	106.409
Oneri sociali	33.785.513	25.610.499	8.175.014
Trattamento di fine rapporto	6.021.766	5.173.829	847.937
Altri costi del personale	7.611.230	5.147.952	2.463.278
Costi del Personale	152.992.151	121.265.076	31.727.075

12.8. Altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre spese operative al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Tributo regionale smaltimento	722	3.260	-2.538
Sopravvenienze passive	900.740	857.581	43.159
Imposte e tasse varie	2.720.724	1.450.946	1.269.778
Altre spese operative	11.260.371	1.606.270	9.654.101
Provvigioni passive	41.354	49.658	-8.305
Altre Spese Operative	14.923.911	3.967.715	10.956.196

12.9. Quota di Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

La voce, pari ad Euro 10.828.320 (Euro 929.131 al 31 dicembre 2022), accoglie i proventi (oneri) da rivalutazioni (svalutazioni) in applicazione del metodo del patrimonio netto di partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto in cui il Gruppo svolge un ruolo operativo e gestionale significativo, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.10. Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni

Di seguito si riporta tabella con indicati gli ammortamenti e gli altri accantonamenti effettuati nell'esercizio:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Amm.to Immobilizzazioni Immateriali	17.374.319	244.558	17.129.761
Amm.to Immobilizzazioni Materiali	10.159.725	4.279.080	5.880.645
Ammortamenti diritti di concessione	38.043.160	21.059.119	16.984.041
Ammortamenti diritti d'uso	4.010.783	2.075.456	1.935.328
Accantonamenti per Rischi	-286.616	321.666	-608.282
Accantonamenti post-gestione discariche	-2.538.626	1.621.665	-4.160.291
Ammortamenti investimenti immobiliari	17.637	-	17.637
Altri Accantonamenti	7.422.531	871.101	6.551.430
TOTALE	74.202.915	30.472.645	43.730.269

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti si rimanda ai prospetti delle attività materiali, immateriali e beni in concessione.

Per il dettaglio delle voci relative agli accantonamenti si rimanda ai commenti ai Fondi rischi nel passivo dello Stato patrimoniale.

12.11. Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti

Tale voce è così composta:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Accantonamento svalutazione crediti	11.116.434	1.037.779	10.078.656
TOTALE	11.116.434	1.037.779	10.078.656

12.12. Svalutazioni e Ripristini Attività e Passività Finanziarie

Tale voce pari ad Euro 34.181 (Euro 26.129 al 31 dicembre 2022), è così composta:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Rivalutazioni di partecipazioni	-32.764		-32.764
Svalutazioni di partecipazioni	1.117	26.129	-25.012
Svalutazioni di imm. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	65.827		65.827
TOTALE	34.181	26.129	8.052

12.13. Quota di Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura finanziaria

Il saldo al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 18.096.739 (Euro 244.201 al 31 dicembre 2022) e accoglie i proventi (oneri) da rivalutazioni (svalutazioni) in applicazione del metodo del patrimonio netto di partecipazioni in società collegate, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Come descritto a commento delle relative voci nelle partecipazioni, l'importo al 31 dicembre 2023 include la svalutazione della partecipazione detenuta in Blugas Infrastrutture Srl per Euro 2.195 migliaia e l'utile derivante dalla PPA sintetica effettuata in sede di acquisizione della partecipazione in Acque SpA rinveniente dalla fusione per incorporazione di Publiservizi per Euro 3.315 migliaia.

12.14. Proventi finanziari**Proventi finanziari**

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei proventi finanziari:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Proventi da partecipazioni in altre imprese	7	3	4
Altri interessi attivi su crediti	3.335.276	2.091.999	1.243.277
Interessi attivi su c/c bancari	3.694.937	13.084	3.681.853
Proventi diversi dai precedenti	3.203.238	395	3.202.843
Interessi attivi verso società collegate	86.090	-	86.090
TOTALE	10.319.548	2.105.481	8.214.067

La voce proventi diversi dai precedenti è relativa principalmente agli effetti dell'attualizzazione finanziaria dei crediti d'imposta acquisiti a seguito dell'applicazione dello sconto in fattura per interventi di efficientamento energetico.

12.15. Oneri finanziari

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio degli oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Interessi su mutui	13.366.518	1.875.914	11.490.604
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	8.350.867	2.534.852	5.816.014
Interessi passivi di mora	226.158	17.395	208.763
Interessi passivi su c/c bancari	204.978	78.511	126.467
Oneri finanziari su attualizzazione fondi post gestione discariche	460.066	202.163	257.903
Interessi passivi TFR	547.571	69.162	478.409
Altri interessi passivi	4.880.689	2.228.733	2.651.956
Interessi su Finanziamenti	5.529.940	-	5.529.940
Oneri diversi dai precedenti	2.013.807	-	2.013.807
TOTALE	35.580.594	7.006.730	28.573.864

La voce Altri interessi passivi include, in particolare uno stanziamento a fondo rischi di Euro 1.909 migliaia per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza.

12.16. Imposte

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano rispettivamente a Euro 7.004 migliaia ed Euro 7.719 migliaia:

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte correnti	15.692.264	3.740.360
Imposte esercizi precedenti	-121.411	-215.334
Imposte correnti	15.570.853	3.525.026
Imposte anticipate	-2.922.183	5.182.526
Imposte differite	-5.644.839	-988.953
Imposte dell'esercizio	7.003.831	7.718.599

In riferimento alle imposte correnti, si evidenzia che è in essere tra Estra SpA e alcune sue controllate dirette (Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l., Gergas S.p.A., Estracom S.p.A. ed Ecos S.r.l.) il regime impositivo, denominato Consolidato Fiscale Nazionale, la cui disciplina è contenuta negli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986. Tale regime opzionale prevede la determinazione in capo alla società controllante di un unico reddito imponibile di gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo.

In ciascun periodo di imposta, le società in perdita hanno diritto a ricevere quale compenso della perdita un importo pari all'aliquota IRES applicabile nel periodo d'imposta moltiplicata per detta perdita. Le società che apportano un'eccedenza di interessi passivi ovvero un'eccedenza di ROL hanno diritto di ricevere, in caso di utilizzo dell'eccedenza, un compenso pari ad una percentuale pattuita delle minori imposte calcolate sull'eccedenza utilizzata.

13. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

13.1. Utili (perdite) attuariali

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la perdita attuariale ammonta ad Euro 400 migliaia, rispetto all'utile di Euro 2.189 migliaia rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva Perdita Attuariale (OCI)", iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nella valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

14. NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

14.1. Immobili impianti e macchinari

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valori al 31/12/2022						
Valore lordo	54.929.722	41.931.763	5.618.897	1.700.952	2.212.896	106.394.230
F.do ammortamento	-15.826.727	-14.112.801	-2.427.809	-1.592.513		-33.959.850
Saldo netto	39.102.995	27.818.962	3.191.088	108.439	2.212.896	72.434.380
Variazioni nette dell'esercizio						
Riclassificazione valore lordo	572.488	5.052.907	-6.094.628	5.842.308	-5.405.946	-32.871
Variazione area di consolidamento - Valore Lordo	19.812.598	161.160.669	5.300.460	24.064.756	5.224.201	215.562.684
Apporti da Fusioni - Valore Lordo	32.675.181	63.366.229	906.388	66.676	-	97.014.474
Variazioni da acquisti	508.255	2.916.371	852.127	3.075.268	7.287.037	14.639.058
Svalutazioni	-891.492	-1.923.501	-	-	-	-2.814.993
Decrementi	82.779	-1.558.024	-1.296.071	-909.376	-9.000	-3.689.691
Ammortamento	-1.865.214	-6.645.159	-687.714	-961.638	-	-10.159.725
Riclassificazione Fondo Ammortamento	-	-390.402	5.374.351	-4.836.215	-	147.734
Apporti da Fusioni - F.do ammort.	-11.481.237	-63.067.385	-906.388	-58.671	-	-75.513.680
Dismissione fondo ammortamento	-	1.556.022	1.273.570	730.563	-	3.560.156
Variazione area di consolidamento - F.do ammort.	-5.180.365	-68.201.073	-3.952.370	-20.310.759	-	-97.644.566
Altre variazioni	-0	-18.437.570	-	-0	-70.795	-18.508.366
Valori al 31/12/2023						
Valore lordo	119.117.171	245.465.028	5.549.597	32.993.538	9.238.394	412.363.726
F.do ammortamento	-45.781.182	-143.816.981	-1.588.783	-26.182.187		-217.369.132
Saldo netto	73.335.989	101.648.047	3.960.814	6.811.351	9.238.394	194.994.594

Le principali variazioni sono riferite a:

- Apporti da fusione per un valore netto di Euro 21.501 migliaia, per cui si rimanda all'apposito paragrafo in nota relativo alla fusione per incorporazione in Alia di Consiag, Publiservizi e Acqua Toscana;
- Variazioni area di consolidamento per un valore netto di Euro 117.918 migliaia, relativo al consolidamento integrale di Estra Spa e AER Servizi Ambientali;
- Investimenti di periodo per Euro 14.652 migliaia;
- Ammortamenti di periodo per Euro 10.621 migliaia.

Tra gli incrementi per variazioni si area di consolidamento in particolare si evidenzia:

- un impianto di cogenerazione a biomasse legnose e la relativa rete di teleriscaldamento posto nel Comune di Calenzano per Euro 1.840 migliaia;
- impianti e macchinari afferenti alla realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni derivanti dall'attività svolta dalla società Estracom S.p.A. per Euro 10.574 migliaia;
- un impianto di trigenerazione localizzato nel Comune di Sesto Fiorentino per Euro 1.135 migliaia;
- impianti fotovoltaici per Euro 11.148 migliaia;

- un impianto di selezione rifiuti urbani, con annessi locali, di proprietà della controllata Ecolat S.r.l. per Euro 7.191 migliaia;
- un impianto di trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi di proprietà della controllata Bisenzio Ambiente S.r.l. per Euro 13.538 migliaia;
- un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dallo spazzamento stradale di proprietà della controllata Ecocentro Toscana S.r.l. per Euro 5.803 migliaia.
- un complesso immobiliare adibito ad uffici e magazzino posto nel Comune di Pettoranello del Molise in provincia di Isernia per Euro 1.615 migliaia;
- un immobile acquisito nel corso dell'esercizio 2023 ad Ancona, in fase di ristrutturazione, destinato ad uffici per un valore netto contabile al 31 dicembre 2023 di Euro 1.407 migliaia di proprietà di Estra SpA.

14.1.1. Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali

Esercizio 2023

Gli amministratori, dall'analisi delle condizioni attuali sia interne che esterne, hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in sede di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 in riferimento a:

- i) Un impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di proprietà della controllata Bisenzio Ambiente S.r.l.

L'impianto, iscritto ad un valore netto contabile al 31 dicembre 2023 di Euro 16.677 migliaia, al lordo di passività per imposte differite di Euro 2.011 migliaia, è stato assoggettato ad impairment test a seguito di risultati operativi inferiori alle previsioni di budget in conseguenza di minori volumi di attività per il prolungamento della fase di start-up rispetto a quanto inizialmente ipotizzato. Tale impianto è relativo alla "Gestione rifiuti" inclusa negli "Altri settori operativi".

L'impairment test è consistito nel raffronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione determinato in base al suo valore d'uso.

Per valore d'uso è stato considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'immobilizzazione. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (Discounted Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione. I flussi di cassa scaturiscono da proiezioni esplicite fino al 2031 e Terminal Value, estrapolato utilizzando un tasso di crescita pari a 0.

Le previsioni dei flussi di cassa riflettono le migliori stime effettuabili dal management di Estra in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività dell'impianto (volumi di rifiuti trattati e relativo mix, costi manutentivi ed investimenti sull'impianto, tariffe di vendita), come da ultimo piano industriale approvato. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga dell'attuale scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (2034).

Il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione di un costo medio ponderato del capitale (WACC) post imposte del 7,91%. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato nell'esercizio corrente una perdita di valore, a fronte di un valore contabile, dopo l'ammortamento di periodo, superiore al suo valore d'uso, nonostante le assunzioni alla base dell'operatività dell'impianto scontano incertezze insite nello start up e sviluppo commerciale di un impianto di recente realizzazione, riflesse in flussi di cassa operativi ridotti nei primi anni di piano.

Il calcolo del valore d'uso dell'impianto è particolarmente sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- tasso di sconto.

Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando progressivi incrementi di volumi trattati con un aumento significativo della capacità produttiva dell'impianto nei limiti dell'autorizzazione concessa; un miglioramento del mix di rifiuti trattati in favore di tipologie a maggiore redditività, marginali efficientamenti nei costi di smaltimento con l'incremento dei volumi trattati. Il management prevede che la quota di mercato dell'impianto cresca nel periodo di piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti.

Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita e che l'aumento dei costi di smaltimento o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità dell'impianto, ipotizzando un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%. I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico dell'impianto, ulteriormente confermando il valore di iscrizione.

- ii) Un impianto di cogenerazione a biomasse legnose e la relativa rete di teleriscaldamento posto nel Comune di Calenzano ed un impianto di trigenerazione localizzato nel Comune di Sesto Fiorentino, di proprietà della controllata Estra Clima S.r.l. e rientranti nel segmento operativo "Gestione calore" incluso negli "Altri settori operativi".

Gli amministratori hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in riferimento all'impianto di cogenerazione a biomasse sito nel Comune di Calenzano, iscritto ad un valore contabile di Euro 4.344 migliaia al 31 dicembre 2023, a seguito di risultati operativi inferiori alle previsioni di piano principalmente in conseguenza di maggiori costi di manutenzione necessari al corretto funzionamento dell'impianto.

Il nuovo piano prevede, oltre che una revisione delle condizioni tariffarie che risultano per tutti i clienti in scadenza al 30/09/24, la realizzazione della nuova centrale cogenerativa in assetto CHP, quindi alimentata esclusivamente a gas metano.

Gli amministratori hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in riferimento all'impianto di teleriscaldamento di Sesto Fiorentino, iscritto ad un valore netto contabile di Euro 1.359 migliaia al 31 dicembre 2023, a seguito di risultati operativi inferiori alle previsioni di piano principalmente in conseguenza di un minore sviluppo urbanistico e, conseguentemente, minor numero di unità abitative allacciate rispetto alle attese. Il nuovo piano prevede una revisione tariffaria dei contratti in scadenza il 30/06/2025 ed assume uno scenario energetico stabile per i prossimi anni in assenza di significativi sviluppi urbanistici.

L'impairment test è consistito nel raffronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione determinato in base al suo valore d'uso.

Per valore d'uso si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della immobilizzazione e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (Discounted Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

Le previsioni dei flussi di cassa riflettono le migliori stime effettuabili dal management di Estra in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività degli impianti per il periodo 2024-2033 (incentivi, produzione e cessione di energia elettrica, prezzi dei materiali, costi manutentivi). Il flusso di cassa terminale è stato estrapolato utilizzando un tasso di crescita pari a 0.

Il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione di un costo medio ponderato del capitale (WACC) post imposte del 8,04%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori hanno rilevato nell'esercizio corrente una perdita di valore di Euro 2.504 migliaia per l'impianto di cogenerazione a biomasse legnose ed Euro 224 migliaia per all'impianto di teleriscaldamento di Sesto Fiorentino.

Il calcolo del valore d'uso dell'impianto è particolarmente sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- tasso di sconto.

Un incremento nel tasso di sconto post-imposte dello 0,5% o una riduzione del 5% del margine lordo atteso determinerebbe un'ulteriore riduzione di valore dell'impianto in un range compreso tra Euro 60-140 migliaia per l'impianto di Calenzano ed Euro 10-50 migliaia per l'impianto di Sesto Fiorentino.

La voce svalutazione di attività materiali include, inoltre, la svalutazione di un impianto fotovoltaico per allinearne il valore netto contabile a fine esercizio 2023 al prezzo della cessione perfezionatasi a gennaio 2024, per Euro 88 migliaia.

14.2. Investimenti immobiliari

La voce ha registrato la seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Terreni e Fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	Totale Investimenti Immobiliari
Valori al 31/12/2022			
Valore lordo			
F.do ammortamento			
Saldo netto			
Variazioni dell'esercizio			
Riclassificazione valore lordo	-13.000	13.000	
Variazioni da acquisti		335.888	335.888
Apporti da Fusioni - Valore Lordo	11.882.180	5.720	11.887.900
Ammortamento	-17.637		-17.637
Apporti da Fusioni - F.do ammort.	-4.989.609		-4.989.609
Valori al 31/12/2023			
Valore lordo	11.869.180	354.608	12.223.788
F.do ammortamento	-5.007.246		-5.007.246
Saldo netto	6.861.934	354.608	7.216.542

La voce è principalmente relativa agli investimenti immobiliari acquisiti con la fusione per incorporazione di Consiag e, in particolare, all'area immobiliare sita nel Comune di Prato (complesso Immobiliare ex Banci), al valore di Euro 6.500.000 ed un fabbricato sito in Via Savonarola, nel Comune di Sesto Fiorentino, sul quale, nel corso del 2023, sono iniziati lavori di ristrutturazione

14.3. Diritti di concessione

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Diritti di concessione - Gas	Diritti di Concessione - Waste	TOTALE DIRITTI DI CONCESSIONE
Valori al 31/12/2022			
Valore lordo		550.394.737	550.394.737
F.do ammortamento		-276.222.457	-276.222.457
Saldo netto	-	274.172.280	274.172.280
Variazioni dell'esercizio			
Riclassificazione valore lordo	-421	-3.566	-3.986
Variazione area di consolidamento - Valore Lordo	710.009.854	10.084.611	720.094.466
Variazioni da acquisti	19.801.361	97.497.225	117.298.586
Svalutazioni	-2.205.680	-2.072.414	-4.278.094
Decrementi	-3.759.858	-18.830.366	-22.590.224
Ammortamento	-10.460.804	-27.582.356	-38.043.160
Riclassificazione Fondo Ammortamento	391	3.566	3.956
Dismissione fondo ammortamento	1.841.478	17.605.125	19.446.603
Variazione area di consolidamento - F.do ammort.	-290.782.924	-7.682.548	-298.465.472
Valori al 31/12/2023			
Valore lordo	680.494.480	637.070.227	1.317.564.706
F.do ammortamento	-256.051.041	-293.878.670	-549.929.712
Saldo netto	424.443.438	343.191.556	767.634.994

Diritti di concessione Ambiente

I diritti di concessione sono costituiti dai diritti relativi all'attività di gestione integrata dei rifiuti urbani nei comuni di ATO Toscana centro avviata a partire dal 1° gennaio 2018. Per la movimentazione della voce in questione si veda quanto riportato al paragrafo successivo "Altre immobilizzazioni immateriali".

In data 31 agosto 2017 è stato sottoscritto tra Alia Servizi Ambientali SpA (anche definito Concessionario e/o Gestore) e ATO Toscana Centro il "Contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 26, comma 6, L.R. n. 61/2017 e dell'art. 203, D. Lgs n. 152/2006", di seguito anche "Contratto" o "CdS". La stipula è avvenuta in esito ad una procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Comuni di ATO Toscana Centro.

A fine anno 2017 si è concluso il periodo transitorio e dal 1° gennaio 2018 è stata avviata la concessione avente ad oggetto l'affidamento in via esclusiva della gestione integrata dei rifiuti urbani e che si declina nelle seguenti attività:

- erogazione dei servizi base;
- erogazione dei servizi accessori;
- realizzazione dei lavori previsti dal contratto.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 il servizio viene effettuato per 30 Comuni in provincia di Firenze, 12 in Provincia di Pistoia e 7 in Provincia di Prato; a decorrere dal 1° marzo 2018 il servizio viene effettuato anche per altri 2 comuni in Provincia di Firenze e altri 8 comuni in Provincia di Pistoia, per un totale di 59 comuni serviti. Per effetto della fusione dei Comuni di Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa il n. dei Comuni gestiti è pari a n. 58.

I ricavi da corrispettivo di concessione sono stati valorizzati nel 2022 ai sensi della Deliberazione ARERA del 3 Agosto 2021 363/2021/R/RIF " *Approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*", e approvati da ATO Toscana Centro con Delibera n. 7 del 23 maggio 2022. In tale deliberazione, infatti, ATO Toscana Centro ha deliberato di adottare i PEF predisposti per gli anni 2022-2025, per ciascun comune della gestione Alia, secondo quanto previsto dall'Allegato A della Delibera 363. In particolare, l'approvazione del PEF 2022-2025 da parte dell'assemblea di ATO con Deliberazione del 23 maggio 2022, n. 07/2022, per la prima volta ha introdotto la predisposizione di una previsione degli interventi / investimenti per un orizzonte temporale quadriennale (rispetto alla precedente cadenza annuale).

La Direzione di Alia ha valutato, con il supporto di legali esterni e dell'associazione di categoria di appartenenza, che i suddetti aggiornamenti intervenuti nelle disposizioni regolatorie e nel meccanismo di determinazione della tariffa, consentano l'iscrizione di ricavi pari agli ammortamenti sostenuti ma non ancora riconosciuti in tariffa a causa del c.d. "time lag t-2"; si ricorda infatti che dal determinazione del corrispettivo dell'esercizio "n" si basa sui costi (rilevanti ai fini regolatori) consuntivati nell'anno "n-2", determinando quindi un differimento temporale di due anni tra la rilevazione degli oneri ed il relativo riconoscimento nella tariffa MTR.

Le analisi svolte hanno evidenziato che Alia è titolare di un diritto contrattuale a tale componente di corrispettivo (componente tariffaria Amm.) poiché vanta un interesse legittimo rafforzato a vedersi riconosciuto l'importo a prescindere dalle prestazioni future, superando l'incertezza che nei passati esercizi non aveva consentito di rilevare il corrispettivo afferente alla suddetta componente tariffaria, e consentendo di supportare la rilevazione contabile del corrispettivo commisurato agli ammortamenti calcolati sugli investimenti autorizzate, effettuati ed entrati in esercizio.

Il cambiamento intervenuto è stato contabilizzato come un cambiamento di stima pertanto è stato rilevato prospetticamente nel risultato economico nell'esercizio. Per ulteriori dettagli si veda quanto più ampiamente descritto alla nota 27 "Ricavi".

In seguito, con Deliberazione del 20.03.2023 N. 1/2023 Ato Toscana Centro ha approvato la presentazione di un'istanza di revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria per il costituito ambito tariffario sovracomunale n. 1 e il comune di Lastra a Signa per le annualità 2023-2025.

Ai sensi della deliberazione ARERA del 3 agosto 2023, 389/2023/R/RIF inerente all'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) risultano attualmente in fase di approvazione i suddetti PEF per ambito tariffario.

Secondo quanto previsto nell'art.5 del Contratto di Servizio (così come integrato in data 6 ottobre 2021 a seguito di approvazione da parte del C.d.A. di Alia Servizi Ambientali SpA con delibera del 13 luglio 2021 verbale n.11 e da parte dell'assemblea di ATO Toscana Centro con deliberazione n.7 del 14 Giugno 2021)

la Concessione ha ad oggetto l'affidamento in esclusiva della gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'art. 183, comma 1, lettere n), ll), e oo), del D.lgs. 152/2006 (e s.m.i.). In particolare, il Gestore dovrà svolgere le seguenti attività:

- a) erogazione dei servizi base, individuati nell'Allegato I;
- b) erogazione dei servizi accessori a richiesta inclusi nel perimetro di regolazione definito dall'Autorità nazionale, individuati nell'Allegato I;
- c) erogazione dei servizi accessori a richiesta, esclusi dal perimetro di regolazione definito dall'Autorità nazionale individuati nell'Allegato I;
- d) realizzazione dei lavori, individuati nell'Allegato III.

Si riporta di seguito la tabella con il dettaglio dei servizi base:

SERVIZI BASE	
1	Raccolta, trasporto, spazzamento, supporto al compostaggio domestico
2	Gestione del rapporto con l'utente e comunicazione
3	Analisi, comunicazione e reporting
4	Commercializzazione dei rifiuti e/o materie prime e/o materie prime secondarie e/o dei sottoprodotti, derivanti dalle operazioni di raccolta, trattamento, recupero e/o smaltimento
5	Gestione degli impianti esistenti inclusi nel perimetro di gara ai fini del trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che saranno trasferiti all'Aggiudicatario del servizio
6	Trasporto di rifiuti tra gli impianti
7	Gestione dei centri di raccolta esistenti e dei nuovi
8	Gestione di eventuali nuovi impianti
9	Gestione siti/discardiche post chiusura

Si riporta di seguito la tabella con il dettaglio dei servizi accessori.

SERVIZI ACCESSORI	
1	lavaggio strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico in genere
2	Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti
2BIS	Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti senza raccolta del materiale tagliato
3	Raccolta rifiuti e pulizia da manifestazioni pubbliche e similari
4	Pulizia argini di fiumi, torrenti e laghi
5	Pulizia residui da incidenti e servizi analoghi di urgenza
6	Raccolta siringhe abbandonate su suolo pubblico o su suolo privato destinato ad uso pubblico
7	Pulizia sterco volatili e deiezioni canine
8	Raccolta carogne animali
9	Rimozione relitti di veicoli abbandonati su suolo pubblico
10	Pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio
11	Lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche
12	Pulizia vespasiani pubblici
13	Raccolta amianto da piccoli lavori domestici
14	Raccolta di rifiuti particolari giacenti su aree pubbliche
15	Disinfestazioni e derattizzazioni
16	Raccolta oli vegetali esausti presso attività di ristorazione e/o con contenitori sul territorio, qualora ciò risulti compatibile con la normativa vigente e sopravvenuta
17	Raccolta di rifiuti cimiteriali da attività di esumazione ed estumulazione
18	Servizio di accertamento, riscossione e contenzioso per l'utente

Per effetto dell'applicazione dell'MTR e della definizione del perimetro di regolazione definito da ARERA con la del. n. 443/19 i servizi accessori vengono riassorbiti all'interno del Corrispettivo di concessione determinato attraverso l'MTR. Ne restano esclusi da questo perimetro i Servizi accessori n. 10, 11, 12 e 15 per i quali è previsto, in continuità con il 2018, il 2019 ed il 2020, una remunerazione basata sul prezzo unitario a misura fissato dall'offerta di gara.

Rientra nell'oggetto della Concessione anche l'esecuzione di lavori compresi nell'affidamento riportati nell'allegato III del Contratto di Servizio. La relativa progettazione è disciplinata dall'art. 10 del Contratto. I progetti esecutivi delle opere saranno approvati preventivamente da ATO e in presenza di scostamenti motivati dei costi si potrà dar luogo al riequilibrio.

Ai sensi della deliberazione ARERA del 3 Agosto 2023, 385/2023/R/rif relativa allo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, i contratti di servizio in essere dovranno essere resi conformi allo schema tipo secondo le modalità e le tempistiche previste nella delibera stessa.

Composizione del diritto di concessione

All'avvio della Concessione al Gestore Alia sono stati trasferiti in proprietà tutti gli impianti, i beni immobili e le altre dotazioni patrimoniali che erano fino a tale data utilizzati dai precedenti gestori nonché quelli di proprietà degli Enti locali conferitegli in comodato.

Come riportato in Premessa (al paragrafo "Informazioni generali e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio"), per i gestori uscenti AER Ambiente, Energia Risorse SpA e COSEA Ambiente SpA, non incorporati in Alia, il trasferimento dei beni strumentali al servizio, quali immobili, dotazioni patrimoniali e personale è avvenuto a far data dal 1° marzo 2018, al valore residuo contabile risultante alla data del trasferimento.

Si precisa a tal proposito che, stante i criteri di ammortamento adottati, tale riclassifica non ha comportato impatti sul conto economico dell'esercizio.

Sulle immobilizzazioni sopra riportate non gravano ipoteche o privilegi a favore di istituti finanziari, ad eccezione dell'impianto di compostaggio sito in loc. Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo sul quale è iscritta un'ipoteca di primo grado del valore di Euro 17,7 milioni a favore di Mps Capital Services SpA, a garanzia del mutuo concesso dalla Banca per Euro 8.850.000 necessario al finanziamento dell'intero investimento. Alla data di redazione del presente documento il mutuo risulta estinto mentre è in fase di definizione la procedura di cancellazione dell'ipoteca.

Nel 2023, la società ha proseguito gli investimenti, iniziati nel 2021, riferiti ai sistemi SAP per fatturazione (SAP BILLING) per un totale di euro 4.306.884 e gestione integrata rifiuti (SAP WASTE) per un totale di euro 3.225.659. Importante è stato anche l'investimento per l'introduzione del sistema Salesforce Service per un importo totale di euro 2.509.145. Oltre a questi sistemi, nel corso del 2023, è stata avviata l'implementazione di una Control Room per la gestione dei servizi sul territorio.

Nel corso del 2023 sono stati avviati due progetti relativi alla costruzione di un impianto per la raccolta degli scarti tessili (Textile Hub) localizzato nel comune di Prato ed un impianto per la raccolta dei rifiuti elettronici (RAEE) localizzato nel comune di Firenze nell'area dell'ex inceneritore di San Donnino. Per questi due impianti era stata presentata la domanda di accesso al finanziamento tramite contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le due domande sono state approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed hanno ottenuto la concessione del contributo (decreti MASE n. 60 e n. 61 del 31.01.2023).

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023, la società ha sostenuto investimenti per la realizzazione della nuova sezione di digestione anaerobica presso il Polo di Casa Sartori per un importo di euro 27.178.000 oltre al rinnovamento tecnologico dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (di seguito anche "TMB") di Case Passerini per un importo di euro 4.230.400 circa.

Si è conclusa la realizzazione del capping della discarica di Casa Sartori per un ammontare totale di euro 2.608.000 circa.

Il 2023 ha visto il proseguimento dei lavori di rinnovamento dell'impianto di Case Passerini con un importo di circa euro 1.034.000 e la realizzazione della nuova linea di trattamento presso l'impianto di Paronese (Prato) per euro 1.611.100.

Sono terminati i lavori per la nuova sede di Sibille/Calatrini per un importo complessivo di euro 1.830.800 e sono in corso di esecuzione i lavori per il centro di raccolta, in località Pian di Meleto, per un importo di euro 754.000 e per il centro di raccolta nel comune di Prato, presso la sede di Paronese, con un importo di euro 452.700.

Diritti di concessione gas

La voce Diritti di concessione gas è relativa a reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas naturale, contabilizzate secondo il "metodo dell'attività immateriale" previsto dall'IFRIC 12 per i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti.

Il servizio di distribuzione del gas naturale viene affidato mediante gare a evidenza pubblica che hanno come riferimento non i singoli Comuni ma gli Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM). Pertanto, i Comuni non possono procedere autonomamente all'affidamento del servizio tramite singole gare.

Tuttavia, prima dell'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), il servizio di distribuzione del gas era affidato mediante affidamento diretto da parte dei singoli Comuni. Inoltre, dopo l'adozione del D.lgs. n. 164/2000 e fino all'emanazione dei decreti attuativi a esso relativi, il servizio di distribuzione di gas naturale è stato affidato mediante gara a evidenza pubblica dai singoli Comuni. Pertanto, alla data odierna il Gruppo ha ancora in essere alcune concessioni affidate direttamente o a evidenza pubblica da parte dei singoli Comuni.

Nelle ipotesi di scadenza delle concessioni, la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. In tale periodo di proroga restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e, pertanto, quest'ultimo resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento del canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo non riuscisse ad aggiudicarsi le nuove gare per la fornitura dei servizi che proseguono in regime di prorogatio, in sede di subentro, il nuovo gestore dovrà corrispondere al Gruppo, in qualità di gestore uscente, una somma di denaro a fronte della cessione delle reti di distribuzione dal gestore uscente al nuovo concessionario. Tale somma viene determinata sulla base di quanto previsto dal contratto di concessione. In assenza di una specifica previsione (o in mancanza di alcuni elementi), le previsioni contrattuali sono integrate dalle linee guida dettate dal DM 226/11.

In relazione a quanto sopra si evidenzia che da perizie tecniche di valutazione è emerso un Valore Industriale (VIR) di reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas ed iscritti nella voce "Beni in concessione" ampiamente superiore rispetto al valore netto contabile del bilancio consolidato.

14.3.1. Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dei Diritti in concessione

Sulla base delle analisi svolte sulla recuperabilità di valore dei beni in concessione afferenti la distribuzione gas naturale e l'ambiente contabilizzati secondo il "metodo dell'attività immateriale" previsto dall'IFRIC 12, sono emersi indicatori di perdite durevoli di valore relativamente a:

- misuratori elettronici funzionali al servizio di distribuzione e misura di gas naturale. In particolare, l'analisi ha avuto ad oggetto i misuratori elettronici che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno evidenziato malfunzionamenti o si ritengono a maggior rischio di difettosità (anomalie nella trasmissione del dato di telelettura, nella qualità del dato di telelettura trasmesso, spegnimento del display). L'analisi ha preso in considerazione:
 - il valore netto contabile dei misuratori;
 - l'anno di fabbricazione;
 - l'anno di installazione;
 - la possibilità di effettuare un'attività manutentiva efficace (quali cambio batteria modem, cambio SIM, riconfigurazione dei parametri di comunicazione del contatore);
 - l'anno di prevista sostituzione, antecedente al termine della loro vita utile;
 - la possibilità di riconoscimento in tariffa dei mancati ammortamenti in caso di dismissione sulla base dell'attuale Regolazione Tariffaria (Deliberazione 29 dicembre 2022 737/2022/R/GAS di ARERA e Determina 11 ottobre 2023 1/2023 – DINE).

A completamento di quest'analisi, si è provveduto all'allineamento del valore netto contabile dei misuratori al loro valore recuperabile mediante svalutazione di Euro 2.205 migliaia.

- elettroniche per la tracciatura dei conferimenti di rifiuti, danneggiate o obsolete per le quali la rimozione è già avvenuta o è in corso alla data di chiusura dell'esercizio. In relazione a tali attività, si è provveduto ad una svalutazione di Euro 2.072 migliaia.

14.4. Diritti d'uso

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	TOTALE DIRITTI D'SUO
Valori al 31/12/2022					
Valore lordo	1.974.008	8.199.770	3.835.055	1.027.467	15.036.300
F.do ammortamento	-650.577	-1.359.509	-2.076.904	-344.370	-4.431.360
Saldo netto	1.323.431	6.840.261	1.758.151	683.096	10.604.939
Variazioni nette dell'esercizio					
Riclassificazione valore lordo	-5.862.489	-260.450	-3.835.055	3.835.055	-6.122.939
Variazioni da acquisti	1.834.408	568.694	-	2.368.033	4.771.135
Variazione area di consolidamento - Valore Lordo	26.926.801	775.821	244.629	4.631.204	32.578.454
Decrementi	-535.573	-	-	-1.934.255	-2.469.828
Ammortamento	-1.718.383	-884.008	-40.771	-1.367.621	-4.499.324
Riclassificazione Fondo Ammortamento	1.465.622	133.055	2.076.904	-2.076.904	2.087.218
Dismissione fondo ammortamento	521.617	-	-	1.894.499	2.416.116
Variazione area di consolidamento - F.do ammort.	-8.716.753	-242.057	-203.857	-2.701.449	-11.864.116
Altre variazioni	1	-203.399	-	0	-203.398
Valori al 31/12/2023					
Valore lordo	24.745.004	8.995.645	-	10.274.797	44.015.447
F.do ammortamento	-9.506.322	-2.267.729	-	-4.943.139	-16.717.190
Saldo netto	15.238.682	6.727.916	-	5.331.659	27.298.256

L'incremento della voce è principalmente legato al consolidamento integrale di Estra e, in particolare, all'acquisizione dei seguenti beni detenuti in leasing o affitto contabilizzati in accordo all'IFRS 16:

- impianti fotovoltaici ubicati a Cavriglia (AR) e gestiti in forza di un rapporto concessorio stipulato con il Comune di Cavriglia, contabilizzato come una *sale and leaseback transaction* per Euro 20.536 migliaia. Ai sensi della concessione, il Gruppo dopo la costruzione dell'impianto ed il trasferimento della proprietà al Comune, non ha perso il controllo dello stesso, che risulta quindi iscritto come attività materiale, al costo di costruzione incrementato per i costi di smantellamento ed ammortizzato lungo la durata della concessione. Il valore dell'attività materiale è, inoltre, comprensivo del valore attuale dei canoni di concessione futuri rilevati come costi indiretti della costruzione e per i quali è stata rilevata una passività finanziaria in contropartita;
- gli immobili in affitto da Coingas SpA ed Intesa SpA, Soci terzi di Estra, per le sedi aziendali di Siena ed Arezzo per un valore di Euro 2.219 migliaia
- gli immobili occupati dalle controllate Ecos S.r.l. e Bisenzio Ambiente S.r.l. in forza di contratti di affitto, per un valore rispettivamente di Euro 3.055 migliaia ed Euro 2.700 migliaia.

Oltre a quanto sopra, I diritti d'uso si riferiscono primariamente a mezzi e attrezzature per la raccolta, autovetture aziendali ed apparecchiature IT.

14.5. Altre Immobilizzazioni immateriali

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale	Costi di sviluppo	Concessioni, marchi e diritti simili	Altre	Liste clienti	Immobilizzazioni in corso	TOTALE ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
Valori al 31/12/2022								
Valore lordo			212.503	1.317.728	2.106.418		252.644	3.951.994
F.do ammortamento			-184.818	-770.346	-2.106.418			-3.124.284
Saldo netto	-	-	27.684	547.382	-	-	252.644	827.710
Variazioni nette dell'esercizio								
Riclassificazione valore lordo	-	-45.363	-	21.000	-683.319	-	-	-707.682
Variazione area di consolidamento - Valore Lordo	-	62.736.176	-	1.397.699	79.142.765	231.725.738	1.878.258	376.880.635
Apporti da Fusioni - Valore Lordo	145.398	-	1.098.812	133.811	4.254.350	-	-	5.632.371
Variazioni da acquisti	-	1.629.926	299.663	52.145	10.055.124	-	433.808	12.470.665
Decrementi	-	-31.553	-	-	1.418	-	-283.491	-313.625
Ammortamento	-	-2.792.624	-18.157	-211.414	-7.031.408	-7.320.756	-	-17.374.359
Riclassificazione Fondo Ammortamento	-	-	-	-	683.319	-	-	683.319
Variazione area di consolidamento - F.do ammort.	-	-52.041.952	-	-910.545	-54.083.637	-52.854.720	-	-159.890.854
Apporti da Fusioni - F.do ammort.	-145.398	-	-1.098.812	-126.180	-4.249.114	-	-	-5.619.504
Altre variazioni	-	-48.443	-	48.442	0	-	-	-1
Valori al 31/12/2023								
Valore lordo	145.398	9.495.155	1.610.978	2.892.886	25.487.398	232.986.463	2.281.219	274.899.497
F.do ammortamento	-145.398	-88.988	-1.301.788	-1.940.545	2.602.099	-61.436.201		-62.310.821
Saldo netto	0	9.406.167	309.189	952.341	28.089.498	171.550.262	2.281.219	212.588.676

L'incremento della voce è principalmente legato al consolidamento integrale di Estra e, in particolare, all'acquisizione di:

- Liste clienti per Euro 178.871 migliaia, relativa alla valorizzazione in sede di *purchase price allocation* ("PPA") dei portafogli clienti acquisiti. La voce è ammortizzata in un periodo di ammortamento corrispondente alla vita utile attesa delle liste clienti, riconsiderata almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione delle perdite storiche registrate e previsionali dei clienti (c.d. "Churn Rate").
- Altre attività immateriali per Euro 25.059 migliaia, principalmente relative a costi di acquisizione clientela (*contract cost*) sostenuti dalle società commerciali del Gruppo operanti nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, ammortizzate in 5 anni a quote decrescenti. Anche gli ammortamenti di questa voce sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione dei Churn Rate.

Il Gruppo provvede annualmente alla verifica dell'eventuale presenza di indicatori di impairment; in particolare per le Liste clienti ed i Contract cost questa attività si traduce nella verifica del churn rate annuale registrato per ogni società di vendita di gas ed energia elettrica. Il churn rate, anche noto come tasso di abbandono o tasso di defezione, è un indicatore utilizzato per misurare la perdita di clientela registratosi in un determinato periodo di tempo ed esprime la percentuale di clienti che abbandona un servizio (switch out) rispetto al numero totale di clienti che ne usufruisce.

14.6. Avviamento

In applicazione alle disposizioni dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio in virtù di operazioni di aggregazione aziendale è stato allocato a singole CGU o a gruppi delle stesse, in quanto si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato. In particolare le CGU identificate sono:

- * CGU Ambiente
- * CGU Vendita gas ed energia
- * CGU Mercato regolato Centria
- * CGU Mercato regolato Gergas
- * CGU Mercato regolato Murgia
- * CGU Mercato Regolato Edma Reti Gas

Inoltre sono state identificate più CGU che risultano sovrapponibili alle singole società rientranti nei segmenti IFRS 8 come "Altre SBU", come specificato in nota 8 "Settori Operativi".

La voce registra un incremento da Euro 250 migliaia ad Euro 67.623 migliaia, per effetto del consolidamento integrale di Estrat, che ha portato alla rilevazione di avviamenti nella CGU vendita gas ed energia per Euro 60.194 migliaia, nella CGU Mercato regolato per Euro 1.369 migliaia, nella CGU Ecos per Euro 4.240 migliaia e nella CGU Ecolat per Euro 1.820 migliaia, come sotto rappresentato:

Valore contabile dell'avviamento allocato a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa:

Ambiente		Vendita gas ed energia elettrica		Mercato regolato		Altro (Ecos)		Altro (Ecolat)		Totale	
2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
250	250	60.194		1.369		4.240		1.820		67.623	250

Il gruppo monitora la recuperabilità degli assets sulla base di piani approvati che tengono in considerazione le sinergie e le strategie a livello di CGU.

Vendita gas ed energia elettrica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Vendita gas ed energia elettrica è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, dove sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa della CGU derivanti dagli ultimi Piani Industriali disponibili alla data di valutazione e approvati dalla Direzione Aziendale.

Il Gruppo ha effettuato il proprio *impairment test* al 31 dicembre 2023 e 2022. L'*impairment test* al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base dell'ultimo piano industriale approvato relativo al periodo 2024-2028. Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,39%. I flussi di cassa sono stati estrapolati utilizzando un tasso di crescita pari a 0. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare alle attività nette dell'unità Vendita gas ed energia elettrica, incluso l'avviamento di Euro 28.067 migliaia.

Assunzioni chiave utilizzate nel calcolo del valore d'uso e sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il calcolo del valore d'uso per la CGU Vendita gas ed energia elettrica è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- margine lordo;
- quota di mercato nel corso del periodo di previsione;
- tassi di sconto.

Margine lordo – Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando incrementi marginali legati ad efficientamento. L'aumento dei costi della materia prima o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano. La marginalità può, inoltre, essere impattata dal mancato raggiungimento della base clienti prevista a seguito di aumento del tasso di churn rate.

Assunzioni sulle quote di mercato – Il management prevede che la quota di mercato nel settore Vendita gas ed energia elettrica cresca nel periodo di Piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti. Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti, che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi stessi. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi, derivato dal costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico del settore è incorporato applicando specifici fattori beta. I fattori beta sono verificati annualmente, sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri, in modo da riflettere un tasso di sconto post-imposte.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità della CGU, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%.

I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico delle CGU, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato per la CGU vendita gas ed energia elettrica il valore di iscrizione.

Mercato regolato - Gergas

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Gergas, società operante nella distribuzione gas dei Comuni di Grosseto e Campagnatico.

L'avviamento è poco significativo se confrontato con il valore contabile complessivo delle attività allocate all'unità Mercato regolato Gergas. Tuttavia, in considerazione delle incertezze che ancora gravano circa le tempistiche per l'indizione e svolgimento delle gare per il rinnovo delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas, gli Amministratori hanno ritenuto di assoggettare l'avviamento ad impairment test confrontando il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas con il fair value al netto dei costi di vendita (VIR).

A tal fine è stato incaricato un esperto indipendente di stimare il Valore industriale degli impianti (VIR), valore di riferimento ai fini della determinazione del diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti laddove, a seguito delle gare che saranno indette per l'assegnazione delle concessioni, il Gruppo perdesse la titolarità delle proprie concessioni.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore al valore contabile delle attività, anche applicando ragionevoli fattori di sensitivity in ribasso al Valore industriale. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità Mercato regolato Gergas, incluso l'avviamento di Euro 1.369 migliaia.

Altro- Gestione rifiuti Ecolat

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecolat S.r.l., società operante principalmente nel settore della selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa e dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalle attività di business correlate all'impianto di selezione o non correlate quali intermediazione, trattamento degli ingombranti e di altri rifiuti da privati.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dei relativi settori di attività derivanti dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione (2023-2033) e approvato dalla Direzione Aziendale ad aprile 2023. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,91%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità) i cui esiti evidenziano che, pur in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave, non emerge un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

Altro - Gestione rifiuti Ecos

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecos S.r.l., società proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi e non e dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalla propria attività di business ed è principalmente correlato alle aspettative di crescita ed alle sinergie di costo previste.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione e approvato dalla Direzione Aziendale (2023-2033), che prevede una progressiva crescita dei volumi trattati e della marginalità conseguita rispetto all'esercizio corrente. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,91%.

A completamento di queste analisi, gli Amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- tasso di crescita dei volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Conseguentemente il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità), i cui esiti farebbero emergere un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile compresa tra Euro 500 migliaia ed Euro 600 migliaia.

14.7. Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta ad Euro 334.349.843 migliaia, di cui Euro 228.916.147 in imprese a controllo congiunto, Euro 323.844.962 in imprese collegate mentre le partecipazioni non qualificate ammontano ad Euro 10.504.881, come sotto riportato.

Partecipazioni (valori in euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Riclassifica	Apporti da fusione	Variazioni perimetro consolida mento	Incrementi / Decrementi	Rivalutazi one / (Svalutazi one)	Dividendi deliberati	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2023
Real S.r.l.	2.835.617					286.905	(501.000)		2.621.522
Al.Be. S.r.l.	10.534.341				17.500.000	(104.759)			27.929.582
Publiacqua S.p.a		13.218.382	179.024.000			10.646.174	(4.604.051)		198.284.505
Nuova Sirio S.r.l.				80.872				-333,15	80.539
Partecipazioni in joint venture	13.369.958	13.218.382	179.024.000	80.872	17.500.000	10.828.320	(5.105.051)	(333)	228.916.147
Irmel S.r.l.	461.649					62.837			524.486
Vetro Revet S.r.l.	782.256					295.562			1.077.818
Bisenzio Ambiente S.R.L.			2.332.170			(186.081)		(2.146.089)	-
Toscana Energia S.p.a	167.274.071		84.078.000			8.761.668	(8.069.659)		252.044.081
Valdisieve Scarl	298.510					(2.091)			296.419
Sea Risorse S.p.a	507.258					7.086			514.345
Estra S.p.a			239.394.240			3.342.282	(4.357.181)	(238.379.341)	-

Partecipazioni (valori in euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Riclassifica	Apporti da fusione	Variazioni perimetro consolida- mento	Incrementi / Decrementi	Rivalutazi- one / (Svalutazi- one)	Dividendi deliberati	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2023
Acque S.p.a			41.902.700			7.760.215	(965.294)		48.697.621
Acque2o S.p.a			18.968			(12.746)			6.222
Blugas Infrastrutture S.r.l.				7.145.178		(2.195.427)		248	4.950.000
AES Fano				648.646		185.089			833.735
SIG S.r.l				3.134.842		26.164			3.161.006
Sei Toscana S.r.l.				11.722.660		16.570			11.739.231
Partecipazioni in collegate	169.323.745	-	367.726.078	22.651.327	-	18.096.739	(13.392.134)	(240.560.793)	323.844.962
Scapigliato Srl	8.500.269								8.500.269
Le Soluzioni Scarl	87.804								87.804
Gida Spa			1.097.562						1.097.562
Publiacqua S.p.a	13.218.382	(13.218.382)							-
C.R.C.M. Srl				312.274					312.274
AISA S.p.A.				11.020					11.020
Casole Energie S.r.l.				128.621					128.621
Altre imprese	117.239		203.773	29.202	(14.530)	31.646			367.331
Partecipazioni in altre imprese	21.923.695	(13.218.382)	1.301.335	481.117	(14.530)	31.646	-	-	10.504.881
Totale partecipazioni Collegate e Partecipazioni in altre imprese	191.247.440	(13.218.382)	369.027.413	23.132.444	(14.530)	18.128.385	(13.392.134)	(240.560.793)	334.349.843

Le variazioni dell'esercizio fanno principalmente riferimento a:

- Riclassifica della partecipazione in Publiacqua da partecipazioni in altre imprese a partecipazioni a controllo congiunto, a seguito dell'incremento della quota di possesso di Alia per effetto della fusione per incorporazione di Acque Toscane, dal 3,95% al 31 dicembre 2022 al 57,55% al 31 dicembre 2023 e della scadenza del patto parasociale precedentemente in essere con il socio Acque Blu Fiorentine;
- Apporti di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto per complessivi Euro 546.750.078 derivanti dalla fusione per incorporazione di Consiag (39,5% Estra SpA e 25% di Bisenzio Ambiente Srl), Acque Toscane (53,2% di Publiacqua SpA) e Publiservizi (19,3% di Acque SpA, 10,4% di Toscana Energie SpA, 0,4% di Publiacqua SpA e 37,94% di Acque2o SpA), oltre che partecipazioni in altre imprese non qualificate per Euro 1.301.335;
- Incrementi derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto del consolidamento integrale di Estra ed AER;
- Incremento della partecipazione in Al.Be per il versamento nel corso dell'esercizio di Euro 17.500.000 in capitale;
- Rivalutazioni nette per complessivi Euro 18.174.835, derivanti per Euro 14.859.960 dalla quota di spettanza di Gruppo del risultato del periodo in applicazione del metodo del patrimonio netto e, come componente straordinaria, per Euro 3.314.875 dall'utile derivante dalla PPA sintetica effettuata in sede di acquisizione della partecipazione in Acque SpA rinveniente dalla fusione per incorporazione di Publiservizi). In applicazione del metodo del patrimonio netto, la quota di risultato di spettanza della partecipata è stato rettificata per tener conto di eventuali adeguamenti al fair value rilevati sulle attività e passività della società al momento dell'acquisizione. Il valore della partecipazione in Toscana Energie è comprensivo di un avviamento implicito, non assoggettato ad ammortamento, la cui recuperabilità è stata verificata mediante *discount cash flow method* sulla base dell'ultimo piano approvato.
- Decrementi per dividendi distribuiti dalle partecipate nell'esercizio per Euro 13.392.134;

- Altri movimento per negativi Euro 240.607.242 per l'elisione delle partecipazioni in Estra SpA e Bisenzio Ambiente Srl per effetto dell'acquisizione del controllo e conseguente consolidamento integrale.

Si segnala che a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Publiservizi S.p.A, per effetto della quale Alia ha acquisito, tra l'altro, il 19,86% di Acque SpA e il 10,38% di Toscana Energia S.p.A., Alia ha concesso un'opzione esercitabile entro il 30 aprile 2024 da parte degli ex azionisti di Publiservizi S.p.A. di acquistare tali partecipazioni a un prezzo predefinito che dovrà essere regolato a discrezione degli stessi, alternativamente i) in cassa o ii) con le azioni Alia acquisite a seguito della Fusione. La rilevazione dell'opzione ha comportato l'iscrizione di un debito, iscritto nelle altre passività correnti con contropartita una riserva di patrimonio netto, che verrà stornato nell'ipotesi in cui l'opzione non dovesse essere esercitata, ipotesi ritenuta probabile alla data di predisposizione del presente bilancio, o venisse regolata per cassa.

In riferimento alla partecipazione in Toscana Energia S.p.A., si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo aggregativo avviato lo scorso esercizio con il conferimento da parte del Comune di Firenze in data del 30 dicembre 2022 della partecipazione corrispondente al 20,61% del capitale sociale della collegata, iscritta al 31 dicembre 2022 ad Euro 167.274.071, Alia ha concesso un'opzione di acquisto da parte di Italgas esercitabile nel periodo dal 1 gennaio 2025 fino al 31 marzo 2025. Il prezzo per l'acquisto delle azioni soggette ad opzioni sarà pari al loro *fair market value*, la cui determinazione sarà demandata di comune accordo tra le parti ad un esperto indipendente. Il *fair market value* alla data di esecuzione dell'opzione sarà calcolato utilizzando una metodologia valutativa conforme alla migliore prassi internazionale per un business regolato della distribuzione del gas naturale (i.e., metodologia della RAB) e soggetto ad aggiustamento sulla base del valore della posizione finanziaria netta di Toscana Energia alla data di esecuzione dell'opzione. In assenza di un prezzo di esercizio prefissato, il fair value di tale opzione è l'esito di una valutazione complessa basata sulle variabili sottostanti la determinazione del fair value dell'opzione stessa e, in particolare, sullo scenario futuro di esercizio ritenuto più probabile dal management, in coerenza con le ipotesi di pianificazione aggiornate e gli adeguamenti previsti dalle condizioni contrattualizzate tra le parti, oltre che sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa ad un adeguato tasso di sconto. Gli Amministratori, con il supporto di consulenti esterni per la determinazione del possibile prezzo di esercizio dell'opzione e del relativo fair value, hanno concluso che nessuna passività sia da iscriverne nel presente bilancio.

Per tutte le partecipazioni non sono stati individuati indicatori di perdite durevole e conseguentemente non sono stati effettuati specifici test di impairment, ad eccezione della partecipazione indiretta, tramite Estra, in Blugas Infrastrutture S,r,l..

La partecipata opera nel settore dello stoccaggio di gas naturale e, in particolare, è titolare di:

1. una cointeressenza al 10% nel progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, con partner Edison Stoccaggio al 90%, a seguito di apposita concessione (c.d. "San Potito e Cotignola Stoccaggio") conferita dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 24/04/2009.

Il rapporto con Edison è regolato da un contratto di JV, redatto secondo gli standard dell'industria.

Blugas ha l'obbligo di contribuire pro-quota ai costi di esercizio, manutenzione e capex e il diritto di vedersi riconosciuti ricavi pro-quota.

2. un diritto di proprietà su 70 Mmc di gas naturale da estrarre dal giacimento di Abbadesse riveniente dagli accordi originari di ricerca fra Blugas e un partner di ricerca canadese. Attraverso varie vicende societarie l'attuale controparte contrattuale è Aleanna Italia Srl che detiene il 33% della concessione (350 Mmc). Operatore della concessione è una partecipata GasPlus che detiene il residuo 66%. Le attività di perforazione per lo sviluppo commerciale del giacimento sono iniziate a fine 2021 e in fase di completamento, l'avvio della produzione è previsto nel 2025 post attività di testing.

Relativamente al progetto San Potito e Cotignola Stoccaggio si evidenzia che, a seguito del rinvenimento di una situazione geologica più complessa del previsto, si è resa necessaria da parte di Edison Stoccaggio una significativa revisione del progetto originariamente autorizzato con conseguente riduzione di stima della capacità di spazio dello stoccaggio.

A seguito di tale mutamento di scenario, l'AEEGSI (adesso ARERA) con la determina 66/2016 del 25 febbraio 2016 ha provveduto a rideterminare le tariffe con un meccanismo, penalizzante e di dubbia legittimità, di riduzione dei ricavi da capex del sito dal 100% al 71,6% (calcolato sulla base del rapporto investimenti realizzati / prestazioni spazio conseguite), che verrà applicato ogni anno fino al

completamento della regimazione del sito, prevedendo al contempo un conguaglio parziale dei minori ricavi percepiti, in funzione delle prestazioni di spazio che la concessione garantirà a regime.

La contitolare Edison Stoccaggio ha fortemente contestato la tesi dell'Autorità avviando le opportune azioni legali che hanno portato nel giugno 2021 all'accoglimento dei motivi di ricorso da parte del Consiglio di Stato. In ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, ARERA ha emanato la Delibera 513/2021 in cui ha rivalutato le modalità di calcolo del fattore di decurtazione dei ricavi applicato, rideterminandone il valore, con un incremento dal 71,6% al 73,6%. La contitolare Edison Stoccaggio ha proposto un nuovo ricorso contro la delibera 513/2021, poiché ritiene che questa non dia adeguata esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato. Alla data di redazione del bilancio il nuovo procedimento non è ancora avviato. La società ritiene valide le argomentazioni alla base del ricorso.

Relativamente al diritto di estrazione Abbadesse, è sorta una contestazione da parte dell'attuale controparte contrattuale (Aleanna S.r.l.) che ha invocato l'invalidità e/o la sopravvenuta onerosità dell'accordo. La società, supportata dai propri legali, ritiene infondate le contestazioni di controparte. Stante la situazione attuale, il riconoscimento e l'esercizio del diritto potrebbe richiedere l'instaurazione di un contenzioso mediante procedura arbitrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Estra, valutati la minore coerenza dell'investimento rispetto agli attuali indirizzi strategici ha espresso un indirizzo favorevole all'avvio di interlocuzioni ed attività propedeutiche ad una possibile dismissione anticipata degli assets o delle quote societarie, dando apposito mandato, congiuntamente agli altri Soci, ad un advisor finanziario ed un advisor legale.

Nel presente bilancio consolidato, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il valore della partecipazione è stato svalutato di Euro 2.469 migliaia, assumendo come miglior stima del *fair value less cost to sell* un valore che approssima la quota di patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2023.

14.8. Attività finanziarie non correnti

Si riportano le seguenti attività finanziarie non correnti:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Crediti verso collegate	4.642.566		4.642.566
Crediti verso società sottoposte a controllo congiunto	230.000		230.000
Altri crediti finanziari non correnti	6.785.712		6.785.712
Depositi cauzionali	1.188.951	1.241.075	-52.124
Titoli non correnti	9.667.579		9.667.579
TOTALE	22.514.809	1.241.075	21.273.734

La voce "Altri crediti finanziari non correnti" è principalmente riferita all'importo corrisposto al momento dell'aggiudicazione della gara di distribuzione gas del Comune di Rieti e che verrà rimborsato, sulla base delle condizioni previste dal contratto di concessione al momento della cessazione dell'affidamento e della consegna di tutti gli impianti, reti ed altre dotazioni del servizio di distribuzione al gestore subentrante (Euro 5.000 migliaia).

La voce "Titoli non correnti" è relativa per Euro 9.566 migliaia a prodotti di gestione patrimoniale ed assicurativi rinvenienti dalla fusione per incorporazione di Consiag.

14.9. Attività e passività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti, a perdite pregresse e ai fondi benefici ai dipendenti.

Le perdite fiscali saranno recuperate attraverso gli utili imponibili che il Gruppo andrà a generare durante il periodo concessorio, così come desumibili, per quanto concerne la Capogruppo, anche dall'ultimo piano pluriennale 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società a dicembre 2023.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Attività fiscali differite

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2022	Apporto da fusione	Variatione perimetro di consolidamento	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2023
Ammortamenti			12.896	-251	979		13.624
Fondi rischi	710	499	1.098	-828	1.220		2.698
Fondo Svalutazione crediti	4.063	33	15.658	-66	1.812	35	21.536
Contributi percepiti su allacciamenti			3.064	-57			3.008
Svalutazione immobilizzazioni		2.262	884	-538	1.368		3.976
Contabilizzazione Leasing			531	9	35		574
Storno immobilizzazioni immateriali			209	-5			204
Altre			3.922	-1.459	1.386	24	3.873
Maggiore valore fiscale avviamento			3.523	-15	11		3.518
Maggior valore fiscale Beni in concessione			29.504	-833			28.671
Tfr	274				448		722
Perdite esercizi precedenti	1.270	2.145		-45			3.370
Immobilizzazioni	725				8		733
Produttività	1.032			-1.032	1.265		1.265
Discariche	2.359			-155	492		2.696
Svalutazioni Polizze Fideuram		90		-80			11
Fondo rischi manutenzioni	216			-63	72		226
Svalutazione crediti fin.to	29				10		38
Totale	10.679	5.029	71.289	-5.416	9.104	60	90.744

Passività fiscali differite

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2022	Variatione perimetro di consolidamento	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2023
Dividendi non incassati		31	-8	-14		9
Costo ammortizzato prestiti obbligazionari			-9			-9
Plusvalore beni in concessione		11.627	-39	-240		11.348
Plusvalore attività Immateriali		45.793	-846	-933		44.014
Plusvalore attività materiali		4.435	-246			4.189
Altre		339	-19	132	26	479
Fair value strumenti finanziari commodity		739			-642	97
Immobilizzazioni	3.392		-2.311			1.081
Discarica Case Passerini	1.208			451		1.659
Passività per imposte differite	4.600	62.965	-3.478	-604	-616	62.867

Si precisa che nello schema di bilancio le attività fiscali differite sono esposte al netto delle passività fiscali differite iscritte nel bilancio della Capogruppo, pari euro 2.739 migliaia.

14.10. Strumenti finanziari derivati attivi non correnti

La voce è relativa al *fair value* positivo dei seguenti strumenti derivati IRS:

Società	Nozionale	Sottostante	Inizio	Scadenza
Estra SpA	375.405	Finanziamento M/L temine	31/05/2007	28/06/2024
Estra SpA	12.298.311	Finanziamento M/L temine	30/06/2020	30/06/2025

14.11. Crediti Commerciali non Correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Crediti verso clienti oltre l'esercizio	552.091	2.733.178	-2.181.086
TOTALE	552.091	2.733.178	-2.181.086

La voce accoglie i crediti commerciali esigibili oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio per effetto dei piani di pagamento concordati con le controparti.

14.12. Attività da contratti con clienti non correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Crediti da Attività da contratti con clienti	25.450.943	19.120.747	6.330.196
TOTALE	25.450.943	19.120.747	6.330.196

La voce pari ad Euro 25.450.943 (Euro 19.120.747 al 31 dicembre 2022), include l'ammontare dovuto dai clienti in relazione, rispettivamente, alla componente tariffaria Amm. 2023.

Si veda inoltre quanto riportato alla nota "Ricavi".

14.13. Altre Attività non correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Credito IRAP (ACE)	25.009	75.031	-50.022
Risconti attivi	1.840.314	1.326.323	513.991
Crediti tributari oltre esercizio	461.433	1.077.112	-615.679
Altri	2.524.608	323.049	2.201.559
TOTALE	4.851.363	2.801.515	2.049.848

L'importo di Euro 25 migliaia si riferisce alla trasformazione dell'eccedenza ACE in un credito fiscale compensabile. I risconti attivi si riferiscono principalmente a polizze fideiussorie.

La voce Crediti tributari oltre l'esercizio comprende Euro 376.432 di credito d'imposta rilevato dalla controllata Revet SpA a fronte degli investimenti in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0".

14.14. Rimanenze

Si riporta di seguito il prospetto con le variazioni delle rimanenze:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	20.454.366	4.246.291	16.208.075
Prodotti in corso e semilavorati	7.498	13.421	-5.923
Prodotti finiti e merci	260.368	648.681	-388.314
TOTALE	20.722.231	4.908.393	15.813.838

Le rimanenze sono costituite principalmente da:

- materiali di ricambio destinati alla manutenzione e all'esercizio degli impianti di distribuzione gas per Euro 5.351 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 6.438 migliaia al 31 dicembre 2022), iscritti al costo di acquisizione o fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, che è risultato minore del valore di mercato;
- gas in stoccaggio destinato alla somministrazione a clienti finali, valutato al minor valore tra il costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato per Euro 10.908 migliaia (Euro 34.294 migliaia al 31 dicembre 2022);
- Materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio di impianti di gestione rifiuti per Euro 4.091 migliaia euro (Euro 4.908 migliaia al 31 dicembre 2022).

14.15. Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio dei crediti commerciali:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Crediti verso clienti	645.724.449	151.153.246	494.571.202
Fondo svalutazione crediti	-104.756.955	-18.605.048	-86.151.907
TOTALE	540.967.493	132.548.198	408.419.295

Il saldo dei crediti commerciali, pari ad Euro 645.742 migliaia, è principalmente riferito a:

- crediti della Capogruppo per Euro 130.414 migliaia prevalentemente rappresentati da crediti per fatture emesse verso i comuni per servizi di igiene ambientale e i crediti verso utenti per fatture TARIC;
- crediti verso clienti per la somministrazione di gas naturale per Euro 261.300 migliaia. Il saldo è comprensivo dello stanziamento per fatture da emettere di competenza dell'esercizio corrente e di quelli precedenti per Euro 166.553 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	31/12/2022	Variazione perimetro consolidamento	Incrementi	Utilizzi	31/12/2023
Fondo Svalutazione Crediti	18.605.048	77.194.597	11.011.276	2.053.966	104.756.955

Informazioni sull'anzianità del credito sono fornite nel paragrafo "Rischio di credito".

Il Fondo svalutazione Crediti registra un significativo incremento nel corso dell'esercizio principalmente per effetto:

- del consolidamento integrale di Estra (incremento di Euro 71.470 migliaia alla data di acquisizione del controllo, utilizzi ed accantonamenti nel secondo semestre 2023 per, rispettivamente Euro 1.892 migliaia ed Euro 5.944 migliaia);
- dell'accantonamento su crediti dovuto all'avvio della Tariffa Corrispettiva (TARIC) nei Comuni aderenti l'ATS-1 con il passaggio da un gettito di natura tributaria ad un gettito di natura tariffaria e l'insorgere di posizioni creditorie nei confronti dell'utenza finale (Euro 4.469 migliaia).

Il fondo svalutazione derivante dal consolidamento di Estra è principalmente riferito a crediti verso clienti per vendita di gas naturale ed energia elettrica. Il metodo di calcolo adottato prevede che le posizioni di credito vengono analizzate secondo diversi profili di rischiosità, determinati sia dalla categoria del creditore, sia della stratificazione del credito pregresso. A ciascuna fascia di scaduto, in base alla categoria di appartenenza, vengono applicate percentuali di svalutazione determinate su base storica e suddivise per bucket temporali di ageing del credito e per cluster di clientela. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente.

In riferimento all'accantonamento su crediti verso utenti per TARIC, in assenza di dati storici societari, la stima della recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti è stata frutto di un esercizio valutativo da parte della Direzione basato su dati statistici resi disponibili da fonti terze. Essendo il 2023 il primo esercizio di gestione integrata di rifiuti urbani con corrispettivo TARIC in alcuni Comuni serviti, le percentuali di svalutazione sono state determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato il tasso di insolvenza registrato negli anni 2019 e 2020 su un campione significativo di clienti TARIC a livello nazionale, distinta tra clienti domestici e clienti business, ed applicate ai crediti per fatture emesse e da emettere alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del Fondo Svalutazione Crediti si rinvia alla nota "Stime contabili significative".

14.16. Attività finanziarie correnti

La voce, pari ad Euro 5.697 migliaia, è relativa principalmente a prodotti di gestione patrimoniale rinvenienti dalla fusione per incorporazione di Consiag per Euro 4.109 migliaia, in fase di smobilizzo alla data del presente documento.

14.17. Attività per imposte correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Acconti imposte IRES	1.003.037	405.824	597.213
Acconti imposte IRAP	1.115.160	125.175	989.985
Erario conto ritenute subite	60.191	29.666	30.525
Crediti tributari IRES	7.762.139		7.762.139
Crediti tributari IRAP	430.035		430.035
TOTALE	10.370.563	560.666	9.809.896

Il saldo al 31 dicembre 2023, pari ad Euro 10.370.563 principalmente formato da acconti IRES ed IRAP per importi eccedenti rispetto al debito calcolato a fine esercizio.

14.18. Altre attività correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Erario conto iva	7.550.046	-	7.550.046
Erario conto iva a rimborso	-	418	-418
Altri crediti	60.101.894	6.491.443	53.610.451
Ratei attivi	21.878	1.881	19.997
Risconti attivi	6.558.212	3.012.286	3.545.926
Erario conto ritenute subite	1.170.007	27	1.169.980
Acconto imposta erariale metano	11.765.442	-	11.765.442
Crediti verso autorità per l'energia e GSE	34.997.372	-	34.997.372
UTIF	36.224.471	-	36.224.471
TOTALE	158.389.322	9.506.055	148.883.268

Il saldo al 31 dicembre 2023 di Euro 158.389.322 è riferito ad Altri crediti per Euro 60.101.894 fra cui si evidenziano Euro 4.169 migliaia relativi ai dividendi dell'anno 2022 ancora da erogare da parte di Real, Toscana Energia Spa e Acque Spa. Il conto accoglie anche il credito verso la Regione Toscana per Euro 10.273 migliaia per il ristoro delle spese sostenute a seguito dell'attività di allontanamento e smaltimento dei rifiuti per la quale Alia era stata incaricata con ordinanza 18 novembre 2023 nr.101 da parte del Presidente della Regione Toscana a seguito dell'evento alluvionale del 2-3 novembre 2023 in alcuni Comuni della Provincia di Firenze, Prato e Pistoia.

Sempre nella voce Altri crediti trovano esposizione i crediti verso Medenergy, fallita nel 2013 e Discal per Euro 1.761.000,00 riferiti alla vendita della partecipazione Olt Energy da parte di Consiag Spa in data 06.09.2009 e Euro 92.157,00 verso Credigest per il cui recupero sono in corso cause legali. L'ammontare di questi crediti è completamente coperto dallo specifico fondo svalutazione crediti diversi.

La voce "Crediti verso Autorità per l'Energia" è relativa agli importi dovuti in applicazione del meccanismo di perequazione al vincolo dei ricavi totale delle controllate che operano nel settore della distribuzione e per contributi relativi al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico. Il saldo dell'esercizio di confronto è influenzato in maniera significativa dalle misure introdotte dal Governo a partire dall'autunno 2021 e fino al primo semestre 2023, al fine di contenere le tariffe energetiche. Tali misure hanno previsto sia l'azzeramento della maggior parte degli oneri di sistema, sia l'ampliamento dei bonus sociali gas ed elettrico con una conseguente riduzione tariffaria, non gravante sugli operatori di mercato, che ha determinato il sorgere di un credito rilevante nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

14.19. Strumenti finanziari derivati attivi e passivi correnti

Gli strumenti derivati attivi e passivi correnti ammontano rispettivamente ad Euro 1.976 migliaia e Euro 1.026 migliaia al 31 dicembre 2023 e si riferiscono interamente a contratti a termine su commodity.

14.20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2023 i saldi delle voci relative alle disponibilità liquide sono riportate nel seguente prospetto:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Conti correnti bancari	191.426.530	24.853.028	166.573.502
Conti correnti postali	6.743.377	1.247.459	5.495.918
Denaro e valori di cassa	33.573	8.316	25.257
TOTALE	198.203.480	26.108.803	172.094.677

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo.

14.21. Capitale sociale

Il capitale sociale di Alia Servizi Ambientali SpA pari ad Euro 360.556.971 è composto da n. 360.556.971 azioni ordinarie del valore di 1 euro interamente sottoscritto e versato, di cui 982.107 azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio il capitale sociale ha subito le seguenti variazioni:

- In data 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione delle società Publiservizi SpA, Acqua Toscana SpA e Consiag SpA (di seguito, anche "incorporate") in Alia Servizi Ambientali SpA, con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2023. Per effetto della fusione, la Società Incorporante Alia Servizi Ambientali SpA ha realizzato un aumento del proprio capitale sociale di Euro 225.848.513 e, per effetto del successivo annullamento delle azioni detenute

direttamente da Publiservizi e Consiag in Alia pari a Euro 19.942.994,00, il capitale sociale è stato incrementato da Euro 153.413.910 ad Euro 359.319.429.

- In data 14 ottobre 2023 l'assemblea straordinaria dei Soci di Alia ha deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 1.237.542,00 oltre sovrapprezzo complessivo di Euro 2.223.527,00. Detto aumento è stato sottoscritto in data 15 dicembre 2023 a rogito del Notaio Dr. Cerbioni dai comuni soci di AER Ambiente Energia Risorse SpA mediante conferimento delle rispettive partecipazioni in AER Ambiente Energia Risorse SpA. Il capitale sociale è stato di conseguenza incrementato da Euro 359.319.429 ad Euro 360.556.971.

14.22. Patrimonio Netto

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto ammonta rispettivamente a 1.216.724 migliaia ed Euro 387.114 migliaia. La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci di dividendi (utile d'esercizio 2023 e riserve) da parte della Capogruppo (- Euro 28.000 migliaia);
- acquisizione di quote di minoranza in Revet S.p.A. e Toscana Op.Co S.p.A., come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (- Euro 242 migliaia)
- società già controllate;
- aumento di capitale sociale e riserve da fusione per incorporazione in Alia S.p.A. di Consiag S.p.A., Acque Toscane S.p.A. e Publiservizi S.p.A., come descritto nel paragrafo "Fusione per incorporazione di Consiag S.p.A., Publiservizi S.p.A., Acque Toscane S.p.A." al netto della riduzione di riserva per la contabilizzazione dell'opzione concessa agli ex azionisti di Publiservizi S.p.A., per cui si rimanda al paragrafo a commento delle partecipazioni (Euro 508.994 migliaia);
- aumento di capitale sociale e riserve a seguito di conferimento in Alia del 90,02% della partecipazione AER S.p.A. da parte dei Comuni azionisti (Euro 3.461 migliaia);
- Acquisto di azioni proprie a seguito di esercizio di recesso di alcuni azionisti (- Euro 2.709 migliaia)
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 36.356 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuta a:

- diminuzione di riserve a seguito dell'acquisizione di quote di minoranza in Revet S.p.A. e Toscana Op.Co S.p.A., come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (- Euro 889 migliaia);
- rilevazione delle riserve di spettanza dei Soci terzi di Estra per effetto del suo consolidamento integrale, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Estra S.p.A.) (Euro 302.867 migliaia);
- rilevazione delle riserve di spettanza dei Soci terzi di AER per effetto del suo consolidamento integrale, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di AER S.p.A.) (Euro 384 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (Euro 9.399 migliaia).

Riconciliazione tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della controllante

Di seguito si riporta la riconciliazione tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della controllante ed i relativi dati di consolidato al 31 dicembre 2023:

	Patrimonio Netto al 31/12/23	Risultato al 31/12/23
Saldi come da bilancio della Capogruppo	877.409.606	28.299.132
Patrimonio Netto delle Controllate	530.354.424	18.470.470
Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	(210.181.430)	
Eccedenza dei PN dei bilanci di periodo rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate		
Attribuzione PN a terzi	(310.699.381)	(10.754.177)
Avviamento		
Eliminazione infragruppo	-	-
Altre Rettifiche	708.043	588.907
Saldi come da Bilancio consolidato Gruppo Alia (quota di gruppo)	887.591.262	36.604.332
Attribuzione interessenza di terzi	329.132.801	9.454.758
Saldi come da Bilancio consolidato Gruppo Alia (Totale)	1.216.724.063	46.059.089

Interessi di minoranze

	Patrimonio netto di terzi	Risultato netto di terzi	Risultato OCI netto di terzi	Risultato netto di terzi TOTALE
PROGRAMMA AMBIENTE APUANE SPA	35.506	201.479		201.479
RENET SPA	18.752.686	2.098.547	-2.372	2.096.174
GRUPPO ESTRA	309.960.901	7.154.733	-53.186	7.101.546
AER AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA	383.708			-
TOTALE	329.132.801	9.454.758	(55.559)	9.399.199

14.23. Fondi per rischi e oneri

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 il fondo per rischi e oneri ammonta rispettivamente ad Euro 68.964 migliaia ed Euro 46.057 migliaia.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce e la sua variazione intervenuta nell'esercizio 2023:

	Fondo Rischi discariche	Altri Fondi Rischi	Fondo Rischi Manutenzione Straordinarie (Ifric 12)	Fondo smantellamento impianti	Totale
Valore al 31/12/22	34.786.870	10.526.703	743.342		46.056.915
Aumenti	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	13.431.279	247.089	2.833.480	16.511.848
Adeguamento Fondo	(3.918.038)	(754.613)	-	(229)	(4.672.880)
Interessi	460.066	-	-	-	460.066
Utilizzi	(377.665)	(7.246.983)	(214.695)	-	(7.839.343)
Eccedenze A Ce	-	(1.070.650)	-	-	(1.070.650)
Variazione Perimetro Di Consolidamento	-	9.973.969	-	1.155.000	11.128.969
Apporti da Fusioni	-	8.389.172	-	-	8.389.172
Valore al 31/12/23	30.951.233	33.248.876	775.736	3.988.251	68.964.095

Il saldo a fine esercizio accoglie principalmente:

- Fondo post gestione discariche per Euro 30.951 migliaia: rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, redatta da un terzo esperto indipendente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a

seguito della revisione di perizie di stima sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno.

Inoltre, l'impatto potenziale sui Fondi post gestione discarica in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica diminuzione di 50 b.p. dei tassi di attualizzazione, sarebbe pari a + 1.321 migliaia di euro. Invece, l'impatto potenziale sul Fondo in termini di diminuzione, in conseguenza di un'ipotetica crescita di 50 b.p. dei tassi di interesse, sarebbe pari a circa - 2.247 migliaia di euro.

Infine, l'effetto potenziale sui Fondi post gestione discarica in termini di incremento, in conseguenza di un ipotetico aumento del 5% degli esborsi futuri attesi sarebbe pari a 1.548 migliaia di euro.

- Fondi per Altri rischi pari ad Euro 33.249 migliaia. La voce è iscritta al fine di far fronte ai futuri e possibili rischi legati a cause pendenti. Il fondo in questione include contenziosi e spese legali di resistenza (Euro 4.349 migliaia) ed è accantonato sulla base della miglior stima alla data di chiusura dell'esercizio del rischio di oneri e obbligazioni per contenziosi in essere inerenti le società del Gruppo. In assenza di una ragionevole previsione delle tempistiche di risoluzione delle controversie il Gruppo non ha attualizzato la posta. L'accantonamento dell'esercizio è legato principalmente allo stanziamento a fronte del rischio di interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (Euro 1.909 migliaia). Sono inoltre ricompresi nella voce Altri Fondi Rischi i rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica, considerando il residuo dei titoli da acquistare per l'anno d'obbligo e la più recente stima disponibile del contributo che riconoscerà l'Autorità (euro 959.000 circa). La voce Altri rischi comprende inoltre i rischi connessi a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ad apparati tecnologici per le telecomunicazioni e a penali afferenti l'attività di distribuzione gas (Euro 8.581 migliaia). L'accantonamento dell'esercizio accoglie, inoltre, lo stanziamento a copertura del rischio di due diverse procedimenti afferenti l'attività di vendita di gas naturale, entrambi in fase stragiudiziale, per le quali il Gruppo punta alla risoluzione deflattiva delle potenziali richieste, per complessivi Euro 900 migliaia. Per effetto delle operazioni di aggregazione che hanno interessato la Capogruppo la voce altri rischi si è incrementata ulteriormente per circa Euro 7.117 migliaia. Sono altresì ricompresi accantonamenti per circa Euro 3,1 milioni connessi al procedimento RG n. 1987/2016. Infine nel corso dell'esercizio sono stati accantonati Euro 5.201 migliaia per i premi di produttività a dipendenti.

- Fondo di ripristino e sostituzione per Euro 776 migliaia. La voce è iscritta al fine di far fronte alle future e possibili manutenzioni straordinarie cicliche sugli impianti.

Fondo smantellamento impianti: la voce è iscritta sulla stima dei costi di smantellamento e rimozione e dei costi di ripristino ambientale a fine vita del sito impiantistico di digestione anaerobica presso il Polo di Casa Sartori, in corso di realizzazione per Euro 2.744 migliaia. Il computo metrico estimativo, redatto da un terzo esperto indipendente, è stato attualizzato in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 16. Il fondo inoltre è relativo al rapporto consorzio tra le controllate Cavriglia e Tegolaia ed il Comune concedente, contabilizzato in accordo allo IAS 17.50 come una sale and leaseback transaction (IAS 17.59).

14.24. Trattamento di fine rapporto e altri benefici

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali.

La tabella seguente riporta le variazioni nel 2023 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

<i>DESCRIZIONE</i>	TFR
VALORE AL 31/12/2022	12.444.388
Variazione perimetro di consolidamento	8.671.860
Apporti da fusione	31.364
Accantonamenti	683.597
Utilizzi	-2.766.782
Altre Variazioni	-40.437
(Utile) / Perdita attuariale	399.872
Interest Cost	572.828
Service Cost	138.607
VALORE AL 31/12/2023	20.135.298

La voce, pari a Euro 20.135 migliaia comprende la valutazione attuariale degli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti:

Descrizione	Tasso % utilizzato per l'esercizio 2023 (range da-a)	Tasso % utilizzato per l'esercizio 2022 (range da-a)
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo di attualizzazione	3,08% - 3,17%	3,63% - 3,77%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	3,00%	3,22% - 3,23%
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,00%	1,00%

Nella sezione OCI è esposta la componente attuariale relativa al TFR e la relativa imposta differita.

14.25. Passività finanziarie non correnti e correnti

Si riporta nel prospetto che segue il dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti relative agli esercizi 2023 e 2022. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 i finanziamenti ammontano rispettivamente ad Euro 870.631 migliaia ed Euro 189.766 migliaia.

	Saldo al 31/12/23			Saldo al 31/12/22			Variazione
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale	
Prestiti obbligazionari	5.000.100	235.938.429	240.938.529	108.714	94.461.912	94.570.625	146.367.904
Debiti verso istituti di credito	236.845.811	360.588.481	597.434.292	20.376.013	67.759.050	88.135.064	509.299.228
Debiti verso altri finanziatori	3.349.403	1.089.208	4.438.611	85.853	1.089.208		4.438.611
Passività finanziarie per diritti d'uso	5.818.767	22.001.082	27.819.848	1.920.058	5.140.365	7.060.423	20.759.425
Totale passività finanziarie	251.014.080	619.617.200	870.631.280	22.490.638	168.450.535	189.766.112	680.865.168

La movimentazione delle passività finanziarie per obbligazioni e finanziamenti bancari a medio-lungo termine è illustrata di seguito:

Importi in euro	31/12/2022	Variazione perimetro di consolidamento	Erogazioni/Accensioni	Rimborsi	Applicazione costo ammortizzato	31/12/2023
Obbligazioni	94.570.626	166.016.000	-	(19.993.822)	345.725	240.938.529
Mutui	78.041.046	494.566.000	130.800.000	(136.779.883)	1.484.282	568.111.445
Totale	172.611.671	660.582.000	130.800.000	(156.773.704)	1.830.008	809.049.975

La tabella seguente evidenzia per ciascun prestito obbligazionario emesso il valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
BOND EUPP 2017-2023	5.000	109
BOND EUPP 2022-2028	89.740	94.462
BOND EUPP 2022-2027	77.380	
BOND USPP 2022-2029	68.819	
Obbligazioni	240.939	94.571

I prestiti obbligazioni in essere al 31 dicembre 2023 sono rappresentati da:

- Un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile emesso in data 9 marzo 2017 per un valore nominale di Euro 50.000.000; il suo valore residuo al 31/12/2023 è di Euro 5.000.100. La durata originaria era di anni sette con un tasso d'interesse effettivo del 2,7%. A partire dall'anno 2021 è iniziato il rimborso del prestito; alla data di redazione del presente documento il valore delle quote rimborsato dalla società è pari a Euro 44.999.900 milioni, di cui Euro 29.999.900 relativi al riacquisto parziale effettuato in data 22 aprile 2022. In data 29/02/2024, a seguito dell'assemblea degli obbligazionisti, la scadenza del prestito è stata prorogata al 9 settembre 2025. Il tasso d'interesse da corrispondere all'obbligazionista, per il periodo 09/03/2024 -> 09/09/2025 passa dal 2,7% al 5,6%. Il prestito è quotato presso Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange).
- Un prestito obbligazionario emesso in data 23 febbraio 2022 per un valore nominale di Euro 90.000.000 (senior unsecured e unrated non convertibile), ha la durata di 6 anni, e un tasso d'interesse variabile pari all' Euribor 6 mesi maggiorato dello spread del 2,60% ("Bond 2022"). La cedola degli interessi è semestrale ed il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla scadenza (23 febbraio 2028). Il prestito è quotato presso Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange).
- Un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile, derivante dal consolidamento di Estra S.p.A., di Euro 80.000 migliaia rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, dove è stato depositato il relativo prospetto informativo, emesso in data 14 aprile 2022. Il prestito obbligazionario, è garantito dalla controllata Centria S.r.l., interamente sottoscritto da investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America. Le obbligazioni, emesse sotto la pari al prezzo di 98,509% del valore nominale, sono prive di rating, hanno una durata di 5 anni ed una cedola fissa del 3,050%.
- Un prestito obbligazionario senior unsecured e non convertibile, derivante dal consolidamento di Estra S.p.A., collocato presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement"), emesso in data 15 settembre 2022 per l'importo di Euro 70.000 migliaia. Le obbligazioni, emesse alla pari e con una durata di 7 anni, ammesse a quotazione presso il mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, presentano una cedola fissa del 4,20% e verranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza. L'emissione si colloca all'interno di un programma uncommitted di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo Pricoa ("Private Shelf Facility") fino a 125.000 migliaia di dollari USA, della durata di 3 anni.

Tutte le emissioni sono state finalizzate al parziale rimborso del debito esistente nonché al sostegno del piano di investimenti del Gruppo e perseguono una strategia di diversificazione e miglioramento del profilo di indebitamento del Gruppo, allungandone la durata media.

La variazione dei prestiti obbligazionari dell'esercizio fa riferimento, oltre che agli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, all'estinzione, in data 28/11/2023, del prestito obbligazionario non convertibile di iniziali Euro 80 milioni e residui Euro 20 milioni, derivante dal consolidamento di Estra S.p.A., rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, emesso nel 2016 e giunto a scadenza (durata 7 anni e cedola fissa del 2,45).

I principali finanziamenti del Gruppo sono rappresentati da:

- Una linea Capex erogata alla Capogruppo in data 22 aprile 2022 da un pool di banche del valore di Euro 135.000 migliaia con periodo di disponibilità biennale. Ha la durata di 5 anni e un tasso d'interesse variabile pari all'Euribor 6 mesi maggiorato dello spread del 2,40%. L'ammortamento del finanziamento inizierà dal mese di maggio 2024 e riguarderà il 20% del valore dei tiraggi eseguiti; il rimanente 80% sarà rimborsato in un'unica soluzione alla scadenza (22 aprile 2027). In data 29 aprile 2022 la società ha eseguito il primo tiraggio della linea del valore di Euro 46.389 migliaia. Al 31 dicembre 2023 il valore dei tiraggi eseguiti si è attestato ad Euro 116.389 migliaia; nel corso dell'annualità 2023 sono stati richieste ed erogate nr. 4 tranche per complessivi Euro 70.000 migliaia. Le disponibilità liquide derivanti dalla sottoscrizione del contratto sono destinate a finanziare principalmente gli investimenti previsti e riconducibili alla trasformazione dei servizi nell'ambito della concessione ventennale.

- Un finanziamento in pool sottoscritto in data 9 agosto 2022 dalla controllata Estra S.p.A. con primari istituti di credito per complessivi Euro 150.000 migliaia, con scadenza 8 agosto 2027 e suddiviso in due linee di credito a medio-lungo termine per cassa:
 - una linea di credito (Linea A), per un importo massimo pari ad Euro 120.000 migliaia a supporto dei costi sostenuti e da sostenersi in base al piano capex di Gruppo ed
 - una linea di credito (Linea B), per un importo massimo pari ad Euro 35.000 migliaia da utilizzarsi a supporto delle generali esigenze di cassa della Società e del Gruppo.
- Un contratto di finanziamento finalizzato in data 24/03/2023 da Estra S.p.A. di un di Euro 80.000 migliaia assistito da garanzia rilasciata da SACE S.p.A. a copertura del 90% dell'importo complessivo in conformità a quanto previsto ai sensi del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 convertito con modificazioni definitivamente nella legge 91/2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 luglio 2022 e ai sensi degli articoli 2.5 e ss. delle Condizioni Generali SACE a supporto delle esigenze di finanziamento del capitale circolante netto dell'attività di vendita di gas naturale ed energia. Il finanziamento, assunto da Estra S.p.A., è stato utilizzato dalla stessa per l'erogazione di un finanziamento Infragruppo di pari importo in favore di Estra Energie S.r.l., interamente erogato in data 27/03/2023;

Le condizioni contrattuali di alcuni finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate. Si rinvia al riguardo al paragrafo delle note illustrative "Rischio di default e covenant".

14.26. Altre passività non correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Debiti verso Publiservizi SpA	-	1.080.000	-1.080.000
Tributo Provinciale	508.075	501.171	6.904
Altri debiti	1.020.576	9.916	1.010.660
Depositi cauzionali	270.610	270.610	-
Risconti Passivi oltre l'esercizio	10.750.542	7.746.677	3.003.865
TOTALE	12.549.802	9.608.374	2.941.428

I risconti passivi sono riferiti a quote di contributi in conto impianti ricevuti e di competenza di esercizi futuri.

	Oltre 12 mesi
TOTALE	10.750.542

14.27. Debiti commerciali non correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Debiti verso fornitori oltre l'esercizio	4.233.333	3.400.000	833.333
TOTALE	4.233.333	3.400.000	833.333

14.28. Passività contrattuali non correnti e correnti

Al 31 dicembre 2023 le passività contrattuali non correnti e correnti ammontano rispettivamente ad Euro 26.743 migliaia ed Euro 1.220 migliaia e sono principalmente connesse ai contributi percepiti dagli utenti per allacciamenti gas, riversati a conto economico pro-rata temporis lungo il periodo di ammortamento dei relativi investimenti.

14.29. Debiti commerciali

Di seguito si riporta il totale e il dettaglio dei debiti commerciali:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Debiti verso fornitori	414.962.107	111.465.675	303.496.432
Debiti verso società collegate	1.701.286	2.200.752	-499.466
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	70.686	30.239	40.447
Debiti vari	22.454	-	22.454
Acconti	55	-	55
Debiti verso società controllanti	38.504	-	38.504
TOTALE	416.795.092	113.696.666	303.098.426

All'interno del saldo pari a Euro 416.795 migliaia sono principalmente ricompresi i debiti di natura commerciale verso fornitori terzi per Euro 414.962 migliaia.

14.30. Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti sono dettagliate nel prospetto che segue:

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Debiti Tributarî IRES	15.616.938	1.291.665	14.325.273
Debiti Tributarî IRAP	2.900.908	1.038.680	1.862.228
Altri debiti tributarî	12	-	12
TOTALE	18.517.858	2.330.345	16.187.513

Le posizioni di debito sopra illustrate fanno riferimento ai debiti tributarî del Gruppo esigibili nell'esercizio successivo.

14.31. Altre passività correnti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
Erario conto iva	8.753.225	251.138	8.502.088
Altri debiti	156.399.060	9.502.466	146.896.594
Ratei passivi	754.981	1.152.155	-397.174
Risconti passivi	3.012.608	1.362.400	1.650.208
Iva esigibilità differita clienti	776	776	-
Erario conto ritenute d'acconto	139.916	56.671	83.245
Erario conto irpef dipendenti	4.106.604	2.379.988	1.726.616
Debiti verso Ist. Previd. e Sic.Sociale	8.069.029	4.380.093	3.688.936
Debiti imposta sostitutiva TFR	-25.176	-8.879	-16.297
Ecotassa	28.692	-	28.692
Debiti Verso Comune di Firenze	5.084	4.588	496
Depositi cauzionali	33.951.001	-	33.951.001
Debiti verso CSEA	4.994.559	-	4.994.559
TOTALE	220.190.359	19.081.396	201.108.962

All'interno della voce "Altri debiti" è ricompreso il debito iscritto in riferimento all'opzione concessa ad Italgas per Euro 125.981 migliaia. Si rimanda al paragrafo "Partecipazioni" per ulteriori dettagli.

Le posizioni di debito sopra illustrate fanno riferimento ai debiti tributari e previdenziali pagati dal Gruppo nell'esercizio successivo. Il debito verso il Comune di Firenze è riferito ai pagamenti per la tassa rifiuti, ricevuti dagli utenti in qualità di agenti contabili e, riversati nell'anno successivo.

15.ALTRE INFORMAZIONI

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Le “Attività valutate al fair value” di cui alla tabella precedente rientrano nel livello in questione.

Ripartizione degli strumenti finanziari per categoria di valutazione applicata

Si riporta di seguito una riconciliazione tra le classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale - IFRS 7 - adottato nel presente Bilancio.

<i>(In unità di Euro)</i>	Attività/passività finanziarie valutate al fair value	Attività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti Commerciali		540.967.493		540.967.493
Attività da contratti con clienti correnti		19.120.747		19.120.747
Altre attività correnti		158.389.322		158.389.322
Strumenti finanziari derivati attivi correnti	1.976.488			1.976.488
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		198.203.480		198.203.480
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività Finanziarie Non Correnti		22.514.809		22.514.809
Crediti Commerciali Non Correnti		552.091		552.091
Attività da contratti con clienti non correnti		25.450.943		25.450.943
Altre Partecipazioni	10.504.881			10.504.881
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	414.470			414.470
Altre Attività Non Correnti		4.851.363		4.851.363
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti			245.195.314	245.195.314
Passività finanziarie per diritti d'uso correnti			5.818.767	5.818.767
Debiti commerciali			416.795.092	416.795.092
Altre passività correnti			220.190.359	220.190.359
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	1.026.434			1.026.434
Passività contrattuali correnti			1.219.604	1.219.604
PASSIVITA' NON CORRENTI				

<i>(In unità di Euro)</i>	Attività/passività finanziarie valutate al fair value	Attività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti			597.616.118	597.616.118
Passività finanziarie per diritti d'uso non correnti			22.001.082	22.001.082
Debiti commerciali non correnti			4.233.333	4.233.333
Altre passività non correnti			12.549.802	12.549.802
Passività contrattuali non correnti			26.743.159	26.743.159

Si precisa che al 31 dicembre 2023 non vi sono strumenti finanziari valutati al fair value, con eccezione delle altre partecipazioni e degli strumenti derivati. I crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile che si ritiene approssimare il fair value.

Per la valutazione al fair value degli strumenti derivati il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari infoproviders. Per la determinazione del fair value dei derivati su tassi o prezzo delle commodity viene utilizzato un modello di pricing basato sulla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche interne di valutazione.

In riferimento al non-performance risk, cioè al rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (Credit Value Adjustment: CVA), sia al proprio rischio di inadempimento (Debt Risk Adjustment: DVA) si ritengono non significativi eventuali aggiustamenti, in considerazione della tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio (rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di commodity a termine tramite contratti forward di breve termine e derivati finanziari con primari istituti di credito) e dei rating sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo.

Il Gruppo non sta compensando strumenti finanziari in accordo con lo IAS 32 e non ha accordi di compensazione significativi. Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

15.1. Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato da attività in funzionamento per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione nei due anni.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base.

	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (migliaia di Euro)	36.853	21.192
- Attività di funzionamento	36.853	21.192
- Attività destinate alla dismissione		
Numero medio azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	360.556.971	153.413.910
Risultato per azione base (Euro)	0,10	0,14

Il risultato per azione 2023 risulta essere pari a 0,10.

15.2. Garanzie e impegni

Tipologia Garanzia e descrizione	Importo garanzia nominale (KEuro)
Garanzia rilasciata a Unicredit a favore di Blugas Infrastrutture S.r.l. per finanziamenti	250
Garanzia rilasciata a Regione Toscana a favore di Bisenzio Ambiente S.r.l. ai sensi del DGRT n. 743 del 6 agosto 2012	2.357
Fidejussioni rilasciate ad Agenzia Entrate/Agenzia Dogane per rimborsi di imposte	3.522
Fidejussioni verso altri soggetti	451
Fidejussioni rilasciate a favore di Enti locali per lavori o concessioni legate ad utilizzo del suolo pubblico	9.508
Lettera di patronage rilasciata da Banca di Cambiano a favore di Vetro Revet	3.655
Garanzia rilasciata da Banca di Cambiano a favore di Sistema Ambiente per aggiudicazione gara	696
Garanzia rilasciata da TUA ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria Garanzia di Contratto - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	31
Garanzia rilasciata da UNIPOL ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria - ANAS	5
Garanzia rilasciata da UNIPOL ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria a Garanzia - Provincia di Firenze	8
Garanzia rilasciata da REALE MUTUA ASSICURAZIONI -Polizza Fidejussoria - Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia	5
Garanzia rilasciata da ELBA ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria per cauzione - Ministero dell'Ambiente	31
Garanzia rilasciata da ELBA ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	250
Garanzia rilasciata da ELBA ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria per cauzione - Ministero dell'Ambiente	26
Garanzia rilasciata da ASSICURATRICE MILANESE SpA-Polizza Fidejussoria per impianti di smaltimento e recupero rifiuti - Regione Toscana	8
Garanzia rilasciata da ELBA ASSICURAZIONI SpA-Polizza Fidejussoria per imprese esercenti attività di trasporto rifiuti - Ministero dell'Ambiente	26
Garanzia rilasciata da BNL Leasing - Leasing capannone via Marconi - Rufina-Totale impegno per futuri pagamenti canonici non ancora scaduti e opzione finale d'acquisto	350
Garanzia rilasciata da BNL Leasing - leasing capannone via Volta - Rufina-Totale impegno per futuri pagamenti canonici non ancora scaduti e opzione finale d'acquisto	624
Garanzia rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. a favore del Comune di Montespertoli per interventi di mitigazione e ripristino Discarica Casa Sartori	150
Garanzia rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. - garanzia autonoma a prima richiesta a favore di Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. per la società Publiacqua S.p.A. (Finanziamento M/L)	30.000
Garanzia rilasciata da Unicredit S.p.A.- garanzia autonoma a prima richiesta a favore di Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. per la società Publiacqua S.p.A. (Finanziamento M/L)	30.000

15.3. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo inoltre sottoscrive contratti derivati.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il Modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto anche a supportare la Direzione affinché le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure del Gruppo.

15.3.1. Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di prestiti e finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili anche attraverso la sottoscrizione di interest rate swaps (IRS), dove il

Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante.

Al 31 dicembre 2023, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 22% dei prestiti obbligazionari e bancari a medio-lungo termine del Gruppo sono a tasso fisso. In particolare, risultano a tasso fisso i finanziamenti a duration più lunga (prestito obbligazionario in scadenza nel 2027 e USSP)

15.3.2. Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas e energia elettrica) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

Crediti commerciali

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito.

Il Gruppo ha, nel tempo, migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Per controllare il rischio di credito con riferimento al portafoglio in essere alle date di bilancio –ritenuta la massima esposizione per il Gruppo - sono state definite metodologie per il monitoraggio ed il controllo dei crediti oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione creditizia tra le quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società di recupero crediti esterne e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati, il ricorso a coperture assicurative e l'ottenimento di garanzie da parte dei clienti.

A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi sulla necessità di una svalutazione individuale per i clienti più importanti. Inoltre, per la maggior parte dei crediti minori, raggruppati in categorie omogenee, viene fatta una valutazione sulla necessità di una riduzione di valore complessiva. Il calcolo si basa su dati storici. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella nota Crediti commerciali.

Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo "Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti" delle stime contabili significative

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2023 e 2022:

	Saldo al 31/12/23		Saldo al 31/12/22	
Crediti verso clienti	645.724.449	100%	151.153.246	100%
Fondo svalutazione crediti	-104.756.955	16%	-18.605.048	12%
TOTALE	540.967.493	84%	132.548.198	88%

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi per fascia di anzianità al 31 dicembre 2023

SALDO CREDITI 2023	SCADUTO			A SCADERE
	0-30	31-90	Oltre 90	
645.724.449	62.295.152	38.406.144	79.821.805	465.201.348

Strumenti finanziari e depositi bancari

Il rischio di credito relativo a rapporti con banche e istituzioni finanziarie è attentamente monitorato. L'investimento dei fondi disponibili viene fatto solo con controparti approvate ed entro limiti definiti per minimizzare la concentrazione dei rischi e, di conseguenza, mitigare la perdita finanziaria generata dal potenziale fallimento della controparte. La massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per i componenti della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2023 sono i valori contabili illustrati nella Nota Strumenti finanziari e Valutazioni al fair value, ad eccezione delle garanzie finanziarie.

15.3.3. Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali scoperti bancari, prestiti bancari, obbligazioni, leasing finanziari e contratti di noleggio e acquisto.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati relativa ai prestiti obbligazionari, all'indebitamento bancario a medio/lungo termine, ai leasing e ai finanziamenti a medio/lungo termine verso soci in essere alla data del 31 dicembre 2023.

(valori in euro)	Totale cash flow	CF < 1 Y	1 Y < CF < 2 Y	2 Y < CF < 5 Y	CF > 5 Y
Prestiti obbligazionari	245.000.100	0	5.000.100	170.000.000	70.000.000
Indebitamento bancario	569.453.242	192.287.147	147.893.071	229.119.383	153.641
Leasing	31.868.128	6.761.783	6.051.977	13.108.485	5.945.883
Totale	846.321.470	199.048.930	158.945.148	412.227.867	76.099.524

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2023 con una forte posizione di liquidità pari ad Euro 198 milioni, disponendo inoltre di ampie linee di credito a breve accordate da primari istituti di credito.

Il Gruppo ricorre principalmente ad anticipazioni bancarie a breve termine per far fronte al possibile fabbisogno finanziario generato dal capitale circolante netto commerciale, in particolare delle società operanti nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica che, anche a causa della stagionalità, registra normalmente una fisiologica crescita nel primo semestre dell'esercizio per effetto del disallineamento tra tempi di incasso dai clienti e pagamento ai fornitori.

Nello scenario in cui, si dovesse verificare una temporanea contrazione della liquidità dovuta all'allungamento delle tempistiche di incasso dei corrispettivi da parte dei clienti/utenti il management attiverà le leve disponibili per salvaguardare la struttura finanziaria della Società e gli impegni assunti (incluso il rispetto dei parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere), tra cui la rimodulazione degli investimenti non strategici.

15.3.4. Rischio di default e covenant

Il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Tali condizioni contrattuali prevedono normalmente a favore degli obbligazionisti/istituti di credito divieto di cambio di controllo ed il rispetto di parametri finanziari quali i rapporti Indebitamento finanziario netto/EBITDA, Indebitamento finanziario netto/RAB, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto e EBITDA/Oneri Finanziari.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 e 2022 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date. in conformità agli

orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati in data 4 marzo 2021 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA):

Indebitamento finanziario		Dati consolidati
	(valori in euro)	
A.	Disponibilità liquide	198.203.480
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	
C.	Altre attività finanziarie correnti	7.316.166
	- <i>strumenti finanziari derivati correnti</i>	1.976.488
	- <i>Crediti verso banche</i>	1.230.715
	- <i>Altre attività finanziarie correnti</i>	4.108.963
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	205.519.647
E.	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	49.142.626
	- <i>debiti finanziari correnti</i>	10.297.426
	- <i>strumenti finanziari derivati correnti</i>	1.026.434
	- <i>debiti bancari</i>	27.000.000
	- <i>obbligazioni emesse</i>	5.000.000
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari</i>	456.130
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing operativi</i>	5.362.637
F.	Parte corrente del debito finanziario non corrente	202.897.788
	- <i>debiti bancari</i>	202.668.299
	- <i>debiti v/altri finanziatori</i>	229.489
G.	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	252.040.414
H.	Indebitamento finanziario corrente netto (G) -(D)	46.520.767
I.	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	383.678.771
	- <i>debiti bancari non correnti</i>	360.588.481
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari</i>	3.741.650
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing operativi</i>	18.259.432
	- <i>debiti v/altri finanziatori</i>	1.089.208
J.	Strumenti di debito	235.938.429
	Obbligazioni emesse	235.938.429
K.	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	4.233.333
L.	Indebitamento finanziario non corrente (I) +(J) + (K)	623.850.533
O.	Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	670.371.300

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario netto è pari Euro 670 milioni, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2022 di Euro 500 milioni, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

Si evidenzia che il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare i regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono:

- impegni a carico del Gruppo, tra cui, in particolare, il cd. negative pledge, in relazione al quale sussiste l'impegno del Gruppo a non creare, o permettere la creazione, né parziale né totale, di alcun vincolo sui propri beni o ricavi presenti o futuri;
- casi di inadempimento in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura. Con particolare riferimento a questi ultimi, si evidenziano, a titolo esemplificativo, inter alia:
 - a) inadempimento di obblighi derivanti da sentenze di condanna, a condizione che siano superate determinate soglie di rilevanza;
 - b) operazioni di dismissione e/o di riorganizzazione societaria (ivi incluse ipotesi di scioglimento e liquidazione nonché di cessazione, integrale o per parte sostanziale, della

- propria attività) non rientranti tra quelle definite come consentite, nonché lo scioglimento o la liquidazione del Gruppo o delle proprie controllate definite come rilevanti;
- c) situazioni di cambio del controllo, a fronte delle quali, in seguito alla comunicazione dell'esercizio dell'opzione put da parte degli obbligazionisti, il Gruppo dovrà rimborsare interamente (e non in parte) quanto oggetto della opzione put al valore nominale delle obbligazioni, unitamente agli interessi maturati dalla precedente data del pagamento degli interessi.

I regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari oggetto di tali regolamenti sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (minore o uguale a 4,5x del Gruppo Alia), come rivisto a seguito di una rimodulazione contrattuale sottoscritta in data 4 agosto 2023, e del sub-gruppo Estra. L'EBITDA del Gruppo Alia è stato determinato su base pro-forma considerando un contributo del Gruppo Estra sugli interi 12 mesi.
- il rapporto EBITDA/Oneri finanziari (maggiore o uguale a 3,5x del Gruppo Alia), come rivisto a seguito di una rimodulazione contrattuale sottoscritta in data 4 agosto 2023;
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto (minore o uguale a 1,2x) del Gruppo Alia e del sub-gruppo Estra;
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e RAB della controllata Centria S.r.l., consolidati con quelli delle sue partecipate (minore o uguale a 1x) del sub-gruppo Estra.

Inoltre, tali prestiti obbligazionari contengono clausole di default incrociato (c.d. clausole di cross default) del Gruppo o di società dallo stesso controllate in caso di inadempimenti per importi superiori alle soglie rispettivamente previste in ciascun regolamento.

I prestiti obbligazionari prevedono, infine, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il rispetto da parte del Gruppo di una serie di obblighi di contenuto negativo, ovvero limitazioni alla possibilità di effettuare determinate operazioni, quali, a titolo esemplificativo la cessazione di una parte significativa della propria attività.

Inoltre i finanziamenti bancari in essere prevedono, tra l'altro, specifici obblighi (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo) ai sensi dei quali il Gruppo si impegna:

- a non impiegare le somme percepite in virtù del relativo contratto di finanziamento a fini diversi da quelli pattuiti;
- a non modificare in modo sostanziale la propria attività di impresa;
- a non compiere operazioni straordinarie o atti di dismissione di asset diversi da quelli espressamente consentiti (fatto salvo, ove previsto, il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice);
- a non creare, ovvero premettere la creazione di, vincoli e gravami sui propri beni, diversi dai vincoli e dai gravami espressamente consentiti (c.d. garanzia negativa); e
- a mantenere in essere tutte le autorizzazioni, permessi e licenze amministrative necessarie o opportune per permettere il regolare svolgimento dell'attività d'impresa del Gruppo;
- a non dare luogo a situazione di cambio di controllo.

Inoltre, alcuni dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari (analoghi a quelli contenuti nei Regolamenti dei Prestiti obbligazionari precedentemente indicati), il cui rispetto è verificato, in genere, con cadenza annuale (ossia con riferimento alla data di chiusura di ciascun esercizio sociale sulla base delle risultanze del relativo bilancio consolidato o bilancio d'esercizio della società del Gruppo contraente). Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I contratti di finanziamento in essere prevedono altresì una serie di eventi di default (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo), tra i quali si segnalano:

- lo stato di insolvenza, ovvero la sottoposizione a una procedura concorsuale (o analoga procedura);
- clausole c.d. di cross-default (e, in taluni casi, cross-acceleration) per importi superiori a determinate soglie di materialità;
- la realizzazione di operazioni straordinarie sul proprio capitale sociale senza il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice;
- il verificarsi di eventi che determinino una grave crisi di stabilità e/o liquidità dei mercati finanziari che rendano eccessivamente oneroso il finanziamento per la relativa banca finanziatrice; e
- l'inadempimento ad alcuno degli obblighi previsti a carico del Gruppo (ivi inclusa, la violazione di uno qualsiasi dei parametri finanziari eventualmente previsti nel relativo contratto di finanziamento), a meno che tale inadempimento, se suscettibile di essere rimediato, non venga rimediato entro il termine eventualmente concesso.

Nell'esercizio 2023 non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti obbligazionari ad eccezione del mancato rispetto di alcuni parametri su un finanziamento bancario di importo residuo al 31.12.2023 di Euro 3.000 migliaia, che ne comporterebbe il rimborso anticipato, senza implicazioni sul restante indebitamento del Gruppo.

In accordo allo IAS 1, il finanziamento, seppure con scadenza nel 2025, è stato riclassificato tra le passività finanziarie correnti. Apposito waiver è stato ottenuto dalla banca finanziatrice dopo la chiusura dell'esercizio.

15.3.5. Rischi connessi al prezzo delle commodity

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo commodities, per cui si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto delle materie prime energetiche (gas naturale ed energia elettrica) e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity.

Il rischio attiene sia all'attività di trading in senso stretto (operazioni spot finalizzata al conseguimento di profitti aggiuntivi di breve termine) che all'attività "industriale" di somministrazione gas ed energia elettrica ai clienti finali.

Con riferimento al trading, l'attività è opportunamente segregata ma è svolta all'interno di rigorose policy di rischio che prevedono, tra l'altro, il rispetto di limiti in termini di Risk margin e VAR, fissati dal Consiglio di Amministrazione della società e monitorati costantemente.

Con riferimento all'attività "industriale", la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture. In particolare, il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Tutte le operazioni in derivati sono concluse con finalità di copertura, anche se non rientranti formalmente nei criteri definiti dal principio IFRS 9 per effettuare il trattamento contabile in hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato un'apposita policy colta a definire le linee guida del Gruppo Estra relative alla governance, alla strategia di gestione e al controllo dei rischi legati alle attività in commodity esercitate dalle Società del Gruppo e, più in particolare, oggetto della policy è il rischio prezzo.

L'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti del Gruppo, proteggendo il margine operativo lordo di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo sulle commodity trattate e di qualificare la performance finanziaria del Gruppo in un'ottica di mitigazione del rischio, attraverso la definizione e il monitoraggio in continuo dei limiti di rischio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione delle logiche di *netting* incluse nel Portafoglio di riferimento. A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di commodity energetiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso il portafoglio di contratti in essere, sia di medio periodo (con riferimento all'anno termico dell'esercizio successivo) sia spot. In secondo luogo, il Gruppo persegue

una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i costi derivanti dagli acquisti di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei ricavi del Gruppo, ricorrendo a tal fine anche all'uso di strumenti derivati.

Ai fini della gestione e del controllo dei Rischi Prezzo, il Gruppo Estra fa uso dei parametri consolidati nella best practice internazionale. In particolare, è oggetto di monitoraggio il Margine di contribuzione del portafoglio industriale, comprensivo sia del Profit & Loss (*P&L realised*) maturato alla data sia del Mark to Market (MtM) futuro. Il P&L realised corrisponde alla porzione del P&L già maturata nell'esercizio contabile di riferimento, calcolata in base al valore a consuntivo di tutti i prezzi di mercato che hanno determinato costi e ricavi. Il Mark to Market (o *P&L unrealised*) corrisponde alla porzione del P&L futura non ancora maturata nell'esercizio contabile di riferimento, valutata a fair value sulla base delle curve forward per i prezzi quotati e su curve forecast previsionali per i prezzi non quotati.

L'esposizione al rischio prezzo del portafoglio di contratti è misurata, per ciascun indice, come variazione di Mark to Market, ossia di Margine di Contribuzione, determinata da una variazione unitaria del prezzo della commodity in esame ed è consentita entro limiti prefissati stabili dal Consiglio di Amministrazione della società.

Alla data del 31 dicembre 2023, Il Gruppo ha i seguenti strumenti derivati sul rischio commodity inclusi nelle altre attività e passività finanziarie correnti:

Strumenti finanziari derivati attivi correnti	Esercizio chiuso al 31 dicembre
(valori in migliaia di euro)	2023
Contratti a termine su commodity	1.976
Strumenti derivati	1.976

Strumenti finanziari derivati passivi correnti	Esercizio chiuso al 31 dicembre
(valori in migliaia di euro)	2023
Contratti a termine su commodity	1.026
Strumenti derivati	1.026

Il saldo netto dei *fair value* degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2023 è, quindi, positivo per Euro 950 migliaia.

Ipotizzando un istantaneo incremento del 5% dell'intera *curva forward* dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il fair value cumulativo degli strumenti finanziari su commodity peggiorerebbe di Euro 1.627 migliaia, passando da un saldo positivo di Euro 950 migliaia ad un saldo negativo di Euro 677 migliaia.

L'effetto riferito alla variazione del prezzo di gas naturale sarebbe riferito interamente ai derivati con variazione di *fair value* a conto economico.

Viceversa, un'istantanea riduzione dell'intera *curva forward* dei prezzi delle commodity del 5%, gli effetti sarebbero dello stesso importo di segno inverso.

15.3.6. Rischio di cambio

Il Gruppo Alia non è esposto al rischio di cambio in relazione all'ambito nazionale di operatività del Gruppo.

15.3.7. Rischio Equity

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono di:

- salvaguardare la continuità aziendale, in modo da poter continuare a fornire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri stakeholder. per gli azionisti e i benefici per gli altri stakeholder;
- mantenere una struttura di capitale ottimale per ridurre il costo del capitale.

Al fine di mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può, tra l'altro, adeguare l'importo dei dividendi pagati agli azionisti, restituire capitale agli azionisti, emettere nuove azioni o vendere attività per ridurre il debito.

15.3.8. Rischi operativi

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il processo di gestione dei rischi prevede che, per ciascun ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di intensità e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione e la selezione di quelli più rilevanti e conseguentemente la definizione dei piani di mitigazione

Si rinvia alle ulteriori informazioni riportate nella relazione sulla gestione.

15.4. Principali contenziosi in essere

Si riportano di seguito le informazioni relative ai principali contenziosi in essere ed il relativo accantonamento appostato in bilancio:

▪ Contenzioso INPS/servizi INCA -IN CORSO

Contenzioso (ex Quadrifoglio) con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per irregolarità contributive (controversia INCA) e in merito a un credito di Euro 695.000 per la responsabilità secondaria di Quadrifoglio (ora Alia) (responsabilità sussidiaria) nella sua qualità di ente aggiudicatore. Il procedimento è concluso con sentenza definitiva a sfavore di Quadrifoglio. Tuttavia, ad oggi, l'INPS non ha ancora provveduto a richiedere le somme e, dunque, si ritiene necessario procedere ad un accantonamento ogni anno, in via prudenziale e fino a prescrizione del debito. Accantonamento fondo rischi per euro 695.000,00.

▪ Contenzioso INPS per differenze retributive lavoratori a termine – IN CORSO

È in corso il terzo grado di giudizio a seguito di impugnazione da parte di INPS della sentenza di appello n. 134 del 21.02.2019. Alla base del contenzioso vi è il verbale n. 000432607/DDL del 9.2.2015 con cui l'INPS, in esito all'accertamento compiuto circa la fruizione di benefici legati alla legge 223/91 (abbattimento del contributo previdenziale per mesi 12, in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro a termine - a cui si aggiungono 12 mesi se il rapporto viene trasformato a tempo indeterminato come previsto sempre dall'art. 8 c. 2 - oppure 18 mesi se il contratto di lavoro che viene stipulato sin dall'origine è a tempo indeterminato ex art. 25 c. 9 in caso di assunzione da liste di mobilità) calcolava contributi omessi e somme aggiuntive dovute dalla società in complessivi euro 120.319,00. Alia ha proposto controricorso. Si conferma l'accantonamento fondo rischi per euro 120.319,00.

▪ IVA su TIA – IN CORSO

A fine anno 2023, l'accantonamento è stato utilizzato per l'importo di Euro 1.271,77 come da provvedimento del tribunale competente, con il quale Alia è stata condannata a rimborsare ad un utente le spese di lite più l'importo dovuto a titolo di IVA su TIA. Pertanto, si conferma in via prudenziale accantonamento della somma di euro 14.328,80 per le residuali cause pendenti con alcuni utenti per il rimborso dell'IVA sulla TIA, alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza.

▪ Contenzioso per canoni di locazione (ex Publiambiente) – PROCEDIMENTO CONCLUSO CON ACCORDO TRANSATTIVO

Oggetto del contenzioso era il pagamento di canoni di locazione da contratto ad uso ufficio dei locali ex Publiambiente in Pistoia. Nella vigenza del contratto, Publiambiente ha sospeso il pagamento del canone a causa della incertezza dell'avente causa (l'originario locatore o due finanziarie successivamente coinvolte anche nel giudizio). Il locatore ha ottenuto decreto ingiuntivo per la somma di euro 50.325 per canoni da ottobre 2013 a dicembre 2014 fatturati dal locatore.

L'immobile veniva rilasciato a fine 2018. Sono state avanzate richieste di pagamento anche per i canoni successivi alla data di emissione del decreto ingiuntivo, ovvero successivi al 2014. Non essendo stato formalizzato il rilascio, esisteva il rischio di rivendicazione dei canoni anche oltre il 31/12/2018, fino alla naturale scadenza del contratto di locazione. Nel corso del 2021 è stata avviata una trattativa volta a

risolvere la pendenza in via stragiudiziale, con possibile soluzione di accordo presentata al CDA di Alia nella seduta del 23.11.2021.

In data 25.10.2022, la Corte d'Appello di Roma ha concluso il procedimento di appello (RG n. 7899/2019) avverso l'ordinanza di estinzione emessa dal Tribunale di Roma che definiva il giudizio RG n. 30815/2018. La Corte d'Appello con la sentenza n. 7478/2022 ha respinto il ricorso promosso dal locatore e, in punto di spese, ha compensato le spese di lite solamente per Alia, condannando invece la ricorrente alla refusione delle spese in favore degli istituti di credito.

In data 23.05.2023, il locatore ha notificato ad Alia ed alle altre parti ricorso in Cassazione avverso la sentenza n. 7478/2022. Nelle more del giudizio, la posizione è stata definita con transazione sottoscritta in data 21.07.2023. In base alla transazione, Alia ha provveduto a saldare un importo complessivo di Euro 130.282,50 in favore delle altre parti del giudizio (banche ed istituti di credito).

Viene mantenuto in via cautelativa l'importo dovuto sempre, in base alla transazione sottoscritta, alla società locatrice (Euro 49.957,82), poiché, a seguito dei controlli fiscali effettuati da Alia in vista del pagamento, la società è risultata inadempiente nei confronti dell'ADER. In più Alia ha ricevuto da dipendente della società locatrice, pignoramento presso terzi del proprio presunto credito. Il pagamento quindi, ad oggi risulta sospeso ed in attesa del provvedimento di assegnazione del giudice dell'esecuzione.

Alla luce degli avvenimenti rappresentati, è possibile ridurre l'accantonamento nel fondo rischi dell'importo già saldato.

▪ Inadempimento contrattuale – CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE

Il giudizio, evidenziato nel corso del 2018 con un utente che rivendicava il risarcimento del danno per la mancata effettuazione del servizio porta a porta su strada privata, si è concluso con sentenza favorevole per Alia in data 24.02.2023. L'accantonamento previsto, dunque, può essere decrementato.

▪ Risarcimento danni per deposito auto – CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE

Il contenzioso evidenziato nel corso del 2018 derivante dalla fusione di ESSEGIEMME in ASM e di quest'ultima in Alia è ancora in corso. Un utente di un parcheggio gestito da ESSEGIEMME rivendica i danni subiti dall'auto presso il parcheggio del Serraglio. Il giudizio si è concluso con la sentenza del 03.03.2023 con la quale il Giudice ha respinto la domanda del ricorrente con compensazione delle spese legali. Pertanto, l'accantonamento può essere decrementato.

▪ Risarcimento danni per risoluzione contratti di appalto -IN CORSO

Nel corso del 2020 un appaltatore ha introdotto contenzioso contestando la risoluzione di tutti i contratti di appalto disposta da Alia nei suoi confronti. L'accantonamento per tale giudizio è pari ad euro 345.000, pari alla somma richiesta dalla società a titolo di risarcimento del danno.

▪ Recupero di importo versato da ex Publiservizi (oggi Alia) al Consorzio Acque e Depurazione (di qui innanzi solo COAD) - CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE

I rapporti tra ex Publiservizi (di qui innanzi solamente PS) ed il Consorzio risalgono alla metà degli anni Novanta quando, quest'ultimo forniva acqua all'ingrosso a PS quale gestore dell'Acquedotto del Pollino, la quale a sua volta, riforniva al dettaglio i Comuni serviti dallo stesso Acquedotto.

Nel 2004 PS pagò circa 250k sulla base di un decreto ingiuntivo, poi revocato dalla Corte di Appello di Firenze nel 2016. Il motivo della revoca del decreto è che esso era fondato su una delibera illegittima del Consorzio in quanto violava le regole in materia aumento delle tariffe dell'acqua. Sulla base della medesima delibera, COAD aveva imputato gli importi ricevuti da PS ad altro titolo rispetto a quanto dovuto per l'aumento delle tariffe. La sentenza della Corte d'Appello veniva impugnata da COAD dinanzi alla Corte di Cassazione, mentre nel frattempo PS si è attivata per ottenere la restituzione delle somme a suo tempo corrisposte a COAD. Ne sono quindi derivati una serie di contenziosi di natura civile per i quali PS aveva previsto degli accantonamenti nel proprio fondo rischi.

In data 18.04.2023, la Corte di Cassazione ha depositato l'ordinanza n. 10321/2023 (favorevole per PS) con la quale il Supremo Collegio ha dichiarato inammissibile il ricorso promosso da COAD.

Pertanto, con la delibera della Cassazione è stato possibile decrementare interamente gli accantonamenti che PS aveva previsto nel proprio fondo rischi.

▪ Azione di recupero relativa ad aiuti di Stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998 promossa dall'Agenzia delle Entrate - IN CORSO

Oggetto del contenzioso (acquisito da ex Publi SERVIZI, di qui innanzi PS) è rappresentato dal recupero degli Aiuti di Stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998.

Ad oggi è pendente, in attesa di fissazione udienza, il ricorso in Cassazione (RG 19113/2020) promosso dall'Agenda delle Entrate avverso la sentenza della CTR n. 1715/2019 favorevole alla società.

Alia ha importato dal fondo rischi di ex PS la somma di Euro 6.434.666,67 che, pertanto, deve mantenersi invariata.

▪ Attribuzione categoria e rendita catastale ex discarica di Corliano (Cerreto Guidi) – IN CORSO

Nel corso del 2020 l'Agenda delle Entrate e Riscossione ha notificato ad Alia il ricorso in Cassazione avverso la sentenza della CTR Toscana, favorevole alla società, avente ad oggetto la contestazione della categoria e della rendita catastale attribuita dall'ente impositore alla discarica in passato gestita dalla società ex Publiambiente (ora, Alia). Si è ritenuto necessario accantonare euro 3.960, pari alle somme che Alia potrebbe essere chiamata a versare in caso di accoglimento del gravame.

▪ Contenziosi di lavoro:

- Rivendicazione livello superiore di un dipendente ex AER ora assunto in Alia (PROCEDIMENTO CONCLUSO CON CONCILIAZIONE): il giudizio, instaurato nel 2019 si è concluso in data 05.07.2023 con sottoscrizione di accordo di conciliazione e l'accantonamento previsto è stato interamente utilizzato;

- Si conferma anche per il 2023, l'accantonamento di euro 100.000 per rivendicazioni presentate da dipendenti di appaltatore di servizi, disposto in via prudenziale, stante il vincolo di solidarietà passiva ex artt. 1676 c.c. e 29 D.lgs. 276/2003 tra Committente ed appaltatore. Si segnala che il primo grado di giudizio si è concluso con sentenza favorevole per ALIA; tuttavia, in data 07.11.2023 l'appaltatore ha notificato impugnazione della sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze; pertanto, come rappresentato, l'accantonamento viene mantenuto inalterato.

- Impugnazione del licenziamento da parte di un lavoratore di una ditta sub-appaltatrice di Alia (IN CORSO). Si suggerisce, in via cautelativa, stante il vincolo di solidarietà passiva intercorrente tra committente ed appaltatore, un accantonamento pari ad Euro 21.250,14.

▪ FIR incompleti (notifiche anno 2019) – CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE

Si tratta di tre verbali di contestazioni di illecito amministrativo aventi ad oggetto trasporto di rifiuti non pericolosi accompagnati da formulari con dati incompleti o inesatti in relazione al luogo di produzione o detenzione di rifiuti per una sanzione complessiva di Euro 26.887. Sono stati presentati scritti difensivi rimanendo in attesa della decisione dell'autorità amministrativa.

Con comunicazione del 06.02.2024, la Città Metropolitana di Firenze ha archiviato i tre verbali di contestazione di illecito amministrativo; pertanto, si è proceduto al decremento dell'accantonamento inizialmente previsto.

▪ FIR inesatti (notifiche anno 2022) – IN CORSO

Prima della conclusione formale delle indagini preliminari su alcuni impianti della società iniziate nel 2016 nell'ambito del procedimento penale terminato, in data 07.11.2023, con l'archiviazione del procedimento per tutti i soggetti coinvolti, il 23 marzo 2022 venivano notificati presso la sede della società n.27 verbali di contestazione di illecito amministrativo a carico di diverse posizioni apicali per violazione dell'art. 193 comma 1 TUA: trasporto di rifiuti non pericolosi con formulario di identificazione dei rifiuti recante dati inesatti contestato per n.50 formulari; trasporto di rifiuti non pericolosi senza formulario; registro di carico e scarico rifiuti, anche pericolosi, tenuto in modo incompleto. L'importo delle sanzioni contestate ammonta ad euro 3.069.000,00. Tale importo è stato interamente evidenziato nel fondo rischi.

Nel mese di aprile e di giugno 2022 sono stati notificati ulteriori n.27 verbali per analoghe violazioni del TUA.

Pertanto, la società ha ricevuto in totale 55 verbali, riferiti a 9 fattispecie sostanziali, per un totale cumulativo di sanzioni richieste (calcolate in misura ridotta) pari a euro 16.003.246,19.

La Società, in qualità di coobbligata, ha proposto opposizione a ciascuno dei 55 verbali, contestandoli sia per profili di merito, sia per profili processuali.

Sono state, quindi, sollevate eccezioni procedurali che, se accolte, potrebbero portare all'archiviazione del procedimento sanzionatorio oppure ad una forte riduzione delle sanzioni applicate. In particolare, se l'eccezione di cumulo giuridico fosse applicata, risulterebbe un totale di sanzioni ricalcolato in euro 268.033,40.

Alla luce di tali valutazioni si può ritenere che il profilo di rischio patrimoniale per la Società non sia aumentato con le notifiche di aprile e giugno 2022, perché il valore delle sanzioni richieste risulta

controbilanciato dalla triplice circostanza che: (i) tutti i verbali sono stati opposti e - quindi - allo stato non si è ancora in presenza di provvedimenti definitivi; (ii) sono state formulate contestazioni sia processuali, sia di merito; (iii) un eventuale rigetto delle contestazioni in sede amministrativa potrà comunque essere oggetto di rivisitazione nel contenzioso processuale.

Nel corso del 2023 non si è avuto alcun aggiornamento rispetto alla richiesta di riesame presentata dalla società e dai soggetti destinatari dei complessivi n. 55 verbali di contestazione riferibili a presunte violazioni accertate nel corso delle indagini preliminari.

Pertanto, si ritiene di lasciare invariato il fondo con il primo accantonamento pari ad euro 3.069.000,00.

▪ Termovalorizzatore (ex Q.tHermo): diniego Autorizzazione Unica – IN CORSO

Per la realizzazione e l'esercizio del termovalorizzatore, Q-tHermo ha rivolto nel 2013 alla Provincia di Firenze domanda di autorizzazione unica che ha richiesto l'espletamento della procedura di compatibilità ambientale ("VIA") e di quello volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ("AU").

A seguito di impugnativa dei provvedimenti rilasciati nel 2014 e nel 2015, Il TAR Toscana, con sentenza n.1602/2016, ha dichiarato legittimo il provvedimento di VIA ed ha annullato l'AU.

La decisione del TAR è stata appellata da Q-tHermo innanzi al Consiglio di Stato.

Quest'ultimo, con sentenza n.3109/2018, ha ribadito se pur parzialmente l'illegittimità del decreto di AU.

Il Consiglio di Stato con sentenza n.2165/2020 ha confermato la sentenza n.3109/2018 respingendo il ricorso per revocazione presentato da Q-tHermo.

Contemporaneamente alla pendenza del ricorso per revocazione, Q-tHermo ha richiesto alla Regione di riavviare il procedimento di AU nella sola parte annullata. A seguito di rigetto della istanza da parte della Regione Toscana Q-tHermo ha proposto impugnazione al TAR con ricorso RG n.607/2019. In data 27/09/2019 Q.tHermo ha proposto motivi aggiunti a cui hanno fatto seguito una memoria ed una replica, rispettivamente del 16/11/2019 e del 26/11/2019.

Ulteriori motivi aggiunti sono stati depositati in data 30/09/2022 contro il provvedimento regionale prot. n. 7444/2022.

L'udienza pubblica, a seguito di ripetute istanze di rinvio per la decisione del merito del ricorso e dei successivi atti per motivi aggiunti si terrà il 06.11.2024.

▪ Termovalorizzatore (ex Q.tHermo): modifica Piano Regionale Bonifica – IN CORSO

Nel 2019 Q-THermo ha impugnato di fronte al TAR gli atti della Regione Toscana volti all'inserimento nella pianificazione di settore di soluzioni alternative al termovalorizzatore di Case Passerini. Avverso i suddetti provvedimenti Q-tHermo ha proposto il ricorso RG n.1292/2019. In data 28/09/2022 è stata depositata in giudizio una memoria. L'udienza di decisione, a seguito di richiesta di rinvio, si terrà il 06.11.2024.

▪ ISCRIZIONE A LIBRO SOCI - CHIUSE

Nel corso 2023 si è positivamente concluso il contenzioso cautelare introdotto dalla società Acque Blu Fiorentine S.p.A. nei confronti di Alia e, per l'effetto, Publiacqua S.p.A. ha provveduto ad iscrivere Alia nel libro soci per l'intera quota detenuta pari al 53,601% del capitale sociale, derivante dall'incorporazione di Acqua Toscana e Publiservizi.

Nel corso del 2023 si è positivamente concluso il contenzioso cautelare introdotto da Alia nei confronti di Acque S.p.A. e, per l'effetto, Acque ha provveduto ad iscrivere Alia nel libro soci per la quota pari al 19,31% del capitale sociale, acquisita dall'incorporazione di Publiservizi.

▪ ISCRIZIONE A LIBRO SOCI - IN CORSO

Nel corso del 2023 Alia ha attivato un contenzioso nei confronti di Toscana Energia S.p.A., in corso, per l'iscrizione a libro soci per la quota, pari al 10,38%, derivante dall'incorporazione di Publiservizi.

▪ ACQUISTO DI PARTECIPAZIONE - IN CORSO

Trattasi di contenzioso in cui Alia è succeduta a seguito della fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. ed avente ad oggetto l'impugnazione da parte di Acque Blu Fiorentine S.p.A. della dichiarazione di acquisto delle quote da essa detenuta in Publiacqua, pari al 40% del capitale sociale, esercitata dai soci pubblici di Publiacqua (tra cui Acqua Toscana). In particolare, con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p. A. ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze la società, unitamente a Publiacqua S.p.A. e agli altri soci pubblici di Publiacqua, chiedendo che venga accertata e dichiarata l'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua, con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa.

All'udienza del 20.03.2024 il Giudice ha rigetto le istanze istruttorie avanzate dalle parti e, avendo ritenuto la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 12.09.2025.

Trattandosi di controversia di una certa complessità sia in fatto che in diritto, non è possibile esprimere valutazioni sull'esito della causa. Tuttavia, il rigetto da parte del Giudice delle istanze istruttorie avanzate da Acque Blu Fiorentine S.p.A. e le motivazioni poste alla base del diniego confermano la valutazione favorevole delle domande di Alia, già presente nelle precedenti decisioni cautelari.

▪ ACQUISTO DI PARTECIPAZIONE - IN CORSO

Trattasi di contenzioso in cui Alia è succeduta a seguito della fusione per incorporazione dalla società Publiservizi ed introdotto da Acque Blu Arno Basso al fine di accertare l'illegittimità dell'opzione di acquisto prevista nei patti parasociali ed esercitata dai soci pubblici di Acque (tra cui Publiservizi) per il trasferimento della partecipazione da essa detenuta in Acque.

Il Giudice, avendo ritenuto la causa matura per la decisione, ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al prossimo 1° luglio 2024.

▪ VIOLAZIONE DI PATTO PARASOCIALE - IN CORSO

Trattasi di contenzioso in cui Alia è succeduta a seguito della fusione per incorporazione dalla società Publiservizi e introdotto da quest'ultima, unitamente ad altri enti pubblici locali, nei confronti di Italgas S.p.A., a causa della violazione dei patti parasociali sottoscritti tra le parti il 28.06.2018 in merito al sostenuto impegno di acquisto di partecipazione pari al 3% di Toscana Energia.

Si attende il deposito della sentenza.

Si precisa che per i contenziosi societari sopra menzionati non è stato effettuato alcun accantonamento nel fondo rischi, in considerazione dell'oggetto del contendere e delle valutazioni espresse dai rispettivi legali circa l'esito degli stessi.

▪ ACQUISTO DI PARTECIPAZIONE - IN CORSO

Trattasi di contenzioso in cui Alia è succeduta a seguito della fusione per incorporazione dalla società Consiag S.p.A. nei confronti di Publiservizi S.p.A. ed altri soggetti al fine di vedere riconosciuta la sua quota di partecipazione in Acque S.p.A., pari al 1,03% del capitale sociale di quest'ultima.

I primi due gradi di giudizio sono stati sfavorevoli a Consiag, che ha presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

Le parti sono formalmente in attesa che la Cassazione fissi l'udienza per emettere la decisione. Tuttavia, per l'effetto della fusione di Publiservizi e di Consiag nell'ambito di un medesimo soggetto (i.e. Alia), il procedimento si ritiene che siano venuti meno i presupposti per proseguire una qualsivoglia domanda che Consiag aveva sollevato nei confronti di Publiservizi.

Viene mantenuto l'accantonamento a fondo rischi per il pagamento delle spese legali effettuato da Consiag pari a Euro 45.000,00.

▪ ACCORDO DI TRANSAZIONE - IN CORSO

Trattasi di posizione in cui Alia è succeduta a seguito della fusione per incorporazione della società Publiservizi. Publiservizi ha effettuato un accantonamento di Euro 40.000,00, importato nel fondo rischi della società incorporante, a copertura di una condizione, regolata in un accordo transattivo fra ex Publiservizi e le società acquirenti della sua partecipazione nella società Bulicata S.r.l., che, in presenza di determinate condizioni, e fino al 30 giugno 2027, prevede l'obbligo di riacquisto della partecipazione per il valore oggetto di accantonamento.

▪ INCIDENTE MORTALE - (CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE)

A fine 2018 è stata depositata la sentenza penale di primo grado che condannava Alia, in solido con gli imputati, alla liquidazione di complessivi euro 300.000 a favore degli eredi della vittima del sinistro occorso presso il centro di raccolta c.d. Maciste. Nel corso dell'anno Generali, nonostante le prime resistenze, ha risarcito in modo totale, liberando Alia da ogni responsabilità civile sia nei confronti degli eredi che dell'Inail. Poiché il processo penale prosegue, avendo i tre imputati presentato appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la sentenza n. 1140/2018 conclusiva del giudizio di primo grado. L'udienza per la discussione dell'appello è fissata al 18/05/2023. All'esito dell'udienza, tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena. Pertanto, il fondo è stato decrementato.

▪ INDAGINI DELLA PROCURA SUGLI IMPIANTI DELLA SOCIETÀ - CHIUSA CON ARCHIVIAZIONE

A seguito della chiusura delle indagini preliminari, avvenuta nel 2022, in data 7.11.2023 si è concluso con un decreto di archiviazione il procedimento penale aperto nel 2016 dalla Procura di Firenze e che ha visto

coinvolti dipendenti o ex dipendenti di Alia Servizi Ambientali, alcuni dei quali con qualifica di dirigenti e amministratori, ai quali era stata contestata, a vario titolo, la commissione di alcuni reati ambientali compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, con particolare riferimento alla gestione degli impianti.

Il procedimento si è concluso, per due delle posizioni coinvolte, con il pagamento di due oblazioni, con estinzione degli effetti penali.

Gli importi accantonati a fondo rischi a fronte dei suddetti contenziosi per la copertura delle spese legali sono stati completamente utilizzati.

▪ Contenzioso in merito alla determinazione dell'indennizzo dovuto al gestore uscente del servizio di distribuzione gas naturale Comune di Prato Toscana Energie

A seguito di aggiudicazione definitiva a Toscana Energia della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio del Comune di Prato, Centria, Toscana Energia e il Comune di Prato hanno sottoscritto in data 31 agosto 2015 il verbale di consegna della rete (con i relativi impianti e beni costituenti il sistema di distribuzione del gas naturale), con contestuale versamento da parte di Toscana Energie in favore di Centria di un valore di indennizzo della rete pari ad Euro 85.538 mila oltre IVA.

Nel corso dell'esercizio 2016, Estra e Centria hanno proposto una domanda giudiziale innanzi al Tribunale di Prato nei confronti del Comune di Prato e di Toscana Energia al fine di ottenere la condanna di Toscana Energia, ovvero in subordine del Comune di Prato, al pagamento della somma di Euro 9.613 migliaia, ad integrazione del minore importo previsto nel bando di gara e riconosciuto al gestore uscente Centria per la consegna delle reti, per effetto dell'applicazione di un contestato meccanismo di indicizzazione e rivalutazione dello stesso in funzione del decorrere del tempo intercorrente tra l'indizione del bando e la consegna delle reti.

Alla base della domanda proposta in via subordinata nei confronti del Comune di Prato, vi era, tra l'altro, un accordo transattivo siglato tra Estra e il Comune di Prato in data 17 novembre 2011 con cui, tra le altre cose, le parti avevano inteso dirimere le reciproche contestazioni in tema di valore di indennizzo della rete dovuto dal gestore entrante a favore del gestore uscente, a fronte dell'impegno di Estra a corrispondere al Comune di Prato Euro 7.700 migliaia (di cui Euro 1.700 migliaia versati in data 17 novembre 2011).

Nell'ambito del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Prato, Toscana Energia e il Comune di Prato, oltre a dedurre l'infondatezza della domanda proposta, hanno presentato una serie di domande riconvenzionali e, in particolare:

- il Comune di Prato ha agito in via riconvenzionale per ottenere il pagamento della somma di Euro 6.000 migliaia in ragione delle previsioni del sopra menzionato accordo transattivo stipulato nel 2011 per determinare, tra l'altro, il valore dell'indennizzo spettante al gestore uscente;
- Toscana Energia ha agito in via riconvenzionale per ottenere il pagamento di una somma pari a Euro 1.742 migliaia in forza di una supposta diversa consistenza della rete rispetto a quanto rappresentato dal gestore uscente.

Con sentenza n. 387/2020 pubblicata in data 14/08/2020, il Tribunale ordinario di Prato ha condannato Estra S.p.A. al pagamento, in favore del Comune di Prato, della somma di Euro 6.000 migliaia, oltre interessi, in ragione delle previsioni del citato accordo transattivo del 2011.

Il Tribunale ha, invece, ritenuto che sia competenza giurisdizionale del Giudice Amministrativo rispondere alla domanda giudiziale avanzata nel corso dell'esercizio 2016 da Estra e Centria nei confronti del Comune di Prato e di Toscana Energia per il riconoscimento di Euro 9.613 migliaia Euro e della domanda riconvenzionale di Toscana Energia per il riconoscimento del pagamento di Euro 1.742 migliaia.

Con atto transattivo del 02 dicembre 2020, recante, tra l'altro, la rinuncia di Estra e Centria ad impugnare la sentenza limitatamente alla parte in cui dispone la condanna di pagamento nei confronti del Comune di Prato, le parti hanno concordato una dilazione di pagamento della somma complessiva di Euro 6.050 migliaia, comprensiva di interessi, in tre rate annuali scadenti il 31 gennaio 2021, 31 gennaio 2022 e 31 gennaio 2023.

Avverso la sentenza Estra e Centria hanno proposto impugnazione in data 26 febbraio 2021 e anche Toscana Energia ha proposto separatamente ricorso avanti la Corte d'Appello di Prato. Estra e Centria si sono costituite nell'autonomo giudizio di appello proposto da Toscana Energia chiedendo il rigetto delle

domande di controparte. I due procedimenti di appello sono stati riuniti. La prima udienza per i procedimenti riuniti è stata differita al 7 maggio 2024.

E' da tenere presente che nel 2015 Estra e Centria avevano anche promosso dinanzi al TAR Toscana un giudizio per la declaratoria di nullità e/o per l'annullamento della determinazione n. 1058 del 14.05.2015 del Comune di Prato nella parte in cui aveva modificato in Euro 80.903.284,00 al 31.12.2014 il valore di rimborso dovuto a Centria Srl, quale gestore uscente del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio del Comune di Prato, fermo restando l'obbligo per il nuovo concessionario di rimborsare al gestore uscente la somma di Euro 4.634.110,00 per le estensioni delle reti medio tempore realizzate, in luogo di quello di Euro 90.500.000,00, indicato nella lettera di invito.

Il TAR aveva dichiarato con sentenza l'incompetenza del giudice amministrativo nella questione de qua. Le società avevano quindi deciso di riassumere il giudizio di fronte al Tribunale di Prato.

Le controparti avevano avanzato istanza di sospensione di detto giudizio, alla quale si era opposta Centria. Il giudice ha invece deciso con ordinanza di sospendere il processo sino alla definizione dei giudizi di impugnazione della sentenza del Tribunale di Prato n. 387/2020 pendenti, tra le stesse parti, innanzi alla Corte d'Appello di Firenze. Centria ed Estra hanno deciso di ricorrere in Cassazione avverso tale atto.

La Corte di Cassazione, nell'ambito di detto giudizio di regolamento di competenza, con pronuncia del 20.12.2023, ha disposto che il giudizio prosegua dinanzi al Tribunale.

E' stata pertanto presentata, in data 30 Gennaio 2024, istanza di fissazione udienza per la prosecuzione del giudizio. Il Tribunale di Prato, con ordinanza del 1 Febbraio 2024 ha fissato l'udienza per il 16.04.2024.

Si precisa che i due contenziosi in Corte d'appello, riuniti, sopra citati, devono essere sospesi in attesa della conclusione del processo tra le medesime parti che si riattiverà in Tribunale.

In merito alle riserve avanzate da Toscana Energia in sede di sottoscrizione del verbale di consegna delle reti, alcune delle quali risultano già accolte dal Comune di Prato, si è ritenuto opportuno in ottica prudenziale il mantenimento del fondo rischi di Euro 1.752 migliaia iscritto negli esercizi precedenti.

▪ Avviso di liquidazione di imposte di registro, ipotecarie e catastali

In data 20 dicembre 2019, Estra SpA e la controllata Centria hanno ricevuto avvisi di liquidazione di imposte di registro ipotecarie e catastali, oltre che sanzioni per complessivi Euro 435 migliaia in riferimento alle operazioni societarie con cui le società Solgenera S.r.l. (ora incorporata in Estra S.p.A.) e Centria S.r.l. hanno conferito in data 29.09.2016 nella società Estra Clima S.r.l. propri rami d'azienda ottenendo in cambio partecipazioni, rispettivamente, pari al 44,69% e 39,43% del capitale sociale della conferitaria. Queste ultime partecipazioni erano state successivamente (in data 13.12.2016) cedute alla società E.s.tr.a. S.p.A. in tale momento già socia della stessa Estra clima S.r.l. con una quota del 15,88% del capitale sociale.

Le società del Gruppo Estra, anche sulla base di pareri esterni ricevuti, hanno presentato ricorso in data 7 febbraio 2020 ritenendo illegittimi gli avvisi ricevuti e nessun accantonamento è stato pertanto previsto nel presente bilancio consolidato. Successivamente alla presentazione del ricorso La Commissione Tributaria Provinciale di Arezzo, con sentenza n. 210/2021 del 26 aprile 2021, depositata il 24/05/2021, ha accolto il ricorso di Centria ed ha annullato l'avviso di liquidazione impugnato. L'Agenzia delle Entrate, in data 15 dicembre 2021, ha presentato ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Toscana.

Anche nei confronti di Estra, la Commissione Tributaria Provinciale di Arezzo, con sentenze n. 420/2021, 421/2021 e 422/2021 del 26/04/2021, depositate il 13/12/2021, ha accolto il ricorso ed ha annullato gli avvisi di liquidazione impugnati. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso le decisioni di primo grado. alla Corte di giustizia di secondo grado la quale si è già pronunciata per quanto riguarda Centria e Estra (su uno dei due avvisi di liquidazione) respingendo l'appello dell'Ufficio mentre per l'altro avviso di liquidazione (vicenda Solgenera) si è tenuta l'udienza in data 12 febbraio 2024 e la società è in attesa dell'esito.

▪ Contenziosi con alcuni Comuni concedenti nella fase di gestione ope legis del servizio di distribuzione di gas naturale

Centria S.r.l. ha avviato contenziosi legali con i Comuni di Seravezza ed i Comuni del Valdarno (Montevarchi, Cavriglia e Figline Valdarno) in merito alla definizione dell'importo dei canoni spettanti a tali Comuni per il periodo, successivo alla scadenza contrattuale, in cui Centria ha continuato e sta continuando ad esercitare l'attività di distribuzione di gas naturale in regime di prorogatio ope legis.

In particolare, la Società, supportata dai propri legali, ritiene di essere in diritto di vedersi riconosciuta una riduzione dei canoni stabiliti nei contratti di concessione, giunti a scadenza nel corso del 2016 per Serravezza o nel corso del 2014 per i Comuni di Valdarno.

Relativamente al Comune di Serravezza, il cui canone annuo di concessione ammonta contrattualmente a circa Euro 500 migliaia, in data 30/09/2019 è stata emessa sentenza con la quale il Tribunale di Lucca ha accolto le ragioni di Centria, accertando che il Comune era ed è tenuto a rinegoziare il canone dopo la scadenza della concessione in osservanza delle clausole generali di buona fede e correttezza, a tutela dell'equilibrio economico-giuridico del rapporto tra le parti.

Ad esito di tale pronunciamento, Centria S.r.l. ed il Comune di Serravezza, a maggio 2020, hanno sottoscritto un accordo transattivo sulla quantificazione del canone spettante al Comune per gli esercizi 2016 e 2017, determinandoli in complessivi Euro 861 migliaia annui.

Per gli anni dal 2018 al 2021, il canone è provvisoriamente determinato in Euro 150 migliaia, in attesa di chiarimenti normativi/giurisprudenziali o delle Autorità di settore sulla tematica dei canoni post scadenza. Nelle more di tali chiarimenti, la società ha prudenzialmente appostato in bilancio i canoni contrattualmente previsti.

Nonostante l'accordo transattivo, che avrebbe dovuto chiudere il contenzioso, a dicembre 2021 il Comune di Serravezza ha richiesto il pagamento in misura integrale dei canoni previsti dal contratto rep. n. 128/2005 con riferimento al periodo post scadenza e, segnatamente, con riferimento alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, ad integrazione delle somme già corrisposte dalla Società.

Tale richiesta era stata totalmente contestata da Centria. In risposta il Comune ha notificato in data 26/06/2022 un decreto ingiuntivo, per Euro 2.324 migliaia, con relativo decreto del Tribunale di Lucca, chiedendo anche la concessione dell'esecuzione provvisoria. Centria ha presentato in data 07/09/2022 atto di opposizione al decreto ingiuntivo notificato dal Comune di Serravezza.

A gennaio 2024 con sentenza, il Giudice di Lucca, ritenendo che la società abbia un altro strumento per chiedere la rideterminazione del canone in caso di squilibrio (la richiesta di revisione ex art. 165, comma 6, d.lgs. n. 50/2016), ha rigettato l'opposizione e condannato Centria a pagare la somma oggetto del decreto ingiuntivo (oltre interessi), detratti Euro 150 migliaia di canone pagati per il 2022, con compensazione integrale delle spese.

La società ha deliberato di impugnare la sentenza del Tribunale di Lucca e di presentare istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa ai sensi ex art. 165, comma 6 d.lgs. n. 50/2016.

Tenuto conto delle evoluzioni sopra descritte, la società ha continuato a rilevare in Bilancio il costo per l'intero canone.

Relativamente ai Comuni del Valdarno, i cui canoni annui di concessione ammontano contrattualmente a circa Euro 2.200 migliaia, è tuttora in essere un contenzioso avviato da Centria nei confronti di detti Comuni, con procedura arbitrale conclusa, con lodi parziali, emessi a settembre 2019 e gennaio 2020, non risolutivi della controversia ed oggetto di relative impugnazioni, e con un lodo definitivo emesso a maggio 2022.

Con il lodo definitivo di maggio 2022, il Collegio ha accolto le domande dei Comuni e quanto era stato richiesto nella loro domanda riconvenzionale, disponendo il pagamento di Euro 3.300 migliaia da dividere tra i tre Comuni secondo un criterio non definito.

Centria ha pertanto impugnato innanzi alla Corte di Appello di Roma anche il lodo definitivo di maggio 2022.

In data 14/06/2023 si è tenuta la prima udienza, avente ad oggetto anche la discussione dell'istanza di sospensiva.

Centria ha intanto instaurato il procedimento amministrativo di revisione delle condizioni economiche per esigenze di riequilibrio economico-finanziario del rapporto (art. 165, d.lgs. n. 50/2016).

Nelle more dell'udienza del ricorso in appello nel giudizio, in data 27/10/2023, con un unico atto di precetto, i menzionati Comuni hanno intimato a Centria s.r.l. di pagare la somma complessiva di Euro 4.161 migliaia. Centria ha pertanto presentato, innanzi al Tribunale di Firenze, atto di citazione in opposizione al precetto, con istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva del lodo. Il Tribunale ha sospeso provvisoriamente l'esecutività del lodo (e del precetto) e si è riservato sulla conferma di tale sospensiva, richiesta da Centria. L'udienza nel giudizio di appello avverso il lodo definitivo, è stata più volte differita, in attesa sia dell'esito dell'esame dell'istanza di rideterminazione, sia dell'esito della fase cautelare dell'opposizione a precetto (sospensiva) e rinviata al 14/02/2024.

All'udienza del 14/02/2024 sono stati depositati i provvedimenti con cui è stata respinta da parte dei Comuni la richiesta di revisione del canone in via amministrativa.

Per quanto la Società, assistita dai propri legali, ritenga di aver diritto ad una rideterminazione dei canoni per le annualità successive alla scadenza contrattuale, alla luce delle ultime evoluzioni sopra descritte si è

ritenuto di continuare a rilevare, in continuità con gli esercizi precedenti esercizi, Il costo del canone per l'intero importo contrattualmente previsto.

Si segnala, inoltre, che in data 28/12/2020 è stato notificato a Centria S.r.l. un atto di citazione davanti al Tribunale di Arezzo da parte del Comune di Arezzo con la richiesta degli arretrati per i canoni di concessione degli anni dal 2014 al 2019, per un importo totale di Euro 3.131 migliaia, oltre interessi e rivalutazione monetaria.

La domanda si basa sul presupposto, contestato da Centria S.r.l., dell'esistenza di un accordo (formatosi per scambio di corrispondenza) che ha fatto sorgere l'obbligo per la società di corrispondere un canone annuale determinato nella misura fissa di Euro 984 migliaia a partire dal 2011 e fino a quando non verranno affidate le gare europee previste dall'art. 14 D. Lgs. n. 164/2000.

Si precisa che il servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Arezzo, connesso alla natura originaria della gestione pubblica in forma associata del servizio, risulta scaduto in applicazione del regime transitorio di settore e gestito da Centria S.r.l. ope legis post scadenza in assenza di contratto.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di potersi legittimamente opporre alla richiesta del Comune e non si è pertanto proceduto all'accantonamento di alcun fondo rischi in merito a tale contenzioso.

Il 27 settembre 2023 il Tribunale di Arezzo, con sentenza, ha rigettato tutte le domande proposte dal Comune di Arezzo nei confronti di Centria s.r.l. e ha condannato il Comune alla rifusione, delle spese di lite.

In data 05/02/2021 il Comune di Valenzano ha notificato ricorso per avvio di procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c., finalizzato ad ottenere la condanna di Murgia S.r.l. al pagamento di canoni post scadenza per il periodo 2019-2020 di circa 326 mila euro, oltre a circa 108 mila euro di penale.

Si tratta di contratto di concessione scaduto derivante da gara svolta ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 164/2000, che prevede un canone pari al 53% del ricavo tariffario di località (all'epoca VRD).

La Società, in assenza della disponibilità dell'Ente a rideterminare il canone, ha pagato somme commisurate al criterio applicabile nelle nuove gare e coerente con la regolazione tariffaria, stimando un riparto proprietario tra Comune e Gestore (remunerazione del capitale investito per la parte di proprietà comunale).

In data 13/04/2023 il Giudice ha ravvisato l'esigenza di una C.T.U. e, al contempo, invitando le parti ad un tentativo di componimento bonario.

Alla luce del diniego del Comune della proposta transattiva formulata dalla società per contestazioni in merito alla proprietà dell'infrastruttura, nell'udienza del 14/02/2024 le parti hanno richiesto congiuntamente la CTU e stabilito di aprire un tavolo di confronto con il dirigente/funziionario competente del Comune e con il consulente, per approfondire il tema del riparto della proprietà e del valore residuo degli investimenti di Murgia.

La società, pur ritenendo di aver diritto ad una rideterminazione del canone, vista l'incertezza normativa ha continuato a rilevare a bilancio l'intero importo del canone contrattuale.

Sempre nell'ambito dei contenziosi con i Comuni legati al pagamento del canone concessorio del servizio di distribuzione del gas naturale, in relazione alla controversia tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo ed Edma Reti Gas s.r.l., sorta in ordine al pagamento dei canoni dovuti al Comune in virtù del "Contratto di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano del territorio comunale", stipulato in data 23/6/2014, tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo e Coingas s.p.a, nella cui titolarità è successivamente subentrata Edma Reti Gas s.r.l, che ha continuato a gestire il servizio in regime di gestione obbligatoria ope legis, limitatamente all'ordinaria amministrazione, si ricorda che è stata espletata una procedura arbitrale, in esito alla quale è stato emesso il lodo arbitrale in data 20.09.2019, con il quale è stato accolto il principio di diritto sostenuto da Edma, per il quale il canone deve essere riconsiderato nella fase transitoria post-scadenza della concessione.

il Comune di Mosciano Sant'Angelo, pendenti comunque tentativi di accordo in merito all'esatto importo residuo da corrispondere dopo le risultanze del lodo, con atto di citazione notificato in data 16.12.2019, ha promosso giudizio di impugnazione del lodo arbitrale innanzi alla Corte di Appello dell'Aquila (nrg 1375/2019).

Conseguentemente Edma Reti Gas si è costituita in giudizio.

Nel frattempo, nonostante il Comune continui a richiedere i canoni per una cifra superiore a quanto stabilito nel lodo impugnato, Edma sta pagando quanto invece prescritto nel lodo, essendo questo efficace nonostante l'impugnazione del Comune.

In data 15.12.2023 è stato comunicato il deposito della sentenza del 30.11.2023, che ha accolto l'impugnazione del Comune e ha rigettato l'impugnazione incidentale di Edma.

In sostanza, la Corte ha ritenuto dovuto il canone previsto dal contratto scaduto. Non ha escluso la possibilità di una revisione del canone, ma solo pro futuro e mediante il rimedio di cui all'art. 165, d.lgs. n. 50/2016 (indicato dalla Corte Costituzionale, nell'ambito del contenzioso tra Centria e i Comuni del Valdarno, con sentenza emessa soltanto nel corso del giudizio), nella sola ipotesi di "dimostrato sopravvenuto squilibrio contrattuale".

Nonostante Edma avesse proposto in giudizio anche domanda di rideterminazione del canone, richiamando tutte le pertinenti disposizioni (ivi compreso l'art. 165), la Corte ha ritenuto che non fosse stato attivato lo strumento specifico; inoltre, gli Arbitri, secondo la Corte, hanno ritenuto erroneamente di indicare come dovuto per la fase transitoria un canone diverso da quello previsto nel contratto scaduto, senza acquisire la dimostrazione in concreto di un sopravvenuto squilibrio.

La condanna è per una somma pari alla differenza tra quanto pagato e l'ammontare dei canoni contrattuali (periodo ottobre 2016 – dicembre 2017), oltre agli interessi moratori (ex d.lgs. n. 231/2002) e alle spese di giudizio, come da dispositivo della sentenza.

La società ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello e sta valutando anche la proposizione di istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa. Tenuto conto dell'incertezza sugli esiti del ricorso e, alla luce delle evoluzioni sopra descritte, la società ha continuato a rilevare in bilancio l'intero canone contrattuale.

Anche il Comune di Ancona, con nota dirigenziale notificata ad Edma Reti Gas l'8 Febbraio 2023, determinava, in via unilaterale e autoritativa, in assenza di accordo tra le Parti, che da tempo si confrontavano sul tema dell'entità del canone soprattutto dopo la delibera ARERA 570/2019/gas, il canone di concessione per il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale per gli anni 2021, 2022, 2023, nell'ambito del periodo di gestione ope legis del servizio, successivo alla scadenza dell'affidamento. Con nota successiva pertanto Edma chiedeva il ritiro delle determinazioni assunte dall'Ente con la citata nota dell'8 Febbraio, nonché, costruttivamente, la riapertura del confronto, entro la fine del mese di Marzo 2023, preannunciando, diversamente, l'azione in giudizio, che si è resa poi necessaria a fronte del silenzio mantenuto dall'Amministrazione comunale e l'invio della nota contestata.

Nel ricorso presentato al TAR Ancona e notificato ad Aprile 2023, è stata chiesta la nullità o l'annullabilità delle note del Comune, sia quella del Febbraio 2023 che le precedenti del 2022, al fine di accertare l'insussistenza, in capo alla Società ricorrente, dell'obbligo di pagare al Comune di Ancona il canone per il servizio di distribuzione del gas naturale nella misura unilateralmente e autoritativamente determinata dallo stesso Comune nella citata nota del Febbraio 2023 per gli anni 2021, 2022, 2023, pari al 42,5% del VRD. E' stato proposto ricorso per motivi aggiunti avverso ulteriori note confermate emesse dal Comune di Ancona. L'udienza non è ancora stata fissata.

Tenuto conto dell'incertezza sugli esiti del ricorso, la società ha continuato a rilevare in Bilancio l'intero canone contrattuale.

▪ Processo verbale di constatazione emesso a Coopgas S.r.l. e successivi atti di accertamento

In data 19 dicembre 2017 la Guardia di Finanza di Modena ha elevato nei confronti di CoopGas S.r.l., società acquistata dal Gruppo nel mese di febbraio 2016 e successivamente fusa per incorporazione in Estra Energie S.r.l. un processo verbale di constatazione ("PVC"), con cui ha formulato rilievi aventi a oggetto (i) la presunta infedeltà delle dichiarazioni IRES e IRAP per la deduzione di costi riferiti a operazioni inesistenti pari a Euro 195 migliaia per l'esercizio 2014 e di costi di sponsorizzazione ritenute liberalità indeducibili pari a Euro 325 migliaia per l'esercizio 2015, e (ii) l'indetraibilità dell'IVA sulle fatture per costi inesistenti per circa Euro 43 migliaia, con riferimento all'esercizio 2014.

I rilievi relativi all'esercizio 2014 hanno dato luogo alla segnalazione all'autorità giudiziaria nei confronti del rappresentante dell'impresa dell'epoca della commissione del fatto, dal momento che, secondo il giudizio della Guardia di Finanza, la documentazione dei costi è avvenuta attraverso la predisposizione di fatture relative a operazioni inesistenti.

Si segnala che il PVC è un atto endoprocedimentale e non riporta le sanzioni che potranno essere irrogate dall'Amministrazione finanziaria in sede di emissione di accertamento confermativo dei criteri del PVC e, pertanto, non consente una quantificazione puntuale del rischio connesso alla contestazione. Sulla base dei rilievi e delle evidenze documentali contenuti nel PVC, il Gruppo ha tuttavia stimato in circa Euro 211 migliaia le imposte e circa Euro 401 migliaia le sanzioni amministrative massime che potrebbero trovare applicazione in sede di accertamento.

Ritenendo che non vi siano sufficienti elementi per instaurare un contenzioso e contestare i predetti rilievi (afferenti a condotte risalenti ad esercizi antecedenti alla data di acquisizione di Coopgas), il Gruppo ritiene plausibile l'adesione ai probabili avvisi di accertamento che, in base ai termini ordinari, dovranno essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha, pertanto, accantonato Euro 350 migliaia nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, a copertura del probabile onere per imposte e sanzioni, quest'ultime ridotte a un terzo come normativamente previsto nei casi di acquiescenza agli avvisi di accertamento.

Nel 2019, a seguito degli avvisi di accertamento emessi per l'anno 2014 relativamente ad IRES, IRAP ed IVA, sono stati versati complessivamente imposte, sanzioni ed interessi per Euro 132 migliaia aderendo agli avvisi di accertamento.

Poiché quanto pagato per definire i rilievi relativi al 2014 non si discosta sostanzialmente dalle previsioni fatte in sede di accantonamento al 31 dicembre 2017 e considerato che non sono stati al momento notificati avvisi relativi al 2015, si ritiene congruo il residuo accantonato di Euro 218 migliaia.

▪ Avviso di accertamento su deducibilità dell'avviamento

Nel mese di giugno 2018, la DRE Marche ha notificato a Prometeo un avviso di accertamento per l'anno 2014 il cui rilievo principale è rappresentato dal disconoscimento ai fini IRES, IRAP e Robin Tax dell'ammortamento, quantificato in Euro 148 migliaia, operato sull'avviamento, pari a circa Euro 6.690 migliaia, acquisito tramite una operazione di conferimento di ramo di azienda.

Nella sostanza l'Agenzia ritiene che in una operazione di conferimento d'azienda l'avviamento rilevato dal conferitario sia sempre fiscalmente irrilevante anche qualora, come nel caso in esame, la conferente trasferisca un avviamento affrancato fiscalmente.

Nel mese di marzo 2020 si è svolta l'udienza di primo grado in cui il Gruppo ha ricevuto sentenza favorevole. In data 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale ha presentato istanza di appello in II° Grado. Prometeo ha presentato, nel corso del mese di gennaio 2021, opportune controdeduzioni all'istanza di appello.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio instaurata con la Direzione Regionale delle Entrate della regione Marche, il rilievo di cui sopra è stato riproposto anche per gli anni fiscali successivi al 2014. Nello specifico, per quanto riguarda l'esercizio fiscale 2015, la DRE Marche ha emesso ulteriori avvisi di accertamento i quali sono stati oggetto di ricorso depositato in data 20 luglio 2021 da parte della Prometeo S.p.A.. Anche l'annualità 2015 è passata in giudicato presso la commissione tributaria provinciale di Ancona la quale, in data 23 novembre 2021, ha pronunciato un'ulteriore sentenza favorevole nei confronti del Gruppo. In data 30 marzo 2022, la stessa DRE Marche ha provveduto ad emettere successivo avviso di accertamento, riferito alla medesima casistica inquadrata sopra, sull'annualità 2016. Anche in merito al primo grado di giudizio per l'annualità 2016, la corte di giustizia tributaria di primo grado di Ancona ha pronunciato, in data 7 novembre 2022, sentenza favorevole alla Prometeo S.p.A..

Infine, in data 31 luglio 2023 è stato notificato sempre dalla DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2017 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento. Il Gruppo ha interposto ricorso che è stato discusso in data 21 febbraio 2024, restando in attesa della decisione da parte della Corte di Giustizia Tributaria di I° grado.

Il Gruppo, nelle more della gestione del contenzioso, sta portando avanti, come descritto sopra, le attività di difesa nei vari gradi di giudizio ancora aperti

Il Gruppo, confortata dal parere dei propri consulenti, ritiene infondate la contestazione sollevata in merito al riconoscimento fiscale di questo avviamento; pertanto, nessun accantonamento è stato operato a fronte dei rischi derivanti dall'eventuale soccombenza nel contenzioso.

▪ Contenzioso riferito alle addizionali su Energia Elettrica ex. D.L. n. 511/1988

In data 23 ottobre 2019 con sentenza n. 27101, la Corte di Cassazione ha espresso il principio di diritto con il quale si rendono non applicabili le addizionali provinciali alle accise sull'energia elettrica di cui all'art. 6

del D.L. n. 511/88, nella versione applicabile, *ratione temporis*, successiva alle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 26/2007. La sentenza ha confermato la disapplicazione della norma in questione, ritenendola in contrasto con l'art. 1, comma 2, della Direttiva n. 2008/118/CE del 2007 anche a seguito delle interpretazioni della Corte di Giustizia UE sancite con specifiche sentenze.

Seppure all'interno di altri procedimenti pendenti, la Corte di Cassazione ha respinto le domande di rimborso avanzate dai consumatori finali nei confronti degli Uffici delle Dogane, ravvisando in tali fattispecie la sussistenza di un difetto di legittimazione passiva da parte del cliente finale, in quanto estraneo al rapporto tributario instaurato fra l'amministrazione finanziaria e le società di vendita la quale funge da sostituto d'imposta. Nelle predette decisioni, la Suprema Corte ha tuttavia dato la possibilità al cliente finale di "esprimere in sede civilistica l'ordinaria azione di ripetizione di indebito direttamente nei confronti dell'erogatore del servizio".

Sulla base dei predetti pronunciamenti, stanno pervenendo alle società di vendita di energia elettrica, una serie di richieste di rimborso da parte dei consumatori finali, aventi ad oggetto la richiesta di ripetizione delle somme versate a titolo di addizionale provinciale, che rientrano nelle annualità 2010-2012 in quanto non ancora oggetto del termine di prescrizione previsto per l'azione di natura civilistica. Si ricorda inoltre che l'addizionale provinciale alle Accise sull'energia elettrica, è stata applicata sino alla sua soppressione intervenuta in data 31 marzo 2012 per effetto del D.L. n. 16/2012; e che veniva applicata sui prelievi di energia elettrica fino a KWh 200.000 mensili.

Di fronte alle richieste di ripetizione dell'indebito che dovessero sfociare in contenziosi di natura civilistica, il fornitore si trova sostanzialmente obbligato a resistere nel giudizio alle pretese restitutorie dei consumatori finali, al fine di evitare l'impossibilità di rivalsa nei confronti dell'Agenzia delle Dogane. Infatti, nel caso di acquiescenza da parte del fornitore nei confronti delle richieste dei propri clienti, si renderebbe impossibile l'operazione di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, il quale fissa inderogabilmente il termine di decadenza per il rimborso di quanto versato in due anni dal pagamento. Differentemente, l'ipotesi di condanna in sede civilistica del fornitore al rimborso, sempre per quanto disposto all'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, prevede che il soggetto obbligato possa richiedere il rimborso all'Amministrazione Finanziaria, entro novanta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che impone la restituzione delle somme in sede civilistica.

Il meccanismo seppure generando eventuali anticipazioni finanziarie ai consumatori finali da parte del fornitore, qualora condannato alla restituzione, esclude in linea teorica il rischio di passività in capo alle società di vendita, in quanto le somme che dovessero essere restituite dai fornitori verrebbero recuperate mediante successiva azione risarcitoria nei confronti dell'Erario.

Nel corso dell'esercizio 2021 hanno avuto luogo i primi dibattimenti, in sede civile, avversi le richieste di rimborso pervenute da parte di alcuni clienti. Stante la situazione rappresentata la quale, in assenza di una giurisprudenza consolidata, presenta profili di elevata interpretazione, i Tribunali sino al momento coinvolti nelle singole vicende stanno tenendo comportamenti disomogenei nei giudizi di merito. Alla data del presente documento, nelle more dell'attività di gestione delle richieste risarcitorie già passate in giudicato in primo grado, il Gruppo ha provveduto, nel corso del 2023, a rifondere n. 8 clienti che avevano avanzato richiesta di fronte al Tribunale, per un importo complessivo pari a circa Euro 81 migliaia. Per tali importi, il Gruppo ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2023, a presentare opportuna richiesta di rimborso alle rispettive Agenzie delle Dogane territorialmente competente.

Allo stato attuale, per quanto sopra descritto, stante anche le notizie di accoglimento delle richieste di rimborso delle società di vendita coinvolte, su altri casi specifici, da parte di alcune Agenzia delle Dogane territoriali, il Gruppo non ha ravvisato la necessità di un accantonamento specifico al fondo rischi.

▪ Procedimenti connessi alla nomina del Dott. Macrì a Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A.

In data 27 maggio 2021, l'ANAC ha comunicato ad Estra S.p.A. ed altri soggetti di aver avviato un procedimento in relazione alla nomina del Sig. Francesco Macrì quale Presidente della Società. Il procedimento è stato avviato al fine di accertare se la nomina del Dott. Macrì al Consiglio di Amministrazione fosse soggetta alle prescrizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 in materia di incarichi presso la pubblica amministrazione e gli enti a controllo pubblico ("Decreto 39") e, qualora fosse soggetto a tali requisiti, si sia verificata una situazione di non conformità. In particolare, l'indagine è relativa alla potenziale ineleggibilità del Sig. Macrì a membro del Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. al momento della sua nomina, derivante dalla sua recente carica di consigliere comunale del Comune di Arezzo.

In data 22 novembre 2021 ANAC ha notificato ad Estra S.p.A. la propria decisione di annullare con effetto immediato la nomina del Sig. Francesco Macri a Presidente di Estra S.p.A..

In data 26 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione deliberato di impugnare la decisione dell'ANAC dinanzi ai giudici competenti. In particolare, gli Amministratori ritengono che alle società del Gruppo non debba applicarsi il Decreto n. 39, disciplina che riguarda principalmente la nomina di amministratori e funzionari, nel presupposto, supportato dai pareri legali ricevuti, che Estra S.p.A. non sia qualificabile come società a controllo pubblico ai sensi di tale normativa.

Con sentenza n. 13057 del 13/10/2022 il TAR Lazio ha rigettato il ricorso promosso da Estra S.p.a. contro ANAC nei confronti di Francesco Macri, Coingas S.p.a. e Comune di Arezzo per l'annullamento della Delibera n. 744 del 10 novembre 2021 adottata da ANAC e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o conseguente.

La società, assistita dai propri legali, ha impugnato la sentenza sopra indicata al Consiglio di Stato, l'udienza si è svolta in data 04 aprile 2023.

Con sentenza n. 470/2023 del 21 agosto 2023, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello presentato dalla società Estra S.p.A. avverso la sentenza del Tar Lazio n. 13057 del 13/10/2022.

Il procedimento non ha avuto impatti contabili nel presente bilancio consolidato.

15.5. Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, escludendo gli incassi percepiti a titolo di corrispettivo per forniture e servizi resi, si segnala che il Gruppo nel corso del 2022 ha incassato i seguenti contributi da Enti pubblici. (importi in Euro).

Soggetto beneficiario	Ente concedente	Contributo	Importo Incassato
Alia Servizi Ambientali SpA	Comune Di Prato	Progetto Europeo Redol	43.718
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	9.395
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	4.944
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	5.401
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	8.549
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	10.735
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	10.735
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	8.812
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	9.962
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	9.047
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	10.190
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	9.411
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	11.380
Alia Servizi Ambientali SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	5.641
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributo Pap Comuni Area Fiorentina	524.827
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributo Cdr	112.041
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributo Pap Comuni Area Fiorentina	280.000
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributi Comune Di Fivole	75.173
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributi Comune Di Signa E Greve In Chianti	256.000
Alia Servizi Ambientali SpA	Ato Toscana Centro	Contributi Comune Di Impruneta E San Casciano	104.000
Ambiente Toscana Opco SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia Iv Trim. 2022 (Art.1 C.1 Dl. 176/2022)	1.387
Ambiente Toscana Opco SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia I° Trim. 2023 (Art.1 C.3 L. 197/2022)	1.596
Revet SpA	Agenzia Delle Entrate	Accise Gasolio Autotrasporti (1° Trim. 2023)	36.620
Revet SpA	Agenzia Delle Entrate	Accise Gasolio Autotrasporti (2° Trim. 2023)	39.766
Revet SpA	Agenzia Delle Entrate	Accise Gasolio Autotrasporti (3° Trim. 2023)	38.113

Soggetto beneficiario	Ente concedente	Contributo	Importo Incassato
Revet SpA	Agenzia Delle Entrate	Accise Gasolio Autotrasporti (4° Trim. 2023)	35.088
Revet SpA	Regione Toscana	Rimborso Ore Dipendenti Volontariato Emilia Romagna	1.443
Revet SpA	Fondimpresa	Formazione 2022	12.168
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia Iii° Trim. 2022 (Art.6 C.3 DI 115/2022)	1.525
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Gas Iii° Trim. 2022 (Art.6 C.4 DI 115/2022)	222
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia Ott-Nov 2022 (Art.1 C.3 DI 144/2022)	1.693
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Gas Ott-Nov 2022 (Art.1 C.4 DI 144/2022)	721
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia Dic. 2022 (Art.1 C.1 DI. 176/2022)	1.502
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Gas Dic. 2022 (Art.1 C.1 DI. 176/2022)	1.000
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia I° Trim. 2023 (Art.1 C.3 L. 197/2022)	4.049
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Gas I° Trim. 2023 (Art.1 C.5 L. 197/2022)	1.717
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Energia Ii° Trim. 2023 (Art.4 C.3 DI 34/2023)	817
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Ministero Dell'economia E Delle Finanze	Credito D'imposta Su Consumi Gas Ii° Trim. 2023 (Art.4 C.5 DI 34/2023)	188
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Comune Di Reggello	Comodato Gratuito Centro Di Raccolta "Il Poderino", Reggello	5.626
AER - Ambiente Energie Risorse SpA	Consap Spa	Credito D'imposta Su Consumi Gasolio I° Trimestre 2022	10.929
Centria S.r.l.	Comune Bibbiena	Contributo Conto Impianti (Allacci Distribuzione Gas)	10.120
Centria S.r.l.	Publiacqua S.P.A.	Contributo Conto Impianti (Reti E Allacci Distribuzione Gas)	95.122
Centria S.r.l.	Comune Di Murlo	Contributo Conto Impianti (Reti Distribuzione Gas)	134.059
		Totale	1.945.431

15.6. Rapporti con parti correlate

Alia e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali intercorsi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 con le parti correlate.

Rapporti economici

Parte correlata / Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Altri Proventi	Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	Costi per servizi	Altri costi operativi	Costi per il personale	Proventi finanziari
Comune di Firenze	95.833	1			6	564		
Comune di Prato	39.356				429	243		
Comune di Pistoia	21.128				191	28		
Comune di Empoli	1					37		
Comune di Scandicci	9.788					4		
Comune di Sesto Fiorentino	10.921				191	53		
Comuni Soci Parti Correlate:	177.027	1			817	929		
Real Srl	8.323	12			2.191		7	
Al.Be Srl	-	30						
Publiacqua Spa	484	55			1.043	2		
Nuova Sirio Srl	5	3						

Parte correlata / Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Altri Proventi	Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	Costi per servizi	Altri costi operativi	Costi per il personale	Proventi finanziari
Società Sottoposte a Controllo Congiunto	8.811	100			3.234	2	7	
Toscana Energia Spa	7							
Acque2o Spa								
Irmel Srl					4			
Valdisieve Scrl								
Acque Spa	48	3			238	1		
Sea Risorse Spa	-147							
Vetro Revet Srl	10.467	701	3	77	1.094	1		
Blugas Infrastrutture Srl	-	8						137
Sig Spa	253	47			-3		8	1
Aes Fano Distribuzione Gas Srl	73	73			-654	1	9	13
Sei Toscana Srl	14.345	12	1		312	5	82	
Immogas Srl								
Società collegate	25.047	844	4	77	991	8	99	151
Totale	210.885	945	4	77	5.042	939	106	151
Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio	22,26%	2,97%	0,03%	0,02%	1,31%	6,29%	0,07%	1,46%

Rapporti patrimoniali

Parte correlata / Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Crediti commerciali Correnti	Crediti commerciali non Correnti	Altre attività non correnti	Attività finanziarie correnti	Attività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Comune di Firenze	26.478						1.012
Comune di Prato	9.704		2				907
Comune di Pistoia	14.500			1			288
Comune di Empoli	50		52				93
Comune di Scandicci	2.232						1.054
Comune di Sesto Fiorentino	2.438			1			290
Comuni Soci Parti Correlate:	55.403		55	2			3.644
Real Srl	2.764		501			582	
Al.Be Srl	25						
Publiacqua Spa	217		6		52	126	
Nuova Sirio Srl	17				230		
Società Sottoposte A Controllo Congiunto	3.023		507		282	708	
Toscana Energia Spa	4		2.703				
Acque2o Spa							
Irmel Srl							4
Valdisieve Scrl							
Acque Spa	13	63	965		4	94	
Sea Risorse Spa	130					353	
Vetro Revet Srl	3.325					292	
Blugas Infrastrutture Srl	2.047				4.153		
Sig Spa	269						
Aes Fano Distribuzione Gas Srl	461				490	146	
Sei Toscana Srl	10.579				10	1.641	
Immogas Srl							
Società collegate	16.828	63	3.668		4.657	2.529	
Totale	75.253	63	4.230	2	4.939	3.237	3.644
Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio	13,91%	11,45%	87,19%	0,03%	21,94%	0,78%	1,65%

15.7. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

Nella tabella seguente sono riportati i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione per l'esercizio 2023 e 2022.

Beneficiari	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (valori in migliaia di Euro)			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (valori in migliaia di Euro)		
	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale
Amministratori	356	623	979	107	226	332
Collegio Sindacale	66	292	358	38	53	92
Società di revisione	326	54	380	196	29	225

Di seguito è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, inclusi gli "altri servizi" forniti ad Alia Servizi Ambientali e alle sue controllate dalla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e dai soggetti appartenenti alla sua rete. Alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Tipo di servizio	Destinatario	Note	Compensi di competenza 2023
Revisione contabile	Capogruppo - Alia Servizi Ambientali SpA	A	289.440
	Controllate	B	54.000
Servizi di attestazione	Capogruppo - Alia Servizi Ambientali SpA	C	26.110
	Controllate		-
Altri servizi	Capogruppo - Alia Servizi Ambientali SpA	D	10.000
	Controllate		-
Totale			379.550

- A:** Corrispettivi relativi all'incarico di revisione legale del bilancio consolidato, del bilancio d'esercizio della Alia Servizi Ambientali SpA e per lo svolgimento delle verifiche periodiche.
- B:** Corrispettivi relativi agli incarichi di revisione legale dalle controllate Revet SpA, Programma Ambiente Apuane SpA, AER Ambiente Energia Servizi SpA, Ambiente Toscana Opco SpA e per lo svolgimento delle relative verifiche periodiche.
- C:** Corrispettivi relativi all'incarico di revisione limitata dal Dichiarazione Non Finanziaria della Alia Servizi Ambientali SpA
- D:** Corrispettivi relativi all'incarico di verifica della traduzione del bilancio.

15.8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Autorizzazione alla pubblicazione

Questo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali SpA in data 11 aprile 2024 e pubblicato in data 6 maggio 2024 su autorizzazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Lorenzo Perra

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

16. Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Irace nella qualità di Amministratore Delegato e, Demetrio Mauro nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Alia Servizi Ambientali S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui sono esposti.

Firenze, 11 Aprile 2024

Amministratore Delegato

(Firmato)

.....

Dirigente Preposto

(Firmato)

.....

17. Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31/12/2023



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della
Alia Servizi Ambientali SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Alia Servizi Ambientali (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Alia Servizi Ambientali SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7783240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 030 3697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccolpiera 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 340737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422 695911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



La valutazione della recuperabilità dell'avviamento secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" adottato dall'Unione Europea, ha richiesto da parte della direzione l'utilizzo di stime per la determinazione del valore d'uso, con particolare riferimento alla modalità di determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale.

A tal proposito, gli amministratori hanno ritenuto opportuno effettuare anche analisi di sensitività che tengano conto di livelli di redditività inferiori rispetto a quelli identificati nei Piani approvati dagli amministratori delle società controllate e della capogruppo.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla Direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

valore d'uso, incluse quelle utilizzate ai fini della stima dei flussi di cassa attesi lungo l'orizzonte temporale di riferimento e risultanti dal Piano Industriale per il periodo 2024-2028.

Abbiamo verificato la corretta allocazione del valore contabile delle attività e passività direttamente attribuibili alla unità generatrice di flussi di cassa denominata "Vendita gas ed energia elettrica" e controllato l'accuratezza matematica dei conteggi predisposti dalla direzione.

Abbiamo verificato le modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale approvato dagli amministratori della capogruppo in data 11 aprile 2024 unitamente alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. *impairment test*).

Abbiamo inoltre analizzato gli scenari alternativi predisposti dagli amministratori (c.d. *sensitivity analysis*).

Infine, abbiamo svolto autonome analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori nell'effettuazione della verifica dell'esistenza di una riduzione di valore dell'avviamento. Tali attività sono state svolte con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.



Riconoscimento dei ricavi maturati per vendita di gas ed energia elettrica non ancora fatturati al 31 dicembre 2023

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023: nota 12.1, "Ricavi"; nota 7 "Stime contabili significative"

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2023, oltre ai ricavi maturati e già fatturati ai clienti, in base a prefissati calendari di lettura del consumo, effettivo o stimato, nel corso dell'anno. La stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati è contabilizzata nei crediti verso clienti, come stanziamento per fatture da emettere, che includono anche il residuo di stanziamenti riferiti ad esercizi precedenti.

Il riconoscimento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati implica processi e modalità di valutazione e determinazione delle stime basati su assunzioni a volte complesse. Infatti, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare i consumi tra la data dell'ultima lettura di ciascun cliente e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati, che interessano una combinazione di dati estratti dai sistemi informatici gestionali e di dati extracontabili.

In particolare, la stima dei ricavi maturati ma non ancora fatturati è determinata quale differenza tra i consumi già fatturati ai clienti entro la fine dell'esercizio e le quantità di gas ed energia elettrica immesse nella rete di distribuzione, misurate sulla base dei dati resi disponibili a fine esercizio dai trasportatori, soggetti a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento, nonché sulla base di previsioni interne di consumo dei clienti. Tale differenza è valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati e della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato l'analisi della procedura e dei controlli rilevanti, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dalle principali società del Gruppo in merito alla rilevazione dei ricavi per vendita di gas ed energia elettrica ed esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli rilevanti, tra i quali le verifiche sui consumi effettivi e stimati fatturati ai clienti.

Abbiamo altresì effettuato verifiche documentali su un campione di dati utilizzati dalla Direzione per determinare i ricavi maturati, ma non ancora fatturati, incluso il riscontro delle informazioni rese disponibili dai trasportatori sui volumi immessi nella rete di distribuzione, dei dati estratti dai sistemi informatici e la verifica dei calcoli.

Abbiamo infine effettuato l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla Direzione, anche rispetto all'esercizio precedente, nonché il confronto della stima degli esercizi precedenti con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima attuale.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.



Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

Fondi post gestione discariche

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023: nota 14.23 "Fondi per rischi ed oneri"

Il valore dei fondi post gestione relativi alle discariche di proprietà iscritti nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ammonta a 31 milioni di euro, che rappresenta il 1,80% del passivo del Gruppo.

Tale ammontare è stato determinato dagli amministratori sulla base di quanto previsto dai principi contabili di riferimento ed in particolare dal principio contabile internazionale "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali" adottato dall'Unione Europea e in conformità con le disposizioni della normativa in vigore (Dlgs 36/2003), avvalendosi del supporto di professionisti esterni indipendenti per la stima dei flussi di cassa attesi relativi al suddetto fondo.

Data la rilevanza degli importi in questione e l'uso di stime a cui ha fatto ricorso la direzione per la verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal principio contabile internazionale "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali" adottato dall'Unione Europea, abbiamo rivolto una specifica attenzione alla verifica delle passività in questione.

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura adottata dal Gruppo ai fini della determinazione degli accantonamenti ai fondi post gestione delle discariche.

Abbiamo verificato che lo stanziamento fosse stato effettuato in conformità con le disposizioni normative in vigore, in particolare con il DLgs 36/2003.

Abbiamo inoltre ottenuto e analizzato, mediante discussione con il personale del Gruppo, le perizie esterne utilizzate dalla direzione nella determinazione dei suddetti fondi e abbiamo quindi verificato che i dati presenti in perizia fossero stati adeguatamente utilizzati ai fini della determinazione dello stanziamento mediante il processo di attualizzazione previsto dal principio contabile internazionale "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali" adottato dall'Unione Europea.

Abbiamo altresì verificato per ragionevolezza la congruità del tasso di attualizzazione utilizzato dagli amministratori per determinare l'ammontare del fondo iscritto in bilancio.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza matematica del calcolo e valutato l'adeguatezza dell'informativa riportata nelle note al bilancio.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Alia Servizi Ambientali SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Alia Servizi Ambientali SpA ci ha conferito in data 16 febbraio 2017 e in data 20 dicembre 2017, rispettivamente, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della Alia Servizi Ambientali SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Alia Servizi Ambientali al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Alia Servizi Ambientali al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Alia Servizi Ambientali al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della Alia Servizi Ambientali SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 6 maggio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA


Francesco Forzoni
(Revisore legale)